IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 198 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 22 AGOSTO 1997

Passo indietro rispetto alla secessione, già respinto da Polo e Ulivo

Uno Stato confederale l'ultima idea di Bossi

ROMA Bossi indica un'alternativa alla secessione: la trasformazione dello Stato italiano in una «confederazione di Stati». Su questo «compromesso» si dice disposto a trattare. Spiega questa sorta di marcia indietro -che ha già raccolto tanti no sia nell'Ulivo che nel Polo- in un'intervista ad un settimanale.

«Io ho offerto a Roma un ammortizzatore - dichiara il leader leghista- se l'accetta, può evitare che il popolo padano se ne vada subito per la sua strada.

L'ammortizzatore, il punto di compromesso può essere questo: lo stato italiano diventa una confederazione di stati e, di conseguenza, vengono stabilite con esattezza le competenza che restano in comune e quelle che invece vanno delegate ai singoli stati».

Un passo indietro rispetto alla secessione ? «Certo - risponde Bossi- non è la secessione. Ma è il minimo che Roma possa dare al popolo padano se non vuole essere costretta a imporgli con la forza le sue leggi».

Non cambierà però nulla nell'offensiva d'autunno già programmata con le «elezioni padane» del 26 ottobre. Precisa quindi che non ci saranno accordi politici col Polo; lui ha proposto solo un patto elettorale per Venezia.

● A pagina 2

PREZZI

Verso l'1,5% annuo

Inflazione «fredda» in agosto

ROMA L'Italia sembra avere la possibilità di battere la Germania sul fronte dell'inflazione per un altro mese. La conferma venuta ieri dalle grandi città italiane che anche agosto è stato un mese «freddo» per i prezzi al consumo, apre la prospettiva non solo di una stabilizzazione del tasso di inflazione annuo all'1,6% ma quella di una sua discesa all' 1,5%. L'ultimo dato tedesco, quello di luglio vedeva invece la Germania all'1,9%. Ancora a marzo la distanza fra i due paesi non era piccola: il tasso di inflazione tendenziale tedesco correva attorno all' 1,5% mentre quello italiano era al 2,2%; il «sorpasso» italiano è stato registrato a giugno.

● A pagina 7

PENTITI

Processi

Davigo: dubbi di legittimità sull'art. 513

ROMA Il presidente della Commissione parlamentare antimafia Ottaviano Del Turco sollecita, con una lettera ai presidenti della Camera e del Senato, l'esame della legge sui pentiti. A Mancino e a Violante Del Turco chiede un incontro urgente.

Ma le polemiche sulle nuove norme per i collaboratori di giustizia non sono certo finite. Il Pm milanese Piercamillo Davigo afferma che il contestato articolo 513 potrebbe essere incostituzionale. «E' curioso - dice Davigo - è che se una persona si presenta in aula e ritratta le dichiarazioni che ha reso al Pm quelle dichiarazioni potranno essere recuperate dal giudice e varranno, mentre se si limita a non rispondere, non varranno».

● A pagina 2

Fermato dagli inquirenti un giovane di 24 anni per l'assassinio delle due ragazze padovane

Orrore e morte sulla Maiella

Il pastore macedone ha già confessato: «Sì, le ho uccise io»

SULMONA «Le ho uccise io». Alla fine di una lunga giornata Halyebi Hasani, un pastore macedone di 24 anni, (al centro nella foto) ha confessato di aver ammazzato Diana Olivetti e l'amica Tamara Gobbo, due ragazze padovane andate in vacanza sui monti della Maiella. Ad inchiodarlo, del resto, era stata la terza ragazza del gruppo, salvatasi miracolosamente dalla gita dell'orrore sul monte Morrone.

E altre testimonianze. Poco prima della confessione, il giovane extracomunitario era stato fermato per duplice omicidio, tentato omicidio, violenza carnale, lesioni e detenzione di armi. Silvia, 21 anni, è stata molto precisa a descrivere l'abbigliamento dell'uomo e il suo zainetto. Ma delle armi nessuna traccia: un sopralluogo nella casa di pietra del pastore nel tardo pomeriggio non ha dato risultati. «Soltanto grazie a Silvia siamo riusciti a ricostruire la vicenda; senza di lei non avremmo avuto alcun punto di partenza», ha detto il dirigente della Criminalpol, Maurizio Improta nel corso di una affollatissima conferenza stampa. La sopravvissuta aveva riconosciuto lo stupratore killer tra sette fotografie e aveva fornito un identikit quasi perfetto del duplice omicida. Inoltre ci sono altri quattro testimoni che inchiodano il giovane extracomunitario che da cinque anni viveva da solo con le pecore sui monti della Maiella.

Silvia Olivetti, che è ricoverata all'ospedale di Sulmona con due ferite di striscio al rene e al fegato ha ricevuto la visita dei suoi genitori arrivati ieri da Albignasego, piccolo centro a dieci chilometri da Padova.

● A pagina 3

«L'Eurotassa? Il governo aveva promesso di restituirla integralmente, non solo al 70%»

Larizza: Visco non sta ai patti

E Marzano (Forza Italia) ricorda che l'impegno era fissato per il '98 e non il '99

ROMA La restituzione solo parziale dell'Eurotassa, annunciata dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco in un'intervista, fa infuriare i sindacati e il Polo che accusano il Governo di non stare ai patti.

«Ci avevano promesso di restituirla tutta», accusa il segretario generale della Uil Pietro Larizza e analoghi attacchi vengono dai responsabili economici di An e Forza Italia Pietro Armani e Antonio Martino.

Nell'intervista Visco ha ribadito che abbassare le tasse per ora non si può e anche la restituzione della tassa per l'Europa, avverrà solo nel 1999 e nella misura del 70%.

In compenso già a settembre dovrebbe vedere la luce la nuova Irpef con meno aliquote e maggiori aiuti per le famiglie con figli. In sostanza il ministro conferma, dando evidentemente per acquisito l'ingresso italiano in Europa (era questa la condizione prevista per il rimborso), che l'Eurotassa verrà restituita anche se non integralmente.

Le dichiarazioni del ministro sul rimborso dell'Eurotassa non fanno fare i salti di gioia ai sindacati. «Il Governo si era impegnato a una restituzione integrale - dice Pietro Larizza, segretario generale della Uil - e gli impegni presi vanno mantenuti.

● A pagina 7

Il governo sloveno prende le distanze dalle accuse del «Delo» al film su Porzus

Lubiana: «Solo speculazioni»

Ma non si placano le polemiche sulle responsabilità dell'eccidio

TRIESTE Le polemiche sui presunti finanziamenti (peraltro smentiti) del Pds alla realizzazione del film di Renzo Martinelli sull'eccidio di Malga Porzus, innescate dal quotidiano lubianese «Delo», hanno rischiato di far nascere un incidente diplomatico tra Italia e Slovenia. Ma a Lubiana, fonti vicine al ministero degli Esteri gettano acqua sul fuoco. «I rapporti italo-sloveni - dicono - sono improntati al sereno. Dispiacciono certe speculazioni che si innescano su fatti storici. La Storia deve essere lasciata agli storici, la politica ai politici».

Intanto il comandante dei gappisti «Giacca» continua a sostenere che fu lui a dare l'ordine dell'attacco contro i verdi della brigata «Osoppo», ma viene smentito dal partigiano «Vanni», commissario della Brigata «Garibaldi-Osoppo», il quale afferma invece che l'eccidio fu ordinato dal comando sloveno e assecondato dalla federazione comunista di Udine».

● A pagina 2

Mauro Manzin

ALL'INTERNO

ORCHESTRA

Suicida la «spalla» di Arbore

● In Spettacoli

MEMORIALE

Di Pietro: «Rea mi tradirà»

● A pagina 4

SOMALIA

Ilaria Alpi temeva gli italiani

● A pagina 4

STORICO

La Svizzera ripudia la neutralità

● A pagina 8

PROFUGHI

Appello da Tirana: slitta il rimpatrio degli albanesi

ROMA Il presidente del Consiglio Prodi ci sta ripensando: il termine del 31 agosto per il rimpatrio dei profughi albanesi potrebbe slittare. Lo ha annunciato ieri lo stesso capo del governo in risposta all'appello arrivato dal neopresidente albanese Midani e alla lettera analoga del premier Fathos Nano.

La promessa è chiara: al primo Consiglio dei ministri del dopo-ferie Prodi sottoporrà una nuova data per le partenze concordate dei disperati sbarcati sulle nostre coste. Niente fretta, insomma. L'Albania lancia l'«sos» e l'Italia risponde, dunque.

Al vetriolo i commenti delle opposizioni. «Mi sembra una prova dell'inefficienza del ministro degli Interni Napolitano» tuona il presidente dei senatori di An Maceratini. Che poi ricorda: «gli hanno fatto fare dei proclami che sembrava Napoleone prima della battaglia di Waterloo» (quando il giorno di Ferragosto il ministro dichiarò: «questi rimpatri sono stati previsti fin dall'inizio, la protezione ha sempre avuto un carattere temporaneo e questi albanesi lo sanno», ndr). «La verità - secondo Maceratini - è che noi non siamo in grado di far rispettare le nostre leggi».

● A pagina 4

Dal Papa una forte scossa ai giovani provenienti da tutto il mondo nell'incontro parigino

«L'umanità ha bisogno di voi»

L'esortazione ai cinquecentomila: «Siate gli apostoli del 2000»

PARIGI Stanco, affaticato il Papa, ma indomito. La marea sterminata dei cinquecentomila giovani, il grande Crocifisso sul palco color del sole, la cantante nera che lanciava una versione frenetica di «Oh happy days»: con questa immagine piena di simbolismi non soltanto religiosi, s'è presentata ieri, alle cinque della sera, la prima grandiosa manifestazione della dodicesima Giornata mondiale della Gioventù.

L'atteso incontro con mezzo milione di giovani dei cinque continenti è avvenuto al Campo di Marte. Un colpo d'occhio straordinario, irripetibile; un entusiasmo straripante, incontenibile; uno sventolio festoso di bandiere e di vessilli. E lui, il Papa, come rianimato, sorrideva agitando le braccia, prima di rivolgere un discorso-meditazione concluso con un grido ch'era una scossa per l'impegno globale: negli ambienti sociali, scientifici e tecnici, o giovani ricordate che «l'umanità ha bisogno di voi!».

● A pagina 8

Magnifica prova di Emanuele Merisi - Oggi in vasca per l'oro il «setterosa»

Siviglia, 200 dorso d'argento

SIVIGLIA Ancora un argento per l'Italia agli Europei di nuoto di Siviglia: arriva dalla finale dei 200 dorso, grazie a Emanuele Merisi (foto). Il nostro atleta più atteso ed in possesso del maggior talento ha conquistato un prestigioso secondo posto, a soli quattro decimi di distanza dalla torpedine russa Selkov. Un risultato di qualità per l'atleta di maggiore tecnica, re incontrastato del dorso e bronzo alle Olimpiadi di Atlanta.

Oro, dunque, difficile (sin qui uno solo, giunto, nella prova di fondo a squadre) ma oggi c'è la possibilità di fare bis. Alle 21.30 scendono infatti in acque le pallanuotiste che riaffrontano per il titolo la Russia, contro la quale hanno già giocato nel girone eliminatorio, pareggiando 6-6. Partita di assoluto cartello: si tratta in effetti delle due formazioni più forti del mondo.

● In Sport

Non si placano le polemiche attorno ai presunti finanziamenti del Pds al film che ricostruisce l'eccidio

Porzus, è quasi incidente diplomatico

Ma fonti slovene tendono a sdrammatizzare: «La storia resti agli storici»

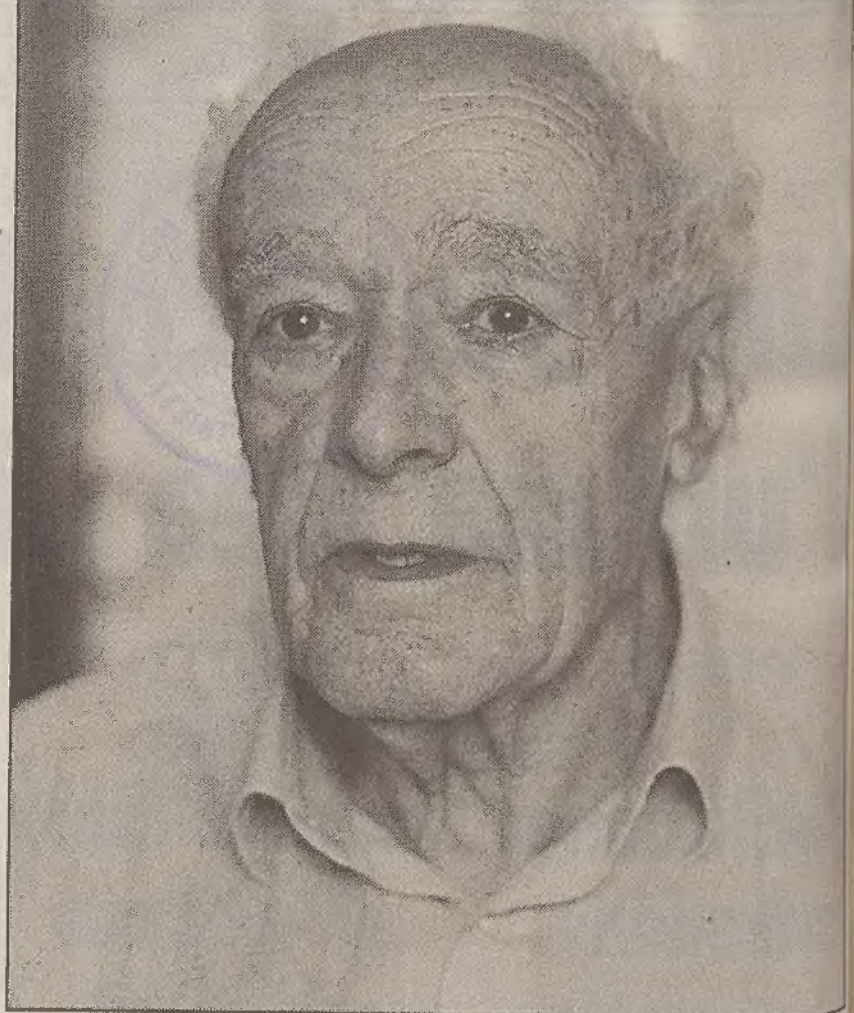
A Lubiana nessuna replica ufficiale del ministero degli Esteri, ma dalla capitale i segnali parlano di rapporti bilaterali italo-sloveni in ottima salute

TRIESTE Il film sui fatti di «Malga Porzus» rischia di innescare un incendio diplomatico tra Italia e Slovenia. L'articolo del quotidiano lubianese «Delo», in cui si accusava il Pds di aver finanziato la pellicola diretta da Renzo Martinelli e che sarà presentata al prossimo festival di Venezia, ha scatenato una ridda di polemiche che portano l'intera vicenda sull'orlo di una crisi diplomatica. Ma in Slovenia fonti vicine al ministero degli esteri tendono a sminuire i toni della «vexata quaestio». «I film sono una cosa - dicono nella capitale - la diplomazia è un'altra, con i suoi percorsi e le sue strategie. I rapporti tra Italia e Slovenia sono ottimi e per noi fanno testo gli esiti e i documenti relativi alle recenti visite a Lubiana del presidente del Consiglio Romano Prodi prima, e del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro poco più di un mese fa». «Dispiace - si precisa altresì - che ci sia questo vizietto di andare a rimestare negli armadi della storia per creare sempre nuovi motivi di polemica. Una cosa deve essere chiara: la Storia è una cosa e va lasciata agli storici, la politica è un'altra e devono farla i politici». Le stesse fonti fanno intendere dunque che la linea seguita dal «Delo» non è la stessa di quella che si sta percorrendo nelle stanze del ministero degli esteri in ulica Gregorciceva 25.

Ma se a Lubiana l'intera vicenda viene vissuta di riflesso e con qualche imbarazzo, la polemica comunque continua e a tinte forti. Mario Toffanin, detto «Giacca», il comandante del gruppo partigiano comunista che diede l'ordine di sparare contro i compagni «verdi» della «Divisione Osoppo», si ostina a sostenere che non ci furono ordini esterni io stavo dando la caccia - ha dichiarato al "Corriere della Sera" - agli assassini di due miei compagni e ci imbattemmo nel reparto di "Bolla" (lo zio del cantautore De Gregori). Trovammo fra loro una spia (Eda Turchetti). C'erano le direttive di Radio Londra...». Toffanin, scappato in Cecoslovacchia e poi in Jugoslavia dopo la condanna all'ergastolo inflittagli nel 1957, venne graziato nel 1978 dal presidente Pertini e percepisce a tuttoggi una pensione Inps che gli riconosce ai fini contributivi il periodo militare svolto nelle file partigiane.

Ma contro «Giacca» alza la voce sulle colonne dell'«Unità» Giovanni Padovan, detto «Vanni», che fu commissario della divisione «Garibaldi-Osoppo». A suo dire l'eccidio non fu deciso autonomamente da «Giacca», ma «fu ordinato dal comando sloveno e assecondato dai dirigenti della federazione comunista di Udine». Parole dure come macigni, ma «Vanni» non si tira indietro e precisa altresì che «la collaborazione e il coordinamento di lotta contro il comune nemico» tra i Gap e le formazioni Osoppo non finì nel 1944 con lo scioglimento del comando unificato «Garibaldi-Osoppo» della zona Nimis-Attimis-Faedis, ma continuò «pure attraverso polemiche anche aspre» fino alla fine della guerra.

Sulla linea di Padovan è anche lo scrittore friulano Carlo Sgorlon, il quale, autore del romanzo «La malga di Sir»,sostiene che la posizione del comando sloveno che ordinò la strage era condivisa dallo stesso Palmiro Togliatti, favorevole all'occupazione della regione giuliana da parte delle truppe di Tito.

Mauro Manzin

Mario Toffanin, detto «Giacca», ritratto nella sua casa di Skofije, a pochi metri dal confine italo-sloveno.

Lo storico triestino Fogar afferma invece che l'ordine fu del partito

ROMA *«Non c'è stato alcun intervento del Pds per la realizzazione di questo film. Ci sono state alcune persone che si sono innamorate di questo progetto, come lo sceneggiatore Furio Scarpelli e Pietro Notarianni, che si è impegnato per ottenere i finanziamenti statali». Renzo Martinelli, regista di «Porzus», il film dedicato all'eccidio di partigiani nella malga del Friuli che sarà presentato alla mostra del cinema di Venezia il 31 agosto, giudica «una boutade giornalistica, senza alcun fondamento legale nè storico», le critiche mosse all'opera dal maggior quotidiano sloveno, «Delo».*

Secondo quanto sosteneva il «Delo» nell'edizione di ieri, il film sarebbe uno strumento usato dagli «ex comunisti al governo in Italia» per condurre «una guerra di propaganda» contro Slovenia e Croazia». Quanto al «potente» finanziamento pubblico ottenuto da «Porzus» e citato dal giornale sloveno, Martinelli ricorda che «il film ha avuto il contributo massimo previsto per le opere di

Il regista romano Renzo Martinelli sostiene che l'ordine venne dal commissario della «Garibaldi» Giovanni Padovan

Il mandante fu il Pci? Oggi è ancora scontro

interesse culturale nazionale: tre miliardi e 200 milioni, cioè l'80 per cento circa del costo, tre miliardi e 800 milioni».

Non fu però Giovanni Padovan, detto «Vanni», commissario della Garibaldi-Natisone, ad avallare politicamente l' eccidio di Porzus, come sostiene il regista Renzo Martinelli, ma l' ordine venne dalla federazione comunista di Udine. Lo sostiene lo storico triestino Galliano Fogar, segretario dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia. Fogar ricorda che nel 1966, l'istituto, ancora presieduto da Ercole Miani (eroe del volontarismo giuliano del 1915-18, esponente del Cln di Trieste, che si battè per la causa italiana), pubblicò le 'memorie partigianè di Giovanni Padovan. Nelle memorie, Vanni - ricorda Fogar - per la prima volta, e suscitando forti reazioni contrarie nel suo partito, per ragioni politiche, rivelò lo svolgersi dell' eccidio di Porzus, attribuendo proprio alla federazione del Pci di Udine l' ordine impartito a «Giacca» di andare sul posto a «verificare» la situazione creatasi nel comando della prima brigata Osoppo. I dirigenti della federazione di Udine - continua lo storico - negarono sempre successivamente che questo ordine fosse di uccidere, ma la loro responsabilità deriva dal fatto di aver affidato a un «fanatico estremista» come «Giacca» questo compito.

«Giacca - aggiunge - ha detto per oltre 30 anni che gli ordini su Porzus gli furono dati dalla federazione del Pci e solo oggi sostiene che fu una sua iniziativa». Per Fogar, l' aver affermato di aver obbedito alla federazione del Pci salvò inoltre «Giacca» dalla fucilazione, chiesta dal commissario delle Garibaldi-Friuli, Mario Lizzero. «La responsabilità degli sloveni, poi, - continua Galliano Fogar - risiede nel fatto di aver ripetutatamente insistito con i vertici della Garibaldi- Natisone, passata alle loro dipendenze da alcuni mesi, di liberare la zona dalla presenza dell' Osoppò, senza però ottenere nessun risultato».

«Da notarsi poi che Giacca - conclude lo storico - era già stato salvato una prima volta dalla Federazione del Pci di Udine da un probabile processo, con conseguente condanna a morte, per aver abbandonato con il suo reparto le posizioni difensive della zona 'libera est', che gli era stato affidato dalla Garibaldi Natisone».

E per bloccare «Porzus» nulla può fare, per il regista, l'autore della strage Mario Toffanin, «condannato all'ergastolo in quattro gradi di giudizio e poi amnistiato da Pertini». «Può soltanto, cosa che chiedo a tutti dopo tante polemiche - dice Martinelli - giudicare il film dopo averlo visto».

IN BREVE

Verso le amministrative in laguna

Nessuno dei «serenissimi» del commando si candiderà alle elezioni di Venezia

VENEZIA Non saranno Fausto Faccia, nè Gilberto Buson, o Antonio Barison il futuro sindaco di Venezia. I tre «serenissimi», così come gli altri cinque componenti del commando che il 9 maggio scorso assaltò Piazza San Marco, hanno infatti risposto «no grazie» alle lusinghe della politica. O meglio hanno rifiutato l'invito a candidarsi per la poltrona di sindaco della città lagunare che aveva loro rivolto l'editore veneziano Albert Gardin, fin dall'inizio vicino agli otto secessionisti, il quale intenderebbe presentare alle prossime amministrative di novembre la lista «Veneto Serenissimo Governo». La risposta negativa degli otto - quattro in carcere e quattro agli arresti domiciliari - è stata comunicata per fax a Gardin dalla moglie di Buson, Alessandra Zaccaro.

Buttiglione del Cdu ora si preoccupa: «In Italia si sta costituendo qualcosa di analogo al Sifar»

MARINA DI PIETRASANTA «Esistono in Italia delle deviazioni che riguardano i servizi segreti? Ho la percezione che come una volta c'era un Sifar parallelo che schedeva la gente e utilizzava le schedature per finalità politiche, si stia costituendo in Italia qualche cosa di analogo». Lo ha detto Rocco Buttigliono ieri pomeriggio al caffè della Versiliana rispondendo ad una domanda del direttore dell'Unità Caldarola. «Nato fuori dai servizi segreti ufficiali, potrebbe oggi entrare - ha proseguito - nei servizi segreti ufficiali. Quando io vedo un ministro della Repubblica come Fantozzi il quale è sbattuto su tutti i giornali per una vicenda di cui non è parte e si usa quell'occasione per un attacco politico contro di lui, io mi preoccupo perchè questo è un elemento che conduce verso un regime: l'uso di informazioni che non sono attinenti a un processo, per finalità politiche».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

La tiratura del 21 agosto 1997 è stata di 60.000 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Il leader del Carroccio mette da parte la secessione e vuole mediare con Roma ma l'idea è bocciata da Polo e Ulivo e alla fine il senatur fa dietrofront

Bossi rallenta e pensa alla Confederazione Usa

Divisione sulla risposta da dare alle elezioni padane di ottobre, per alcuni vanno vietate

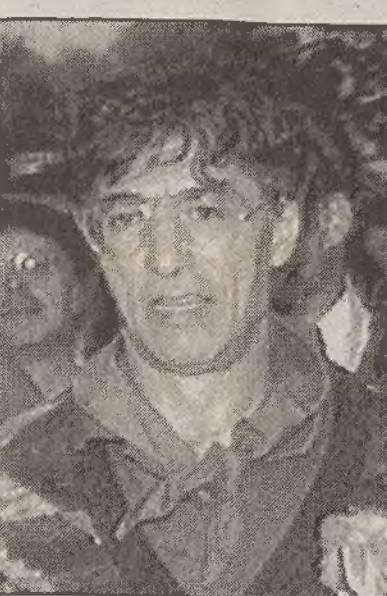
La Loggia (Forza Italia) ritiene che l'iniziativa vada vietata, Gasparri di An e Manconi (Verdi) sono invece contrari a interventi repressivi

ROMA Bossi indica un'alternativa alla secessione: la trasformazione dello stato italiano in una «confederazione di stati». Su questo «compromesso» si dice disposto a trattare. Ma poi fa dietrofront. Bossi spiega questa sorta di marcia indietro - che ha già raccolto tanti no sia nell'Ulivo che nel Polo - in un'intervista all'Espresso. «Io ho offerto a Roma un ammortizzatore - dichiara il leader leghista - se l'accetta, può evitare che il popolo padano se ne vada subito per la sua strada».

L'ammortizzatore, il punto di compromesso può essere questo: lo stato italiano diventa una confederazione di stati e, di conseguenza, vengono stabilite con esattezza le competenza che restano in comune e quelle che invece vanno delegate ai singoli stati». Un passo indietro rispetto alla secessione? «Certo - risponde Bossi- non è la secessione. Ma è il minimo che Roma possa dare al popolo padano se non vuole essere costretta a imporgli con la forza le sue leggi».

Non cambierà però nulla nell'offensiva d'autunno già programmata con le «elezioni padane» del 26 ottobre.

«A partire dal 28 ottobre - ha assicurato - le nostre leggi ce le faremo nel parlamento della Padania». Precisa quindi che non ci saranno accordi politici col Polo; lui ha proposto solo un patto elettorale per Venezia.

Parole dure, infine, per Massimo D'Alema, «il pericolo numero uno della nazione padana». La risposta alla nuova sortita del Senatur è negativa, mentre sia il Polo che l'Ulivo si dividono nella risposta da dare alle «elezioni» leghiste. Impedirle con una linea dura e repressiva? Affrontare il nodo secessione con un solenne dibattito parlamentare, come ha proposto il presidente del Senato Nicola Mancino. Oppure minimizzare ed evitare di enfatizzare le iniziative del leader leghista - tranne se ci si trova di fronte a reati- per non regalare patenti istituzionali alle «sceneggiate» padane?

Per il coordinatore di An Maurizio Gasparri le elezioni nei gazebo «sono legali, perchè coperte dalla legge 180, quella che ha aperto le porte dei manicomi». Cioè, sono cose da matti, ridicole, impensabile un intervento dello Stato per impedirle. Dello stesso tenore la risposta alla proposta di confederazione: «Bossi è un vù cumprà della politica, cambia mercanzia e tariffe a velocità sorprendente...».

«Bossi va lasciato cuocere nel suo brodo- dichiara Mauro Zani, del comitato politico del Pds. Le elezioni «sono una farsa organizzata ad uso e consumo dei mass media».

Non si deve replicare con sedute speciali del Parlamento, si rischierebbe solo di amplificare l'abile operazione di Bossi. Finchè non c'è rottura della legalità democratica e non si ricorre alle armi, il portavoce dei Verdi Luigi Manconi è contrario a qualunque intervento di forza, e non ritiene utile nemmeno il dibattito alle Camere. Ma il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia chiede che il governo vieti le «elezioni padane».

Giornalisti Rai fra i più pagati secondo i dati dell'Espresso

ROMA I giovani giornalisti della Rai sono i più pagati d'Europa: questo almeno secondo i consulenti dell' Hay, citati in una ricerca sugli stipendi della Tv pubblica, che sarà pubblicata dall'«Espresso». Secondo il settimanale i giornalisti di grado paragonabile alla dirigenza, cioè dal caporedattore in su, godono di una retribuzione media di 224 milioni mentre lo stipendio dei cronisti più giovani tocca i 100 milioni lordi annui. Ma è il vertice ad essere enorme e a disegnare una struttura che l'Espresso giudica «cilindrica». I capiredattori sono 200, e guadagnerebbero tra 180 e 200 milioni, i vice e condirettori 70, con uno stipendio compreso tra i 220 e i 240 milioni, i direttori 35 con un compenso di 290-310 milioni. Ai dirigenti andrebbero invece in media poco meno di 210 milioni lordi l'anno. Anche lo stipendio dei trenta direttori oscilla tra i 320 e i 340 milioni. Vita dura per i manager della Tv di Stato anche perché le loro file si sono decisamente assottigliate. Negli ultimi anni, e sotto le varie gestioni, sono scesi dai 602 che erano nel 1992 ai 380 di oggi. Ma ci sono state anche delle «assunzioni», come quelle di Daniela Brancati, Antonio Spinosa e Sabino Acquaviva che «beneficiarono immediatamente di retribuzioni annue superiori ai 400 milioni lordi». I nuovi assunti della gestione Siciliano, compresa Annunziata, avrebbero invece un contratto triennale.

Secondo i due giudici c'è disparità di trattamento tra chi conferma in aula le dichiarazioni e chi non lo fa

Borrelli e Davigo, «513» incostituzionale

ROMA Il presidente della commissione parlamentare antimafia Ottaviano Del Turco sollecita, con una lettera ai presidenti della Camera e del Senato, l'esame della legge sui pentiti. Sarebbe, spiega, un segnale di grande sensibilità politica del Parlamento se, dopo le polemiche estive, la ripresa dell'attività parlamentare fosse segnata dalla discussione di una legge così importante. A Mancino e a Violante Del Turco chiede un incontro urgente prima della riapertura delle Camere. Ma le polemiche sulle nuove norme per i collaboratori di giustizia non sono certo finite. Il Procuratore di Milano Francesco Borrelli ritiene che il contestato articolo 513 potrebbe essere incostituzionale. Violerebbe, sostiene, il terzo articolo della Costituzione, per il quale tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge. Con la nuova normativa, «potrebbe accadere che un pentito che decida di ritrattare in aula le accuse fatte in istruttoria con un semplice mi sono inventato tutto sia ritenuto attendibile, al contrario di uno che invece si avvale della facoltà di non rispondere».

Il pm milanese Davigo ha espresso, in un seminario in Argentina, le stesse preoccupazioni. «Perchè mai - si è chiesto- una persona che ha reso delle dichiarazioni, che è uscito dal processo con patteggiamento o rito abbreviato dovrebbe andare in aula a confermare le dichiarazioni se la legge non lo obbliga a farlo?». «E' sicuramente curioso - ha detto ancora Davigo - è che se una persona si presenta in aula e ritratta le dichiarazioni che ha reso al pm quelle dichiarazioni potranno essere recuperate dal giudice e varranno, mentre se si limita a non rispondere, non varranno». Questo forse pone questioni di legittimità costituzionale per l'evidente disparità di trattamento».

Insomma, secondo il magistrato la soluzione trovata non è adeguata e «la soluzione preferibile non stava tanto o solo nel togliere validità alle dichiarazioni quando il collaborante non le confermi in aula, quanto nel far venir meno il diritto al silenzio quando uno muove accuse ad altri». E' stato insomma un errore cambiare quanto prevedeva una prima bozza della legge e cioè che, quando una persona viene interrogata come persona sottoposta, alle indagini, la si avverta che ha la facoltà di non rispondere, ma che se risponde e rende dichiarazioni relative ad altri soggetti, dovrà poi rispondere sempre su quegli argomenti, salvo in ciò che potrebbe ritorcersi in nuove incriminazioni nei suoi confronti.

Ma il relatore in Bicamerale Boato esclude modifiche

Secondo Boato, relatore in Bicamerale sulla giustizia, è però «assolutamente assurdo e fantasioso immaginare che il Parlamento, alla ripresa dei lavori, possa nuovamente modificare l' art.513». «Sarebbe schizofrenico -sostiene- modificare nel giro di due mesi un elementare principio di civiltà del diritto a seguito di una ridicola e pretestuosa polemica estiva». A suo giudizio la presa di posizione del pm del pool milanese «costituisce la semplice ripetizione di proposte fatte a suo tempo dalla Procura di Milano, respinte dal parlamento».

Un pastore macedone di 24 anni, incastrato dalle precise testimonianze dell'unica sopravvissuta, è stato arrestato dopo poche ore

Il «mostro della Maiella» ha già confessato

Ha ucciso a sangue freddo due ragazze dopo averne violentata una - La sorella, ferita, vedeva tutto

Halyebi Hasani, il pastore macedone di 24 anni, clandestino, arrestato ieri dopo essere stato riconosciuto in una foto dalla sua vittima.

SULMONA «Le ho uccise io». Alla fine di una lunga giornata Halyebi Hasani, un pastore macedone di 24 anni, ha confessato di aver ammazzato Diana Olivetti e l'amica Tamara Gobbo, due ragazze padovane andate in vacanza sui monti della Maiella. Ad inchiodarlo, del resto, era stata la terza ragazza del gruppo, salvatasi miracolosamente dalla gita dell'orrore sul monte Morrone. Anche altre testimonianze concordavano. Poco prima della confessione, mentre stava per iniziare col magistrato un sopralluogo nella casa di pietra dove abita, il giovane extracomunitario era stato fermato per duplice omicidio, tentato omicidio, violenza carnale, lesioni e detenzione di armi.

Silvia, 21 anni, è stata molto precisa a descrivere l'abbigliamento dell'uomo e il suo zainetto. Non solo. Sembra che abbia visto proprio tutto. Lo zainetto, in particolare, è stato ritrovato nello spiazzo recintato frequentato dall'uomo insieme con gli abiti che indossava al momento dell'aggressione, tra i quali la giacca a vento con un taglio sulla manica e i pantaloni blu. Ma delle armi nessuna traccia: un sopralluogo nella casa di pietra del pastore nel tardo pomeriggio non ha dato risultati.

Silvia aveva riconosciuto lo stupratore killer tra sette fotografie e aveva fornito un identikit quasi perfetto del duplice omicida. Inoltre ci sono altri quattro testimoni che inchiodano il giovane extracomunitario che da cinque anni viveva da solo con le pecore sui monti della Maiella. Silvia Olivetti, che è ricoverata all'ospedale di Sulmona con due ferite di striscio al rene e al fegato ha ricevuto la visita dei suoi genitori arrivati ieri da Albignasego, piccolo centro a dieci chilometri da Padova. E' stata lei a confortarli quando hanno saputo la verità. Del resto è stato il suo carattere forte, lucido e determinato a salvarla.

I soccorritori hanno appena ritrovato i corpi delle due ragazze uccise: la gente ha partecipato alle ricerche e al momento dell'arresto del pastore ci sono stati momenti di forte tensione.

Per Diana, Silvia e Tamara, doveva essere una breve vacanza con gli amici di sempre, i ragazzi di Mato Grosso, un'organizzazione di volontari nel padovano. Le ragazze, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, mercoledì mattina verso le dieci e mezzo stavano sul versante aquilano del Monte Morrone, nel bosco di Mandra Castrata. Erano salite su da un agriturismo di Sant'Eufemia Maiella, la «Valle dei Lupi», dove avevano fatto base per le loro vacanze di escursioni in montagna. Lasciata la macchina si erano incamminate nel bosco; arrivate ad uno slargo con un recinto e un casolare, si sono viste davanti un giovane sui trent'anni a cavallo, con dietro un altro cavallo e un mulo. Viste le ragazze, il giovane ha subito tirato fuori la pistola. «Seguitemi nel bosco». Silvia ha cercato di parlare, gli ha proposto dei soldi. «Lasciaci andare, ti paghiamo quello che vuoi». Lui non ci ha pensato un attimo: ha puntato e sparato. Con il polso e la pancia trapassati, la ragazza avrebbe finto uno svenimento, in realtà sarebbe la testimone oculare di entrambi i delitti. L'uomo dopo aver colpito lei spara ancora e uccide sul colpo Tamara Gobbo.

E' il turno di Diana Olivetti, sorella maggiore.

L'assassino le strappa i vestiti e la violenta. Prima di farlo, però, secondo quanto ha raccontato la ragazza sopravvissuta, l'uomo prende la stessa Silvia per i capelli e le alza la testa indicandola a Diana: «Guarda - dice il giovane a Diana - lei non è morta, vedi?».

Silvia continua a fingere l'assoluta immobilità. Dopo la violenza a Diana, evidentemente appagato, l'assassino uccide la seconda ragazza ma «dimentica» Silvia. Terrorizzata, la ragazza, ancora stesa a terra, aspetta che l'uomo si allontani.

I corpi delle due ragazze sono stati trovati poco prima dell'alba di ieri nel bosco poco distanti dal casolare di Hasani. Silvia, dopo una corsa pazza nel bosco stremata e sconvolta, arriva nella piazzetta della frazione Marane di Sulmona, dove chiede aiuto. Poi la caccia al killer. Per tutta la notte decine di carabineri e poliziotti hanno battuto i boschi di quella montagna poco frequentata se non da appassionati e scout. Hasani è stato scovato in uno «stazzo», un recinto per gli animali.

Serena Sgherri

Secondo un esperto le cifre sul fenomeno sono false: in Italia ci sarebbero quasi cinque milioni di clandestini

Il criminologo: «Attenti ai troppi immigrati»

ROMA *«Sembra un omicidio di altri tempi, oppure una storia uscita da un macabro fumetto». Così Francesco Bruno, docente di criminologia all'Università di Roma, commenta l'aggressione e l'uccisione delle ragazze in Abruzzo. Secondo Bruno «si stenta a credere che un fatto simile possa essere avvenuto oggi e in Italia». Ora Bruno teme che tra la gente possa montare l'allarme immigrati. «I fatti di questa estate – dice – fanno pensare a un'escalation della violenza e ciò può portare la paura della gente a incanalarsi verso posizioni irrazionali. È tempo – dice Bruno – che il problema dell'immigrazione venga affrontato concretamente. Gli immigrati non sono più il milione che le fonti ufficiali sventolano. La realtà di 5 milioni di persone, il 90 per cento dei quali clandestini, è sotto gli occhi di tutti. Stiamo, dunque – prosegue il criminologo – per raggiungere quel rapporto tra immigrati e italiani che non si può superare se non a prezzo di pericoli sociali e rivolte. Ora – conclude Bruno – lo sforzo è quello di integrarli, ma anche di creare una struttura seria che gestisca il fenomeno (penso ad una sorta di Dia) impedendo gli arrivi indiscriminati, permettendo l'identificazione degli immigrati e organizzando i centri di accoglienza».*

La tragedia nel racconto dei soccorritori di Sulmona che hanno ripercorso il sentiero della drammatica fuga

«Correte, Tamara è stata ammazzata»

Le ricerche sono durate poche ore: in uno spiazzo c'erano i due corpi seminudi

SULMONA La caccia alla bestia che ha ucciso Diana Olivetti e Tamara Gobbo e cominciata poco dopo le 17,30 di mercoledì, dopo che Maria Grazia Centofanti, studentessa di medicina e residente della frazione di Marane, aprendo la porta di casa ha soccorso Silvia Olivetti, ridotta a uno straccio e tutta insanguinata. Un vero e proprio miracolo il suo: non solo era riuscita a scappare dalla furia del mostro, ma aveva camminato per oltre cinque ore con un polso fratturato messo a posto provvisoriamente con un fazzoletto attorno ed una ferita dovuta a un colpo di pistola che è fuoriuscito nella parte renale.

Ripercorriamo il suo tragitto con una delle oltre 200 persone tra corpo forestale, crocerossa e agenti di polizia che hanno immeditamente setacciato il territorio alla ricerca del bruto. «E' incredibile come in quelle condizioni, in stato di gravissimo shock e ferita - spiega - sia potuta inerpicarsi lungo questi canaloni così impervi del monte Morrone. Già sarebbe difficile per un uomo in ottime condizioni psicofisiche. Devo pensare che ha rischiato molto, Silvia».

La ragazza, impaurita e sanguinante, giunge nella prima casa che trova. Il piccolo centro si chiama Marane di Sulmona, a suonargli il campanello, ad aiutarla per primi sono un bambino e suo nonno. «Mi ha parlato subito di quello che era successo su nel bosco, a sua sorella e all'amica, e di un pastore con muli e cavalli - racconta Maria Grazia Centofanti - abbiamo cercato di calmarla, era scioccata e tremava, ma lei continuava a ripetere, insisteva: correte, Tamara è morta, è morta di sicuro». Hanno subito chiamato il 113 e si è scatenata la caccia all'uomo, mentre Silvia è stata trasportata all'ospedale di Sulmona dove fornirà poi agli inquirenti il racconto dettagliato dell'incubo. Poco dopo ci sarà già un testimone, quello a cui il macedone sospettato di duplice omicidio ha chiesto la restituzione dello zainetto con le pistole lasciato sul sentiero. Alle 6.35 della mattina dopo, con altri due pastori come testimoni e dopo ampie ricerche, i soccorritori (due ispettori del commissariato di Sulmona), trovano i corpi delle due ragazze in località Passo San Leonardo, in alta montagna, a poco meno di duemila metri di altezza.

La scena che si presenta ai soccorritori è agghiacciante, e ancora di più per un posto di villeggiatura tranquillo come quello (vicino c'è un albergo frequentato da turisti, proprio il «San Leonardo»). I due corpi di Diana e Tamara sono seminudi: sono state colpite mortalmente dai colpi sparati dal pastore uno all' addome e uno alla testa, a mo' di esecuzione. Solo la prima è stata violentata.

Le tre ragazze erano ospiti dell'Agricampeggio «Colli dei lupi» dove erano state anche negli anni precedenti. Il proprietario, Felice Fattore, piange la loro scomparsa: «Erano veramente delle gran brave ragazze - dice - questa è una zona fin troppo tranquilla, nessuno a memoria d'uomo si ricorda di un fatto così efferato». Gli faceva piacere rivederle ogni estate: «Qua si diventa tutti una sola famiglia, al campeggio ci si conosce uno per uno».

Sulmona ieri sperara di svegliarsi da un incubo: invece i due corpi martoriati trovati nel boschetto confermavano che il racconto agghiacciante fatto da Silvia Olivetti era la verità. Tra le montagne del Morrone si aggirava un folle omicida.

Giovanni Giacchi

Silvia Olivetti (a sinistra) e sua sorella Diana. La prima si è salvata, giacendo a terra ferita mentre la sorella veniva stuprata e poi uccisa

Giovani semplici, erano molto impegnate nel sociale

E nel Padovano la gente sgomenta piange per le «tre ragazze d'oro»

PADOVA *Ad Albignasego, ventimila abitanti, paesotto operaio in provincia di Padova, in casa Olivetti (nella foto) la grande cattiveria degli eventi ha bussato mercoledì poco dopo le 21. «Correte in Abruzzo» e Alfio, professione falegname e la moglie, saltuariamente donna delle pulizie in case altrui, hanno subito capito. Hanno lasciato in casa, una dignitosa abitazione a due piani del paese, la zia di Silvia e Diana, pochi isolati più in là la nonna Lina, che da quel momento ha iniziato a piangere e non ha smesso più.*

«Non erano ragazze sprovvedute, anzi - spiegano gli amici ad Albignasego - erano accorte e coscienziose, impegnate in parrocchia nei momenti liberi e animate da fede cristiana». Una, Silvia, quella che sanguinante ha dato l'allarme, operaia in una fabbrica che confeziona lattine, la sorella sventurata, la povera Diana, impiegata. «E povera famiglia - fanno in paese - colpita da tutti questi lutti, ne hanno passate di tutti i colori». Quattordici anni fa infatti a Diana e Silvia morì un fratello poco più che maggiorenne in un incidente sul lavoro.

Ragazze che davano tutto all'esterno, nel volontariato, in parrocchia, senza grilli per la testa; su questo ad Albignasego sono tutti d'accordo. Neanche, a sentire loro, la notizia certa di un filarino, per le due sorelle, di un amore.

Silvia e Diana diventate amiche dell'altra ragazza uccisa dal bruto, Tamara Gobbo, proprio nelle montagne d'Abruzzo, in queste vacanze, alla ricerca della natura e di una alternativa per riposarsi. Si erano trovate subito d'accordo. «Erano tutte e tre molto cattoliche - spiega il giorno dopo la zio di Tamara - attaccate alla famiglia e a chi ne aveva bisogno». Facevano parte di un'associazione di volontari creata all'interno della parrocchia, il «Mato Grosso» che si occupa dei problemi e per gli aiuti per il sud America.

Tamara viveva a Villa Tora di Saonara, piccolo centro di 6-7mila persone della cintura industriale di Padova. «Spero che chi ha ucciso si renda conto di quanto male ha fatto stavolta» ringhia un vicino. Lascia i genitori, un fratello e una sorella. Anche Tamara si impegnava nel volontariato: di lavoro fisso neanche a parlarne, per cui aspettava. «Era sempre al servizio dei disabili» dice il parroco di Villa Tora «una bravissima ragazza».

In Sicilia un ragazzo di 14 anni scampa miracolosamente alla morte aggrappandosi a un gancio

Gettato da un ponte si salva appeso nel vuoto

CATANIA **V.S. ha 14 anni ed ha visto la morte, l'ha sfiorata, l'ha dribblata per un soffio: al culmine di una lite familiare questo ragazzino è stato prima picchiato, poi hanno tentato di scaraventarlo giù da un ponte della strada statale sul fiume Alcantara, nelle campagne attorno a Taormina. Ma quando sembrava che il suo destino fosse segnato, V.S. ha avuto un guizzo, è riuscito ad aggrapparsi a un gancio di ferro che sporgeva dal parapetto, è rimasto sospeso sul vuoto. I suoi aggressori non hanno infierito, si sono allontanati, le invocazioni di aiuto del ragazzo, dopo qualche minuto, sono state udite da passanti che lo hanno soccorso e tirato su. Ora Salvatore e Alfredo Bosco, di 24 e 18 anni, fratelli di una cognata di V.S. sono in stato di fermo presso la compagnia carabinieri di Randazzo: l'accusa nel loro confronti è di tentativo di omicidio. Il ragazzo è stato condotto in ospedale in stato di choc e medicato per ferite e contusioni guaribili in una decina di giorni.**

Una convivenza durata tre anni e resa difficile da interessi economici contrapposti, un matrimonio «riparatore», tuttavia osteggiato dalle rispettive famiglie, celebrato tre anni fa, costituiscono l'antefatto dei rancori, dissidi, liti ricorrenti tra due gruppi familiari.

Dopo le nozze però la coppia si era separata e V.S. era stato spedito sulle tracce della donna, ambasciatore di un invito pressante a tornare a casa, da parte di suo marito. V.S. dopo molti tentativi è riuscito ad individuare il rifugio di sua cognata: era ospite della nonna a Giardini Naxos. Il «messaggero» ha cercato invano di parlare con la cognata, ma la porta di casa è rimasta sbarrata. Dopo sue ripetute insistenze sono però giunti i fratelli della cognata. Salvatore ed Alfredo Bosco hanno picchiato il ragazzo, lo hanno condotto in auto sul ponte, lanciandolo da un'altezza di trenta metri. La prontezza di riflessi della vittima ha avuto la meglio, evitando una tragedia.

I due fermati hanno precedenti penali: Salvatore Bosco per tentativo di furto, suo fratello Alfredo è indagato in un' inchiesta per violenza sessuale su una minorenne che gli era stata «offerta» dal fidanzato della ragazza, suo amico.

Il maresciallo dei carabinieri Aloi, autore del diario sulle malefatte dei nostri soldati, racconta le paure della Alpi

«Ilaria: peggio gli italiani dei somali»

Secondo il testimone la giornalista della Rai aveva scoperto traffici illeciti

Ilaria Alpi e Miran Hrovatin: dal diario di un maresciallo dei carabinieri forse la verità sul loro omicidio.

PISA - Ilari Alpi, l'inviata del Tg3 uccisa a Mogadiscio aveva più paura degli italiani che dei somali. E' quanto sostiene nel suo diario Francesco Aloi, il maresciallo dei carabinieri che con le sue rivelazioni ha riaperto il caso sulle sevizie dei militari italiani in Somalia. Memoriale di cui alcuni brani sono stati letti da Giuseppina Guerriero, compagna del maresciallo, nel corso di una intervista all'«Espresso», che la ripropone nel numero oggi in edicola. Il maresciallo del Tuscania mercoledì è stato interrogato dal pm militare Antonino Intelisano presente il pm Franco Ionta che indaga sull'omicidio di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin. Ionta un mese fa aveva convocato e interrogato a Roma l'autista e l'uomo della scorta di Ilaria Alpi.

Aveva ricostruito le modalità dell'agguato, aveva tentato di capire se si trattò - come sospettano i familiari delle vittime - di una vera e propria esecuzione contro una giornalista che aveva scoperto qualcosa di terribile.

Intelisano ha definito il diario del maresciallo del Tuscania «un memoriale molto preciso per dati, nomi e luoghi» e ha aggiunto che per alcuni fatti «c'è una verosomiglianza enorme». Per quanto riguarda la vicenda Alpi - ha detto Intelisano - il punto di vista del diario è soggettivo, il nesso è appunto da provare, devono cioè essere verificate tutte le circostanze e affermazioni contenute nel diario». In procura fanno comunque notare che sui fatti più importanti il parà «fa solo deduzioni». Nell'anticipazione diffusa dal settimanale Aloi dice: «Ero che ero entrato in confidenza con lei. Mi diceva delle varie cose storte che aveva rilevato: in particolare i traffici di armi, di droga, di avorio. Temeva che qualche cosa le potesse accadere. E quando io le chiesi: ma perchè i somali dovrebbero farti del male?, lei mi rispose di getto: "Io non ho paura dei somali, bensì degli italiani"». Sempre nel diario, letto al giornalista da Giuseppina Guerriero, alla presenza del maresciallo Aloi, Ilaria Alpi «si confidava spesso anche con il maresciallo Li Causi», l'agente del Sismi ed ex istruttore di Gladio, ucciso il 2 novembre 1993 in uno scontro a fuoco a Balad.

Nei suoi appunti il maresciallo Aloi scrive inoltre di denunce fatte da «alcuni somali», a lui come ai suoi colleghi, e relative a «soprusi di ogni genere subiti da parte dei militari italiani: ci facevano i loro nomi, ci raccontavano le circostanze». Aloi sosterrebbe pure che «soldati, sottufficiali e ufficiali protestavano perchè noi invitavamo i somali a fare denunce formali alla polizia militare». Aloi parlerebbe inoltre di traffici «in avorio, in armi e, qualche volta, in droga».

Di Pietro: «Rea mi tradirà»

«L'ex capo dei vigili urbani deporrà contro di me perché la nuova giunta del Polo gli ha promesso di reintegrarlo nell'incarico»

MILANO Di Pietro sapeva che anche un altro dei suoi vecchi amici, Eleuterio Rea, ex comandante dei vigili urbani di Milano, l'avrebbe tradito. E un mese e mezzo prima che questi si presentasse davanti ai magistrati di Brescia, lo scrisse in un memoriale affidato a un notaio: «So che Rea ha deciso di accusarmi perchè in cambio la giunta del Polo al Comune di Milano gli ha promesso il reintegro dopo due anni di sospensione per il suo coinvolgimento in inchieste penali».

A riferire del memoriale, che risale a metà del giugno scorso, è «L'Epresso». Di Pietro era venuto a conoscenza del nuovo complotto nei suoi confronti grazie alle rivelazioni di una persona il cui nome è segreto : solo il notaio sa chi sia il testimone che avrebbe appreso la notizia direttamente da Eleuterio Rea. L'ex amico di Di Pietro è andato dai magistrati di Brescia il 31 luglio scorso per accusarlo di favori fatti ad ex imputati di Tangentopoli. Venti giorni prima Tonino aveva presentato agli stessi pm una denuncia per estorsione contro Silvio Berlusconi: Di Pietro informava i magistrati delle pressioni subite da Rea e chiedeva l'apertura di un'inchiesta contro il Cavaliere in base alle intercettazioni telefoniche nelle quali il costruttore D'Adamo parlava di una «contropartita» garantita a Berlusconi in cambio del suo aiuto. Il costruttore l'8 luglio scorso era andato a deporre a Brescia contro Di Pietro, parlando di prestiti di 100 milioni (poi restituiti dall'ex pm), di un'auto, un telefonino e di una casa in centro a Milano. E l'Espresso ricorda anche un'intervista, rilasciata da Rea il 22 novembre '96, nella quale spiegava che a Milano c'era chi aveva «offerto soldi per inguaiare l'ex pm» e che pure lui era stato «avvicinato anche da personaggi importanti». Nell'articolo si parla anche di incontri tra D'Adamo e Rea. Quest'ultimo, tra l'altro, è socio con una piccolissima quota della Edilgest Finanziaria Spa, la holding del Gruppo D'Adamo.

L'ex Pm aveva depositato un memoriale con le prove presso un notaio

Il legale di Rea ha negato che che le dichiarazioni fatte dal suo cliente a Brescia su Di Pietro siano il frutto dello scambio con la reintegrazione: «Rea aveva pieno diritto a riavere il suo posto di lavoro - ha spiegato l'avvocato - Se avesse avviato il contenzioso con il Comune avrebbe riottenuto l'incarico di comandate dei vigili perchè ne aveva pieno titolo. Ha accettato l'incarico di dirigente al settore Igiene e Sanità per non aprire vertenze con l'amministrazione». Sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco di Milano, Albertini: «Non ho reintegrato Rea, ho solo accolto la sua disponibilità a rientrare in organico rinunciando al comando della Polizia Municipale - ha detto -. Finchè restava sospeso non mi era consentito nominare un successore. E io non posso lasciare i vigili senza comando mentre sto facendo la rivoluzione».

IN BREVE

L'indifferenza continua

Anche in Liguria al sole col morto

ROMA Muore in spiaggia e il corpo viene rimosso tre ore dopo, a Genova. E' rimasto infatti tre ore sulla spiaggia il corpo di Luigi Bria, 82 anni insegnante in pensione, deceduto quasi certamente per infarto mentre si trovava in uno stabilimento del Levante genovese. Il decesso è avvenuto alle 10,30, ma la rimozione del corpo è avvenuta solo dopo le 13.30. Il cadavere è stato coperto da un telo e nascosto da due ombrelloni, mentre gli altri bagnanti continuavano a prendere il sole. Insomma si è ripetuto quanto era accaduto qualche settimana prima a Trieste, dove, fra l'indifferenza, i bagnanti avevano continuato a prendere il sole con il corpo di un annegato recuperato e portato sulla spiaggia dove tanta gente prendeva la tintarella.

Arrestato in Calabria fidanzato che aveva istigato la propria ragazza al suicidio

ROMA Arrestato il fidanzato per istigazione al suicidio a Catanzaro, in Calabria. Comparirà infatti davanti al Gip (Giudice delle indagini preliminari) di Catanzaro, il ventinovenne Otello Vono, arrestato martedì scorso con l'accusa di aver istigato al suicidio la fidanzata, figlia della convivente del padre. La giovane, Concetta Sestito, si era tolta la vita gettandosi dalla finestra della propria abitazione, dove viveva con la madre, il convivente di quest'ultima e Vono. L'ennesimo dramma colpisce in modo particolare un'estate calda caratterizzata da parecchi fatti di sangue. Secondo alcune testimonianze i due giovani avevano litigato poco prima del gesto del suicidio della ragazza. Poi il fatto drammatico.

Latitante se ne va a prendere il sole con la famiglia ma viene arrestato dalla polizia sulla spiaggia

NAPOLI Un latitante è stato arrestato in spiaggia nel napoletano a Napoli. Un pregiudicato, Salvatore Puglia, latitante dal luglio del '96, è stato infatti arrestato dalla polizia mentre era al mare in compagnia della madre e della sorella sul litorale di Torregaveta, nel napoletano. Puglia si era reso irreperibile dopo essere stato sottoposto alla misura della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno a Napoli. Nel luglio scorso nei confronti dell'uomo è stato emesso un ordine di carcerazione per una pena residua di un anno e due mesi di reclusione per associazione per delinquere ed estorsione. La tintarella è stata quindi deleteria per l'uomo che, con tutta calma, prendeva il sole. Ma è stato distrurbato dalle forze dell'ordine.

Il governo disposto ad assecondare la richiesta dei dirigenti di Tirana che non sono ancora pronti a riaccogliere i connazionali

Prodi concede una proroga ai profughi albanesi

La nuova data non è stata ancora fissata - Tuonano le opposizioni: «Napolitano inefficiente»

Profughi albanesi al loro arrivo in Italia, nei porti della Puglia, in una foto d'archivio. Prodi ha accettato la richiesta di Tirana di far slittare il loro rimpatrio scatenando le proteste dei «falchi» di An.

ROMA Prodi ci ripensa. Il termine «ultimo» del 31 agosto per il rimpatrio dei profughi albanesi potrebbe slittare. Lo ha annunciato ieri il presidente del Consiglio, in risposta all'appello arrivato dal neo-presidente albanese Midani e alla lettera analoga del premier Fathos Nano. La promessa è chiara: al primo Consiglio dei ministri del dopo-ferie Prodi sottoporrà una nuova data per le partenze concordate dei disperati sbarcati sulle nostre coste. Niente fretta, insomma. Se è vero che l'Albania non ha ancora risolto i suoi problemi interni, Prodi ha deciso così di dare altro tempo. «Desidero tener conto di ciò - ha scritto il nostro presidente del Consiglio a Nano - anche perchè il governo da Lei presieduto ha potuto iniziare la sua attività solo a fine luglio». L'Albania lancia l'«sos» e l'Italia risponde, dunque. Ma ecco le «regole»: se sarà fissata una nuova data per i rimpatri, le autorità albanesi dovranno collaborare con quelle italiane «per individuare le diverse situazioni dei profughi ospitati nei centri di accoglienza e per attuarne via via il ritorno in patria», scrive Prodi. Sarà introdotta cioè una «gradualità» nei rimpatri, oltre alla proroga, mentre la nostre forze di polizia saranno sguinzagliate sul territorio e impegnate nella ricerca degli albanesi «scomparsi». Ma non solo: Prodi precisa che

Ma adesso il premier Nano dovrà fornire precise garanzie. Il provvedimento sarà graduale mentre continua la caccia a chi cerca di nascondersi

l'Albania dovrà anche concludere l'intesa per definire le quote di lavoratori che potranno essere regolarmente ammesse in Italia per ragioni di lavoro. Sempre che l'Albania abbia interesse a siglarla, quell'intesa. Insomma, un bel regalino. Soprattutto per tutti quei profughi che nei giorni scorsi avevano lanciato appelli al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e addirittura al Papa: «è un primo passo» dichiarano sorridenti, ma intanto chiedono che il permesso di soggiorno per «motivi umanitari» venga prorogato con una diversa motivazione: il lavoro. Al vetriolo - c'era da aspettarselo - i commenti delle opposizioni. «Mi sembra una prova dell'inefficienza del ministro degli Interni Napolitano» tuona il presidente dei senatori di Alleanza Nazionale Giulio Maceratini. Che poi ricorda: «gli hanno fatto fare dei proclami che sembrava Napoleone prima della battaglia di Waterloo» (quando il giorno di Ferragosto il ministro dichiarò; «questi rimpatri sono stati previsti fin dall'inizio, la protezione ha sempre avuto un carattere temporaneo e questi albanesi lo sanno», ndr). «La verità - secondo Maceratini - è che noi non siamo in grado di far rispettare le nostre leggi».

Un altro incidente

Una motovedetta maltese prima spara poi sequestra pescherecci siciliani

SIRACUSA Due motopescherecci della marineria di Porto Palo, il «Cico» e l«'Orizzonte» sono stati sequestrati dopo essere stati fatti segno da colpi di arma da fuoco da una motovedetta maltese ieri pomeriggio. I due pescherecci sono stati scortati in un porto dell' isola maltese. Sul posto sono intervenuti una motovedetta della Guardia Costiera e un elicottero della Marina Militare di Catania. Sull' «Orizzonte» sono imbarcati Corrado e Raffaele Vella, Giuseppe Fontana, Concetto Cannarella, sul «Cico» Corrado e Salvatore e Pietro Scala, Corrado Cannarella ed Antonio Marina. La centrale operativa delle Capitanerie di porto ha reso noto di essersi posta in contatto con le autorità maltesi, secondo le quali le due piccole imbarcazioni da pesca di porto Paolo erano entrate nella zona di esclusiva attività di pesca maltese e la violazione era stata segnalata via radio dall' equipaggio di un ricognitore aereo di La Valletta ma l' avvertimento «sarebbe stato ignorato dai motopesca italiani, che avrebbero iniziato ad allontanarsi dalla zona». Ad interdire la manovra è intervenuta una motovedetta maltese che avrebbe esploso colpi d' arma da fuoco a scopo intimidatorio«. Le varie fasi sono state seguite anche da ricognitori aerei italiani »che hanno dovuto fare rientro alla base, essendo rimasti per tutta la durata dell' operazione sotto la vigilanza di un bimotore maltese«. Mercoledì motovedette tunisine avevano sequestrato due pescherecci di Mazara del Vallo.

Direttiva Bassanini

Impiegati statali state attenti: l'amministrazione vigila sui telefoni

ROMA Telefonate più difficili per gli impiegati statali a partire da oggi: secondo quanto previsto dalla direttiva Bassanini sui sistemi di telefonia nelle amministrazioni pubbliche, i ministeri dovranno adottare programmi di spese e di investimenti nel settore della telefonia il cui ammontare non potrà superare il 95% della spesa sostenuta nel il 1996. La direttiva entrata in vigore a maggio prevede per la telefonia la «realizzazione di un'unica rete per le amministrazioni dello stato» e il controllo specifico della spesa a carico di ogni amministrazione con il «continuo monitoraggio» dell'economicità.

Per quanto riguarda la telefonia fissa con la realizzazione di una rete unica dovranno essere progressivamente abbandonate le linee dirette (con l'esclusione dei titolari di incarichi di elevata responsabilità) e definito un piano di numerazione unico per facilitare la comunicazione con i cittadini.

Ieri pomeriggio

Figlio psicolabile uccide a coltellate la madre a Bologna: arrestato a Saronno

BOLOGNA Una donna di 55 anni, Anna Maria Guarino, è stata trovata uccisa a coltellate nella propria abitazione nel centro di Bologna, in via Castiglione 41. A dare l'allarme sono stati alcuni amici della donna che erano passati a prenderla. L'omicida è il figlio, Lorenzo Clò, 32 anni, che si è già costituito ai carabinieri di Saronno ed è in stato di fermo. Il giovane avrebbe colpito alla gola la madre con un coltello e poi sarebbe fuggito. Clò, prima di costituirsi ai carabinieri, in auto ha girovagato in auto fra l' Emilia Romagna e la Lombardia a bordo della sua «Bmw». Alla fine si è fermato davanti alla caserma dei carabinieri di Saronno. Sia l' ex marito della donna sia l' amica che ne ha scoperto il cadavere hanno confermato che il giovane aveva problemi psichici ed era assente dal lavoro (era dipendente di una filiale della provincia della Cassa di Risparmio) per un esaurimento nervoso. L' arma del delitto, un coltello da cucina, è stato trovato nell' appartamento. La vittima è stata trovata sul pavimento, riversa sul lato destro. L' appartamento, signorile come il palazzo in cui è situato, poco lontano dalle Due Torri, era in perfetto ordine. Madre e figlio avevano di sicuro avuto un litigio violento già di primo mattino, perchè verso le 8, i vicini avevano chiamato il «113», allarmati dalle loro grida. Ma ai poliziotti, la donna aveva detto che non era successo nulla di grave e li aveva congedati.

Il procuratore Cuva annuncia il ricorso contro la scarcerazione mentre la difesa plaude al «coraggio» del Gip

Giudici in guerra per la «banda del cavalcavia»

TORTONA Altri al loro posto avrebbero urlato di rabbia. Loro no: i due ex superimputati per l'omicidio del cavalcavia goduto le prime ore di libertà con calma olimpica. Gianni Mastarone ha salutato amici e parenti e da loro si è fatto ospitare perchè il padrone di casa non ha avuto la pazienza di aspettare sei mesi e si è fatto ridare le chiavi. Francesco Lauria si è ingozzato di dolci. Aver risposto a un telefono lontano centinaia di chilometri dal cavalcavia sotto cui il 27 dicembre fu uccisa Maria Letizia Berdini, ed essere andato a prendere un gatto persiano da quelle parti, hanno fatto sì che per Mastarone si aprissero le porte della prigione, con la sorte di Lauria al traino. Gianni dice di non portare rancore: «Non sono arrabbiato con nessuno. Il procuratore Cuva fa il suo lavoro e non tocca a me giudicarlo». E aggiunge che in carcere l'hanno trattato bene ma è stata dura: «Fra gli italiani ero il più odiato. La mia era una colpa da infami».

Ma il procuratore Aldo Cuva, nell'occhio del ciclone oggi che la sua inchiesta traballa, rimane comunque battagliero sotto il fuoco incrociato degli avvocati difensori. «Questo caso è da manuale - dice Claudio Simonelli, il legale di Mastarone -. Un caso emblematico di quali guai possa produrre l'enorme potere, sostanzialmente incontrollato, dei pubblici ministeri». I guai, secondo Simonelli sarebbero due: aver tenuto in carcere degli innocenti senza ragione e non essere riusciti ad arrivare alla verità. «Verità e giustizia - continua - si hanno attraverso indagini accurate e precise, non cercando dei capri espiatori. L'errore compiuto in questa indagine è stato quello di credere fino in fondo alle chiamate di correità dei vari imputati che sono stati in qualche misura forzati a confermare le rispettive dichiarazioni attraverso una serie di chiamate circolari».

Ma c'è qualcosa di ancora più grave per Simonelli. il fatto che 15 mila pagine di verbale delle indagini preliminari siano state ridotte e presentate al gip in forma di stringati riassunti: «Per fare un esempio: un interrogatorio di dodici ore che equivale a centinaia di cartelle scritte è stato ridotto a sei o sette paginette.»

«Quella della difesa è una presa di posizione ingenerosa - ribatte Cuva. - Gli avvocati hanno assistito a molti interrogatori e nessuno ha contesato i miei verbali. Anche il tribunale della libertà ha confermato le disposizioni del gip Gullino. Comunque - sospira seccato mentre prepara il suo ricorso - facciano ciò che devono fare, fino ad arrivare al Csm». Lo sfogo del pubblico ministero vorrebbe sembrare sereno e trasuda amarezza: «Del famoso tabulato Telecom su cui era registrata quella telefonata il gip è sempre stato a conoscenza. E a proposito della telefonata stessa, non sappiamo se a rispondere sia stato davvero Mastarone oppure suo fratello».

Contro le critiche
L'attività dell'Anpi è morale e patriottica

Sul Piccolo ho, in ritardo preso visione, del ridondante scritto del signor Mario Sferragatta (2.7.1997) dal titolo: «Basta lapidi. L'Anpi esalta le sue glorie (ma furono molto limitate)».

Questo signore, da tempo, in quel di Udine, molesta con i suoi scritti le legali associazioni Ancr e Anpi friulane.

Il signor Sferragatta ignora o finge di ignorare che l'Anpi è ente morale dello Stato con statuto approvato dal Presidente della Repubblica che, tra l'altro, ha tra i suoi compiti: «... valorizzare il contributo portato alla causa della libertà di tutti coloro che con azione personale diretta hanno partecipato alla guerra contro il nazifascismo per la liberazione d'Italia e di tutti coloro che lottando hanno contribuito a ridare al nostro Paese un regime di democrazia...».

Gloria quindi, non dell'Anpi che è un sodalizio di poi, ma del popolo italiano e delle sue Forze armate.

Deve sapere ancora che l'Anpi di Udine, malgrado le perdite di tanti suoi iscritti più anziani, conta ancora 3600 soci: osovani, garibaldini, militari del Cil, militari internati in Germania, deportati politici nei lager di sterminio, familiari dei Caduti e vittime delle rappresaglie nazifasciste.

È risaputo da tutti, meno che dal signor Sferragatta, che in Carnia e in Friuli numerosi ufficiali, sottufficiali e soldati, reduci dai vari fronti e soprattutto alpini reduci dalla Russia, divennero partigiani e assunsero alti incarichi di comando nelle formazioni e ciò proprio in risposta al prepotente e falso ex alleato e soprattutto perché, per l'onore e l'indipendenza della Patria, rifiutarono la sottomissione al Terzo Reich della nostra terra, diventata allora l'Adriatisches Kuestenland.

Non intendo intervenire sulle balle pseudostoriche, sulle quali c'è solo di che ridere per l'esasperazione revisionista in esse contenuta. Devo invece ricordare al signor Sferragatta che nessuno di noi si è mai sognato, a conclusione del conflitto, di perseguitare chi si trovava dall'altra parte e che la pacificazione è iniziata subito dopo la fine della guerra con le diverse amnistie e condoni. Nessuno dei 600 criminali di guerra (si rileggano gli Atti dell'Onu) ha subito una Norimberga italiana.

Concludendo, badi ai casi suoi signor Sferragatta; non sta a lei insegnare a noi i compiti dell'Anpi: noi continueremo a svolgere la nostra attività culturale, morale e patriottica, voluta e apprezzata anche dalle nostre Istituzioni, perché siamo per l'Italia delle libertà e per l'unità d'Italia.

Nei suoi continui e stanchi messaggi alla stampa lei si firma sempre con il grado di «Ten. Col. Art. Cpl.», forse perché ritiene di poter bacchettare meglio gli altri. Mi consenta allora di dire che il sottoscritto è insignito di tre Croci al Merito per cinque campagne di guerra (1940-1945), è decorato del Distintivo d'Argento per «Lunga navigazione in tempo di guerra imbarcato su siluranti» e, poi, appartenente al Fronte Clandestino della gloriosa Marina Militare.

Quindi, signor Sferragatta, nessuna lezione di patriottismo e di comportamento né all'Anpi, né al sottoscritto.

Federico Vincenti
presidente regionale dell'Anpi - F.V.G.

La storia va letta e non interpretata

Ho letto la sconcertante risposta del signor Elleni riguardo la mia lettera pubblicata sul «Piccolo» di qualche settimana fa e vorrei fare alcune precisazioni. Innanzitutto non è affatto vero che lo spirito risorgimentale ha unito tutti i vari Stati in un solo popolo. In realtà sono state fatte delle conquiste territoriali per formare uno Stato unito dal punto di vista geografico e questo non basta per creare un popolo come invece afferma il signor Elleni. Infatti circa 100 anni fa Massimo D'Azeglio disse: «L'Italia è fatta, ora dobbiamo fare gli italiani!». Adesso, nel 1997, gli italiani (intesi come popolo unito) non sono ancora stati fatti e a mio avviso non lo saranno mai. Per quanto riguarda la questione culturale vorrei ricordarle che Dante e Petrarca da lei citati non hanno niente a che fare col Risorgimento italiano visto che sono vissuti nel 1300 mentre la nascita del regno d'Italia è datata 1861. Inoltre non riesco a capire il nesso culturale che c'è fra Mazzini e Dante e se me lo spiega mi fa un piacere. Parliamo adesso della colonizzazione del Sud. Lei nel suo articolo si limita a elencare alcuni esponenti culturali senza dare peso al Popolo e se mi permette vorrei rinfrescarle la memoria con dei dati storici riportati su un giornale fiorentino, che pubblica nell'agosto del 1861 una valutazione sulla Resistenza dei partigiani borbonici (allora definiti «Briganti») contro la colonizzazione Piemontese/Sabauda e riferita solo ai primi 9 mesi di conquista (la guerra di resistenza durò in totale 5 anni). «1841 fucilati istantaneamente, 7127 fucilati dopo poche ore, i feriti furono 10.604, prigionieri e arrestati 20.000, famiglie perquisite 2903, paesi incendiati 5, chiese saccheggiate 12. Furono fucilati 54 sacerdoti e 12 frati, insorsero 1420 comuni e i senzatetto furono 40.000. Il regio esercito per contrastare i patrioti borbonici ebbe un numero di caduti complessivamente maggiore a quello totalizzato per le 3 guerre di indipendenza. Spero di averle fatto capire cosa vuol dire «Amare la propria terra», e lo stesso esempio lo possiamo fare in Lombardia, veneto, Friuli e Venezia-Giulia. Purtroppo non ho i dati alla mano ma posso assicurarle che nella guerra per la conquista della mia terra i soldati dell'Esercito italiano non erano spinti all'attacco dall'amor patrio ma bensì dalla polizia militare. La storia la scrivono i vincitori e l'unità d'Italia è stata una volontà di pochi. Lo stesso Cattaneo sosteneva l'idea di una Confederazione (stessa cosa dice la Lega Nord). Per finire le consiglio di rileggersi il mio precedente articolo, togliendosi però il paraocchi che il Centralismo romano le ha imposto. Forse così capirà il significato delle mie parole.

Luca Novak
Coordinatore giovani padani
Lega Nord Trieste

NEW YORK

Un Babbo Natale d'agosto

NEW YORK Solo in America può capitare di veder sfilare Babbo Natale in pieno agosto, e per di più accompagnato da uno stuolo di splendide vallette. Ma per New York è una radicata tradizione. La scena è stata ripresa davanti a Radio City Music Hall, il tempio dell'intrattenimento popolare per antonomasia di turisti, americani e stranieri ma anche dei nuovayorchesi.

C'è chi ha dimenticato l'occupazione fascista

Mi ha veramente colpito la lettera del signor Francesco Hlavaty pubblicata su «Il Piccolo» nella rubrica «Lettere e opinioni» del 9 agosto. Il sig. Hlavaty afferma che se vorrò diventare uno storico dovrò documentarmi anche sui fatti negativi di casa mia. Leggendo il suo articolo è chiaro che egli in un certo modo «tira l'acqua solo al suo mulino», ovvero fa vedere lo svolgimento dei fatti solo dalla parte jugoslava. Ovviamente chi studia la storia deve guardare da tutti i lati gli avvenimenti negativi e positivi, senza mettersi il «paraocchi». Il sig. Hlavaty non ha scritto nemmeno una frase su come e cosa hanno fatto i fascisti nel territorio jugoslavo, si rivolge soltanto ai fatti jugoslavi, scrivendo che le mie affermazioni sono frutto evidente dell'età e dell'ambiente in cui sono vissuto. Prima di tutto, la mia passione per la storia è nata spontaneamente (ciò vale pure per la geografia) perché io amo la mia terra con i suoi usi e costumi, la sua cultura, il suo paesaggio. Nessuno mi ha mai costretto ad ascoltare propaganda falsa sull'andamento dei fatti storici. Mia madre deriva da un'antica famiglia piranese, i Fonda.

Come si sa, nei territori di confine i popoli si spostano e di conseguenza nascono matrimoni misti. Infatti i genitori, sia da parte materna che da parte paterna, sono formati da padre italiano e madre slovena e viceversa.

Comunque a casa mia si parla da sempre l'italiano e frequento pure le scuole con lingua d'insegnamento italiana. I miei avi hanno vissuto il fascismo e la guerra mondiale. Mio nonno è nato nel 1916 sotto l'Austria, il fascismo gli impedì di studiare, infatti terminò soltanto la quinta elementare. Fu chiamato alle armi nel 1938, mandato in Libia e dopo l'8 settembre '43 deportato nei lager del Reich. Non potrà mai dimenticare le sofferenze subite in quei brutali due anni e mezzo. Questo spero che basti, perché credo che il sig. Hlavaty pensi che i miei nonni fossero arrivati in questi territori nel dopoguerra. Io non se se il sig. Hlavaty sia uno storico, oppure solo un appassionato, però voglio informarlo su un atto incivile compiuto dai fascisti nel nostro territorio. Il 19 marzo 1921 (soltanto due anni dalla nascita del fascismo) a Strugnano (a pochi chilometri da Isola d'Istria) successe il fatto più tragico della sua storia. Sulla «Parenzana» (il treno che collegava Parenzo con Trieste) stava un gruppo di fascisti che ritornavano a Trieste. Passando vicino ai bambini che giocavano spensierati sul prato del centro abitato, iniziarono a sparare all'impazzata. Uccisero così Domenico Bartole e Renato Brajko, rimasero invalidi per tutta la vita invece Mario Brajko e Antonio Hervatic, altri tre rimasero feriti. Questo fatto è veramente angoscioso, usare dei bambini come bersaglio , era il 1921, era passata appena una guerra. Il fascismo non era ancora al potere, però dimostrava già l'odio verso queste popolazioni. Non posso sopportare la seguente frase del sig. Hlavaty «I due punti focali cui si è riferito sono stati "le foibe" e i "quaranta giorni", affermando impossibile il paragone tra la repressione italiana (1920-1945) e quei quaranta giorni...». Non si «illuda».

Se vogliamo parlare delle foibe bisogna aprire un nuovo capitolo. Se la repressione jugoslava sulla popolazione italiana nel dopoguerra fu violenta non c'è da stupirsi: i morti in Jugoslavia tra il periodo 6 aprile 1941 - 7 maggio 1945 futpmp 1.700.000. Un esempio è il massacro di Kragujevac, dove i tedeschi uccisero 7000 uomini tra i 15 e i 60 anni, tra cui molti studenti con i loro professori. Solo nel campo di concentramento di Arbe gli italiani rinchiusero 15.000 persone, tra sloveni e croati, per non parlare degli altri lager italiani sparsi sul territorio nazionale (Gonars, Visco, Monigo, ecc). Come ho già accennato nella mia lettera del 25 luglio, quei quaranta giorni non possono essere paragonati ai disastri che il fascismo fece nella sua era. I partigiani, dopo aver visto tanta atrocità, avevano soltanto il desiderio di vendicarsi. Siccome chi voleva trovare un posto di lavoro, doveva aderire al Partito fascista, i partigiani infoibarono anche persone che della politica se ne infischiavano. Non bisogna pensare che tutte le vittime delle foibe siano morti per opera dei titini. Gli stessi fascisti vi gettavano uomini innocenti che avevano la sfortuna di essere slavi e poi ci furono vendette private, regolamenti di conti. Non bisogna dimenticare che i partigiani jugoslavi che combatterono contro l'occupatore (ricevendo materiale bellico alleato) ci hanno liberati dal terrore della svastica. Il sig. Hlavaty scrive che dopo esserci liberati dall'occupatore, arrivò la dittatura della falce e martello. Io non so se egli abbia vissuto il periodo fascista, perché coloro che vissero nella povertà e nella repressione, sicuramente videro nel comunismo una via migliore. Pure in Italia il fascismo non fu tanto «popolare» e infatti dopo la disfatta in Tunisia (12-13 maggio 1943) e l'invasione della Sicilia (10 luglio 1943) il fascismo si inclinò verso l'abisso. Infatti gli stessi gerarchi fascisti votarono per le dimissioni di Mussolini (25 luglio 1943), che poi venne arrestato e rinchiuso a Campo Imperatore sul Gran Sasso d'Italia. Bisogna ammettere che pure la Jugoslavia ebbe i gulag, dove venivano rinchiusi i nemici politici. Basta ricordare Goli otok. Il signor Hlavaty continua dicendo che la repressione del vincitore fu un lungo e minuzioso lavoro di preparazione per portare il confine sull'Isonzo, a prescindere dalla volontà dei residenti. Se egli conosce veramente la storia deve sapere che l'Italia esercitò una forte repressione sulla popolazione slava e tra il 1918-1935 circa 100.000 persone dovettero lasciare quelle terre che gli italiani occuparono con il crollo dell'impero Asburgico. Sarebbe stato meglio alla conferenza di Parigi considerare la proposta jugoslava e non quella francese per il confine italo-jugoslavo: lo ritengo non perché sono nazionalista ma perché le popolazioni slave del Carso triestino avrebbero potuto vivere in armonia e non in un'Italia che si vanta di una cultura millenaria e non concede i diritti a un popolo che vive in queste terre da secoli.

Per quanto riguarda i 10.000 belogardisti spariti nella foresta di Kocevje, la risposta è che loro erano formazioni militari che collaborano con l'occupatore e nel settembre 1943 i resti di questi gruppi formarono le formazioni dei domobrani che nell'aprile del 1944 giurarono fedeltà a Hitler. Combattevano contro i partigiani, alla pari dei cetnici in Serbia e in Bosnia e gli ustascia in Croazia. La loro fine è stata sicuramente la morte. In Russia la situazione era diversa, la cortina di ferro era calata sull'Europa orientale, l'Occidente non si doveva guardare e i quattro milioni di soldati che ritornarono in patria dopo la caduta del Terzo Reich finirono nei gulag della Siberia perché non parlassero ai loro connazionali della vita che si faceva al di là dei loro confini. L'Nkvd, poi Kgb (la polizia di Stato), eliminò tutti i nemici del comunismo e le popolazioni dell'Ucraina e della Crimea, accusate di collaborazionismo con l'occupatore, furono deportate in Kazakistan, nella Russia asiatica e in Siberia, dove la maggioranza trovò la morte.

Devo dire che nella lettera del sig. Hlavaty si nota un odio razziale verso gli slavi perché egli vi afferma che il patrimonio artistico che abbiamo sulla costa istriana da oltre mille anni non appartiene ai due popoli che oggi la occupano. Questo vuol dire che l'Istria fu sempre occupata, perciò possiamo ammirare l'Arena romana di Pola, la chiesa Eufrasiana bizantina di Parenzo, i palazzi veneziani e austriaci. Tutto ciò è da apprezzare, perché così possiamo ammirare la cultura di più popolazioni attraverso i secoli. Quella italiana però, mi dispiace, portò solo paura e distruzione e se il sig. Hlavaty, giovane o anziano che sia, non è informato di cosa ha fatto il fascismo in queste nostre terre, si documenti e rifletta bene su chi erano coloro che volevano portare l'Ordine nuovo in Europa per schiavizzare tutti coloro che ritenevano appartenere ad una razza inferiore. Per fortuna non ci riuscirono e dopo sei anni di barbarie tutto finì, ovviamente ci furono le vendette e anche allora fu la popolazione civile a subirne lo scotto.

Quanto costano i sogni dei dittatori!

Kristjan Knez

50 ANNI FA

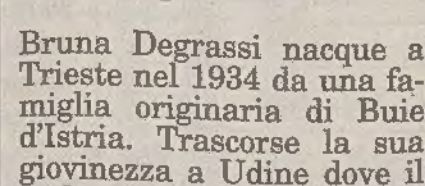
22 agosto 1947

Su interessamento del presidente del Comune, avv. Miani, l'alto commissario per l'alimentazione ha messo a disposizione della Sepral dei pacchi viveri Aviss (assegnazione viveri integrazione salari stipendi) da distribuire ai pensionati, contenenti g 1000 pasta, g 500 strutto, g 50 zucchero. La distribuzione avviene attraverso gli spacci di via Flavio Gioia, di via Udine, di piazza Vittorio Veneto, di via Gerolamo Muzio e di riva Ottaviano Augusto. Il prezzo complessivo di ogni pacco è stato fissato in lire 380 e, a questa prima distribuzione, seguiranno altre a favore di ciechi, statali fino al 5.o grado, dipendenti di Enti locali, maestri elementari, giornalisti iscritti all'albo, minatori e cavatori.

CHI ERA

Cesare Vianello, suonò il pianoforte su navi e in alberghi

Incominciò a sette anni a studiare la musica e a suonare con grande passione il pianoforte. Si diplomò maestro di piano al Conservatorio «Tartini». Agli inizi, per poter anche sopperire alle necessità economiche, suonò in vari alberghi e locali triestini, dall'Hotel Vanoli all'Hotel de la Ville e mentre eseguiva il suo repertorio al ristorante del Boschetto conobbe Sidi, una ragazza che sposò quando lei aveva appena sedici anni e con la quale trascorse sessant'anni di vita in comune. Ebbero cinque figli (ma persero una bambina a soli due anni di età). Cesare Vianello trovò occupazione come pianista sulle navi da crociera, per alcuni anni sulla rotta Le Havre – Southampton, e successivamente come capo orchestra sulla «Saturnia», sulla «Vulcania», sulla «Michelangelo». Il piacere dell'eseguire la musica e di trarre le note dal pianoforte lo compensava del disagio della distanza dai propri cari. Suonò anche a Genova con l'orchestra Salvioli e al Danieli a Venezia dove fra il pubblico c'erano anche Kim Novak e Gary Cooper. Compose varie canzoni e musiche da film e vinse il primo premio al Festival di Musica Leggera di Varazze. Incise anche dei dischi: era particolarmente affezionato a quello dedicato alla figlia e intitolato «Dolce bambina mia», dove le parole che accompagnavano la musica esprimevano tutto l'affetto della sua vita familiare. E alla famiglia e ai nipotini, oltre che all'ascolto dell'amata musica, dedicò la maggior parte del suo tempo, una volta sbarcato per raggiunti limiti di età. Era nato a Trieste nel 1912.

Bruna Degrassi, la musica e il ballo le sue passioni

Bruna Degrassi nacque a Trieste nel 1934 da una famiglia originaria di Buie d'Istria. Trascorse la sua giovinezza a Udine dove il padre, capotreno, era stato trasferito. Era una donna dotata di grande comunicativa, in grado di instaurare immediati rapporti di amicizia con le persone e queste caratteristiche le permisero di svolgere agevolmente prima il lavoro di agente di commercio e poi di gestire a Trieste, dove si era trasferita con il marito, un negozio di macchine da cucire. Aveva la musica «nel sangue» e amava il ballo e la sua energia vitale. Grazie a una bellissima voce, naturalmente melodiosa, per parecchi anni da giovane aveva cantato per hobby e per passione in vari locali nella zona di Udine.

Attiva, indipendente, fiera del suo lavoro, non si lasciò abbattere dalla crisi del suo matrimonio. Mentre era in villeggiatura in Romagna, a Villa Marina di Cesenatico, sulla «nave del sole» di Raul Casadei conobbe il fiorentino Mario Resi che sposò in seconde nozze nel 1988 e che si trasferì a Trieste. Ogni estate tornavano in Romagna dove Bruna Degrassi trascorreva le sue vacanze in lunghe serate dedicate al ballo liscio, che era diventato la sua nuova passione. Amava la compagnia, ma anche la sua casa, il suo «porto», che riempiva di mille oggetti ognuno dei quali doveva ricordarle i momenti lieti, le piccole vicende che avevano rallegrato la sua vita, perché «l'eternità, diceva, dobbiamo imparare a costruirla anche qui sulla terra, salvando i nostri ricordi».

Con sacro ricordo e gratitudine, nella speranza che il mio «Cristo delle Foibe», opera di pace destinata a te, sia posta vicino alle tue spoglie

VESCOVO

Bellomi

auspico l'avvio illuminato per la tua beatificazione.

NEREA PAGANI ROMANO

Novara-Trieste, 22 agosto 1997

---

†

Il 20 corrente è volata in Cielo la mia adorata mamma

Alba Saksida ved. Decandido

Ne dò il triste annuncio, unitamente ai parenti tutti, a coloro che la conobbero e le vollero bene.

Un grazie particolare al Direttore e ai colleghi della SPE di Trieste e Udine.

I funerali seguiranno sabato 23 agosto alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

- Il figlio FRANCO

Trieste, 22 agosto 1997

La Direzione, i dipendenti e i collaboratori tutti della Società Pubblicità Editoriale Spa succursale di Trieste partecipano al dolore di FRANCO per la scomparsa della mamma

Alba Saksida ved. Decandido

Trieste, 22 agosto 1997

Partecipano: MASSIMO de FABRITIIS, MAURO ANTONAGLIA, TULLIO BONAZZA, PAOLO CERNECCA, GIANNI COMUZZI, ALESSANDRO COSLOVICH, DEMETRIO GIMONA, ANTONELLA GRIGOLATO, CLAUDIA GRILL, GIANFRANCO MARINARO, TIZIANA PAOLINI, ROBERTO SPINAZZI, CESARE VANZO, ANTARES VASCOTTO.

Trieste, 22 agosto 1997

La Direzione e i collaboratori tutti della Società Pubblicità Editoriale Spa sede di Udine prendono parte al lutto del collega FRANCO DECANDIDO per la scomparsa della mamma.

Udine, 22 agosto 1997

Lo Studio Elle di Gorizia e Monfalcone è vicino a FRANCO in questo triste momento.

Gorizia-Monfalcone, 22 agosto 1997

---

†

Con grande dignità si è spenta

Jole Ancona ved. Cantalupi

Con dolore lo annunciano la famiglia BANCO e ROMANA.

I funerali avranno luogo sabato 23 agosto alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 agosto 1997

La Klapa dei 22 ricorda sempre la cara amica

Ines Minen

Trieste, 22 agosto 1997

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di mamma

Lina Granzotto ved. Morella

ROMANA e GINO

Trieste, 22 agosto 1997

V ANNIVERSARIO

Mirco Della Puppa

Lo ricorda

la moglie

Trieste, 22 agosto 1997

---

†

Ama la realtà che costruisci, neanche la morte fermerà il tuo volo.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, lasciando un gran vuoto in noi, ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Simeone Fanelli

Lo annunciano con immenso dolore la moglie GIANNINA, i figli MAURIZIO, GIANNI con LAURA, ELLI con EGIDIO, gli adorati nipoti, la sorella JACQUELINE, il padrino BENVENUTO.

Grazie amore mio per tutto il bene e l'amore che ci hai dato, non ti dimenticheremo mai: tua NINI.

Grazie nonno per l'insegnamento e l'affetto che ci hai dato, non ti scorderemo mai: FEDERICA, MICHELA, SABRINA, MARGHERITA e FILIPPO.

I funerali si svolgeranno sabato 23 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Muggia, 22 agosto 1997

Ciao

zio

resterai sempre nei nostri pensieri: SANDRO, MELITA e RICCARDO.

Trieste, 22 agosto 1997

Si associa al lutto la cognata MARIUCCI con figli e famiglie.

Trieste, 22 agosto 1997

Siamo vicini a GIANNINA e figli: famiglia BOSCHINI.

Trieste, 22 agosto 1997

Partecipano al lutto le cugine MAURO e famiglie.

Trieste, 22 agosto 1997

---

†

Io sono la resurrezione e la vita chi crede in me, anche se muore, vivrà. (Gv. 11,25)

Si è spento serenamente circondato dall'affetto dei suoi cari,

Francesco Cervellera

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSETTA, il figlio FULVIO con ELENA, EMANUELE, DANIELE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 23 agosto alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa San Gerolamo.

Trieste, 22 agosto 1997

Partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico PAOLO e la sua famiglia, il Gruppo consiliare della LEGA NORD e la sua Segreteria.

Trieste, 22 agosto 1997

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e il Presidente ROBERTO ANTONIONE partecipano con profondo cordoglio al lutto del Consigliere PAOLO POLIDORI per la scomparsa del padre

Elio

Trieste, 22 agosto 1997

Partecipano al dolore di PAOLO: ESTER, ADRIANO e ditta AUTOMATIC SERVICE.

Trieste, 22 agosto 1997

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Elio Polidori

le famiglie MORA e VECCHIET.

Trieste, 22 agosto 1997

Elio Polidori

La Lega Nord Trieste partecipa al dolore di PAOLO.

Trieste, 22 agosto 1997

Partecipa alla morte di

Maria Posar

la sorella ZITA.

Trieste, 22 agosto 1997

III ANNIVERSARIO

Cesare Galletti

Ci manchi.

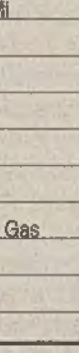
BETTY, FRANCO, CELSO, ISA con FABIO

Trieste, 22 agosto 1997

BORSA

14367
-0,95%

PIAZZA AFFARI

MILANO Dopo aver recuperato in sole due sedute lo scivolone di lunedì, Piazza Affari si allinea alla debolezza di Wall Street e chiude con l'indice Mibtel in calo dello 0,95% a quota 14.367 punti. In flessione quasi tutti i principali titoli ed il settore bancario in particolare, anche se Ambroveneto ha messo a segno un altro netto rialzo (+3,70%). In una seduta che ha registrato scambi in leggera flessione (900 miliardi di controvalore), i prezzi hanno continuato a salire fino al primo pomeriggio, quando l'indebolimento del dollaro e di Wall Street hanno fatto scattare i realizzi anche in Italia. Le aspettative positive sul fronte dell'inflazione e dei tassi tedeschi erano state già scontate mercoledì. Nel listino non sono mancate le note interessanti. A cominciare da Ambroveneto, che ha chiuso in rialzo del 3,70% grazie alle voci insistenti di un suo prossimo ingresso nel paniere del Mib30, al posto della Sirti. Ma i titoli bancari sono sembrati i più colpiti dalle prese di beneficio. Le Banca di Roma hanno perso l'1,56%, le San Paolo di Torino hanno ceduto l'1,24% e le Comit hanno perso il 2,29%. Tra le «blue chips», netto ripiegamento per le Fiat (-2,16%) e per le Eni (-2,465).

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var.%	Min.	Max	Contr.
Acq.De Ferr.r	2206	-0.18	2200	2210	18
Acq.De Ferrari	5770	0.00	5750	5770	0
Acqua Marcia	393	8.86	393	393	6
Acque Pot To	4400	0.00	4400	4400	0
Aedes	8155	0.00	8150	8155	0
Aedes mc	4300	1.11	4300	4300	4
Aeroporti Roma	14897	1.10	14735	15000	7463
Alitalia	1051	-1.96	1000	1100	1808
Alitalia Pr	825.4	-1.00	800	849	776
Alitalia Ri	2077	3.59	2000	2120	1454
Alleanza	14705	0.95	14560	14795	20293
Alleanza mc	8028	-0.20	7990	8145	1345
Allianz Subal.	12988	4.05	12940	13000	325
Ambroveneto	10472	3.38	10140	10715	10200
Ambroveneto mc	3992	3.53	3900	4070	17429
Amga	1125	0.72	1119	1139	377
Ansaldo Trasp	1985	-0.35	1960	2000	243
Arquati	2388	0.00	2365	2400	54
Assitalia	6121	-0.16	6050	6150	98
Att In.P.Imm.	1806	0.33	1800	1810	41
Ausiliare	2992	0.00	2980	2992	0
Auto To Mi	11209	0.22	11000	11290	247
Autogrill	4380	0.37	4300	4430	685
Autostrade Pr	4127	-1.22	4060	4200	3147
Avirfin	18500	0.00	18500	18500	0
B S.Paolo Bs	3833	-0.47	3700	3890	207
B S.Paolo Bs W	1563	-1.33	1502	1599	56
Banca Roma	1606	-0.12	1580	1630	3108
Banca Roma wB	96.4	-0.82	95	97	197
Banco Chiavari	2972	0.10	2970	2980	67
Bassetti	8870	4.97	8710	9100	53
Bastogi	56.2	-1.40	56	57	22
Bayer	73000	0.01	73000	73000	18
Bca Agr Mn	12822	-0.25	12710	12900	423
Bca Agr Mn W 01	822.4	0.17	802	831	109
Bca Agricola Mi	13575	-0.73	13325	13700	41
Bca Briantea	13500	-4.93	13500	13500	162
Bca Carige	11700	0.02	11700	11700	53
Bca Fideuram	5926	2.07	5855	5995	8770
Bca Intermob	2825	-0.53	2800	2850	14
Bca Legnano	5815	-0.45	5785	5860	198
Bca P Bg-Cr.Var	24064	0.41	24000	24200	752
Bca Pop Bg W 00	712.3	-0.25	707	716	194
Bca Pop Brescia	11928	4.90	11780	12040	21089
Bca Pop Milano	9798	0.43	9715	9910	7251
Bca Pop Spoleto	9900	3.13	9900	9900	12
Bca Toscana	3908	0.28	3880	4000	791
Bco Desio	3102	-0.83	3100	3120	62
Bco Napoli	-	-	-	-	0
Bco Napoli mc	921.7	-1.80	913	935	244
Bco Sanpaolo To	12814	-2.26	12670	12975	31189
Bco Sardegna m	14800	-0.20	14800	14800	89
Benetton	26541	0.51	26250	26700	3357
Bna	1120	1.08	1115	1126	241
Bna Pr	611.1	0.18	610	615	27
Bna mc	611.4	0.89	610	618	98
Bnl r	16700	-0.69	16665	16795	1086
Boero	6011	-0.51	6000	6050	54
Brembo	20270	-0.18	20000	20550	649
Brioschi	200	0.00	200	200	5
Bulgari	11241	3.91	11150	11500	8543
Burgo	10282	0.38	10110	10430	545
Burgo Pr	11516	0.00	11516	11800	0
Burgo mc	8425	0.00	8400	8425	0
CAB	12890	-0.42	12800	13000	586
Caffaro	1509	-0.85	1495	1525	355
Caffaro Ri	1550	0.00	1550	1550	0
Calcemento	3010	0.57	2985	3020	57
Calp	5528	-0.72	5515	5550	127
Caltagirone	1000	-0.10	1000	1001	50
Caltagirone mc	885	0.00	885	885	0
Camfin	3100	0.00	3100	3100	0
Cantoni	2300	7.98	2300	2300	12
Cantoni Ri	2190	0.00	2190	2190	0
Carraro	8343	-0.90	8280	8410	317
Cem Augusta	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Barletta	5000	-0.99	5000	5000	10
Cem Barletta m	3300	-2.80	3300	3300	40
Cementir	1188	0.17	1171	1198	172
Cent Zinelli	99	0.00	99	99	0
Ciga	839	0.24	835	840	42
Ciga mc	762.3	-0.74	758	770	114
Cir	1210	0.25	1203	1239	169
Cir mc	643.6	0.31	638	653	212
Cirio	767	2.69	760	774	598
Cirio War 00	272.7	12.64	255	285	1391
Cmi	3393	-1.22	3390	3400	25
Cofide	579.9	-2.67	570	590	87
Cofide mc	396.9	0.00	395	400	119
Comau	5230	-0.40	5155	5300	981
Comit	4490	-1.10	4420	4555	37698
Comit mc	3581	1.30	3550	3600	222
Commerzbank	70079	0.63	68000	72000	420
Compart	839.2	1.84	827	850	10012
Compart W 98	202.1	0.20	198	207	406
Compart W 98 2	192.2	0.52	187	196	35
Compart War	51.5	0.78	50.5	52	301
Compart mc	719.8	2.24	691	728	489
Costa	3899	0.00	3899	3900	0
Costa Ri	2489	0.00	2470	2489	0
Costa Rnc War	405.1	15.61	390	415	1159
Cr Bergamasco	34100	0.00	34100	34100	512
Cr Fondiario	1659	0.67	1650	1670	37
Cr Valtel. W 98	2942	18.39	2700	3050	741
Cr Valtellinese	12810	1.14	12700	12900	320
Credit	3640	0.00	3625	3660	51579
Credit W 97	1884	-0.21	1871	1900	12095
Credit mc	2088	0.63	2055	2100	120
Crespi	4359	0.23	4300	4400	440
Csp Intern.	17706	-0.30	17700	17750	106
Cucirini	1600	0.00	1600	1600	0
Dalmine	399.2	-0.32	396	404	359
Danieli	12791	0.99	12600	12800	281
Danieli War	1767	-0.45	1760	1780	35
Danieli mc	6287	-0.21	6250	6350	94
Del Favero	-	-	-	-	-
Deroma Holding	10642	0.14	10600	10680	309
Edison	8213	-1.04	8130	8320	6973
Eni spa	10341	-0.11	10180	10545	76244
Ericsson	31727	1.77	31700	31800	174
Erid Beghin	242875	1.09	236000	245000	49
Esaote	4404	-0.34	4350	4500	229
Espresso	6726	5.09	6650	6800	824
Euromobil	3140	1.06	3090	3220	330
Falck	7102	0.35	6850	7240	355
Falck Ri	7641	0.00	7641	7645	0
Ferraresi	10980	0.00	10980	10980	0
Fiar	4435	0.00	4430	4435	0
Fiat	5713	0.78	5580	5800	34689
Fiat Pr.	2857	0.32	2840	2890	4808
Fiat R	3014	-0.86	2975	3070	3997
Fin Part Ord	1080	0.65	1079	1080	54
Fin Part Pr	595	0.12	595	595	12
Fin Part mc	563	1.08	558	583	124
Finarte Aste	1050	1.25	1050	1050	47
Fincasa	181.5	0.55	180	183	9
Finmecc	1298	-1.67	1290	1310	325
Finmecc R	1030	0.68	1030	1030	10
Finmecc W 97	75.6	-6.09	73	80	23
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	16891	0.08	16875	16920	4645
Franco Tosi W97	157.5	-11.37	149	166	8
Gabetti	1177	-1.83	1170	1202	41
Gajana	3162	0.00	3162	3200	0
Garboli	2170	0.00	2170	2170	0
Gemina	644.2	-1.11	626	660	1560
Gemina War	139	14.50	107	155	2481
Gemina mc	1007	-0.89	1000	1030	164
Generali	37001	1.34	36750	37300	80838
Generali War	36385	1.44	36250	36800	1774
Gewiss	28000	-0.29	28000	28000	14
Gifim	-	-	-	-	-
Gildemeister It	5560	-0.70	5495	5635	456
Gim	1267	-0.86	1225	1288	1622
Gim Rnc	1575	0.51	1535	1590	134
Gim W 97	172.8	20.33	155	180	484
Hpi	812.9	-0.25	805	825	3239
Hpi W 98	94.2	0.53	92	95.5	283
Hpi mc	669.8	-0.13	665	684	57
Idra Presse	4092	0.42	4020	4100	74
Ifi Pr	21413	-0.81	21100	21750	1435
Ifil	5646	0.98	5610	5660	949
Ifil R	3005	0.37	2990	3015	2536
Ifil W 99	1399	-1.20	1380	1410	39
Ifil r W 99	761.7	-1.86	752	780	64
Ima	7113	-0.63	7050	7140	235
Imi	16122	1.43	15920	16270	34090
Imm.Metanopoli	1169	-1.35	1155	1177	35
Impregilo	1198	-0.50	1189	1212	863
Impregilo W 01	461.7	-0.67	457	473.5	115
Impregilo W 99	487.9	-0.29	480	491	90
Impregilo mc	1075	0.66	1070	1089	38
Ina	2618	-0.27	2600	2645	14493
Intek	817.5	3.48	793	837	33
Intek mc	672.5	0.00	672	672.5	0
Interbanca Pr	33850	0.00	33850	33850	0
Interpump	4769	0.51	4735	4795	258
Irce	9400	-1.60	9370	9500	503
Isefi	840	0.00	840	840	17
Ist.It.Cr Fond	35100	0.00	35100	35100	0
Italcem	11927	-0.22	11880	12000	1419
Italcem R War	319.7	0.22	313	325	69
Italcem mc	4342	-0.80	4320	4370	725
Italgas	5415	0.33	5355	5450	5198
Italmobil.mc	13127	-0.11	13000	13250	72
Italmobiliare	28337	-1.81	28200	28900	595
Jolly Hotel R	7100	0.00	7100	7100	0
Jolly Hotels	7750	0.00	7750	7750	0
La Doria	4431	1.03	4350	4540	323
La Fond. mc	3890	-1.94	3860	3900	23
La Fondiaria	9137	0.22	9050	9200	5692
La Previdente	10342	-0.84	10275	10500	848
Linificio	793.6	2.51	791	800	40
Linificio mc	582	-1.69	582	582	6
M. Marelli	3064	1.49	3015	3080	490
M. Marelli mc	1795	-0.33	1773	1817	18
Maffei	2165	0.00	2150	2180	22
Manuli Rubber	5589	-0.05	5565	5610	469
Marangoni	4205	0.07	4205	4205	4
Marzotto	18120	0.98	17900	18250	725
Marzotto Ri	17800	0.82	17700	18000	89
Marzotto mc	6987	-1.31	6960	7000	21
Mediaset	7729	0.04	7650	7810	8931
Mediobanca	11412	0.56	11270	11500	9746
Mediolanum	21725	-0.93	21500	21900	2010
Merloni	6166	2.73	5960	6250	108
Merloni mc	2100	0.96	2100	2100	74
Milano Ass	4700	0.23	4630	4755	263
Milano Ass mc	2504	0.12	2500	2510	85
Mittel	1465	2.66	1450	1480	44
Mondadori	10513	-0.84	10400	10650	1724
Mondadori mc	7500	0.00	7500	7500	0
Monrif	565	-0.88	565	565	6
Montedison	1105	-0.54	1093	1119	9177
Montedison Ri	1485	0.00	1485	1485	0
Montedison mc	907	0.28	900	916	553
Montefib r W 97	55.8	-0.18	55	57	73
Montefibre	1027	1.28	991	1040	3841
Montefibre mc	861.6	0.15	851	865	86
Nai	270	1.69	270	270	27
Necchi	591.4	0.00	570	591.4	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	4900	-4.85	4900	4900	5
Olcese	-	-	-	-	0
Olivetti	706.7	1.04	685	718	12714
Olivetti Pr	1515	4.05	1510	1550	78
Olivetti mc	622	1.29	615	630	156
Pagnossin	7929	-0.94	7800	8020	2093
Parmalat	2639	-0.64	2625	2655	13980
Parmalat W	1667	-0.77	1650	1685	750
Parmalat W 03	1534	-1.41	1515	1550	146
Perlier	266	-4.49	266	266	5
Pininfarina	29055	2.29	28600	30000	145
Pininfarina Ri	28000	0.00	28000	28000	0
Pirelli & C	2695	-0.37	2675	2725	687
Pirelli & C mc	1994	-1.04	1965	2015	50
Pirelli Spa	4839	0.92	4750	4905	13912
Pirelli Spa mc	2557	-0.43	2550	2560	403
Poligrafici	2780	-0.71	2780	2780	6
Premafin	504.1	0.78	500	515	71
Premuda	1694	-0.94	1675	1700	34
Premuda R	1700	0.00	1700	1700	0
Ras	14930	-0.01	14710	15095	5569
Ras War 97	4512	-0.11	4380	4620	1803
Ras r War 97	2913	-1.05	2855	3000	520
Ras mc	8720	-1.04	8690	8850	1286
Ratti	3364	0.00	3360	3364	0
Recordati	13560	0.27	13450	13700	271
Recordati mc	6749	0.36	6650	6890	54
Rejna	15250	0.00	15250	15250	0
Rejna Rnc	40540	0.00	40540	40540	0
Reno de Medici	2006	-0.45	1990	2025	110
Repubblica	3056	5.20	3000	3165	443
Ricchetti Cer.	1774	0.62	1759	1800	67
Rinascente	11432	-0.38	11300	11630	3441
Rinascente Pr	3932	0.00	3900	3960	240
Rinascente War	1390	-1.84	1340	1429	1977
Rinascente r W	338.7	1.23	332	341.5	114
Rinascente mc	5180	0.80	5010	5200	580
Risanamento	20500	0.99	20500	20500	62
Risanamento mc	10000	1.01	10000	10000	30
Riva Fin	5330	0.21	5310	5400	245
Rodriquez	-	-	-	-	-
Roland Europa	4954	0.00	4950	4960	45
RoloBanca1473	22391	1.41	22000	22600	13032
Rotondi	2127	0.00	2127	2150	0
Saes Getters	29631	-1.24	29200	30200	178
Saes Getters P	18686	0.00	18686	18700	0
Saes Getters R	19220	0.04	19050	19500	408
Saffa	2875	-0.31	2815	2920	50
Saffa Ri	2875	0.00	2875	2875	0
Saffa mc	1305	1.95	1292	1330	10
Safilo	41557	-0.28	41100	42500	1621
Safilo mc	29743	0.00	29743	30000	0
Sai	15013	0.23	14840	15160	1073
Sai mc	5405	-0.73	5350	5500	370
Saiag	8264	1.60	8150	8300	198
Saiag mc	4140	-0.24	4140	4140	21
Saipem	8826	0.42	8750	8925	2886
Saipem mc	5230	1.55	5230	5230	5
Santavaleria	126.7	7.37	120	130	11
Santavaleria R	75.4	-0.79	75	76	4
Sasib	5203	-0.71	5200	5250	234
Sasib R War	-	-	-	-	-
Sasib War	-	-	-	-	-
Sasib mc	3319	0.00	3319	3340	0
Savino Del Bene	1956	0.51	1935	1975	20
Schiapparelli	98.7	1.13	98	99	38
Sci	25.9	8.82	25.5	26.5	4203
Seat	654.5	-0.30	652	657	2251
Seat mc	425.5	-0.09	423.5	428	847
Serfi	9200	0.00	9200	9200	18
Simint	11919	0.73	11850	12045	1341
Simint pr	-	-	-	-	-
Sirti	9486	-0.55	9390	9620	3026
Sisa	1139	0.00	1139	1140	0
Smi	760.8	2.42	740	774	1187
Smi W 97	209.5	9.11	185	222	541
Smi mc	817.7	0.49	810	820	57
Snia Bpd	1752	-2.99	1711	1800	3688
Snia Bpd Ri	1721	-2.99	1695	1780	34
Snia Bpd mc	1191	-0.42	1185	1200	107
Snia Fibre	-	-	-	-	-
Sogefi	4377	0.41	4350	4450	98
Sondel	2766	0.51	2750	2800	97
Sopaf	1233	1.99	1205	1270	234
Sopaf 1/97	-	-	-	-	-
Sopaf mc	956.4	-0.98	940	979	148
Sorin	6048	1.84	5900	6140	6332
Sott-Binda	27	7.14	27	27	22
Standa	19800	0.46	19800	19800	129
Standa mc	5548	0.14	5540	5550	286
Stayer	1273	-2.30	1261	1335	64
Stefanel	2779	-0.25	2735	2800	271
Stefanel R	2537	-1.48	2470	2605	13
Stefanel War	599	3.28	595	600	36
Tecnost	3471	-1.34	3420	3500	321
Teleco	5390	-0.13	5390	5390	5
Teleco mc	4380	1.91	4375	4390	48
Telecom It	10879	0.67	10715	10970	96606
Telecom It mc	6403	-0.08	6300	6490	13709
Terme Acqui	570	0.00	570	570	0
Terme Acqui mc	480	0.00	480	480	0
Tim	5933	0.27	5840	6020	43177
Tim mc	3088	0.29	3060	3100	2640
Toro	21848	-1.71	21600	21950	503
Toro p	9065	1.28	9000	9100	218
Toro mc	8828	-0.09	8790	8900	181
Trenno	3220	0.00	3220	3220	0
Unicem	12826	-1.07	12650	12900	718
Unicem mc	4567	-0.24	4515	4620	242
Unipol	5447	-0.53	5400	5500	643
Unipol Pr	3067	0.49	3050	3095	448
Unipol W 99	670.2	-1.61	660	680	193
Unipol p W 99	563	0.27	555	569	135
Vianini Ind	881.1	-1.20	880	900	229
Vianini Lav	2499	-0.04	2495	2500	25
Vittoria	5538	1.21	5425	5580	150
Volkswagen	1384000	1.56	1380000	1385000	69
Zignago	13283	0.00	13283	13600	0
Zucchi	9819	3.36	9650	10350	628
Zucchi mc	5067	0.34	5000	5100	15
Zucchini	10408	-0.10	10350	10500	31

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
AZIONARI ITALIA			
Alpi Azionario	10847	10794	0.49
Alto Azion.	13646	13537	0.81
Apulia Az.	13366	13211	1.17
Aureo Previd.	25314	24972	1.37
Blue Cis	10186	10089	0.96
Capitalg. Az.	20284	20074	1.05
Carif. Delta	30298	30013	0.95
Centr. Capital	30061	29642	1.41
Cisalpino Az.	19164	18930	1.24
Comit Plus	14522	14522	0.00
Consult. az.	12750	12616	1.06
Ducato Secur.	12207	12026	1.51
Eur.Risk Fund	31757	31317	1.40
Finanza Romag.	14777	14649	0.87
Fondo Trading	12750	12715	0.28
Galileo	18959	18721	1.27
Genercomit Cap	18316	18130	1.03
Gepocapital	21331	21076	1.21
Grifoglobal	13109	12993	0.89
Imindustria	19208	18963	1.29
Industria Rom	17509	17281	1.32
Interb Azion	29835	29477	1.21
Lombardo	25892	25594	1.16
Phenixfund Top	16790	16619	1.03
Primecapital	59637	58949	1.17
Prudential Az.	15775	15620	0.99
Prudent. Sm.C	13178	13120	0.44
Quadrif. Az	20305	20132	0.86
Risp.It. Az.	21594	21295	1.40
Roloitaly	14213	14070	1.02
S.Paolo Az.Ita	11390	11260	1.15
S.Paolo Azioni	17159	16945	1.26
S.Paolo Junior	25580	25273	1.21
Salvadanaio Az	21632	21347	1.34
Venetoblue	19352	19136	1.13
Venetoventure	17541	17416	0.72
Venture Time	13969	13970	-0.01
Zenit Az.	13799	13854	-0.40
AZIONARI INT.			
Adriat.Glob.F	24586	24202	1.59
Apulia Int.	13290	13091	1.52
Arca 27	24588	24131	1.89
Aureo Global	19253	18900	1.87
Azimut Bor.Int	18751	18437	1.70
Bn Az.Intern.	21502	21201	1.42
BPB Rubens	15333	15039	1.95
Capitalg. Int.	18117	17886	1.29
Carif.Ariete	23137	22879	1.13
Carif.Atlante	23797	23511	1.22
Carif.Carig.Az	11432	11361	0.62
Cariplo Bl Ch	16239	16042	1.23
Centr.G7 Bl.Ch	17702	17428	1.57
Centr. Global	28862	28452	1.44
Cliam Sirio	14190	13963	1.63
Credis Trend	14010	13764	1.79
Ducato Az Int	55172	54342	1.53
Eptainternat.	25291	24894	1.59
Eur.Blue Chips	23511	23134	1.63
Eur.Growth.E.F	13569	13363	1.54
Fideuram Az.	23798	23351	1.91
Fondicri Int.	32407	31832	1.81
Galileo Int.	20770	20459	1.52
Genercomit Int	30889	30337	1.82
Geode	22733	22310	1.90
Gepobluechips	12065	11897	1.41
Gesfimi Innov	16441	16120	1.99
Gesticred.Az	26947	26473	1.79
Gestielle I	19334	19038	1.55
Gestif. Az.Int	20846	20492	1.73
Grifoglob.Int.	12509	12304	1.67
ING Svil.Ind.G	23375	22952	1.84
Int.Stock Man.	16011	15682	2.10
Invest. Intern	19342	19015	1.72
Lagest Az.Int.	22138	21847	1.33
Occidente Rom.	16279	16003	1.72
Oltrem. Stock	17513	17259	1.47
Perform.Az Est	20537	20212	1.61
Personalf. Az	23559	23238	1.38
Prime Global	25918	25488	1.69
Primecl.Az.Int	14009	13755	1.85
Prof. Gest Int	25646	25303	1.36
Putn. Gl.Eq.Dl	7.991	7.919	0.88
Putnam Gl.Eq.	14406	14166	1.69
Risp.It.Bor.In	34110	33535	1.71
S.Paolo Androm	38914	38342	1.49
S.Paolo H Int	24088	23753	1.41
Tallero	11904	11702	1.73
Zeta Stock	27468	27105	1.34
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	24586	24315	1.11
Azimut Cres.It	20664	20418	1.20
Azimut Tr.Ita	14440	14312	0.89
Bn Az.Ita	14223	14076	1.04
BPB Tiziano	18066	17875	1.07
Capitalras	23747	23497	1.06
Carif.Az.Ita	11528	11414	1.00
Centr. Italia	16641	16410	1.41
Cisalpino Ind.	14976	14779	1.33
Cliam Az Ita	11398	11284	1.01
Comit Azione	15078	15078	0.00
Credis Az.Ita	14824	14648	1.20
Ducato Az Ita	15127	14930	1.32
Epta Az. Ita	15231	15059	1.14
Eur.Az.Ita	18924	18692	1.24
Fondersel Ita	16164	15972	1.20
Fondicri S.Ita	23211	22906	1.33
Fondinvest 3	22708	22455	1.13
Fondo Crescita	12906	12741	1.30
Generc.Az.Ita	14473	14320	1.07
Gesfimi Italia	15504	15321	1.19
Gesticred.Bor	18804	18603	1.08
Gestielle A	14556	14351	1.43
Gestif. Az.Ita	15375	15187	1.24
Gestnord P.Aff	13233	13072	1.23
ING Svil. Az.	23922	23631	1.23
Imi Italy	24025	23700	1.37
Invest. Azion.	21172	20937	1.12
Italy Sto.Man.	12968	12820	1.15
Lagest Az Ita	30537	30194	1.14
Mediceo In.Ita	10050	9942	1.09
Mida Azionario	17759	17540	1.25
Oasi Az.Ita	13556	13379	1.32
Oasi Cresc.Az.	13677	13541	1.00
Oasi Ita Eq.R.	16407	16229	1.10
Oltremare Az.	15238	15066	1.14
Padano Ind Ita	13454	13279	1.32
Perform.Az Ita	14226	14084	1.01
Prime Italy	20188	19979	1.05
Primecl.Az.Ita	19623	19415	1.07
Prof. Gest Ita	24735	24458	1.13
Risp.It. Cr.	16276	16081	1.21
Rolotrend	15882	15761	0.77
S.Paolo Aldeb.	20353	20118	1.17
Select Italia	13991	13819	1.24
Zecchino	12577	12451	1.01
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	26664	26402	0.99
Amer. Vespucci	14280	14138	1.00
Arca Az Europa	18118	17824	1.65
Azimut Europa	16366	16173	1.21
Capitalg.Eur.	10292	10206	0.84
Carif.Az.Eur.	11718	11529	1.64
Centr. Eur.Ecu	18.252	18.017	1.28
Centr. Europa	35027	34597	1.24
Ducato Az.Eur.	10838	10700	1.29
Eur.Europe E.F	25200	24937	1.05
Europa 2000	26768	26450	1.20
Fondersel Eur.	19510	19302	1.08
Fondic.Sel.Eu.	11243	11072	1.54
Fondinv. Eur	25172	24857	1.27
Genercomit Eu	31864	31423	1.40
Gesfimi Europa	15620	15401	1.42
Gesticred.Eura	26690	26343	1.32
Gestielle Eur.	17439	17215	1.30
Gestnord Eur.	16696	16526	1.03
Gestnord Eu.DM	17.131	16.938	1.12
ING Svil. Eur	29253	28865	1.34
Imi Europe	28102	27754	1.25
Invest. Europa	22356	22133	1.01
Mediceo Medit.	17023	16828	1.16
Mediceo N.Eur.	12840	12732	0.85
Prime M Europa	32136	31992	0.45
Putnam Eur.Eq.	14227	14037	1.35
Putn.Eu.Eq.Ecu	7.413	7.31	1.37
Roloeuropa	15962	15778	1.17
S.Paolo H Eur	14582	14433	1.03
Select Europa	26607	26304	1.15
Zeta Swiss	36029	35441	1.66
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	30188	29664	1.77
America 2000	23921	23504	1.77
Arca Az Amer.	30644	29898	2.50
Azimut America	18525	18171	1.95
Carif.Az.Amer.	12375	12101	2.26
Centr. America	25941	25469	1.85
Centr. AmerUSD	14.389	14.237	1.05
Crist.Colombo	30919	30486	1.42
Ducato Az.Amer.	11386	11201	1.65
Eur.Amer.Eq.F.	31858	31237	1.99
Fondersel Am.	20798	20502	1.44
Fondic.Sel.Am.	12418	12244	1.42
Genercomit Am.	38623	37852	2.04
Gesfimi Amer.	15758	15408	2.27
Gesticred.Am.	17451	17040	2.41
Gestielle Am.	19219	18710	2.72
Gestnor.Amer.	31123	30501	2.04
Gestnor.Am.USD	17.264	17.05	1.23
ING Svil. Amer	31022	30361	2.18
Imi West	32132	31436	2.21
Invest. Amer.	32726	32126	1.87
[illegible]			

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
Adriat.F.East	13784	13529	1.88
Arca Az Far E.	14157	14103	0.38
Azimut Pacif.	13955	13675	2.05
Capitalg.Pacif	10115	9929	1.87
Carif.Az.Asia	11326	11369	-0.38
Centr.Em.Asia	14314	13848	3.37
Centr.Em.A.USD	7.94	7.741	2.58
[illegible]			

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
Interban. Rend	31776	31749	0.09
Intermoney	13594	13572	0.16
Oasi Mon.Ita	13500	13495	0.04
Oasi Obbl.Ita	18755	18734	0.11
Personal Lira	15851	15823	0.18
Pitagora	16808	16790	0.11
Prudential Mon	10705	10702	0.03
[illegible]			
Carif.Tesorer.	10429	10419	0.10
Centr. Cash	12505	12498	0.06
Centr. Conto C	14536	14530	0.04
Cisalpino Cash	12821	12814	0.05
Cliam Cash Im.	10074	10071	0.03
Credis Mon.Lir	11282	11279	0.03
Ducato Monet	12360	12353	0.06
Epta Impresa	10669	10669	0.00
Eptamoney	20356	20354	0.01
Euganeo	10655	10653	0.02
Eur.Contovivo	17475	17473	0.01

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
[illegible]			
Mida Obbligaz.	23202	23156	0.20
Nordfondo	22682	22664	0.08
Oasi Btp Risk	16097	16063	0.21
Oltrem. Obbl.	11960	11947	0.11
Padano Obblig	13148	13139	0.07
Perform.Ced.	10255	10252	0.03
Perform.Ob Lir	13593	13568	0.18
Prime Redd.Ita	12583	12566	0.14
Primecl.Obb.It	24569	24534	0.14
Prof. Redd.Ita	17881	17857	0.13
Risp.It. Redd.	26557	26529	0.11

[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.+%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Set 97	99.120	-0.02	Btp Giu 01	118.700	+0.13	Cct Ago 98	100.290	-0.11	Cct Mar 03 Cl	100.400	-0.09
Btp Nov 97	100.110	-0.06	Btp Lug 01	107.000	+0.09	Cct Set 98	100.350	+0.05	Cct Feb 03	100.720	[illegible]
Btp Dic 97	100.050	+0.02	Btp Set 01	119.770	+0.19	Cct Ott 98	100.360	+0.01	Cct Apr 03	100.840	[illegible]
Btp Gen 98	101.100	-0.09	Btp 15 Set 01	105.680	+0.16	Cct Nov 98	100.440	-0.03	Cct Mag 03	100.730	[illegible]
Btp Gen 98	101.150	+0.03	Btp Gen 02	121.220	+0.12	Cct Dic 98	100.620	+0.07	Cct Gen 04	99.480	[illegible]
Btp Mar 98	101.910	-0.04	Btp Gen 02	100.740	+0.14	Cct Gen 99	100.520	-	Cct Mar 04	99.380	[illegible]
Btp 19 Mar 98	102.470	+0.07	Btp Mar 02	100.740	+0.15	Cct Gen 99 Cl	103.600	-0.10	Cct Ecu Mag98	102.700	[illegible]
Btp 15 Apr 98	101.960	-0.04	Btp Mag 02	122.480	+0.15	Cct Gen 99 Cl	103.000	-	Cct Ecu Giu98	104.000	[illegible]
Btp Mag 98	102.770	+0.02	Btp 15 Mag 02	100.760	+0.15	Cct Feb 99	100.580	-0.02	Cct Ecu Lug98	102.280	[illegible]
Btp Giu 98	102.940	+0.04	Btp Set 02	123.710	+0.13	Cct Mar 99	100.600	-0.04	Cct Ecu Set98	102.300	[illegible]
Btp 20 Giu 98	103.730	+0.08	Btp Gen 03	124.900	-0.11	Cct Apr 99	100.730	+0.06	Cct Ecu Set98	101.500	[illegible]
Btp 15 Lug 98	103.260	-0.01	Btp Mar 03	123.300	+0.20	Cct Mag 99	100.790	+0.02	Cct Ecu Ott98	102.700	[illegible]
Btp Ago 98	103.120	+0.02	Btp Giu 03	121.800	+0.18	Cct Giu 99	100.830	-0.08	Cct Ecu Nov98	100.600	[illegible]
Btp 18 Set 98	105.130	+0.06	Btp Ago 03	117.400	+0.15	Cct Ago 99	100.750	+0.02	Cct Ecu Gen99	101.680	[illegible]
Btp Ott 98	102.730	-0.02	Btp Ott 03	112.860	+0.22	Cct Set 99 Cl	103.600	-0.10	Cct Ecu Feb99	103.000	[illegible]
Btp Nov 98	104.510	+0.02	Btp Gen 04	110.580	+0.17	Cct Nov 99	100.950	-	Cct Ecu Feb99	101.300	[illegible]
Btp Gen 99	102.840	+0.04	Btp Apr 04	110.760	+0.23	Cct Gen 2000	101.090	+0.11	Cct Ecu Lug99	102.800	[illegible]
Btp 17 Gen 99	106.980	+0.03	Btp Ago 04	110.860	+0.20	Cct Feb 2000	101.220	+0.06	Cct Ecu Nov99	103.930	[illegible]
Btp Feb 99	104.250	-0.02	Btp Gen 05	116.900	+0.17	Cct Mar 2000	101.210	-0.02	Cct Ecu Mag00	108.350	[illegible]
Btp Apr 99	103.340	+0.05	Btp Apr 05	123.000	-	Cct Mag 2000	101.470	+0.02	Cct Ecu Set00	104.250	[illegible]
Btp 15 Apr 99	105.130	+0.20	Btp Set 05	124.260	+0.78	Cct Giu 2000	101.670	-	Cct Ecu Feb01	111.000	[illegible]
Btp 18 Mag 99	108.920	+0.07	Btp Feb 06	118.910	+0.21	Cct Ago 2000	101.650	-0.02	Cct Ecu Lug01	105.000	[illegible]
Btp Lug 99	103.630	+0.03	Btp Lug 06	114.250	+0.22	Cct Ott 2000	100.670	+0.02	Cto Set 97	100.050	[illegible]
Btp Ago 99	103.720	+0.04	Btp Nov 06	107.950	+0.34	Cct Gen 01	100.760	-0.03	Cto Gen 98	101.750	[illegible]
Btp Ott 99	102.770	+0.12	Btp Feb 07	102.050	+0.09	Cct Apr 01	100.740	+0.04	Cto Mag 98	103.200	[illegible]
Btp Dic 99	106.480	+0.11	Btp Lug 07	102.110	+0.16	Cct Ago 01	100.720	-	Ctz 29 Ago 97	98.380	[illegible]
Btp Gen 2000	100.110	+0.13	Btp Nov 23	121.150	+0.37	Cct Ott 01	100.710	+0.01	Ctz 31 Ott 97	97.430	[illegible]
Btp 15 Feb 2000	100.100	+0.14	Btp Nov 26	102.240	+0.52	Cct Dic 01	100.470	+0.01	Ctz 30 Dic 97	96.670	[illegible]
Btp Apr 2000	109.800	+0.05	Cct Set 97	99.820	-0.01	Cct Feb 02	100.540	+0.05	Ctz 27 Feb 98	95.960	[illegible]
Btp 15 Mag 2000	100.130	+0.16	Cct Gen 98	101.500	-0.20	Cct Apr 02	100.650	+0.05	Ctz 30 Apr 98	95.180	[illegible]
Btp 15 Lug 2000	111.130	+0.13	Cct Mar 98	100.000	+0.02	Cct Giu 02	100.540	+0.05	Ctz 30 Giu 98	94.440	[illegible]
Btp Nov 2000	112.150	-	Cct Apr 98	100.010	-	Cct Ago 02	100.660	+0.06	Ctz 15 Lug 98	94.760	[illegible]
Btp Feb 01	109.980	+0.07	Cct Mag 98	100.100	-	Cct Ott 02	100.740	+0.01	Ctz 31 Ago 98	93.620	[illegible]
Btp Mar 01	118.920	-0.07	Cct Giu 98	100.350	+0.12	Cct Nov 02	100.940	+0.34	Ctz 15 Gen 99	92.050	[illegible]
Btp Mag 01	110.660	+0.11	Cct Lug 98	100.360	+0.07	Cct Dic 02	100.660	+0.03	Ctz 15 Mar 99	91.130	[illegible]
									Ctz 14 Mag 99	90.350	[illegible]

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
Autostrade Mer	8140	8140	+0.00
Base H p	151	151	+0.00
Bca Pop Com Ind	23500	23600	-0.42
Bca Pop Crem	10365	10275	+0.88
Bca Pop Crema	55500	55000	+0.91
Bca Pop Emilia	70000	69600	+0.57
Bca Pop Intra	13000	12900	+0.78
Bca Pop Lodi	11250	11200	+0.45
Bca Pop Lui-Va	8000	8000	+0.00
Bca Pop Nov	8700	8520	+2.11
Bca Pop Sirac	15800	15830	-0.19
Bca Pop Sondrio	29000	29000	+0.00
Bca Prov Na	2400	2400	+0.00
Bonaparte	18	18	+0.00
Borgosesia	84.5	84.5	+0.00
Borgosesia mc	72	72	+0.00
Carbotrade p	900	900	+0.00
Fem partecip	70	70	+0.00
Ferr Nord Mi	800	767	+4.30
Finance	-	-	-
Finpe	748	748	+0.00
Frette	3575	3575	+0.00
Ifis p	990	990	+0.00
It Incendio	14295	14295	+0.00
Napoletana Gas	2000	2000	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1800.07	1802.81
Fiorino ol.	865.42	865.53
Yen	15.3	15.32
Marco ted.	974.33	974.6
Franco fr.	289.18	289.31
Franco bel.	47.19	47.2
ECU	1917.97	1919.09
Dol. canad.	1293.53	1293.36
Dol. austral.	1342.31	1340.03
Peseta	11.54	11.54
Franco sv.	1186.6	1184.03
Sterlina	2866.61	2875.48
Corona sved.	223.88	223.58
Scellino	138.47	138.51
Corona dan.	255.69	255.86
Corona norv.	234.19	234.13
Dracma	6.22	6.23
Escudo port.	9.62	9.62
Marco finl.	326.6	326.18
Lira irl.	2605.42	2601.09

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.700	18.730
Argento (per kg.)	261.000	263.000
Sterlina (v.c.)	133.000	146.000
Sterlina (n.c.)	136.000	158.000
Sterlina (post.74)	134.000	150.000
Marengo Italiano	117.000	126.000
Marengo Svizzero	110.000	127.000
Marengo Francese	106.000	121.000
Marengo Belga	106.000	121.000
Marengo Austriaco	106.000	121.000
Krugerrand	570.000	630.000
20 Marchi	133.000	145.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	115	[illegible]
B Pop Bg 2004 5,25%	100.57	[illegible]
B P Com In 95-01 TV	122	[illegible]
B P Com In 94-99 6%	151	[illegible]
B Pop Cr 95-00 8%	113.65	[illegible]
B Pop Cr 96-02 7%	112	[illegible]
B P Emil. 94-99 5,75%	120.8	[illegible]
B P Emil. 94-99 6%	150.3	[illegible]
B Pop Intra94-99 6,5%	115	[illegible]
B Pop Lodi 95-00	109.35	[illegible]
B Agr-Mn 2001 7%	112.84	[illegible]
B Agr-Mn 2001 Zc	113.1	[illegible]
B Agr-Mn 94-99 6,3%	117	[illegible]
Bca Carige 95-02 7,7%		[illegible]
Cir 94-99 Cv 6%	98.01	[illegible]
Cr Fond 94-01 6,5%	101.07	[illegible]
Cr Valtell. 95-98 7%	126.2	[illegible]
Gifim 94-00	101.35	[illegible]
Imi Cirio 95-00 10%	110.3	[illegible]
Medio Italmob 93-99	103.65	[illegible]
Medio Unic. r 2000	103.92	[illegible]
Medio Unic.2000 4,5%	111.47	[illegible]
Medio Alleanza 93-99	123.87	[illegible]
Medio-Sai R 95-02 6%	104.38	[illegible]
Olivetti 93-99	100.33	[illegible]
Pirelli Spa 94-98 5%	183.79	[illegible]

BORSE ESTERE

New York	-0,91%	Parigi	-0,74%
Londra	+0,40%	Zurigo	-0,37%
Francoforte	+0,72%	Tokio	-0,49%

Il ministro annuncia una restituzione solo parziale nel '99 nella misura del 70%

Rimborsi Eurotax: «Visco non barare»

Polo e sindacati si arrabbiano - Le Finanze sdrammatizzano: lo avevamo già detto

ROMA La restituzione solo parziale dell'Eurotassa, annunciata dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco in un'intervista, fa infuriare i sindacati e il Polo che accusano il Governo di non stare ai patti. Visco ha ribadito che abbassare le tasse per ora non si può e anche la restituzione della tassa per l'Europa, avverrà solo nel 1999 e nella misura del 70%. In compenso già a settembre dovrebbe vedere la luce la nuova Irpef con meno aliquote e maggiori aiuti per le famiglie con figli.

In sostanza il ministro conferma che l'Eurotassa verrà restituita anche se non integralmente. La legge prevedeva un tetto minimo di restituzione del 60% per questa 'una tantum' introdotta con la Finanziaria dello scorso anno e che i contribuenti dovranno pagare attraverso ritenute in busta paga fino a novembre.

Dunque, niente di totalmente nuovo sull' Eurotassa, secondo il ministero delle Finanze, che ha diffuso ieri sera una nota. L'impegno politico alla restituzione del contributo straordinario per l'Europa - sostengono alle Finanze - era stato assunto dal Governo nell'ambito della Finanziaria '97, ed il comunicato diffuso a suo tempo parlava di un rimborso del 60% dei versamenti a partire dal 1999, tramite crediti di imposta e quote di aziende privatizzate. «Il ministro Visco - scrivono le Finanze - si è limitato a confermare l'impegno politico

assunto dal Governo, nell' ambito dell'elaborazione della legge finanziaria 1997, di restituire parte dei versamenti effettuati da ciascun contribuente a partire dal 1999».

«Il Governo si era impegnato a una restituzione integrale - dice Pietro Larizza, segretario generale della Uil - e gli impegni presi vanno mantenuti. Magari anche in due rate, ma la tassa va rimborsata tutta». Un po' diversa la reazione di Cisl e Uil. Per il segretario generale aggiunto della Cisl Raffaele Morese «il 70% rapresenta proprio il minimo di quanto si erano impegnati a restituire» e anche Walter Cerfeda giudica «una novità» la decisione di limitare il rimborso.

Anche il Polo rivendica la piena restituzione anche se appare assai scettico sulla praticabilità della promessa. Per Martino (FI) infatti sarà molto difficile che il Governo trovi i soldi per i rimborsi: «a meno che, ma è poco probabile, non proceda davvero a tagli strutturali di spesa».

CREDITO

Le tecniche del «business» vanno riviste

Fusioni, riduzioni di costi, personale: l'Abi sollecita una «rivoluzione» bancaria

ROMA «Le strategie di razionalizzazione appaiono necessarie sia per garantire la sopravvivenza di molte banche, ma anche e soprattutto in prospettiva in un contesto in cui la capacità di distribuire dividendi sarà la discriminante fra aziende di successo e aziende assistite». In queste poche righe l'Abi, in un rapporto anticipato da Radiocor, riassume il senso della svolta che attende il sistema bancario italiano. Ma – si legge nel dossier – in questi ultimi cinque anni molto strada è stata percorsa da quella «foresta pietrificata» di fine anni '80: c'è una più elevata offerta di servizi e maggiore competizione. La strada da percorrere ora è quella del «reengineering», ossia del «cambiamento radicale del modo di condurre il business bancario», che accompagni le fusioni e i processi di riduzione dei costi, specie del personale, che altrimenti sarebbero troppo onerosi.

Con le privatizzazioni si avvicina il momento della verità: ne è convinta anche la Corte dei conti

Con le privatizzazioni «si avvicina il momento della verità per numerosi istituti di credito. Le banche pubbliche – sottolinea il documento dell'Abi – si troveranno a non avere più un unico azionista di riferimento interessato alla stabilità del sistema, ma si dovranno confrontare con i mercati dei capitali, dove indicatori di efficienza, produttività ed efficacia sono la bussola per gli investitori. Saranno pochissimi gli interventi dello Stato a sostegno di istituti di credito che avranno indici di efficienza ancora bassi». La scelta di una radicale riorganizzazione interna del sistema creditizio è la premessa necessaria per andare in borsa: «Per poter collocare i titoli di molti istituti sul mercato e chiedere fiducia ad investitori istituzionali». Come i governi si sono abituati ai rating, «così le nostre banche – sottolinea l'Abi – dovranno abituarsi a essere giudicate nel loro operato non più dall'azionista unico e dall'autorità di vigilanza, ma soprattutto da severi analisti il cui unico obiettivo è massimizzare il proprio investimento».

E la parola d'ordine sul fronte privatizzazioni deve essere quella di accelerare il passo per quanto riguarda le banche: lo sostiene anche la Corte dei conti nella sua relazione sul rendiconto generale dello Stato del 1996. Il giudizio complessivo è positivo, anche se gli incassi lordi realizzati dal 1994 sino alla fine del 1996 (pari a 24.597,7 miliardi) sono inferiori a quelli a suo tempo programmati per le privatizzazioni (37.000 miliardi). Secondo la Corte, si dovrebbe «muovere dall'esigenza di una decisa accelerazione del processo avviato al fine di evitare la persistenza o l'incremento delle imprese in mano pubblica affidate al Tesoro».

Se l'indicazione espressa dalle città-campione verrà confermata, il tasso scenderà all'1,5%: anche a Trieste «listino» sotto controllo

Agosto non scalda l'inflazione, i prezzi restano fermi

ROMA Prezzi sempre fermi in Italia, anche ad agosto. La variazione mensile sembra essere stata nulla e in questo caso il tasso annuo scenderà all' 1,5% contro l'1,6% di luglio. L' indicazione deriva dai dati resi noti ieri dalle prime otto città «campione». Anche se i restanti capoluoghi regionali presentassero variazioni più elevate (il calcolo definitivo dell' indice nazionale dei prezzi sarà fatto dall' Istat il 4 settembre prossimo), il tasso di inflazione italiano al massimo resterà stabile in agosto sui livelli del mese precedente e cioè all' 1,6%.

I prezzi al consumo a Trieste, in particolare, sono saliti dello 0,1% su base mensile; su base annua l'incremento è dell' 1,3%. In luglio si era avuto un calo mensile dello 0,5% con un tasso di aumento annuo dell' 1,3%. A fronte di un indice mensile praticamente invariato, poche sorprese riservano i dati settoriali, nessuno dei quali comunque a segno negativo. La differenza maggiore rispetto allo scorso mese, comunque contenuta nello 0,4 per cento, ha interessato il comparto dell' abitazione ed energia, mentre il comparto dei trasporti non ha subito nel complesso grandi variazioni (+0,1%), nonostante alcune oscillazioni più vistose all' interno delle singole voci. All' aumento del 7,4 per cento del prezzo dei trasporti marittimi ha fatto riscontro un calo dell'11,8 di quelli aerei, che ha compensato anche l'aumento dell' 1,1 per cento della benzina verde e quello dell' uno per cento della super. I dati diffusi ieri, comunque, presentano un quadro comunque migliore delle prime previsioni avanzate dagli analisti che avevano ipotizzato in prevalenza una conferma del tasso annuo all' 1,6%; invece, come si è rilevato, sono cresciute le probabilità di una lieve discesa del tasso di inflazione annuo verso quota 1,5%.

PREZZI AL CONSUMO A TRIESTE

INDICE	CAPITOLI	VAR. MENSILE %	VAR. ANNUA %
105,0	Alimentazione	INV.	- 0,7
107,5	Abbigliamento e calzature	INV.	+ 3,1
110,0	Abitazione, acqua, energia, combustibili	+ 0,4	+ 4,3
107,7	Mobili, art. arredamento, servizi domestici	INV.	+ 1,6
103,8	Servizi sanitari e spese per la salute	INV.	+ 2,1
101,5	Trasporti	+ 0,1	- 2,7
101,1	Ricreazione, spettacolo e cultura	+ 0,1	+ 2,5
108,8	Istruzione	+ 0,1	+ 4,5
107,5	Alberghi, caffè, ristoranti	INV.	+ 2,3
102,2	Altri beni e servizi	INV.	+ 1,1
105,0	INDICE GENERALE	+ 0,1	+ 1,3

IN BREVE

All'asta di fine mese

Titoli di Stato, il Tesoro sfodera la forbice: ci saranno 4 mila miliardi di Bot in meno

ROMA Nuova «sforbiciata» del Tesoro allo stock di Bot in circolazione. Nell'asta di fine mese saranno infatti offerti complessivamente 28.000 miliardi di Buoni Ordinari a 3, 6 e 12 mesi, a fronte di un pacchetto di titoli in scadenza per 32.000 miliardi, con un «taglio» netto di 4000 miliardi di lire. L'offerta - che dovrà registrare le adesioni entro il 26 agosto prossimo - riguarda Bot a 3 mesi per 7000 miliardi (ne scadono per 8000 miliardi); Bot a sei mesi per 11.000 miliardi (12.000 in scadenza); Bot annuali per 10.000 miliardi (12.000).

«Le attività del gruppo Belleli non ci interessano» Dalla Lucchini arriva una smentita ufficiale

MILANO Il gruppo Lucchini «non ha alcun interesse ad acquistare attività Belleli e tantomeno una sua componente». A smentire un interesse per il gruppo mantovano è un portavoce del gruppo guidato da Luigi Lucchini. Interessata all'operazione potrebbe essere la Hopa, la Holding di partecipazioni aziendali spa, una sorta da banca d'affari costituita da un gruppo di imprenditori bresciani, nel cui capitale si trova anche Giuseppe Lucchini, figlio di Luigi: da qui le voci di un coinvolgimento del gruppo Lucchini.

Profitti record per il gigante bancario olandese Abn-Amro: nei primi sei mesi 1760 miliardi di utile

ROMA Profitti record per la Abn Amro Bank, il colosso bancario olandese. Nei primi 6 mesi del '97 – precisa una nota del gruppo – l'utile netto consolidato è stato di 2038 milioni di fiorini, al cambio attuale pari a circa 1760 miliardi di lire, con una crescita del 20,2% rispetto al corrispondente periodo '96. I ricavi sono ammontati a 9800 miliardi di lire, mentre l'attivo totale ha toccato quota 674.800 miliardi di lire. Forte la crescita dei costi operativi (+23,7%) anche a causa di investimenti in automazione in vista dell'introduzione dell'Euro.

Nuovo servizio Crup all'attenzione degli orafi: prestito d'oro «in uso» a tasso contenuto

UDINE La Cassa di risparmio di Udine e Pordenone (Crup) ha presentato un nuovo servizio, riguardante il «prestito d' oro in uso», rivolto ad artigiani e aziende del settore orafo. La Banca «presterà» l' oro per una durata superiore ai 90 giorni, rinnovabile alla scadenza e con l' applicazione di «un tasso contenuto». L' iniziativa è rivolta sostanziamente a quanti utilizzano come materia prima l' oro greggio, che, ha ricordato la Crup, è soggetto a un regime particolare di monopolio, per cui, per poter operare, è necessaria una autorizzazione ministeriale.

Piccola industria e istituti di credito cooperativo: incontro a Udine per studiare nuove collaborazioni

UDINE Il nuovo vertice del comitato piccola industria di Udine si è presentato ai rappresentanti della Federazione regionale delle banche di credito cooperativo, in un incontro svoltosi nella sede dell' Assindustria friulana.

Sull'altalena di notizie riguardanti il disimpegno del discusso ministro interviene lo stesso cancelliere

Kohl a Waigel: prima le riforme poi le dimissioni

Come da copione, Bundesbank lascia inalterati i tassi e i mercati valutari si tranquillizzano

Telefonata tra Kohl e Chirac: il calendario dell'Euro sarà rispettato

BONN Potrà lasciare la poltrona ma non prima di aver svolto i suoi compiti: questa in sostanza la reazione del cancelliere tedesco Helmut Kohl all'annuncio con il quale il suo ministro delle finanze, Theo Waigel, ha reso noto di non voler più rivestire l'incarico dopo le elezioni del 1998. «Conosco le intenzioni di Waigel», ha fatto sapere Kohl «rispetto la sua decisione tanto più che so che non è stanco dell' incarico». Il governo farà tutto il possibile per avviare entro la legislatura le riforme, bloccate dall'opposizione, del sistema fiscale e delle pensioni e «naturalmente Waigel contribuirà a questa politica con la particolare responsabilità di ministro delle finanze». Le dichiarazioni di Waigel, ha aggiunto Kohl, «si riferiscono al dopo elezioni e non sono dunque in rapporto con l'attuale dibattito su di un rimpasto ministeriale», guardato con sospetto dagli alleati liberali. Lo stesso Waigel, dall'isola

di Usedom dove è in vacanza, è sembrato voler correggere il tiro: ha precisato di «non essere affatto stanco dell'incarico» e, in dichiarazioni alla Tv ha detto di potersi «immaginare alle finanze anche dopo il 98» assicurando che intanto si dedicherà ai suoi compiti con tutte le energie. Ma rimangono le sue dichiarazioni ad un'emittente bavarese: «Nove anni di ministero delle finanze sono abbastanza».

Ieri, intanto, Bundesbank ha deciso di lasciare invariati i tassi ufficiali. Il tasso di sconto rimane pertanto fermo al 2,5% ed il Lombard al 4,5%. La decisione ha confermato le aspettative degli analisti che non si attendevano movimenti nei tassi ufficiali e ha tranquillizzato i mercati valutari. Anche la Francia ha lasciato invariati quelli di riferimento. Una miscela di indicatori che ha contribuito a tenere fermo il dollaro su cui non ha influito il dato negativo della disoccupazione negli Usa.

Il Presidente francese Jacques Chirac e il cancelliere tedesco Helmut Kohl hanno ribadito ieri, nel corso di una lunga conversazione telefonica, la loro determinazione a rispettare il calendario e i criteri per l'adozione dell'Ume. Lo ha reso noto l'Eliseo sottolineando la convergenza di vedute tra i due statisti. Con Kohl, il Presidente francese ha anche convenuto sulla necessità di preparare insieme il piano di accompagnamento dell'allargamento dell'Ue e discusso una serie di questioni bilaterali legati alla preparazione del vertice franco-tedesco di Weimar, in programma quest'autunno. Chirac ha anche avuto una conversazione telefonica con il premier britannico Tony Blair che si trova in vacanza nel Sud della Francia.

Bersani: l'Enel non entrerà nell'Olivetti

ROMA L'Enel entrerà nel settore delle telecomunicazioni ma non varcherà la soglia dell'Omnitel, la società dell'Olivetti: lo assicura il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, per il quale la crisi dell' azienda di Ivrea andrà risolta non con aiuti statali ma «con un assetto azionario più definito e con delle partnership». «L'Enel entra nelle telecomunicazioni per valorizzare e razionalizzare le proprie strutture», afferma in un'intervista a «Panorama», ma «non si può parlare di politiche di acquisizioni da parte dell'ente» perché «è previsto che l'Enel esca progressivamente dalle Tlc».

Dopo auto e mensa

La scure fiscale non risparmia neppure i «telefonini»

ROMA L' alloggio, l' auto e la mensa. Ma anche il telefonino. Tutti i fringe benefit, in base all' ultima delega approvata definitivamente dal governo per unificare le basi imponibili del fisco e della previdenza, dovranno essere considerati «reddito da lavoro» e come tale tassati. Il testo della delega, che entrerà in vigore dal primo gennaio '98, prevede infatti che «tutte le somme e i valori in genere» percepiti dal lavoratore dovranno essere considerati reddito imponibile. Per comprendere come in pratica la norma dovrà essere considerata sui diversi beni bisognerà però attendere le circolari applicative sulle Finanze. I diversi fringe benefit dovranno, tra l' altro, essere considerati nel reddito secondo il loro «valore normale» e i tecnici del ministero dovranno sciogliere alcuni dubbi pratici su come calcolare il loro «peso» economico in busta paga. A questo si aggiunge che nel caso dei telefonini è sottile il confine tra il cellulare utilizzato per le finalità dell' impresa e quella del telefonino «prestato» al dipendente anche per uso personale. Così, vista l' intenzione delle Finanze di ricomprendere ogni fringe benefit nel reddito tassabile, le circolari potrebbero introdurre alcune norme specifiche che individuino criteri per alcuni beni come è già stato fatto per le autovetture.

Il colosso cino-canadese ha inoltrato mercoledì scorso una lettera di intenti alla curatela fallimentare

Seleco Multimedia, «Semi-Tec» batte un colpo

PORDENONE Nuovo, positivo atto formale nel cammino che prelude alla definitiva ripresa di Seleco e «Seleco Italtel Multimedia», la branca della società nata per sviluppare e commercializzare prodotti multimediali per il mercato consumer professionale e domestico. Mercoledì i rappresentanti di «Semi-Tec», il colosso cino-canadese proprietario di marchi come «Akai», «Singer», «Sansui» e del business consumer di «Nokia» (telefonia e televisori, acquisito qualche mese fa), hanno formalizzato alla curatela fallimentare la lettera d'intenti nella quale dichiarano, per conto della multinazionale, di voler acquistare la quota di capitale sociale di «Sim» ancora nelle mani di Seleco.

Si tratta, nel dettaglio, del 33 per cento di un pacchetto condiviso pariteticamente con «Italtel», l'azienda del gruppo Stet e Friulia, la finanziaria regionale. Originariamente il valore nominale delle azioni ammontava a una trentina di miliardi che però, ora, per effetto di perdite protrattesi nel tempo, dovrebbe essere sceso di circa 8 miliardi secondo stime prudenti. Le intenzioni di Semi-Tec, almeno quelle trapelate sino a questo momento, sono quelle di proseguire nell'attività originaria di Sim, ossia la produzione di ricevitori digitali (decoders) per i servizi diffusivi e interattivi (pay-tv, pay-per-view, video-on-demand, ecc.), i ricevitori dati, i proiettori per immagini video, da computer e alta definizione, i monitor per immagini video e da computer e pareti video.

Va sottolineato a questo proposito che il mercato dei decoder, sia per le immagini che per i dati, riceverà un fortissimo impulso nei prossimi anni dovuto allo sviluppo della televisione sia satellitare che via cavo. Il mercato europeo, nel prossimo triennio, sarà in grado di assorbire oltre cinque milioni di decoder all'anno. Infatti questo genere di apparecchi diventerà sempre più un vero e proprio centro di smistamento di servizi per l'utente domestico mediante il televisore a colori. Non è escluso però che Sim, con l'avvento di questo gigante dell'elettronica civile (oltre 7 mila miliardi di fatturato all'anno) decida anche di produrre televisori di «nicchia».

Relativamente alla vicenda della casa madre, invece, interviene la Cgil secondo la quale, con riferimento alla triestina «Telital», interessata all'acquisto della casa madre, «il nuovo soggetto imprenditoriale dovrebbe essere ormai nelle condizioni di illustrare un piano industriale complessivo. Dalla fine del mese di luglio – si legge in una nota – il sindacato ha chiesto alla Giunta regionale un incontro per conoscere e ufficializzare le reali volontà di rilevare l'attività produttiva e per sapere quali concrete ricadute occupazionali prevede il nuovo piano industriale.

Massimo Boni

Centinaia di migliaia di giovani si raccolgono sul Campo di Marte per ascoltarlo

Il Papa osannato a Parigi

Appello del Pontefice alla solidarietà umana e alla giustizia

PARIGI Centinaia di migliaia di giovani ieri hanno tributato a Parigi un'accoglienza entusiastica a Papa Wojtyla, il quale, a sua volta, li ha esortati ad impegnarsi per costruire un mondo «più solidale» e «giusto», dove il rispetto della persona umana venga sempre al primo posto.

E' stato uno spettacolo straordinario quello che si è visto nel pomeriggio sotto la torre Eiffel, nel Campo di Marte, stipato all'inverosimile di ragazzi e ragazze di ogni nazionalità che sventolavano le loro bandiere, agitavano cappelli e striscioni, cantavano, danzavano facendosi il segno della croce. Nel frattempo, sul palco una giovane orchestra jazz accompagnava la cantante americana Dee Dee Bridgewater in una scatenata versione di «When the saints go marching in», mentre la papamobile attraversava la folla, con a bordo l'anziano Karol Wojtyla commosso e felice. «Quando gli uomini soffrono, sono umiliati dalla miseria e dalla ingiustizia e disprezzati nei loro diritti, affrettatevi a servirli», ha detto Giovanni Paolo II ai giovani, 420 mila secondo gli organizzatori.

A poche centinaia di metri dal Campo di Marte, il Papa ieri mattina ha voluto aprire la sua visita a Parigi con un gesto simbolico, rendendo omaggio a quel «sagrato delle libertà e dei diritti dell'uomo» che il presidente socialista Francois Mitterrand volle nel 1985 sulla spianata del Trocadero. E, quasi a dimostrazione che società laica e Chiesa possono trovare un terreno comune sulla difesa delle prerogative umane, Giovanni Paolo II ha qui pregato, con un gruppo di giovani volontari cattolici, per il futuro di milioni di uomini, donne e bambini, che vivono nella «ingiustizia» e nella «miseria».

«Chi ama - ha ripetuto - non fa calcoli e non ricerca vantaggi, ma agisce nel segreto e gratuitamente»

«La Chiesa - ha ripetuto nel pomeriggio ai ragazzi del Campo di Marte - invita i suoi figli ad impegnarsi affinchè ogni persona possa anzitutto vivere ed essere riconosciuta nella sua dignità primordiale di figlio di Dio». Giovanni Paolo II ha esortato le nuove generazioni alla generosità. «Chi ama - ha spiegato - non fa calcoli, non ricerca vantaggi; agisce nel segreto e gratuitamente, sapendo che ogni uomo, chiunque esso sia, ha un valore infinito».

Sul palco giovani di varie nazionalità hanno dato il benvenuto al Papa. E lui ha risposto salutando in 13 differenti lingue (compresi il russo, l'arabo e il cinese) il suo immenso auditorio. «La mia venuta a Parigi - aveva spiegato ieri mattina il Papa al presidente francese Jacques Chirac - segna una nuova tappa in una sorta di ampio itinerario percorso insieme con i giovani attraverso il mondo da 12 anni, per uno scambio con loro sempre nuovo. Essi vengono per rafforzare insieme la loro volontà di costruire un mondo più ospitale, un avvenire più pacifico». Chirac lo aveva accolto definendolo «una guida, un punto di riferimento per le nuove generazioni».

Durante l'incontro all'Eliseo il Pontefice era sembrato a tratti molto stanco, probabilmente anche a causa del caldo parigino. Ma in serata si è ripreso. E' come se tra i giovani Giovanni Paolo II si ritemprasse, «ricaricasse le batterie», per usare un espressione del portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls.

Ed era da mesi, ha detto il cardinale francese Roger Etchegaray, che il Papa parlava e viveva per questo appuntamento con le giornate mondiali della gioventù a Parigi, da lui viste come una tappa di avvicinamento al terzo millennio cristiano.

Ma a due giovani su tre non interessa la fede

PARIGI Un giovane su tre assegna un posto importante alla religione, in particolare per il suo ruolo sociale, ma circa la metà degli intervistati da un istituto di sondaggi francese (il 46%) ammettono la loro ignoranza e disinformazione. L'indagine è stata compiuta dalla Csa per il quotidiano cattolico 'La Croix' e per l'emittente 'France Inter' ed è stato pubblicato ieri. Per il 65% dei giovani, la religione è un fatto strettamente personale, mentre il 21% ritiene che la religione debba essere necessariamente vissuta collettivamente e condivisa. Interrogati sul ruolo sociale e morale della chiesa, i giovani ritengono positiva (al 77%) la sua influenza nella lotta contro la miseria, ma negativa (al 76%) nel dibattito sull'aborto e sempre negativa (al 64%) nella lotta contro l'Aids e le malattie trasmissibili per via sessuale. Il 77% ritiene che la religione sia un fattore di divisione fra gli uomini.

Berna si avvia a una svolta storica: i diplomatici vogliono entrare nell'Onu e nell'Ue e fare politica estera alla grande

La Svizzera? Sarà la superpotenza del Duemila

GINEVRA *Fino ad oggi Cenerentola di lusso, la Svizzera - avviata verso una svolta storica - manifesta ora ambizioni di «grande potenza».*

Ingresso immediato nelle Nazioni Unite e nell'Unione Europea per evitare di essere ulteriormente emarginata, radicale risanamento dell'immagine in campo mondiale dopo le imbarazzanti rivelazioni sul ruolo svolto durante il nazismo e una «funzione vigorosa» nella politica planetaria: è quanto hanno chiesto con insistenza gli ambasciatori elvetici sparsi in tutto il mondo convocati d'urgenza in conclave per fornire un parere sulla futura linea da seguire.

La Confederazione si è resa conto che, dopo la fine della guerra fredda, è venuta a mancare una delle sue principali ragioni d'essere sul piano internazionale: quello di preziosa propalatrice di auspici, a volte di mediatore, o di arbitro, o di trait-d'union tra nazioni divise da rivalità. Resta la tradizionale politica umanitaria - in ribasso anch'essa - e la mitica fama di terra d'asilo, mai prima d'ora così bistrattata.

Il ministero degli esteri è in piena fase di riforma e gli ambasciatori - che sulla loro pelle hanno vissuto la tormenta internazionale che si è abbattuta sulla Svizzera in questi ultimi anni - forniscono all'unisono un consiglio senza precedenti: cessare di dare al mondo l'immagine di un paese con la vocazione a «tenersi fuori».

Porre fine al clichè della nazione da cartolina, ricca e generosa. Smettere di puntare continuamente sulle prerogative di neutralità, efficienza, autosufficienza: è deleterio, hanno suggerito gli ambasciatori al ministro degli esteri Flavio Cotti, che è invece un «conservatore» il quale spesso - come fanno notare i suoi detrattori - assume atteggiamenti «dittatoriali» laddove sarebbe necessaria una maggiore elasticità di azione e valutazione.

E' anacronistico oggi che un paese civile, industrializzato, situato nel bel mezzo dell'Europa si tenga lontano dai maggiori organismi internazioni, si rifiuti di partecipare al dibattito globale planetario in corso da tempo: «Gli altri guardano ormai a noi come al giocatore inetto che si ostina a starsene passivo in un angolo del campo», ha fatto osservare un diplomatico.

L'immagine della Svizzera si è talmente deteriorata che «è necessario fare qualcosa subito» affinchè la situazione non precipiti, tenuto conto anche della penosa crisi economica nella quale si dibatte da alcuni anni quello che un tempo appariva come il paese di Bengodi.

Toccherà ora al governo - sette persone che rappresentano gli stessi partiti da oltre 20 anni - decidere sul da farsi.

Polemica in Austria

Un noleggiatore viennese esclude arabi e slavi dalla clientela

VIENNA Ossessionato dall'avversione contro slavi, arabi e africani, un noleggiatore di Vienna ha affisso fuori del suo ufficio un'«ordinanza» con due liste, una di stranieri graditi e l'altra invece di persone che per nulla al mondo devono entrare per chiedergli in affitto un' automobile. «Avrò anche il diritto di scegliermi i miei clienti come voglio», ha detto al settimanale 'News' Herbert Car. «Turchia, Egitto, Arabia Saudita, Iraq, Iran, Libia, Marocco, Tunisia, Algeria, Rep. Ceca e Slovacchia, Romania, Bulgaria, stati della ex Urss e della ex Jugoslavia»: questi i paesi ai cui cittadini il noleggiatore non concede le auto. Sono invece i benvenuti «Americani, Australiani, Giapponesi, Svizzeri, Neozelandesi, Canadesi». Tutti gli altri, evidentemente, non lo lasciano entusiasta ma nemmeno troppo schifato.

«Il mancato rispetto di tale ordinanza provocherà conseguenze proporzionate alla natura e alla gravità dell'opposizione mostrata dai contravventori, dai morsi di cane ai colpi di pistola», si legge sull'incredibile cartello fuori della 'Rainbow car', dove nei giorni scorsi gruppi di giovani hanno organizzato una manifestazione antirazzista. «Molti mi telefonano per congratularsi con uno che finalmente dice quello che pensa», ha detto impassibile il noleggiatore. 'News' scrive che la Camera di Commercio della capitale sta esaminando la possibilità di ritirargli la licenza.

Intanto proprio ieri le guardie di frontiera austriache hanno bloccato al valico del Brennero 21 clandestini romeni diretti in Italia. Provenienti dall'Ungheria, i clandestini sono stati scoperti a bordo di un pullmino spagnolo diretto in Italia. I romeni fermati verranno inviati nuovamente in Ungheria.

Entra in vigore in un momento particolarmente delicato il blocco alle importazioni israeliane

Arafat dà il via all'autarchia palestinese

I contatti fra Anp e Hamas provocano la reazione seccata di Gerusalemme

GAZA E' scattata ieri nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania la ritorsione commerciale contro la chiusura dei territori autonomi palestinesi decisa da Israele dopo l'attentato dinamitardo del 30 luglio a Gerusalemme, costato sedici morti compresi i due autori. Si tratta del boicottaggio parziale delle merci israeliane: non possono entrare frutta, latte e derivati, dolci, cioccolata, bibite, conserve, sigarette anche se straniere purché importate nello Stato ebraico, mobili, apparecchiature elettroniche e persino la carta igienica. Ai valichi di confine la polizia araba ferma i camion provenienti da Israele e li rimanda indietro. A Hebron però è stato lasciato passare un carico di tubi in plastica poiché questa voce non compare sulla «lista nera».

Capillari i controlli degli ispettori palestinesi nei negozi: sono stilati inventari delle merci di fabbricazione israeliana in vendita, e agli esercenti è consentito smaltirle fino a esaurimento; poi non potranno riformare le scorte, almeno finché la misura decisa da Yasser Arafat resterà in vigore. Non tutti hanno accolto il provvedimento favorevolmente. Temono di fare meno affari, visto che i palestinesi in genere preferiscono ai beni prodotti in proprio quelli del «nemico». Nel comunicato Anp che ordina il boicottaggio si sottolinea come «principale obiettivo» lo sviluppo dell'«industria nazionale palestinese» e l'affrancamento dell'economia da quella israeliana.

La ritorsione palestinese è venuta a cadere in un momento già brutto nei rapporti con Israele, che ha reagito duramente al secondo giorno consecutivo di incontri del presidente Anp con esponenti di Hamas e di altri gruppi radicali.

«Finora Arafat ha fatto ben poco contro il terrorismo», ha dichiarato il premier israeliano Benjamin Netanyahu nel corso di una riunione straordinaria di gabinetto, accusando l'interlocutore di aver assunto iniziative in tal senso solo all'inizio e in maniera comunque inadeguata. «Gli sforzi per venire a patti con i gruppi terroristici sono una diretta infrazione contro gli accordi di Oslo», ha stigmatizzato il braccio destro del premier, David Bar-Illan, «e sono la mossa più controproducente che l'Anp può intraprendere al riguardo». E il ministro della Scienza, Iehoshua Matsa: «Arafat incita alla violenza e rafforza Hamas». Conclusione: di riprendere le trattive non se ne parla.

Beni ebraici: anche Israele ha scheletri nell'armadio

GERUSALEMME Le tanto biasimate banche elvetiche, che con il pretesto del segreto bancario si sono spregiudicatamente appropriate per 50 anni dei conti bancari accesi da ebrei poi morti nell'Olocausto e non restituiti ai loro eredi, possono tirare un sospiro di sollievo perchè anche Israele ha i suoi scheletri nell'armadio. Da un'inchiesta giornalistica risulta che tra i beni abbandonati e mai restituiti figurano circa 1.000 appartamenti, 3.200 appezzamenti di terra e oltre 8.500 depositi bancari per un valore complessivo stimato intorno ai 500 milioni di shekel (250 miliardi di lire). Nella maggior parte dei casi i terreni sono stati affidati al Fondo Nazionale Ebraico (che si occupa di rimboschimento) il quale, a sua volta, li ha trasferiti in uso a varie municipalità. Parte dei depositi bancari, invece, è stata incamerata dal Tesoro israeliano.

La lista di questi averi è rimasta per quasi mezzo secolo negli archivi dell'Agenzia Ebraica. I terreni furono acquistati - tra gli anni '20 e i '30, prima della creazione di Israele - da ebrei europei ma pure americani tramite agenzie che operavano nell'allora Palestina sotto mandato britannico. I conti bancari furono accesi per lo più da ebrei europei che negli anni tra i due conflitti mondiali trasferirono i loro risparmi soprattutto nella Anglo-Palestine Bank, divenuta poi la Bank Leumi, una delle maggiori d'Israele.

John Junior Gotti arriva a sorpresa al vertice della potente famiglia mafiosa newyorkese

Il boss dei Gambino passa il testimone al figlio

NEW YORK E' John Junior Gotti l'uomo destinato a diventare il nuovo 'boss' della potente famiglia mafiosa newyorkese dei Gambino. Lo scrive sul 'Daily News' Jerry Capeci, considerato uno dei massimi esperti su questioni di mafia americana. John Junior Gotti - figlio del padrino John Gotti che sta scontando l'ergastolo nel carcere di Marion - ha sempre tenuto un profilo basso pur avendo da tempo preso saldamente in mano il potere che era del padre. Ora, scrive Capeci, per Junior Gotti dovrebbe arrivare l'investitura ufficiale: l'unico altro candidato al comando della famiglia Gambino, Nicholas (Little Nick) Corozzo, si sarebbe infatti ritirato di sua iniziativa dalla corsa.

«Nicky era l'unica vera minaccia. Così la sua decisione lascia Junior come l'uomo più potente della famiglia fuori Marion», ha commentato un'autorevole fonte tra gli inquirenti. Corozzo, 57 anni, era stato selezionato dai capi della famiglia Gambino a prendere il posto del 'Piccolo Don' in carcere, dopo che la Commissione (il consiglio direttivo della mafia) aveva ordinato a Gotti di farsi da parte e di cedere il controllo a qualcuno al di fuori della sua cerchia.

La designazione di 'Little Nick' Corozzo sembrava praticamente certa. Nell' aprile del 1996 lo stesso Corozzo parlando con un amico (informatore dell'Fbi) gli aveva confidato di aver accettato di divenire capo della famiglia mafiosa dopo che i fratelli di John Gotti, Gene (in prigione) e Peter avevano acconsentito ad appoggiarlo. L'ascesa di Corozzo è stata però bruscamente interrotta dall'Fbi, che nel dicembre scorso lo ha arrestato mentre si stava abbronzando su una spiaggia della Florida, con l'accusa di associazione di stampo mafioso.

Secondo fonti attendibili citate dal 'Daily News', Corozzo e quello che è stato a lungo il suo braccio destro, Leonard Di Maria, 56 anni, avrebbero deciso di dichiararsi colpevoli delle accuse di organizzazione mafiosa, oggi, davanti al giudice del tribunale di Fort Lauderdale. Questo permetterebbe loro di patteggiare la pena, ma taglierebbe la strada a 'Little Nick' verso il vertice della famiglia Gambino. In caso di ammissione di colpevolezza da parte degli imputati, la pena potrebbe essere di circa sette anni di prigione per Corozzo e cinque per Di Maria.

Durante questo tempo di necessaria lontananza di 'Little Nick', le redini della potente famiglia mafiosa dei Gambino resterebbero saldamente in mano al figlio del vecchio 'boss', il trentatreenne John Junior Gotti, il quale, pur avendo alle spalle una discreta storia di arresti non ha mai provato la prigione. Dopo cinque anni sarebbe poi difficile togliergli il comando.

DAL MONDO

Conferenza stampa di Jovo Rosic

Un giudice di Pale picchiato a sangue

PALE Jovo Rosic, uno dei giudici della corte costituzionale serbo-bosniaca, è stato minacciato di morte e malmenato affinchè votasse contro il presidente della Republika Srpska, signora Biljiana Plavsic. Lo ha rivelato ieri lo stesso Rosic in una conferenza stampa. Il magistrato, pallido e in cattive condizioni di salute, ha detto che la notte fra l'11 e il 12 agosto due giovani sono entrati nella sua stanza d'albergo a Pale e puntandogli una pistola alla tempia hanno detto: «E' vero che non voterai per quella furbastra di Banja Luka?». Il giudice si è fatto prendere dal panico e ha promesso, ma ciononostante è stato picchiato finchè non ha perso i sensi.

Lo Stealth è invisibile sì, ma soltanto... se non piove e non fa troppo caldo

WASHINGTON L'ultimissimo ritrovato dell'industria bellica Usa, il bombardiere invisibile Stealth, ha un piccolo problema: diventa visibilissimo se esposto alla pioggia, all'umidità o a temperature troppo alte. Lo ha rivelato un rapporto dell'Ufficio statunitense che equivale alla Corte dei conti italiana. Il B-2 Stealth, per cui finora sono stati spesi 43 miliardi di dollari (quasi 77.500 miliardi di lire) è rivestito di una speciale vernice che assorbe i raggi radar. Ma dopo ogni volo la copertura ha bisogno di manutenzione e dopo la manutenzione l'aereo non può essere tenuto all'aperto, in quanto la vernice speciale non tollera il calore nè l'umidità.

Bruxelles avverte: può aver preso la malaria chi è passato da un aeroporto belga

BRUXELLES Il ministero della Sanità di Bruxelles ha avvertito che chi ha preso un aereo o è stato di recente in un aeroporto belga rischia la malaria. In un comunicato il dicastero ha precisato che la malattia arriva in Belgio dai paesi dell'Africa subtropicale, dall'Asia e dal Sud America. E in effetti da un paio d'anni in Belgio si registra una piccola epidemia della cosiddetta «malaria da aeroporto», con circa 300 casi ogni 12 mesi. La nota del ministero consiglia di consultare il medico a tutti coloro che sono stati in uno scalo aereo belga o hanno una febbre di origine non chiara che dura da molto tempo. Se trascurata, la malattia può avere conseguenze anche molto gravi.

In Ungheria non si decapiteranno più galletti: BB riesce a fermare un'usanza ultracentenaria

BUDAPEST Questa volta una delle tante crociate animaliste lanciate da Brigitte Bardot ha centrato l'obiettivo. Per due anni l'ex diva ha tempestato di lettere il sindaco di Csurgonagymarton, un minuscolo villaggio ungherese 160 chilometri a sud-est di Budapest, per protestare contro un'antica usanza transilvana ancora seguita: una volta l'anno gli abitanti si facevano bendare e si mettevano a decapitare galletti menando bastonate. Adesso si frantumeranno invece galletti di creta. «Con tutta la cattiva pubblicità che questa faccenda ci ha procurato», ha assicurato il sindaco, Iren Csirem, «abbiamo deciso di non fare più decapitazioni». Bontà loro.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

In cantiere in Croazia una mossa istituzionale per limitare le prerogative dei giudici costituzionali

L'Alta corte è troppo potente

La nomina del suo presidente sotto il controllo del Capo dello Stato

ZAGABRIA La Corte costituzionale? Troppo scomoda, per cui è meglio ricondurla negli alvei del potere. A Zagabria non hanno dubbi: troppe sentenze hanno, nel passato, completamente ribaltato le decisioni prese dagli organi dello Stato che ricadono però sotto la giurisdizione dell'Alta corte. Troppi giudizi che sono stati anche contrari a quelle che erano le chiare indicazioni politiche espresse dall'incontrastato regime dell'Hdz, il partito di governo. Quindi va riformata. La notizia viene riportata dal quotidiano di Spalato «Slobodna Dalmacija», le cui colonne in questi giorni sono occupate anche da un altro fatto che poco ha a che fare con la politica. Un uomo di Zara sostiene di aver visto la Madonna dal suo appartamento alla periferia della città dalmata e che da giorni è oramai letteralmente assediato da fedeli in preghiera, una sorta di nuova Medjugorje.

Se a Zagabria sono in atto grandi manovre sul piano della politica, a Zara un uomo sostiene di aver visto la Vergine

Per controllare le decisioni della Corte costituzionale si pensa di accrescere quelle che sono le prerogative dela Capo dello Stato, il quale sarebbe lui in futuro e non gli altri componenti dell'Alto collegio, a condizionare la nomina del proprio presidente. Ufficialmente questi sarebbe eletto dal Parlamento, ma su precisa proposta di Tudjman. «Un piano diabolico», lo definisce la «Slobodna Dalmacija», architettato nei corridoi del ministero della giustizia dai suoi più alti funzionari. Se andasse in porto, il potere del Presidente della Repubblica croato sarebbe totale e totalizzante. Ma non basta. I poteri della Corte costituzinale sarebbero ulteriormente limitati introducendo la regola in base alla quale i suoi membri potranno essere mandati in pensione anche prima della fine del loro mandato. Insomma, nessuno deve essere in grado di contrastare in nessun modo quella che è la linea politica del partito al potere, quell'Hdz che sempre più sta operando per cammuffare la democrazia croata in una mal celato totalitarismo.

Per quel che riguarda, invece, il fronte religioso, il novello visionario della Vergine di Zara si chiama Toma Arbanas, il quale sostiene di aver visto dalle finestre della sua casa la Madonna in piedi su un cespuglio, tutta vestita di bianco, una corona in capo e con le mani giunte in segno di preghiera. La Vergine non avrebbe proferito parola, ma quando Toma avrebbe tentato di avvicinarsi l'immagine sarebbe sparita per riapparire non appena l'uomo tornava ad allontanarsi.

La Chiesa locale non si pronuncia e mantiene un netto distacco dai fatti raccontati dal presunto visionario. Nulla trapela poi dal Vaticano, ma per la gente tutta questa prudenza non basta. Centinaia di persone bussano ogni giorno alla porta dell'abitazione dello zaratino la cui casa si è trasformata in un vero e proprio ostello.

Mauro Manzin

Sono le due motonavi «Adriana» e «Dalmacija»

La Jadrolinija in crisi vende i suoi gioielli

FIUME Due delle maggiori unità della flotta passeggeri della fiumana «Jadrolinija», fin qui impiegate per brevi crociere nel Mediterraneo e nel Baltico, sono destinate ad ammainare presto la bandiera croata, anche se – a quanto pare – conserveranno gli attuali equipaggi.

Si tratta delle motonavi «Adriana» e «Dalmacija», la cui cessione sarebbe ormai cosa fatta e dovrebbe consentire di ripianare il disavanzo fin qui accumulato dal «settore crocieristico» dell'armatrice di Stato con sede a Fiume. Per mantenere in qualche modo a galla l'attività di crociera sarebbe inoltre necessario lo stanziamento di diverse decine di milioni di dollari, ma – così si sostiene alla «Jadrolinija» – il gioco non varrebbe la candela.

La «Dalmacija», costruita nel 1965 nei cantieri «Scoglio Olivi» di Pola, sarebbe già stata acquistata da una società di comodo con sede alle Bermude, dietro la quale sembrano celarsi alcuni «nuovi ricchi» o imprenditori d'assalto croati. Il che contribuisce a proiettare sull'intero affare non pochi sospetti. E non potrebbe, del resto, essere diversamente in considerazione delle malefatte perpetrate fin qui dalla lobby politico-imprenditoriale dietro il sipario della privatizzazione e del «nuovo ordinamento» economico. Quanto alla m/n «Adriana», costruita nei cantieri del Pireo, la sua cessione era da tempo programmata data l'avanzata obsolescenza. Ora la nave sta effettuando una serie di crociere nel Mediterraneo e alla fine della stagione turistica dovrebbe passare alla francese «Tvl», per la quale naviga attualmente. Le consegne ai nuovi proprietari avverranno ai primi di ottobre.

Sull'affare però nascono molti sospetti. Armatori fittizzi con sede alle isole Bermude celerebbero alcuni nuovi ricchi croati

Singolare gimkana sulle strade del Litorale sloveno

Rubano un bus e si schiantano

PIRANO Un singolare furto è stato messo a segno mercoledì sera alla stazione degli autobus di Pirano, vicino alla riva. Stando a una prima ricostruzione dell'insolita vicenda, verso le 9 di sera, due giovani di appena 20 anni, rimasti ancora sconosciuti, si sono avvicinati a una corriera di linea di proprietà dell'azienda «I&I» che giornalmente fa la spola tra le principali località del Capodistriano, rubandola. Dopo aver acceso il motore hanno preso subito il largo. Nonostante l'intenso traffico sulla principale arteria costiera e le difficoltà del percorso, i due giovani ladri dopo una quindicina di minuti sono riusciti a raggiungere l'attigua località di Isola d'Istria. Prima hanno parcheggiato il grosso mezzo in una via secondaria, senza aver arrecato alcun danno. A questo punto la bravata sembrava finita. Poi improvvisamente i due inesperti autisti hanno deciso di riprendere la corsa e uno dei due si è rimesso al volante della corriera, ma non è riuscito a destreggiarsi con il pesante mezzo nelle strette vie di perimetro urbano ed è andato a sbattere contro un condominio. I due sono stati presi dalla polizia.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,64 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 273,75 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 98,70 = 1.105,74 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.190,80 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 90,90 = 1.018,30 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.100,47 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

In Slovenia per chi ha contratto la malattia durante una trasfusione

Aids, arrivano i risarcimenti

LUBIANA Soddisfazione, più morale che materiale, per i cittadini sloveni che hanno contratto il virus dell'Aids tramite trasfusioni di sangue non controllato. I casi risalgono a una decina di anni fa, quando il terribile morbo non era ancora così conosciuto e anche nei grandi ospedali le verifiche non erano obbligatorie. Il parlamento di Lubiana ha approvato recentemente una legge specifica, che riconosce l'errore delle istituzioni sanitarie. Queste non possono più venir citate in giudizio, in quanto in base al codice civile il reato è caduto in prescrizione. Si affida così allo Stato il compito di rifondere i danni. Il ministero della Sanità ha emesso in questi giorni il regolamento che consentirà di versare i risarcimenti.

Oltre agli ammalati ancora in vita – sarebbero una quindicina – avranno diritto a presentare regolare domanda i loro congiunti, i conviventi, nonché i figli delle persone già morte in seguito all'infezione. Per tutti le autorità di Lubiana, dopo aver raccolto i dati sui singoli casi e affidato a una commissione di esperti la decisione definitiva, provvederanno a stanziare rette mensili che facilitino le cure, mitighino le difficoltà economiche di chi non può più svolgere il proprio lavoro e ripaghi i colpiti dall'Aids e i loro parenti stretti dei danni morali subiti. Dalle casse dello Stato verranno versati mensilmente 90 mila talleri ai sieropositivi, il doppio a coloro che hanno già il fisico minato dalla malattia. I pagamenti saranno retroattivi dal giorno del contagio o, se questo non può venir identificato, a partire dal primo gennaio 1986. I congiunti avranno diritto alla metà di questi mezzi finanziari.

La «Petrol» chiede un rincaro del 12 per cento a partire dal prossimo primo settembre

In Slovenia aumenterà la benzina

Lievitano del 10% anche i prezzi dei pedaggi autostradali

L'azienda petrolifera fa presente come i prezzi siano fermi da troppo tempo

LUBIANA Per gli automobilisti sloveni si profila una nuova stangata. Il 1.o settembre, oltre all'aumento del 10% del pedaggio sulle principali arterie del Paese, potrebbero lievitare nuovamente anche i prezzi dei principali derivati del petrolio.

A poco più di un mese dal terzo rincaro di quest'anno la maggiore compagnia petrolifera slovena, la Petrol di Lubiana, è ritornata alla carica, sostenendo di avere i conti in rosso e ha proposto al governo di rincarare del 12% il prezzo della benzina e dell'8% quello del gasolio. Nel contempo la Petrol richiede una più equa ripartizione degli introiti derivanti dalla vendita al dettaglio dei carburanti, portando l'attuale margine di guadagno da 6,5 talleri (circa 70 lire) al litro ad almeno 15 talleri (160 lire). La maggiore compagnia petrolifera slovena sostiene infatti che è semplicemente insostenibile che il governo, sotto forma di varie imposte, faccia confluire nelle casse statali quasi il 60% degli introiti globali, lasciando alle compagnie pochi spiccioli. Alla Petrol si fa inoltre presente che proprio nelle ultime settimane il dollaro è stato rivalutato mediamente del 10% sulle borse internazionali e di conseguenza è lievitato di 2 dollari anche il costo di un barile di greggio. Per non operare con i conti in rosso la Petrol richiede all'esecutivo di concedere la possibilità anche alle compagnie petrolifere slovene di adeguare gradatamente il prezzo dei propri carburanti con quelli praticati negli altri paesi europei. Si fa ancora presente che da troppo tempo ormai il prezzo della benzina in Slovenia è semplicemente irrisorio, fornendo anche concrete cifre di paragone.

Grosse novità la prossima primavera per la tradizionale battuta di pesca nelle acque del golfo

Pirano: gigante tratta dei cefali

Sarà usata un'enorme rete confezionata con materiali speciali

CAPODISTRIA La pesca nel Litorale sloveno sembra giunta a un bivio. Dopo anni di grave crisi, nel corso dei quali chi viveva dei prodotti del mare ha cercato soltanto di sopravvivere, si cominciano a scorgere nuove iniziative per lo sviluppo del settore. A livello nazionale esistono già impegni precisi, presi dal nuovo ministro per l'Agricoltura e le risorse alimentari. Dalle casse del dicastero sono stati stanziati i primi mezzi per un'iniziativa concreta: la tratta dei cefali.

La tradizionale battuta di pesca nel Golfo di Pirano, che si svolge in primavera, potrebbe avere l'anno prossimo contenuti diversi e risultare più redditizia. Se la concessione andrà alla cooperativa di pesca formatasi di recente, i pesci dovranno fare i conti con una rete gigante. Confezionata con materiali forniti da una ditta specializzata italiana, viene rifinita in uno dei capannoni del porto di Capodistria.

In oltre 3 mesi di lavoro 14 pescatori hanno praticamente messo a punto mille metri di rete. È alta 26 metri, mentre le sue maglie sono abbastanza larghe per lasciar liberi i pesci più piccoli, sempre nel pieno rispetto della tradizione.

È stata studiata per poter insidiare i banchi di cefali in qualsiasi punto del golfo. Studi fatti negli anni passati hanno dimostrato che la tratta non è sempre possibile da terra. I pesci tendono, infatti, a rimanere spesso al largo, disturbati forse dai natanti del marina di Portorose o perché sensibili a materiali inquinanti, come i pesticidi portati in acqua dai fiumi della zona. L'investimento fatto dai membri della cooperativa è di quelli importanti. Ammonta a circa 10 milioni di talleri e non sarà possibile coprire le spese con un solo anno di lavoro. I pescatori guardano anche al futuro, chiedendo allo Stato di favorire attività collaterali alla classica pesca in mare. Sono interessati soprattutto all'allevamento di pesce pregiato e alla maricoltura in generale. In cantiere anche progetti per nuovi impianti, come moderne celle frigorifere, che favoriscano la distribuzione del pescato in tutta la Slovenia.

Cerca di uccidere la moglie e poi minaccia anche i vicini

VILLA DEL NEVOSO Scene di panico ieri sera nel centro della cittadina di Villa del Nevoso. In seguito a un raptus l'operaio Milan J., 59 anni, ha impugnato un acuminato coltello minacciando di uccidere la moglie Jozica, 58 anni. All'ultimo momento la donna ha lasciato l'abitazione scappando in strada, dove ha chiesto aiuto.

Successivamente l'uomo, in preda alla follia, ha minacciato di morte anche alcuni vicini di casa che hanno cercato di calmare i bollenti spiriti dell'uomo che ormai dava in escandescenze; nel frattempo la donna si era rifugiata nella stazione di polizia dichiarando ai tutori dell'ordine che in casa il marito teneva senza permesso un fucile da guerra e diverse munizioni.

Più tardi le forze dell'ordine hanno sequestrato la pericolosa arma e denunciato l'anziano operaio alla magistratura per porto abusivo di armi, minacce e tentativo di omicidio.

Sarà inaugurato questa sera il «Mundial fotofestival» con migliaia di partecipanti

Rovigno, istantanee d'arte

ROVIGNO Solenne inaugurazione, questa sera alle 20.30, nella sede del Museo civico di Rovigno, dell'ottava edizione del salone internazionale d'arte fotografica, promosso, nel quadro del «Mundial fotofestival», dal centro arti visive «Batana» di Rovigno. Per l'occasione verranno conferiti 72 premi ai migliori artisti in concorso, scelti da una giuria internazionale tra gli oltre mille partecipanti, provenienti da 59 Paesi diversi. Alla mostra si potranno ammirare le opere di alcuni tra i più grandi fotografi del mondo, scelte tra le oltre 4000 pervenute. Nel quadro della cerimonia di inaugurazione del quinto «Mundial fotofestival», promosso con il patrocinio della «Fiap», la Federazione internazionale d'arti fotografiche, quello del ministero della Cultura croato, della Regione istriana e della città di Rovigno, verrà proposto, alle 19, nella piazzetta antistante il museo, lo spettacolo intitolato «Nello spirito della tradizione», con la partecipazione di gruppi corali e folkloristici rovignesi, istriani e dalmati. A corredare la manifestazione la presentazione inoltre del bellissimo catalogo della mostra, con un centinaio di riproduzioni a colori. Nel quadro del quinto «Mundial fotofestival» rovignese saranno inoltre illustrati i contenuti della mostra itinerante «Coast wise Europe», un progetto promosso dall'Accademia di architettura della città di Rotterdam nel 1994, al quale hanno aderito ben 22 Paesi, tra cui la Croazia. Nel centro di Rovigno verrà per tre giorni sistemato un grosso container contenente l'interessante materiale espositivo del progetto relativo agli studi sull'assetto e la tutela ambientali di oltre 2000 chilometri di costa.

Ezio Giuricin

In vista del congresso che si terrà nella seconda metà di settembre quando si eleggerà un nuovo segretario

E' già lotta aperta in casa del Ppi

Due le candidature emerse: Ioan e Dominici, entrambi della provincia udinese

L'INTERVISTA Il popolare Gottardo spiega i rapporti con la Lega

«Nella Destra Tagliamento un'alleanza sotto controllo»

«Le polemiche sollevate da Bossi in questi giorni nascono da problemi interni nel Carroccio. Per noi quindi non esiste nessun "caso"».

TRIESTE «Le circolari romane non equivalgono a ordini perentori, vanno interpretate alla luce del buon senso»: questa la reazione del segretario regionale del Ppi, Isidoro Gottardo, alle disposizioni trasmesse a firma di Renzo Lusetti, responsabile nazionale del partito per gli enti locali, a tutte le sezioni del Nord Italia; disposizioni secondo le quali il Ppi dovrebbe uscire da tutte le giunte in cui governa insieme ai «padani» qualora questi ultimi non approvino mozioni antisecessioniste. Ma per Gottardo quello della Provincia di Pordenone, retta da una giunta Ppi-Lega guidata dal popolare Alberto Rossi, non è un «caso».

Perché a Pordenone il Ppi non esce dalla giunta provinciale?

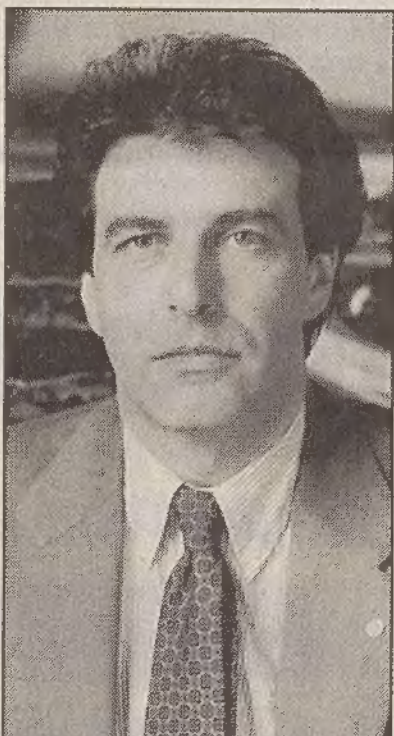
«Perché non può essere Roma a decidere dove "rompere"; le decisioni vanno prese autonomamente in periferia, alla luce delle situazioni locali. Già un anno fa abbiano "rotto" la giunta regionale con la Lega, quando la strategia della secessione è stata da noi giudicata incompatibile col governare insieme. Invece a Pordenone la situazione è particolare: qui la Lega si è sempre strettamente attenuta al programma concordato, e l'opinione pubblica, a fronte del buon profilo amministrativo di tale giunta, non capirebbe una crisi. Purché non accadano fatti nuovi, purché la Lega non alzi il tiro anche qui...».

Certo ogni estate, in agosto, Bossi si inventa qualche clamorosa iniziativa. Stavolta gli attacchi al «Papa polacco» e alla Chiesa...

«Ha ragione Silva Fabris, la leghista mia collega in consiglio regionale, quando dice che Bossi non fa mai nulla per caso. Queste sue uscite agostane nascono da una necessità interna: il problema di Bossi è sempre quello di governare una Lega che è un movimento di rottura, con una base molto diversificata tenuta insieme dallo scontento (nata come lombarda, è stato successivamente che essa si è estesa, qui raccogliendo per esempio gli ex militanti del Movimento Friuli)».

Un movimento che ha una base, ma è privo di livelli intermedi...

«È questo il problema di Bossi, e quando si muove lo fa per ragioni elettoralistiche ma anche per ragioni di militanza. Egli sa che la militanza si crea con richiami forti; con obiettivi che, se appaiono assurdi e illogici, servono a catalizzare la base popolare. Queste sue ultime uscite sono state ben calcolate. Esse corrispondono alla sua necessità di vaccinare quei cattolici, specie veneti, che ora sembrano incerti nel seguire la Lega nonostante le prese di posizione antisecessioniste delle gerarchie. Il «messaggio» di Bossi è schietto: l'appartenenza al suo movimento deve andare oltre all'appartenenza alla Chiesa».

«Siamo a un evidente scontro tra la componente milanese del Carroccio e la Liga veneta. E forse è anche giunta l'ora della resa dei conti»

«I nostri accordi con i "lumbard" si basano su un preciso programma locale. Ma siamo anche pronti a romperlo, se necessario»

Perché i leghisti cattolici respingano perciò gli appelli delle gerarchie per l'unità d'Italia.

«Non solo per questo. Ma anche perché Bossi ha la necessità di indicare di volta in volta una certa strada senza dover passare attraverso mediazioni di alcun tipo, senza subire alcun tipo di condizionamenti soprattutto nel Veneto "bianco"».

Ma nel vicino Veneto c'è di mezzo anche Comencini, che ora prende le distanze dall'anticlericale Bossi.

«È soprattutto questo che fa agitare Bossi. Egli ha da tempo il problema di regolare i conti con la Liga Veneta. La situazione del Veneto, infatti, è del tutto particolare rispetto al Friuli-Venezia Giulia, dove a dare il via alla Lega Nord sono stati gli autonomisti del Movimento Friuli. Nel Veneto l'accordo è stato fra la Lega Lombarda e la Liga, e Bossi non è mai riuscito a far chiudere le sedi di quest'ultima, sicché l'organizzazione della Lega Nord è in realtà, paese per paese, quella di una Liga perciò ben radicata nel territorio. Tant'è vero che ora nessuno potrebbe azzardare come l'elettorato si spartirebbe fra Lega e Liga in caso di divisione».

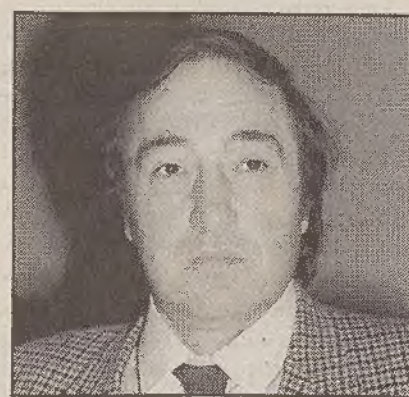
La Liga Veneta non è nuova a ipotesi di alleanze col Polo, anche se all'ultimo congresso fu drasticamente richiamata all'ordine e rinunciò all'idea.

«Nel Polo, che governa la Regione Veneto, c'è difficoltà di rapporti fra Alleanza nazionale da una parte e Forza Italia e Ccd-Cdu dall'altra, e Comencini ha sempre tentato d'infilarsi nelle crepe, avendo presente che a metà legislatura decadono le norme anti-ribaltone e che alla Liga sarebbe quindi possibile sostituirsi ad An o aggiungersi all'attuale maggioranza pur di togliere comunque ad An un ruolo determinante. Ma Comencini fu riconfermato segretario a patto di rinunciare a questa strategia».

Però tale strategia è riaffiorata proprio in questi ultimi giorni.

«E Bossi, è chiaro, non ci sta. Per quanto riguarda la prospettiva di intese col Polo a Vicenza e a Venezia, esse sono state in parte accettate da Bossi. Ma questi si è affrettato, con le ultime esternazioni, a creare solchi fra Lega e Polo. E se Comencini gli ribatte: «Questo Papa mi va benissimo, è un grande Papa», allora vuol dire che fra Liga e Lega siamo alla resa dei conti. Perché Comencini sa quanto risulti impopolare ingiuriare quel clero la cui influenza è intatta in un Veneto i cui i parroci continuano la tradizionale gestione di una serie di servizi locali, dalle scuole materne ai cimiteri; mentre Bossi vorrebbe vaccinare i suoi, per farne dei fedelissimi propri, contro tale influenza».

g.p.

TRIESTE Potrebbe essere il risultato di uno scontro quasi generazionale la scelta del nuovo segretario da parte del congresso regionale del Ppi, che si terrà il 19 settembre a Gorizia. Alla candidatura del trentanovenne Adriano Ioan, dinamico consigliere comunale di Udine, potrebbe infatti contrapporsi quella di un collaudato ex assessore regionale, in cinquantacinquenne Roberto Dominici di Basigliano. Quest'ultima candidatura è scaturita da una riunione riservata, tenutasi qualche settimana fa sul Carso triestino, di alcuni personaggi fra i più rappresentativi del partito. I quali hanno infine convenuto sull'opportunità di puntare a un congresso di forti contenuti programmatici e su candidature in grado di raccogliere i più ampi consensi. Compatti e autorevoli sostegni a Dominici – a favore del quale giocano le esperienze di assessore alla ricostruzione, di capogruppo consiliare fino al '93, di consigliere delle Autovie Venete e di un capo dell'uscente segreteria regionale del partito – sarebbero stati anticipati anche dalle componenti triestine, goriziane e pordenonesi, oltre a quelle udinesi che a Dominici riconoscono doti di grande equilibrio e buon senso. A favore di questa scelta si sarebbe schierato anche Bruno Longo, che in alternativa sosterrebbe l'ex sottosegretario Luciano Rebulla. Sono tutte «manovre» che traggono origine dall'indisponibilità del segretario regionale uscente, il pordenonese Isidoro Gottardo, assessore regionale, e dal cortese diniego opposto dall'attuale capogruppo regionale, l'udinese Ivano Strizzolo. Però l'indicazione di Dominici farebbe i conti, intanto, senza l'oste. L'interessato non ha tuttora sciolto, infatti, le proprie riserve.

Roberto Dominici

Regolarmente consegnata una cartolina dalla Grecia senza altre indicazioni

Pordenone, Padania Orientale

PORDENONE Spedita da Atene con l'indirizzo di una famiglia di Pordenone, il numero di codice postale e al posto di Italia per indicare la nazione la dicitura «Padania orientale», una cartolina è arrivata ugualmente a destinazione e, per di più, in soli otto giorni.

Un episodio inconsueto, (e non soltanto per gli otto giorni impiegati), che il destinatario ha ritenuto di segnalare a un quotidiano locale e che ha anche fatto pensare che in Grecia sia già conosciuta la Padania.

La spiegazione data dagli «addetti ai lavori» è invece più banale. «I numeri del nostro codice di avviamento postale - ha detto Giancarlo Mecchia, responsabile dell' ufficio di corrispondenza delle Poste di Pordenone - sono simili a quelli che vengono usati dalla Francia. Specialmente quando iniziano con il numero 3 (il codice di Pordenone è 33170) una persona che smisti la corrispondenza in un qualsiasi paese europeo, e che conosca il proprio mestiere, la inoltra in Italia oppure in Francia. Non ci sono altre possibilità. La cartolina può quindi essere finita direttamente nel nostro Paese, dove è stato semplice farla giungere a destinazione. Se invece è stata mandata in Francia allora è là che si sono resi conto che il numero non corrispondeva a una loro località e l'hanno quindi inviata in Italia».

Un'altra curiosità: la cartolina è firmata Gina e Salvatore, un nome che rivela un improbabile «padano» forse soltanto in vena di burle.

IN BREVE

Applicati i cosiddetti decreti Cassese

Negozi e attività In vigore la legge

TRIESTE Con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, nei giorni scorsi è entrata in vigore la legge regionale che fissa alcune nuove norme amministrative nei settori delle attività commerciali e della somministrazione di alimenti e bevande, e modifica alcuni articoli di una precedente normativa. Con questo provvedimento, il Friuli Venezia Giulia recepisce nel proprio ordinamento i cosiddetti «decreti Cassese», sulla semplificazione del procedimento amministrativo.

Buon andamento della stagione turistica in Carnia Ad Arta in particolar modo le cifre migliori

UDINE Nel corso di una serie di incontri svoltisi in Carnia, l'assessore al turismo, Roberto Tanfani, e il commissario della locale Apt, Giovanni Da Pozzo, hanno rilevato - riferisce una nota - che «il bilancio dell'estate turistica è, al momento, per la Carnia, in saldo attivo». L' incremento di presenze è infatti, per Da Pozzo, evidente sia nel settore alberghiero che in quello extra alberghiero. Arta, in particolare, ha registrato il miglior risultato, proprio in un periodo che invece in altre aree della montagna italiana ha avuto forti segnali di crisi.

Continua la lunga serie di furti in Friuli Triestino derubato di oltre 20 milioni a Lignano

UDINE Oggetti in oro per un valore complessivo di 20 milioni di lire, non assicurati, sono stati rubati ieri pomeriggio in un'abitazione di Lignano, sul Lungomare Trieste. Il furto è stato denunciato ai carabinieri del luogo dal derubato, il triestino Daniele Ragogna, proprietario dell'appartamento nel centro balneare. A Buia, invece, i ladri hanno preso di mira il magazzino comunale, adiacente al municipio. Secondo la denuncia fatta ai carabinieri, sono stati rubati attrezzi e materiali per lavori per un valore complessivo di cinque milioni di lire.

Operatore di biblioteca cercasi a Ronchi Selezione aperta all'ufficio del lavoro di Trieste

TRIESTE La sezione circoscrizionale per l'impiego di Trieste comunica che nelle giornate lunedì 25 agosto e martedì 26 agosto nella sua sede di via Fabio Severo 46 dalle ore 8.30 fino alle 12 saranno raccolte le adesioni previa consegna del modulo C/1 e del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione in lavori socialmente utili per un operatore di biblioteca da impiegare nel comune di Ronchi dei Legionari. Si richiede, oltre ad altri requisiti, la perfetta conoscenza della lingua slovena, parlata e scritta.

Dopo la sentenza della Corte di Cassazione che non autorizza esami senza il consenso della persona interessata

Test del Dna negato, assassino in libertà

Solo a un passo la soluzione del caso di Caterina Britt, massacrata sul Meduna

PORDENONE **La soluzione dell'omicidio di Caterina Britt, la trentaquattrenne di Zoppola massacrata da ignoti tra il 3 e il 4 dicembre del 1995 sul greto del Meduna, era lì, alla portata degli inquirenti. Qualche piccolo tassello ancora e forse, in pochi giorni, l'inchiesta poteva dirsi risolta e chiusa definitivamente. Con riscontri di ferro, inoppugnabili.**

Bastava comparare il Dna del liquido organico rinvenuto dal medico legale sul corpo della vittima con quello dei sospettati ed era – probabilmente – fatta.

Ma mentre la Procura della Repubblica, a metà dello scorso anno circa, si accingeva a richiedere il prelievo coatto del sangue ai soggetti finiti con più concretezza nel mirino degli inquirenti, ecco la tegola della Corte di cassazione, che stabiliva definitivamente che in nessun caso sarebbe più stato possibile eseguire analisi di quel genere senza il consenso della persona interessata.

Una svolta nella tutela dei diritti della persona di grande importanza e valore sociale che ha però cozzato frontalmente contro le esigenze della giustizia di tutti i giorni, quella che, tanto per intendersi, si occupa di gente trovata sul greto di un fiume con la testa fracassata, proprio come Caterina Britt.

La povera donna venne rinvenuta quasi per caso una fredda mattina di dicembre da una persona incuriositasi dal fatto che il suo cane stava sostando a lungo in un punto preciso dell'arida campagna di Vivaro.

Il cadavere giaceva in mezzo ai sassi e alle erbacce, leggermente riverso su un fianco. Arma del delitto e movente non vennero mai individuati. Già nota alle forze dell'ordine per fatti legati al traffico di droga, Caterina Britt poteva essersi fatta più di un nemico.

I carabinieri, dopo avere scavato a lungo nella sua vita, si convinsero che la prova del nove data dall'esame del Dna sarebbe stata la manna dal cielo sulle indagini. Ma l'introduzione voluta dalla Consulta ha messo un bel bastone fra le ruote degli investigatori.

Massimo Boni

«Strage» al concorso pubblico Bocciati tutti i partecipanti

PORDENONE Se qualcuno ritiene ancora che i concorsi pubblici siano una passeggiata, si ricrederà. Ne sanno qualcosa i laureati che recentemente hanno risposto al bando pubblicato dal Comune di Sesto al Reghena per la copertura di un posto di istruttore direttivo, 7.a qualifica funzionale, dell'area demografica-statistica-socio assistenziale. Al concorso si sono presentati in 71, tutti in possesso dei requisiti prescritti e di una laurea. Alla prima prova scritta se ne sono presentati solo 34. Dopo avere esaminato gli elaborati e attribuito la valutazione del merito, la commissione ha ammesso alla prova orale una sola candidata. La laureata, però, non è riuscita a superare lo scoglio della prova orale mancando la valutazione minima richiesta dalle norme previste dal concorso pubblico.

ma. bo.

Allarme artigiani per il pericolo delle esondazioni

UDINE L'Unione artigiani del Friuli ha lanciato un nuovo allarme per il pericolo di esondazioni di fiumi, nel prossimo autunno, a causa della mancata pulizia degli alvei.

Secondo gli artigiani, «nonostante l'impegno dell'amministrazione regionale per accelerare i tempi per appaltare i lavori di pulizia nei fiumi, c' è il rischio che la burocrazia causi dei ritardi alle procedure». In un comunicato, gli artigiani hanno rilevato i pericoli per l'incolumità pubblica, ricordando che «la pulizia dei fiumi non è stata ancora fatta, mentre si avvicina l'autunno e con esso i rischi di una nuova emergenza idrogeologica».

Entro quella data i tre quarti dei vescovi del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto compiranno i 75 anni, limite previsto per l'attività

Nel 2000 nuovi vertici per la Chiesa del Triveneto

TRIESTE Entro il 2000 la Chiesa in Friuli-Venezia Giulia avrà rinnovato interamente i suoi vertici. Nel prossimo triennio, infatti, compiranno il 75.o anno di età, ovvero il limite riconosciuto ai vescovi per il loro servizio attivo, gli arcivescovi di Gorizia e di Udine e il vescovo di Concordia-Pordenone. La diocesi di Trieste, invece, ha accolto quest'anno il nuovo vescovo Ravignani, succeduto a mons. Bellomi prematuramente scomparso. Il primo a rassegnare le dimissioni al Papa, come vuole la regola canonica, sarà mons. Antonio Vitale Bommarco, arcivescovo di Gorizia dal novembre del 1982, nato a Cherso il 21 settembre 1923, che il prossimo anno, quindi, compirà 75 anni. Nel 1999 avrà raggiunto i limiti d'età il vescovo di Pordenone mons. Sennen Corrà, nato a Salizzole (Verona) il 22 dicembre 1924, mentre nel 2000, anno del Giubileo, rassegnerà le dimissioni l'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, nato a Masi (Padova) il 17 gennaio 1925. Sempre nel 2000 scadrà anche il card. Marco Cè, patriarca di Venezia e presidente dell'episcopato triveneto. Si assisterà in tal modo a un rinnovo generazionale della gerarchia cattolica locale che inciderà notevolmente nella vita della Chiesa del Nord-Est. Chi sostituirà gli attuali presuli? Il Papa vi provvederà subito o concederà una «prorogatio» ai vescovi dimissionari? Questi gli interrogativi più immediati che si pongono sacerdoti e fedeli. Risposta, ovviamente, non c'è e le ipotesi rischiano clamorose smentite. Occorre tener presente che pure l'attuale Pontefice (classe 1920) è molto anziano e provato da un intenso servizio apostolico.

DIOCESI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA	
Trieste	Mons. Eugenio Ravignani 65 anni
Gorizia	Mons. Antonio Vitale Bommarco 74 anni
Udine	Mons. Alfredo Battisti 72 anni
Concordia-Pordenone	Mons. Senner Corrà 73 anni

Wojtyla stesso ha pregato pubblicamente Dio affinché lo mantenga in vita «per introdurre la Chiesa nel terzo millennio», per cui non si può escludere l'eventualità che alle nomine dei vescovi locali possa procedere un altro Papa. L'incertezza, dunque, è totale. Quello che è certo è il cambiamento che nei prossimi anni subirà la gerarchia ecclesiastica locale. Come detto, dopo Trieste toccherà a Gorizia fare i conti con una successione vescovile. Mons. Bommarco ha sin qui retto per 15 anni la diocesi isontina a cui lascerà gli esiti di un sinodo particolarmente impegnativo che ha visto coinvolte tutte le componenti di quella comunità ecclesiale. Quella di Gorizia è una piccola diocesi, ma di grandi tradizioni. Un centinaio di parrocchie, 200 sacerdoti, 180 mila abitanti, la diocesi isontina comprende l'intera provincia di Gorizia e si insinua in quelle di Udine (Cervignanese) e di Trieste (Duino-Aurisina e Sistiana). Sorta nel 1751 dopo la soppressione del Patriarcato di Aquileia, ha giurisdizione sulla stessa Aquileia ed è sede metropolitana (provincia ecclesiastica).

Sergio Paroni

Solo la Diocesi di Trieste dovrebbe essere risparmiata dalle nuove nomine

Caro gasolio in montagna Nuovi incontri con D'Orlandi

UDINE Il problema del riscaldamento a gasolio e dell'approvvigionamento energetico nelle zone montane sarà al centro, nei prossimi giorni, di una serie di incontri tra le giunte del Friuli Venezia Giulia e di altre regioni e rappresentanti del governo nazionale. Lo ha affermato l'assessore D'Orlandi, rispondendo ad alcune critiche espresse recentemente in proposito dal consigliere Martini. «Di questi temi è bene parlare - ha detto D' Orlandi - senza però provocare allarmi non giustificati, avendo presente che per il raggiungimento di impegni unitari occorre innanzitutto unire le intelligenze».

OGGI

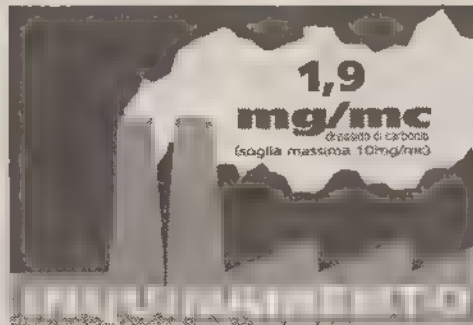
Il Sole:	sorge alle	6.14
	tramonta alle	20.01
La Luna:	sorge alle	22.26
	tramonta alle	11.02

34.a settimana dell'anno, 234 giorni trascorsi, ne rimangono 131.

IL SANTO

Santa B. V. Maria Regina

IL PROVERBIO

La scienza vale più dell'oro puro

TEMPO

Temperatura:	**22,4** minima
	25 massima
Umidità:	**76** percento
Pressione:	**1021,9** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**10,4** da Ovest
Mare:	**23,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.52	**+46**	cm
	ore	00.55	**+25**	cm
Bassa:	ore	6.22	**-46**	cm
	ore	19.08	**-31**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.29	**+40**	cm
Bassa:	ore	6.55	**-35**	cm

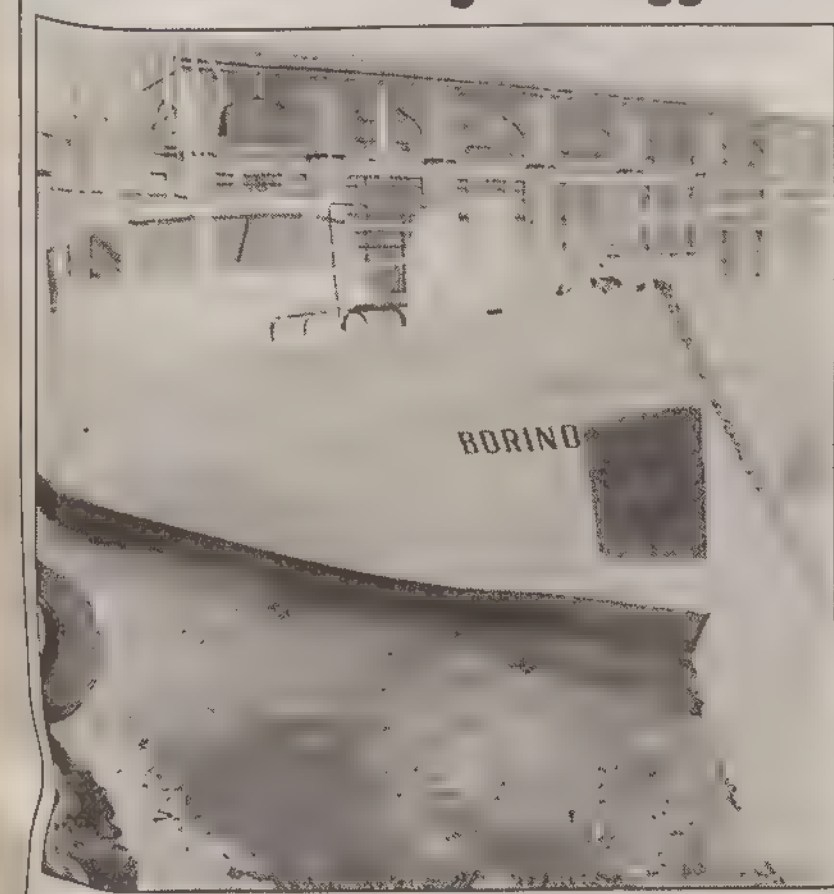
TRIESTE

Cronaca della città

Confermate le previsioni scientifiche: le mucillagini sono arrivate ad assediare la costa

Niente pesce e bagni a rischio

Una cassetta di sardoni è stata pagata all'ingrosso 146 mila lire

I biologi: l'Adriatico è un catino, senza ricambio alghe in agguato

L'Alto Adriatico è una sorta di catino. Se ogni anno in questo catino l'acqua non viene cambiata, si innesca il fenomeno mucillagini. Il ricambio è determinato dalle condizioni di temperatura, densità ed evaporazione delle stesse acque. Il motore di questi fenomeni è dunque il clima. Anzi le sue variazioni.

E' una nuova teoria che spiega l'altalenante andamento degli episodi di "mare sporco". Con ben altro linguaggio e ben altra precisione l'ha presentata ieri la dottoressa Serena Fonda, direttrice del Laboratorio di Biologia marina di Aurisina. La ricercatrice ha parlato a margine dell'incontro tra gli Osservatori dell'Alto Adriatico svoltosi alla Direzione regionale dell'ambiente.

Per fare il punto sul fenomeno mucillagini si sono seduti attorno a un tavolo rappresentanti della nostra regione, del Veneto, nonchè esperti del Laboratorio di Aurisina, della Stazione di Biologia marina di Pirano, del Centro per la ricerca del mare di Rovigno e dell'Istituto di Biologia del mare di Venezia del Cnr. Scopo della riunione quello di definire l'uso dei 4 miliardi disponibili per la ricerca nei prossimi due anni. Si tratta di capire cosa potrà accadere nelle prossime estati. Sia per la ricaduta sul turismo, sia per quanto riguarda la pesca.

L'ipotesi messa a punto della dottoressa Fonda si avvale dei dati raccolti nei precedenti tre episodi di mare sporco. Quelli del 1988, 89 e 91. Potrebbe costituire una buona base per conoscere con anticipo di molti mesi cosa accadrà in Adriatico con le mucillagini nell'estate seguente.

In sintesi va presa in considerazione la circolazione dell'intero bacino. Se viene a mancare, se l'Alto Adriatico non si vuota di anno in anno, è molto probabile che si inneschi il fenomeno mucillagini. Sul fondo i batteri sono in attesa.

Al contrario non accadrà nulla se le acque si mescoleranno con quelle provenienti dal Medio e Basso Adriatico. Acque nuove, diverse. Il ricambio è più o meno ampio a seconda delle condizioni climatiche. E' favorito da inverni molto freddi e da estati calde e prolungate. Il sole agevola infatti l'evaporazione delle acque superficiali, rendendole più dense e pesanti. Queste acque pesanti finiscono sul fondo, dove agiscono i batteri. Se l'acqua ritorna al Mediterraneo non accade nulla, se resta ferma, rischiamo altri nuovi vischiosi assedi alle coste.

Ma per i pescatori è una tragedia: sono costretti all'inattività perché le masse gelatinose ostruiscono le maglie delle reti rendendone difficile il recupero

Una cassa di sardoni ieri è stata pagata all'ingrosso 146 mila lire. Al mercato ittico ne erano entrate solo tre e sono andate a ruba: 146 mila lire per sei chili e mezzo di pesce azzurro. Una cassa di sardelle è invece passata di mano a 60 mila lire. Un valore spropositato che attesta una situazione tanto anomala quanto annunciata.

Nelle acque del nostro golfo sta esplodendo infatti il fenomeno mucillagini e gli effetti sulla pesca sono devastanti. Delle 17 barche che operano da Trieste e Muggia solo una ha tentato la sortita. Le altre sono rimaste all'ormeggio, gli equipaggi a fumare e chiacchierare sulla banchina.

La "Bruna" è rientrata in porto con le tre casse di sardoni che nonostante il prezzo da Guiness dei primati non hanno ripagato della fatica nè l'equipaggio, nè il capobarca. Un disastro economico cui va affiancato il rischio corso dalle reti e il tempo necessario per ripulirle.

I filamenti, le masse gelatinose hanno invaso ogni singola maglia, trasformando la rete in una enorme vela piena d'acqua. Tirandola a bordo con l'usuale velocità il naylon si sarebbe strappato. Per questo i pescatori hanno agito con circospezione. Tre casse di sardoni. Poi hanno desistito e hanno messo la prua della "Bruna" in direzione del molo Venezia.

Per i prossimi giorni non sono previsti mutamenti climatici. I pescherecci resteranno all'ormeggio, gli equipaggi malediranno la cattiva sorte e le provvidenze pubbliche che non arrivano mai. I bagnanti invece cercheranno qualche metro d'acqua risparmiato dall'invasione. Poi si vedrà. Una giornata di Bora sbarazzina potrebbe riaprire i giochi, ripulendo dalle mucillagini la superficie di un mare che in queste occasioni gli antichi chiamavano "sporco".

A luglio i biologi marini erano stati chiari. Avevano annunciato che le mucillagini sarebbero arrivate ad assediare le nostre coste presumibilmente dopo la metà di agosto. In profondità il fenomeno era già innescato. E' così è accaduto. Esattamente come nelle estati del 1988, del 1989 e del 1991. Sembrava la fine dell'Adriatico. Da Trieste a Rimini improvvisate e interessate Cassandre recitavano il "de profundis" per l'Adriatico morente. Parlavano di disastro ecologico, di sostanze inquinanti, di civiltà industriale votata al suicidio.

Tutto vero, giusto e pio, solo che il «mare sporco» è apparso in Adriatico ben prima dell'avvento della cosiddetta civiltà industriale. Il Magistrato alle Acque di Venezia il 19 agosto 1662 stabilì che dovevano «rinvenire le antiche istituzioni per la raccolta dell'alega». Una cronaca anonima racconta che in quella occasione le navi ebbero difficoltà ad entrare dalla Bocca di Malamocco perchè il mare era "vulgarissimus". In altri termini molto sporco. Mucillagini o giù di lì.

Una fioritura in Adriatico è segnalata nel 1729. Altre numerose nel secolo scorso. Secondo precise cronache assedi alle coste si sono verificati nel 1872, 1880, 1893, 1903, 1905, 1924, 1925, 1928, 1930.

Alessandro Nini, dottore in Scienze naturali dell'Università di Modena scrive alla fine dello scorso secolo. «Sino al giorno 27 giugno fu notato sul fondo del mare un insolito sviluppo di certi organismi trasparenti, gelatinosi, i quali crebbero tanto in numero da estendersi in tutti i nostri paraggi, nonchè nel Quarnero, in Istria e nelle coste delle Romagne fino ad Ancona. Questi corpi gelatinosi formarono un grosso strato per cui le reti ne restarono avviluppate, ed ostruendosi quindi le maglie veniva così impedito al pesce di intricarsi nelle rete».

«Da un mese ogni notte va peggio. Il mare sporco ci ha messo in ginocchio in un periodo che per noi pescatori dovrebbe essere il migliore, il più redditizio» dice Maurizio Fiegel, capobarca del "Leonard Secondo". Martedì è uscito al largo ma non ha nemmeno messo in acqua la rete. «Sta accadendo qualcosa di strano. Con lo scandaglio vediamo il pesce sullo schermo. Tanti puntini rossi. Se accendiamo i fari per attirarlo invece di venire verso la superficie resta fermo sul fondo, tra le alghe e le mucillagini che ricoprono ogni cosa. Noi peschiamo con la saccaleva che sul fondo non riesce ad arrivare. Se poi arriva e si alza un po' di vento rischiamo di perdere la rete. Non in queste condizioni non possiamo lavorare. Luglio e agosto sono i mesi migliori, quelli in cui di dovrebbe guadagnare anche per i periodi magri. Invece siamo tutti fermi sul molo. Ad aspettare che la Bora o una Libecciata mescolino per bene le acque di fondo con quelle di superficie. E' l'unico modo perchè il limo e le mucillagini ci lascino in pace».

Claudio Ernè

Una diffida di Nord Libero invita l'Amministrazione a non privatizzare il servizio attualmente gestito dalla polizia municipale

Rimozioni delle auto, si profila il raddoppio

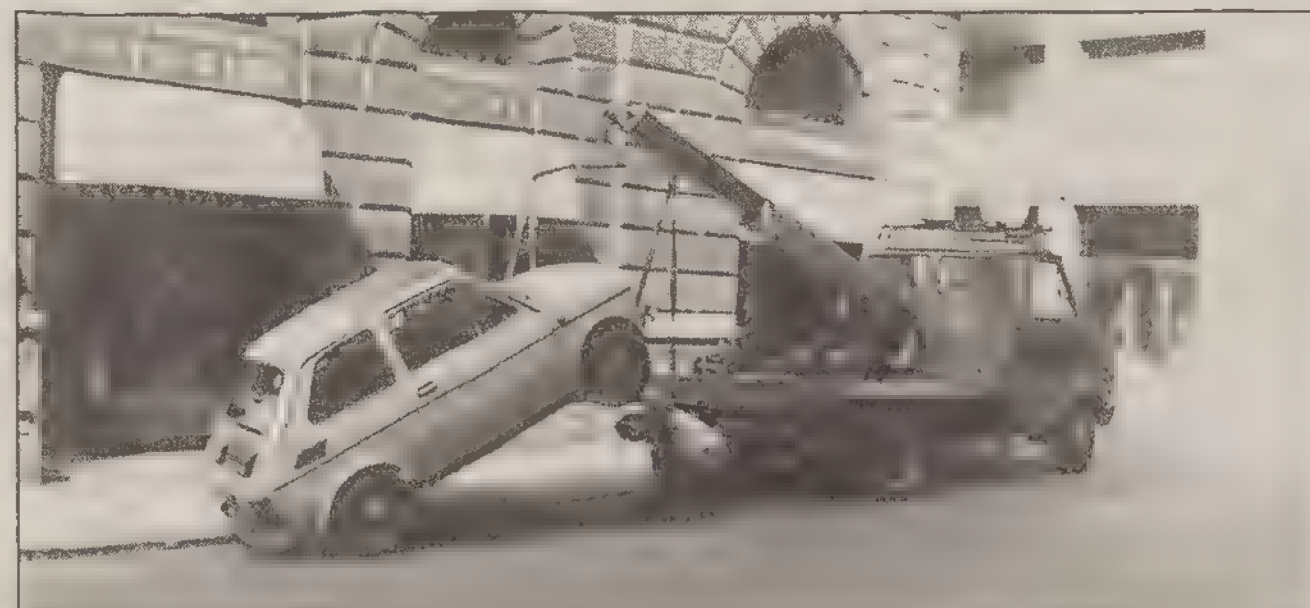
Però il comandante dei vigili urbani ricorda: «I privati non potranno agire autonomamente»

I nuovi gestori dovrebbero percepire 80 mila lire per ogni chiamata: un affare da 700 milioni che secondo alcuni potrebbe incentivare i provvedimenti

Bufera in vista sulla prevista riorganizzazione del servizio comunale di rimozione delle auto in sosta vietata. Il progetto di cessione a privati del servizio, che attualmente è svolto dal corpo dei vigili urbani, non piace alla presidente della Commissione consiliare per la trasparenza e consigliere comunale del movimento indipendentista Nord libero Laura Tamburini.

Una diffida indirizzata a Segretario generale del Comune e Prefetto di Trieste e una interrogazione urgente al sindaco sollevano pesanti interrogativi su un'operazione che, stando all'opposizione, potrebbe scatenare un meccanismo perverso e aumentare a dismisura le rimozioni delle autovetture.

A sostegno dell'ipotesi una considerazione negativa sull'introduzione del meccanismo della rimozione «a cottimo». Ai privati che dovrebbero eseguire l'operazione per conto dell'amministrazione pubblica, infatti, saranno garantite 80 mila lire per ogni chiamata. Potrebbe trattarsi, secondo la diffida, di un vero e proprio incentivo a rimuovere quante più vetture possibile.

Tutt'alro punto di vista quello del comandante dei vigili urbani Giuseppe De Carlo. Rifiutando ovviamente ogni commento sia sul contenuto della diffida sia sulle decisioni assunte dalla Giunta comunale, De Carlo si limita a far presente che la possibilità di affidare il servizio ai privati è regolarmente prevista dal nuovo codice della strada e che i mezzi attualmente a disposizione dei vigili non consentono uno svolgimento completo del servizio.

Se ci si dovesse basare sulle segnalazioni di auto in sosta irregolare, infatti, le rimozioni potrebbero passare dalle attuali quattro-cinquemila annue a circa il doppio. Un affare per i privati che potrebbe aggirarsi sui 700 milioni.

«I vigili – spiega De Carlo – possono contare su tre automezzi speciali con i relativi equipaggi». Dei tre carri attrezzati per la rimozione, però, uno è fermo ormai da lungo tempo e sembra non sia più possibile reperire i pezzi di ricambio per le riparazioni necessarie.

Ma queste valutazioni non portano paradossalmente ad avvalorare i timori avanzati?

«Quello che però i cittadini devono sapere – aggiunge il comandante dei vigili – è che nessuna rimozione può in ogni caso avvenire senza una precisa indicazione dell'organo di polizia, che ovviamente deve assumersene la responsabilità».

Sul progetto di privatizzazione del servizio gravano fra l'altro le travagliate vicende di una precedente esperienza già attuata a Trieste. L'ex comandante dei vigili urbani Franco D'Ambrosi è finito nel registro degli indagati per il reato di concussione ai danni della ditta Jolly-Miani. «Come che sia – afferma il segretario di Nord Libero Giorgio Marchesich – se il progetto passerà si scatenerà inevitabilmente una corsa selvaggia alle rimozioni a discapito degli automobilisti».

Guido Vitale

Sindacati pessimisti sulle «retrocessioni» in Comune, ma il sindaco le considera garantiste

Qualifiche, Illy lancia un «salvagente»

«L'importante è che i concorsi interni non siano più considerati illegittimi»

I rappresentanti dei dipendenti temono effetti a scacchiera della Legge Bassanini, che coinvolgano anche chi non ha beneficiato dell'articolo 40

«A questo punto rischiamo veramente una paralisi generale, perchè se si attivano certi meccanismi la situazione potrebbe sfuggire ad ogni controllo». Marino Sossi, sindacalista della Cgil, fa professione di pessimismo sulle cosiddette qualifiche illegittime. Ed è in buona compagnia. Con parole diverse ma concetti simili anche Cisas e Cisal si accodano nel mettere sotto accusa il Comune, con il quale, al momento, è stato interrotto ogni rapporto. Ma sono accuse di massima, legate a un provvedimento che l'amministrazione, in assenza di proroghe disposte da Roma, era quasi obbligata a prendere, come è stato confermato ieri pomeriggio in una riunione-fiume tra gli assessori e l'appena rientrato Illy. Che, viceversa, assicura tutti sul carattere garantista del provvedimento preso. «I sindacati semmai — esordisce il sindaco — dovrebbero prendersela con alcune sentenze del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, che è là ad attenderci col fucile puntato...In realtà la nostra scelta contiene un "salvagente" che forse è sfuggito: è vero che certi dipendenti risulterebbero, nei fatti, retrocessi, ma lo è altrettanto il fatto che contestualmente per loro partirebbero dei concorsi interni che finora erano considerati illegittimi. Della cosa, del resto, ho parlato con lo stesso Bassanini, che mi ha consigliato al riguardo. Temo, viceversa, alla luce di una prima lettura del testo di legge, che i problemi grossi riguarderanno quanti hanno optato per la scelta del rinvio, perchè senza concorsi già indetti, la situazione rischia di incancrenirsi. I sindacati, ad ogni modo, mi hanno chiesto un incontro, e confermo fin d'ora la mia piena disponibilità».

Sull'altro fronte, in attesa di fatti nuovi, si tema che i "balzi all'indietro" possano interessare anche i dipendenti pubblici non passati di categoria solo in virtù del famigerato articolo 40. «Non è solo quello che ci preoccupa — conferma Sossi — ma l'estensibilità indiscriminata dei criteri contenuti nella Legge Bassanini. Ci chiediamo cosa possa riservarci il futuro, un concorso dietro l'altro, forse, in mezzo a ricorsi incrociati al Tar?».

La situazione, in effetti, si presta a troppe chiavi di lettura perchè se ne riesca ad avere una visione chiara. La Cisas, in materia, cita l' esempio dei terminalisti, interessati da un cambio totale del modo di operare, da impiegato d'ordine a operatore di computer, e passati legalmente dal 4° al 5° livello. Il sindacato, insommma, mette le mani avanti: nessuna retrocessione può riguardarli.

A questo punto, in attesa del confronto con Illy, la palla passa alla Regione. Ci crede la Cisal, che precisa che «altri Comuni del Friuli-Venezia Giulia hanno chiesto di demandare all'amministrazione regionale l'interpretazione di quanto stabilito dalla Legge Bassanini» E ci crede anche Sossi della Cgil, che, non nascondendo una vena polemica, osserva che «la Regione bene o male ha dichiarato a suo tempo legittimi certi atti, e ora non può certo chiamarsi fuori...».

Furio Baldassi

L'INTERVENTO

Il nuovo partito della sinistra

«Una Cosa 2 senza fratture»

Il prossimo mese di settembre è fitto di decisivi appuntamenti politici, quali l'avvio dell'iter parlamentare sul progetto di riforme costituzionali varato dalla Commissione bicamerale e il confronto fra governo, sindacati e imprenditori sulla ridefinizione dello stato sociale e sul conseguente adattamento del sistema pensionistico. Ci sarà altresì il tempo della predisposizione dei programmi e delle alleanze per l'elezione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e dei sindaci di grandi Comuni come Roma e Napoli, nonché l'approvazione di importanti provvedimenti legislativi come quelli sull'occupazione, sull'immigrazione, sulla scuola e sulla giustizia. Sarà da dare una risposta all'agguato secessionista di Bossi.

Ma settembre sarà un mese caldo per il Pds, che dovrebbe convocare la sua platea congressuale nazionale per discutere anche della costituzione del nuovo partito della sinistra italiana, impropriamente detto Cosa 2.

Ora, per arrivare ai prospettati stati generali dei partiti e dei movimenti che si identificano nell'obiettivo di ricercare la più ampia unità delle forze della sinistra e dello schieramento democratico e riformista, occorre un impegno unitario, un ampio coinvolgimento di tutte le diverse esperienze politiche, sociali e culturali presenti in questa area. Finora l'impressione più oggettiva è che si tratta di un'operazione di vertice che tende a razionalizzare lo schieramento delle forze coinvolte, che provengono dalla tradizione comunista, socialista, della sinistra laica, del cristianesimo sociale e da nuove correnti di pensiero come l'arcipelago ambientalista. Come si sa, dovrebbe trattarsi di un partito federativo, che si colloca nell'alleanza politica dell'Ulivo, che sta dentro l'Internazionale socialista.

C'è qualcuno dell'area ulivista del Pds che assegna a questo nuovo partito l'obiettivo di «rompere la continuità col Pci, portando definitivamente il Pds fuori dall'identità post-comunista», magari esasperando i rapporti con Rifondazione comunista, accreditando la tesi di due permanenti sinistre. Ma se vogliamo che il nuovo partito sia una formazione che si porti al passo delle grandi forze socialista europee, passando cioè dal 24% dei voti al 45%, occorre mettersi in discussione perché si possa coinvolgere una più ampia sinistra e quindi avviare un discorso strategico e non solo organizzativo, per andare all'analisi dei processi sociali, per capire le novità del futuro e cosa fare di conseguenza. Senza escludere nessuno, anche fra coloro che guardano alla cosiddetta Cosa 2 con distacco, come Rifondazione e l'Area dei verdi in particolare. Deve essere un progetto strategico, non una mossa tattica. La sinistra non può continuare in Italia a cementare le sue divisioni perché così continuerebbe a togliere speranza, specie ai giovani, e si autoescluderebbe dal ruolo di governo che ormai in quasi tutta Europa ha assunto per calare le sue utopie nella realtà concreta del prossimo millennio, con le sue proposte e i suoi atti conseguenti.

Claudio Tonel

del coordinamento politico regionale del Pds

«Trieste azzurra» replica alle battute del Melone sulla sua inesperienza politica

«I listaioli sono solo vecchietti stizziti»

La Lista batte un colpo e Trieste Azzurra risponde a stretto giro. In attesa dei grandi fuochi artificiali del congresso di settembre, meloniani e azzurri «puri», tutti raccolti nella rissosa famigliola berlusconiana locale, fanno le prove generali del confronto.

Il vecchio Melone, dopo una festa tutta dedicata a cevapcici e griglie, approfitta dell'unico dibattito organizzato a San Luigi per sparare a zero contro l'avversario interno, quei «triestazzurri» rei di aver condannato l'accordo tra Giulio Camber e Berlusconi e di contrastare quella che definiscono l'«occupazione» listaiola del movimento.

La risposta di Giorgio Gefter Wondrich, leader della neonata associazione all'interno di Forza Italia, non si fa attendere. «Speriamo di affermarci — esordisce, per la verità molto diplomaticamente, l'avvocato — non in contrapposizione alla Lista, ma per contrastare la pretesa egemonica dei suoi uomini su tutto l'elettorato di Forza Italia. La Lista rivendica con orgoglio i risultati della sua ormai lunga attività politica. Sta bene, ma non pretenda di trattare gli altri come degli incapaci, nè di accreditare come un risultato di rilievo, cui tutti debbano plaudire, la nota intesa sottoscritta da Camber e Berlusconi».

Tra le righe, e nemmeno poi tanto, si legge l'irritazione di Gefter Wondrich per la patente di «novellini della politica» affibbiata a «Trieste azzurra» da un ringalluzzito Gambassini, che non ha fatto mistero di rimpiangere la «preparazione» dei vecchi politici.

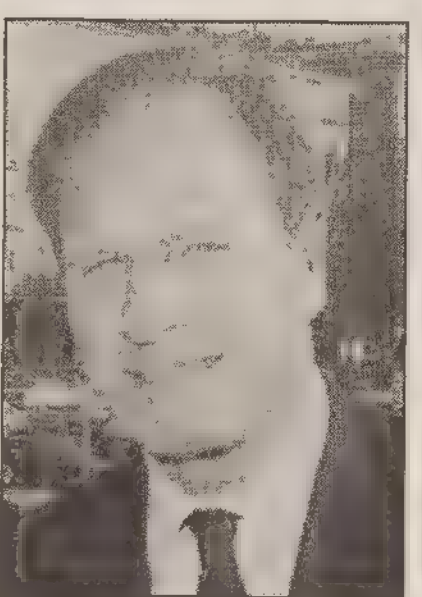
E allora, ecco l'affondo di «Trieste azzurra» al Melone, irrobustito dal migliaio di firme raccolte in pochi giorni contro l'accordo con Berlusconi. «Con le sue scomposte uscite — attacca Wondrich — la Lista mostra di temere gravemente il momento in cui si dovranno contare le forze, per uscire da un equivoco troppo a lungo coltivato. Dopo aver rivendicato la propria indiscutibile identità politica, è di tutta evidenza che gli uomini della LpT non possono pretendere di rappresentare chi nella Lista non si riconosce e chi, nell'ambito della vasta platea di Forza Italia, come Trieste Azzurra, ha cominciato a dar prova di sapersi muovere sul territorio con altrettanta meticolosità, come ha dimostrato la recente raccolta di firme».

Meno diplomatico il segretario Piero Fornasaro, che esordisce dispensando un suggerimento pratico ai «colleghi» lista-forzisti. «Visto il successo ottenuto dalla sua festa - ironizza - consiglierei alla LpT di organizzare la prossima ai primi di novembre. Quanto alle dichiarazioni contro "Trieste azzurra", sembrano uscite di vecchietti stizziti, dalla gigantesca coda di paglia».

Fornasaro: «La festa del Melon meglio farla a novembre». Gefter Wondrich: «Anche noi ci sappiamo muovere»

Il problema, insiste Fornasaro, non è tanto l'accordo tra Berlusconi e Camber, che non ha spostato una virgola nella situazione locale, già ugualmente ingarbugliata, quanto piuttosto una decente proposta politica di Forza Italia a Trieste e in regione. «Se perdiamo ancora una legislatura in lotte di retroguardia, il danno per questa comunità sarà veramente irrecuperabile. Il fatto è che la Lista non cerca di farci perdere il treno, bensì vuole che il treno non passi affatto».

Gli strali del segretario triestazzurro si estendono alla strategia che, a suo dire, la Lista avrebbe inaugurato per rilanciarsi nel quadro politico. «Mandano avanti gli assaltatori settantenni, in modo da bruciarli — chiosa Fornasaro — e lasciano coperte le quinte colonne, i due "camberini", Sardos Albertini, i vari Bucci e così via, in modo tale da accreditare una nuova Lista estranea alle polemiche, saggia e propositiva. Ma è un gioco furbetto, talmente scoperto, che non incanta nessuno».

ar. bor.

Giorgio Gefter Wondrich e, a destra, Piero Fornasaro

Deportati e perseguitati politici Raduno sull'altipiano di Asiago

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti si prepara a partecipare al raduno nazionale di Granezza, sull'Altopiano di Asiago, con la partecipazione del senatore Paolo Emilio Taviani, che pronuncerà un discorso sul tema «Dalla Resistenza alla Repubblica alla Costituzione».

La partenza avverrà da Trieste, piazza Oberdan, alle 6, mentre il ritorno è previsto per la serata. Prenotazioni e maggiori informazioni nella sede dell'associazione, in via Mazzini 30, tel. 7600009.

Novità, inoltre, per lo sviluppo delle pratiche di alcune categorie. Vediamole in sintesi. I deportati a Muhldorf sono invitati a presentarsi nella sede dell'associazione, martedì e venerdì, dalle 10 alle 12, per informazioni sull'esito positivo del primo ricorso alla Corte dei conti. Lavoratori coatti: è necessario fissare telefonicamente un appuntamento per il ricorso al Capo dello Stato. Deportati e perseguitati in Jugoslavia dopo il 1.o maggio del '45: il senatore Camerini ha messo a punto una proposta di legge per equipararli ai deportati in Germania, con vari benefici.

Entra in vigore il primo settembre il decreto di riorganizzazione firmato dal provveditore Vito Campo, che non riguarda gli alunni

Scuole: i «tagli» si abbattono su presidi e segreterie

Soppresso il settimo circolo, accorpati (amministrativamente) Sandrinelli e Da Vinci

Nel '97 già spesi 17 miliardi per ristrutturare gli edifici

Diciassette miliardi spesi fino ad ora nel 1997: la questione della ristrutturazione e manutenzione delle scuole triestine è destinata a pesare non poco sul bilancio del Comune. Ma si tratta di interventi necessari, in alcuni casi urgenti: tre miliardi «e spiccioli» si stanno spendendo per l'unica costruzione ex novo, quella della scuola di Cologna. Il resto andrà tutto in ristrutturazioni: i prossimi interventi costosi riguardano la materna San Fortunato (2 miliardi e 200 milioni il preventivo), la scuola di Tor Cucherna (altro miliardo e 800 milioni), la Morpurgo (1.330 milioni di lire). Poi tutta un lungo elenco di interventi da 300, 400 milioni per l'abbattimento delle barriere architettonica e la messa a norma per la prevenzione degli incendi. Ma da dove vengono tutti questi soldi? Nell'anno 1995 Regione e Provincia hanno contribuito alla ristrutturazione di ricreatori e asili comunali con pocomeno di 6 miliardi di lire.

La situazione è vistosamente cambiata nel 1996 quando i contributi sono diminuiti: la Regione ha concesso contributi per quasi 2 miliardi, utilizzati per la scuola Dardi e per l'adeguamento degli impianti elettrici in asili e nidi. La Provincia, invece, ha messo a disposizione circa 300 milioni, utilizzati ancora per la Dardi e per il ricreatorio Ricceri. A questi contributi si sono affiancati quelli dello Stato e distribuiti dalla Regione: al comune di Trieste sono andati 1 miliardo e 900 milioni, utilizzati per il recupero della Scuola Pittoni, della Suvich e dell'istituto tecnico Galvani.

Resta da chiedersi cosa succederà nel 1997. Il trend negativo, che mostra una diminuzione dei contributi nel corso del 96, preoccupa l'assessore Fortuna Drossi: «Dobbiamo sperare in particolare nei fondi messi a disposizione dalla legge 23 del 1996, concessi dallo Stato e distribuiti dalla Regione. Dalla nostra parte abbiamo un assiduo lavoro di programmazione e progettazione. Bloccare fondi attesi significa infatti sprecare risorse sia in termini economici sia di persone impiegate nella fase di progettazione»

fr. c.

La media di Prosecco sarà invece aggregata alla «de Tommasini» di Opicina

Entra in vigore il primo settembre il decreto di riorganizzazione della rete scolastica firmato dal provveditore agli studi Vito Campo. L'accorpamento delle scuole è stato per quest'anno ridotto all'osso, e non riguarda spostamenti di alunni o strutture, la soppressione di plessi (ci sono tre anni di tempo per decidere quali scuole chiudere) ma la soppressione di presidi e segreterie.

Insomma, la fase uno – piuttosto indolore, almeno per gli studenti – della ristrutturazione scolastica è scattata: «al fine di assicurare – come recita la circolare ministeriale del 19 dicembre 1996 – maggiore efficacia ai processi e alle modalità di impiego delle risorse professionali, strumentali e finanziarie».

Per il momento, per gli studenti, non cambierà nulla: la mini riorganizzazione, infatti, riguarda l'amministrazione della scuola, con la soppressione di un circolo didattico – il settimo –, la soppressione dell'autonomia di due scuole medie inferiori e di due istituti superiori. Partiamo da questi ultimi: a partire dalla settimana prossima l'istituto professionale per i servizi commerciali e turistici, Sandrinelli, sarà aggregato all'istituto tecnico commerciale Da Vinci. A governare le due scuole, quindi, ci sarà un unico preside (quello del Da Vinci) e una sola segreteria. Proprio questa decisione aveva visto qualche acceso dibattito in sede di consiglio scolastico provinciale. La soppressione dell'autonomia, infatti, doveva originariamente riguardare due istituti sloveni: la scuola magistrale Slomsec e il liceo scientifico Preseren. La proposta non era stata considerata idonea, come non era nemmeno passata l'ipotesi di accorpare dal punto di vista amministrativo Sandrinelli e l'istituto per geometri Max Fabiani.

Anche a livello di scuole medie inferiori è stata decisa dal provveditore una nuova aggregazione: la scuola media di Prosecco, già facente parte dell'istituto comprensivo di Duino Aurisina, viene aggregata alla scuola media de Tommasini di Opicina, divenendone una sezione staccata. Ma le maggiori novità riguardano le scuole elementari, e sono originate dalla decisione del provveditore Campo di eliminare il settimo circolo didattico, che aveva sede in via Vespucci. La «caduta» del circolo origina alcuni spostamenti di pertinenza delle scuole: in particolare, il plesso Duca d'Aosta passa al secondo circolo, quello della Sitaper all'ottavo circolo, mentre le scuole De Marchi e Marin diventano parte dell'undicesimo circolo didattico. I principali risparmi, infine, arriveranno dalla costruzione di due nuovi istituti comprensivi, scuole con un unico preside e segreteria che comprendono asilo, elementari e medie: adotteranno questa struttura il quindicesimo circolo didattico, che andrà a unirsi alla scuola media Rismondo, con la direzione presso la scuola elementare Pertini, e il quarto circolo didattico con la scuola media inferiore Fonda Savio-Manzoni, con direzione didattica presso la scuola elementare Gaspardis di via Donadoni. I presidi e gli addetti di segreteria (alcuni dei quali docenti) in esubero (ma molti di questi sono andati in pensione) sono a disposizione per incarichi vacanti in tutto il territorio provinciale. Quanto infine ai ricorsi, scaduto il tempo per un esposto al Tar, ci si può rivolgere solo al Consiglio di Stato, ma la fase uno della riorganizzazione aveva visto pareri favorevoli e poche polemiche.

Francesca Capodanno

Università, a Trieste niente «riccometro»

Niente riccometro per gli universitari triestini. Il nuovo strumento per il calcolo degli esoneri dalle tasse che ha messo recentemente a soqquadro le università di Trento e Bolzano non verrà utilizzato all'ateneo di Trieste.

Si presume quindi che il drastico calo nelle esenzioni registrate in Trentino-Alto Adige (gli studenti che ne hanno diritto sono scesi dal 57 al 10%) debba rimanere, almeno per ora, un episodio isolato. Gli iscritti all'ateneo giuliano, comunque, per riuscire a ottenere l'esonero dovranno faticare non poco, dato che la compilazione della richiesta in questione rimane complicata quasi quanto una dichiarazione dei redditi. Le riduzioni sono di due tipi, per condizione economica del nucleo familiare e per merito. La richiesta relativa a entrambi gli esoneri è ammessa soltanto per gli studenti che rientrano nella prima fascia di reddito, destinata agli iscritti il cui reddito equivalente risulti inferiore ai 57 milioni, mentre chi dichiara un reddito equivalente superiore a questa cifra può avere accesso solo ad eventuali esoneri per merito. Particolare attenzione va dedicata al calcolo del reddito equivalente, risultato di una formula che divide il reddito imponibile per il valore del coefficiente della scala di equivalenza, dove il reddito imponibile è dato dal reddito lordo complessivo del nucleo familiare al quale va aggiunto il 10% del valore patrimoniale totale. A parte la difficoltà di compilazione della richiesta, va evidenziato come, in un certo senso, uno strumento di calcolo simile al riccometro all'ateneo triestino sia già in uso da un paio d'anni. Quel 10% del valore patrimoniale infatti è dato dai fabbricati, dai terreni edificabili, agricoli, dai depositi bancari, da titoli di Stato, dalle obbligazioni, dalle azioni dai fondi di investimento e dalle aziende di ciascun componente del nucleo familiare.

Diversa invece l'attribuzione per l'esonero per merito che viene accertata «d'ufficio» dall'Università per tutti gli studenti regolarmente iscritti all'anno accademico in corso. Comunque questi esoneri saranno concessi nella misura del 50% agli studenti con un reddito superiore a 57 milioni di reddito equivalente. Se compilare la richiesta di esenzione può provocare feroci mal di capo va precisato però che l'Università ha attivato una sorta di ufficio di consulenza grazie a una convenzione con l'Ente regionale per il diritto allo studio che, previo appositi appuntamenti, aiuta gli studenti a redigere l'autocertificazione necessaria che va allegata alla domanda di esonero e nella quale si indicano le condizioni economiche della famiglia. Sempre dall'ufficio assistenza dell'Erdisu, in salita monte Valerio, vengono distribuiti i bandi e la modulistica necessaria dal lunedì al venerdì con orario 9-13. Eventuali informazioni telefoniche possono essere richieste chiamando al mattino il numero 3595204. L'appuntamento obbligatorio per la resa orale dell'autocertificazione, deve essere fissato entro il 24 ottobre chiamando il numero verde dell'Università 167-236916 attivo da lunedì a venerdì dalle 8 alle 14.

La domanda, verificata e sottoscritta dallo studente, dovrà venir presentata entro il 5 novembre 1997. La legge prevede infine degli accertamenti a campione sulla veridicità dei dati dichiarati insieme a controlli e verifiche fiscali effettuati dall'amministrazione finanziaria. Agli studenti responsabili di falsi o omissioni verranno inflitte sanzioni amministrative disciplinari, nonché la sospensione della carriera per uno o più anni.

Erica Orsini

Giuliana Regelli era scappata due giorni fa dal Cim di via Gambini

Matricida, fuga finita

E' stata arrestata dai carabinieri a Monfalcone

La giovane, ora accusata anche di evasione, si nascondeva da un amico

Si è conclusa dopo due giorni la fuga di Giuliana Regelli, la donna che un mese e mezzo fa ha ucciso la propria madre gettandola dalla finestra di casa. Ieri pomeriggio i carabinieri l'hanno rintracciata e fermata a Monfalcone, a casa di un amico. La giovane, che era fuggita martedì pomeriggio dal centro di salute mentale di via Gambini, è stata riportata ieri a Trieste e ricoverata al Centro di diagnosi e cura dell'ospedale maggiore dal quale le possibilità di fuga dovrebbero essere minime.

Non è escluso che nelle prossime ore la matricida possa venir portata in carcere. Gli stessi centri di salute mentale hanno infatti chiesto il suo trasferimento dietro le sbarre pur con la prosecuzione del programma di trattamento terapeutico. A breve dovrebbe intervenire una decisione, in merito a questa richiesta, da parte del Giudice per le indagini preliminari.

Sarebbe stato uno psichiatra di Monfalcone, secondo quanto è trapelato dalla prima ricostruzione del fatto, a riconoscerla e ad avvisare i carabinieri. A questo punto gli investigatori, ricostruendo la rete di parentele e di amicizie della donna, avrebbero identificato un amico che abita a Monfalcone. E' nella casa dell'amico che hanno fatto irruzione ieri pomeriggio i carabinieri e lì hanno trovato la donna che probabilmente non solo non si aspettava il blitz, ma nemmeno sapeva di essersi macchiata di un altro reato, quello di evasione.

Le sue condizioni psicofisiche non dovevano essere delle migliori dal momento che sembra che lo stesso amico abbia deciso di farla vedere dallo psichiatra. Una mossa questa però che a Giuliana Regelli è costata il nuovo arresto.

s. m.

Ferimento al largo del Lazzaretto

Si perfora la coscia col fucile sub Bloccata dalla rottura del timone barca a vela soccorsa al largo

Un lombardo di 28 anni, Davide Farin, di Erba, si è perforato la coscia sinistra con l'arpione del fucile subacqueo a pompa che stava caricando. L'incidente è accaduto l'altro pomeriggio a bordo del motoscafo «Tiburon» al largo del porticciolo di Lazzaretto. Sulla banchina l'uomo è stato soccorso dai sanitari del «118» e trasportato all'ospedale di Cattinara. Pressochè contemporaneamente un'altra imbarcazione, a vela, la «Starnudo» del triestino Bruno Apollonio, si è trovata in difficoltà per la rottura del timone cinquecento metri al largo del faro della Vittoria. Sono intervenute motovedette della Capitaneria di porto di Trieste e della Guardia di finanza di Grado.

Continuano a pieno ritmo le adesioni dei commercianti al «Trieste City». In arrivo molte iniziative

Ha successo il club «acchiappa-clienti»

Si prevede di superare il traguardo del '96 con 450 negozi coinvolti

Malgrado il periodo vacanziero, che vede in città molti negozi chiusi per ferie, stanno andando benissimo le adesioni dei commercianti al Trieste City Club.

Alla grande operazione promozionale che punta allo sviluppo commerciale della città, hanno già aderito 350 negozianti. Un ottimo risultato se si pensa che la campagna si è iniziata alla fine di luglio. Tutto fa pensare che il traguardo delle 395 adesioni, con 450 negozi coinvolti, relativo alla scorsa edizione, verrà ampiamente superato.

Molti sono i vantaggi che offre l'iniziativa agli operatori commerciali aderenti al club, che vuole coinvolgere sia i 120 mila triestini possessori del tesserino della benzina agevolata, sia la clientela straniera d'oltreconfine: slovena e croata.

Spiega Manlio Romanelli, presidente del comitato che si è formato per la gestione dell'operazione promozionale: «Entro settembre, quando cioè partirà la nostra offerta di servizi e vantaggi per la clientela, intendiamo incrementare al massimo le iscrizioni. I commercianti debbono comprendere come l'unione, in un comune sforzo, sia un'idea vincente per fare di Trieste un unico grande centro commerciale dove la gente è invogliata a venire per lo shopping».

Chiarisce Antonio Paoletti, vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio: «L'adesione a socio ordinario costa al negoziante 350 mila lire, più 70 mila di tasse d'associazione al concorso. Una cifra irrisoria se si pensa che il ritorno in pubblicità è di almeno un milione e mezzo, visto che la Camera di commercio offre una sponsorizzazione del 70 per cento del budget di spesa prevista».

Più onerosa la spesa per i soci sostenitori, che ammonta a cinque milioni e 350 mila lire. Ma anche in questo caso la convenienza è garantita da una pubblicità, con conseguente ritorno commerciale, in proporzione all'investimento fatto. Per tutti comunque ci sarà il nome del negozio, la sua merceologia e l'indirizzo, pubblicati in 250 mila cataloghi che verranno distribuiti a Trieste, nelle zone turistiche della regione, nonché in Slovenia e in Croazia.

In questi ultimi due casi i depliant verranno diffusi tramite i quotidiani locali.

Da settembre in poi nei punti vendita aderenti al Trieste City Club tra la clientela verranno sorteggiati numerosi premi e buoni sconto da un minimo di 10.000 lire a un massimo di cinque milioni. Non mancheranno gadget e punti parcheggio, questi ultimi, in particolare, un'attrattiva ormai irresistibile per la clientela. E ancora le convenzioni tax-free, il tasso di scambio concordato, servizi finanziari e assicurativi, nonché convenzioni con alberghi, ristoranti e musei.

Daria Camillucci

IN BREVE

Canone davvero salato per Igor Oblati

Finisce in carcere dopo una lite sull'affitto: gli agenti scoprono che è da tempo ricercato

Non pagare l'affitto è costato carissimo a Igor Oblati, 51 anni. I poliziotti si sono accorti che era ricercato per un'altra questione e lo hanno portato in carcere.

L'uomo era piuttosto noto in passato. Proprietario di cavalli, titolare di pelliccerie, dirigente di società calcistiche. Evidentemente era messo ultimamente piuttosto male se è vero che non intendeva pagare il canone d'affitto dell'appartamento dove abitava, in via dello Scoglio 4. Per tentare di risolvere il dissidio il proprietario della casa, dopo una discussione con l'inquilino, ha chiamato la polizia.

Gli agenti della volante, intervenuti sul posto, hanno controllato la posizione di Oblati e hanno scoperto che era colpito da ordine di carcerazione della pretura di Udine. L'uomo è stato portato in carcere dove sconterà sette mesi per appropriazione indebita.

Due fratelli colpiscono alcuni poliziotti di Muggia e poi si sfogano sulla volante: entrambi arrestati

Alla richiesta dei documenti si sono scagliati contro i poliziotti, colpendoli con violenza e hanno poi sfogato la loro furia anche contro la volante, danneggiandola. Alla fine i fratelli Fontanot, Aldo di 34 anni residente a Roma, e Mauro di 28 anni abitante ad Aquilinia, sono stati arrestati per resistenza, violenza, lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. L'episodio è accaduto l'altra sera a Muggia. I poliziotti coinvolti erano del locale commissariato.

E' morto Elio Polidori, esperto tributario, padre del consigliere regionale Paolo

Si è spento martedì, dopo una breve malattia, Elio Polidori, padre del consigliere regionale della Lega Nord Paolo Polidori.

Dipendente della Cassa marittima Adriatica ormai in pensione, Elio Polidori era stato anche dirigente sindacale del patronato della Cisnal e per lungo tempo impegnato in campo sociale come consulente tributario. Tra i primi componenti della stessa commissione tributaria, aveva avviato in seno ad essa un vero e proprio lavoro pionieristico. I funerali di Elio Polidori si svolgeranno oggi, alle 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Conservatorio Tartini: partono il primo settembre gli esami di ammissione a tutte le materie principali

La direzione del Conservatorio «Tartini» comunica che gli esami di ammissione a tutte le materie principali per l'anno accademico '97-98 avranno inizio a partire da lunedì 1.o settembre, anche per coloro che intendono frequentare la scuola media annessa.

Reazioni tra l'indignato e il «tecnico» alla proposta del poliziotto-sindacalista di «internare» gli extracomunitari

«Immigrati, i campi di lavoro non servono»

Treu (Cgil): «Non sono tutti delinquenti!» - Citti (Acli): «Hanno i loro diritti»

Come un sasso in uno stagno. La lettera-denuncia dell'esponente del sindacato di polizia Lisipo, Luigi Ferrone, sull'emergenza immigrati non è certo passata inosservata, anche per le tesi "forti" in essa sostenute. Di qui, una catena di reazioni raramente solidali con le tesi del poliziotto, più spesso indignate o anodinamente "tecniche". Nella prima categoria si iscrive sicuramente Roberto Treu, del dipartimento internazionale della Cgil, che nel suo testo parla di «stupore e crescente indignazione e rabbia» di fronte alle posizioni assunte da Ferrone. «E' grave — scrive Treu — che un poliziotto ritenga che tutti coloro che tentano di attraversare il confine per sfuggire alla fame e alla miseria del loro paese siano considerati come persone il cui unico scopo è utilizzare il nostro paese quale "Eldorado delle loro attività delittuose". E' lo stesso atteggiamento — continua il sindacalista — di quegli estremisti nazionalisti che, in Germania come in Belgio o negli Stati Uniti, bollavano gli immigrati italiani (e triestini) in cerca di lavoro e anche lo stesso atteggiamento che taluni riservavano (e purtroppo riservano...) a coloro che dal Sud Italia sono venuti negli anni 50 e 60 al Nord Italia a cercare opportunità di vivere in modo meno misero e più dignitoso».

Dopo un parallelo con l'emigrazione triestina degli anni '50, Treu sostiene che «non saranno certo gli auspicati campi di lavoro a limitare o scoraggiare i clandestini: gli Stati Uniti stanno attuando una vera e propria guerra contro gli immigrati del Messico, ma ogni notte, a centinaia, provano e riprovano a entrare negli Usa».

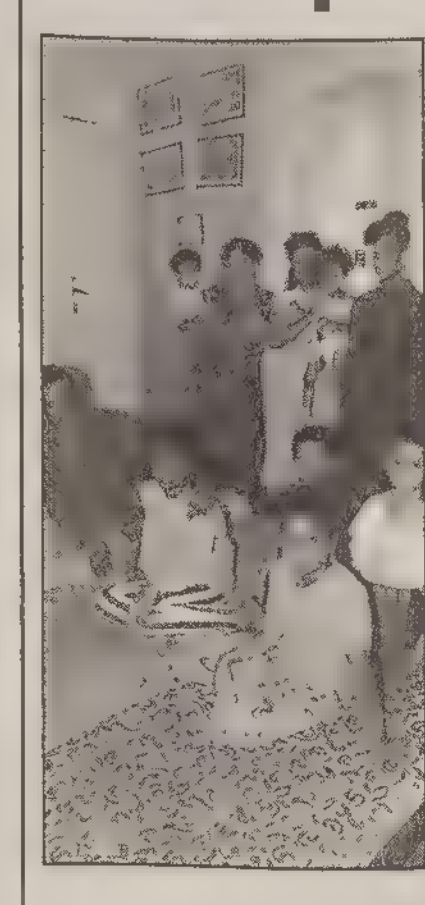
«Sostenere, come fa l'esponente sindacale di polizia — scrive dal canto suo Walter Citti, del centro servizi immigrati Acli-Caritas — che l'immigrato clandestino debba essere internato al di fuori di qualsiasi regola e controllo giurisdizionale, e senza limiti temporali, significa in sostanza dimenticare che anche il clandestino in quanto essere umano è titolare di un nocciolo di diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali». «Non serve a nulla — continua Citti — se non a diffondere l'odio razziale ed ostacolare ancora di più il cammino di inserimento anche degli immigrati regolari e onesti, sbandierare facili slogan che identificano interi gruppi etnici e nazionali come portatori di criminalità, né appare giusto e fattibile invocare il carcere per i clandestini».

«I problemi legati all'immigrazione sono numerosi e complessi — aggiunge Martino Prizzi della Sinistra giovanile — ma non ci pongono in una situazione di emergenza. Tali problemi possono e devono essere affrontati senza intaccare i principi di uno Stato di Diritto. L'immigrazione, in ogni caso, non può essere considerata solo un problema di ordine pubblico. Lo stato generale dell'economia e della società a livello mondiale impone una politica di regolazione dei flussi migratori, concordata con i partner europei e con i paesi di provenienza degli immigrati».

L'altro sindacato di polizia, «Solidarietà» si dice d'accordo col Lisipo e c'è anche chi propone di dotare di pistola i vigili urbani

In linea con Ferrone e il Lisipo si dimostra solo un altro sindacato, Solidarietà di Polizia. Il suo segretario nazionale, Carmelo Tripodi, formula, anzi, una serie di domande. «E' lecito che un clandestino impedisca alle forze di polizia di risalire alla sua identità, con l'evidente scopo di rendere impossibile la sua espulsione dal nostro Paese? E' giusto che le forze di polizia, chiamate a a far fronte a un problema di così vaste proporzioni, siano prive di idonei strumenti giuridici per contrastate individui che dopo essere entrati illegalmente in Italia manifestano senza pudore di potersi fare beffa delle nostre leggi? Cosa rispondono a questi quesiti coloro che provano orrore di fronte alla proposta di "fare lavorare" i clandestini che non si riesce ad identificare? Lavorare è una pena così orribile? Infine: perché non parlare dei costi che gli italiani stanno sopportando per finanziare le associazioni (tantissime) che con il denaro degli altri pretendono di fare beneficenza?».

Leggermente defilata dal tema di fondo del dibattito, ma comunque con un intervento inerente l'immigrazione clandestina e la micro e macrocriminalità ad esso legata, si inserisce infine Laura Tamburini, consigliere comunale di Nord libero. Che, alla luce di alcuni episodi che hanno interessato ultimamente anche la nostra città (la rissa con accoltellamento tra due algerini) ha presentato una mozione al sindaco. Nel testo, dopo aver ricordato che «in otto mesi sono stati protocollati dall'Ufficio stranieri della Questura di Trieste ben 523 decreti di espulsione per gli irregolari (circa due al giorno), ai quali raramente questi ottemperano» e che secondo le statistiche del Sap, sindacato autonomo di polizia, «almeno il 50 per cento degli stupri, delle violenze, dei furti e dello spaccio di droghe proibite va attribuito agli immigrati», la Tamburini chiede un maggior coinvolgimento della Polizia municipale. Che, a suo dire, dovrebbe intensificare le ronde serali e notturne nelle zone a rischio della città e venir dotata anche di pistola e manganello, «a scopo di deterrenza verso la microcriminalità e di miglior tutela della sicurezza e dell'incolumità dei cittadini».

Una famiglia modello, indicata per errore

Sono somali, sono scappati dalla guerra civile in atto nel loro Paese ma, nostro malgrado, li abbiamo intruppati senza colpa nella querelle sugli immigrati. Ci dobbiamo scusare, dunque, ancora una volta con la famiglia che vediamo nella foto, la cui immagine è stata infelicemente presa a prestito come simbolo di un certo disagio che, fortunatamente, non la riguarda di certo. Andavano, semmai, citati come esempio di perfetto inserimento in Italia, visto che il padre fa la spola con il Veneto, dove lavora, e la nostra città. Un errore che servirà, semmai, a smitizzare certi luoghi comuni sullo straniero "pericoloso" sempre e comunque.

Ma Azione giovani chiede l'espulsione dei malviventi

Il tema dell'immigrazione diventa oggetto di un banchetto informativo. Lo allestirà Azione giovani, l'organizzazione giovanile di An, nei pomeriggi di oggi e domani in via Muratti, all'inizio di viale XX Sttembre. In una nota si legge che con tale iniziativa Ag «intende prendere posizione in merito ai recenti fatti di cronaca che hanno avuto per protagonisti immigrati quasi tutti clandestini. Furti, spaccio di droga, sfruttamento della prostituzione e stupri da parte di extracomunitari — si legge — sono di questi tempi quasi all'ordine del giorno, a dismostrazione di come sia quantomai necessario intensificare il servizio di vigilanza ai confini e di controllo degli immigrati. Pensiamo — continua il testo di Azione giovani — che sia ormai giunta l'ora di procedere al rimpatrio dei profughi provenienti dall'Albania e dall'ex Jugoslavia, essendo la situazione dei due paesi ormai prossima alla riappacificazione; riteniamo inoltre che si debba procedere all'espulsione di tutti quegli immigrati che si sono resi protagonisti di atti di criminalità o che non sono in regola coi permessi di soggiorno».

Operazione della squadra mobile in centro città

Stroncato un traffico di droga: finisce in manette un giovane pizzicato con panetti di hashish

Un traffico di droghe leggere a San Vito è stato stroncato nei giorni scorsi dai poliziotti della squadra mobile. Quasi mezzo chilo di hashish è stato sequestrato e un giovane, Stefano Gaspard di 23 anni, è finito al Coroneo.

L'operazione è stata messa a segno al termine di minuziose indagini per smascherare fenomeni di spaccio di stupefacenti in centro città.

I poliziotti hanno fatto irruzione nell'appartamento di Gaspard, al primo piano dello stabile di androna Santa Tecla 4, una traversale di salita al Promontorio.

Due panetti di hashish sono saltati fuori nel corso della perquisizione fatta dagli uomini della prima sezione della squadra mobile. Il primo, intero, pesava 250 grammi. Il secondo era parzialmente consumato e pesava 150 grammi. C'erano anche altri quattro pezzi, di otto grammi l'uno, evidentemente pronti per essere spacciati.

La polizia ha recuperato anche due bilancini di precisione e una somma di denaro, evidente provento della vendita della droga.

Gaspard, triestino, nato il 21 luglio del '74, è stato arrestato per detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio ed è stato rinchiuso in carcere.

Questa sera un incontro

Esperantisti triestini «gemellati» con i colleghi di Santiago de Cuba

Già da parecchi anni gli esperantisti triestini sono in amichevoli relazioni con il gruppo di Santiago de Cuba. Durante l'ultima permanenza dei delegati nell'isola caraibica si è deciso di consolidare questo rapporto con un gemellaggio tra i due sodalizi. Questa sera, alle 20, nella sede dell'Associazione esperantista in via Crispi 43, approfittando della presenza in città di Pedro Pena Martinez, presidente del circolo di Santiago, si terrà una riunione nel quale verrà consegnata all'ospite una pergamena. A margine del convegno ufficiale, Martinez presenterà alcuni aspetti della cultura e delle religioni afro-cubane. Non mancherà inoltre una nota di colore, con una dimostrazione del ballo della salsa.

MUGGIA Ecco le planimetrie di «Marina Muja» depositate nei giorni scorsi al Comune, che ha appena approvato il progetto

Una casa? Sessanta metri da 300 a 400 milioni

E si può già prenotare «al buio». Il complesso sarà comunque aperto al passaggio pubblico

Dopo anni di estenuante attesa, ecco finalmente la versione definitiva del progetto di «Porto San Rocco». Qualche dettaglio potrebbe ancora essere ritoccato, ma le volumetrie e la disposizione degli spazi resterà quella indicata nel disegno.

Depositate nei giorni scorsi al Comune di Muggia, le planimetrie dei progetti per le opere a terra spiegano finalmente la disposizione degli alberghi, dei residence, delle banchine interne, dei parcheggi e di quella che dovrebbe essere la nuova caserma della Guardia di finanza.

Ingressi. Il grosso complesso turistico avrà tre accessi, che si apriranno lungo la strada provinciale destinata ad essere allargata, e affiancata da una pista ciclabile. Il primo ingresso si aprirà subito dopo l'attuale stabilimento balneare della Fincantieri che, pur restando al di fuori dell'area di proprietà Marina Muja spa, pare destinato a una completa opera di maquillage. In quel punto sono previsti parcheggi e la zona di balneazione a uso pubblico della quale tanto si è discusso in questi giorni all'interno dell'amministrazione comunale. Sotto una collinetta artificiale, prevista a quanto pare per proteggere dalla bora una parte della banchine, sorgerà l'albergo. Una sottile striscia di terra, a fianco del vecchio bacino di carenaggio, collegherà le due parti del progetto.

Appartamenti. Nella zona retrostante le banchine del porto sorgeranno gli appartamenti. Avranno circa 60 metri quadrati ciascuno.

Una visione d'assieme di Porto San Rocco così come dovrebbe essere in futuro: nel progetto sono visibili le case, i porticati per i negozi, i posti-barca. Questi ultimi dovrebbero essere adatti sia per imbarcazioni piccole sia per natanti fino a 30 metri (con fondali adeguati).

Verranno messi in vendita a un prezzo tra i 300 e i 400 milioni (5 o 6,5 milioni al metro quadrato), compresi il posto barca, la concessione demaniale, il posto macchina. La variazione di prezzo è in dipendenza dalla posizione della casa dalla durata della concessione per il posto barca (va da un minimo di 25 a un massimo di 50 anni).

A questo proposito la società ha già predisposto la possibilità di «prenotare» uno o più appartamenti, anche se ancora non si sa che cosa, e dove, si prenota. È sufficiente versare 10 milioni: verranno restituiti in caso si dovesse poi cambiare idea. I dettagli delle costruzioni e degli arredi per le zone di verde devono ancora essere definiti nei particolari, mentre il lavoro si sta attualmente concentrando sulle opere a mare.

La «firma». Padre del progetto può essere considerato l'architetto Luigi Vietti. Il suo nome, oltre a essere legato alle grandi realizzazioni di Porto Cervo e Cortina, va associato ai progetti delle più belle ville italiane degli ultimi cinquant'anni.

Negozi e taxi. Ritornando al complesso in costruzione lungo la costiera muggesana, il secondo ingresso, esclusivamente pedonale, si aprirà proprio davanti al supermercato Despar. E a fianco di questa seconda entrata, al di là della strada provinciale, dovrebbe sorgere la nuova caserma della Guardia di finanza, destinata a sostituire l'odierno edificio a ridosso del porto di Muggia.

A fianco del bacino di carenaggio, recuperato e probabilmente destinato alla sede di una mostra permanente, si aprirà la grande piazza privata ma a uso pubblico, sovrastata dalla piscina e da un ristorante, oltre naturalmente all'immancabile Yacht club. Gli oltre 500 appartamenti saranno dotati di un parcheggio interrato, mentre i percorsi interni tra la zona residenziale e le banchine potrebbero essere serviti con taxi elettrici.

Il piano a livello del mare sarà occupato dagli esercizi commerciali situati sotto un grande porticato, in modo da sollevare la quota di costruzione degli appartamenti al di sopra della grande diga di protezione. Il terzo e ultimo ingresso sarà collocato invece all'estremità Ovest del complesso, affiancato da altri parcheggi e da un capanno per il rimessaggio delle imbarcazioni.

Chi entra? L'intero complesso sarà percorribile con un itinerario pedonale, che porterà da un capo all'altro del porto turistico. L'accesso alle strutture, seppure controllato, sarà libero al pubblico. In parte per volere della stessa società proprietaria, e in parte grazie alle leggi sulle proprietà demaniali, che consentono a chiunque di percorrere moli e banchine in concessione.

Riccardo Coretti

Dighe e molti anni di studio per sistemare 630 barche

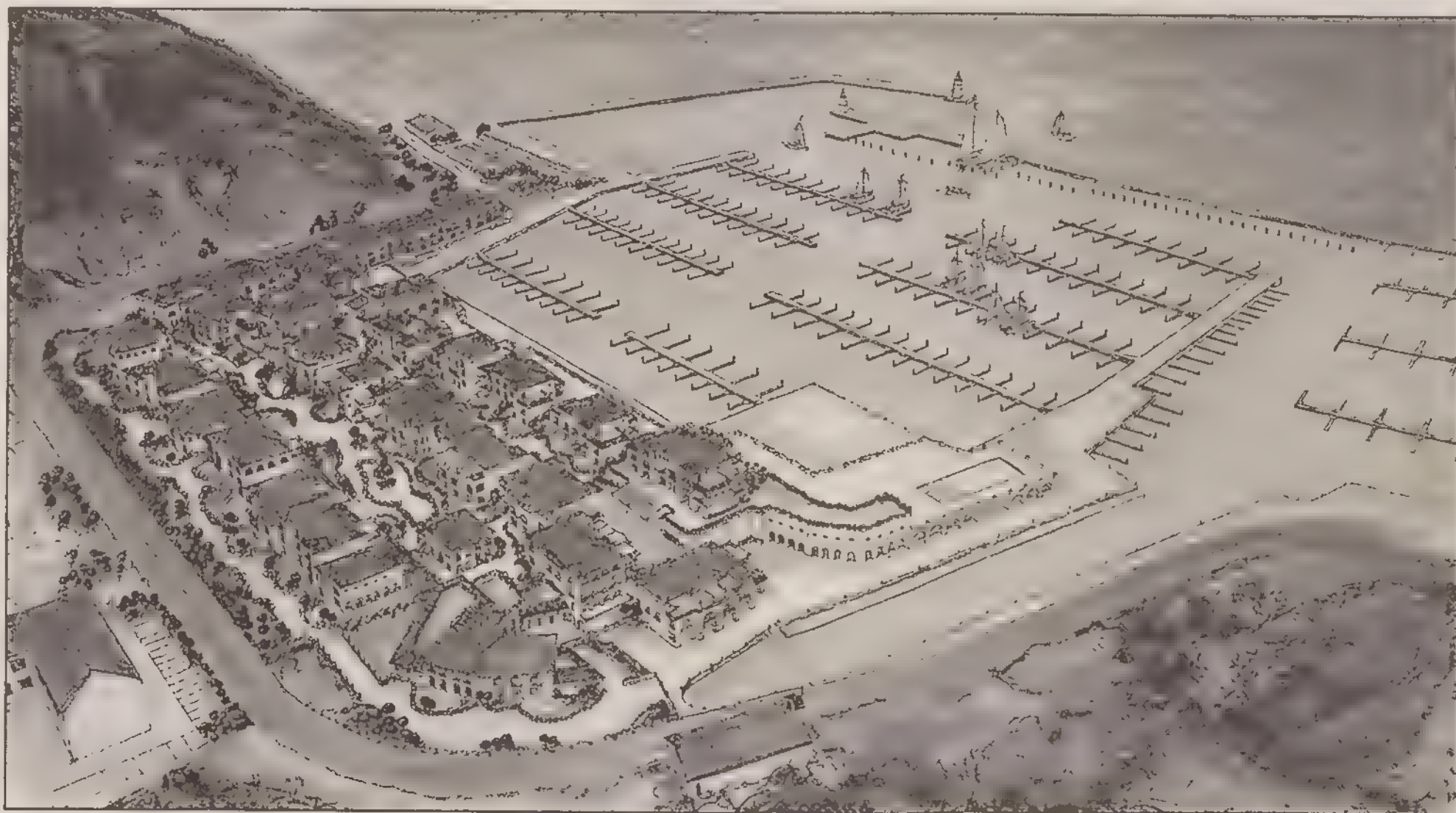
Ci saranno 630 posti barca, pali di 40 metri a sostegno delle dighe. Anni di studio per i fondali. Il porto nautico di «Marina Muja» dovrebbe rappresentare una delle più importanti e complesse opere di ingegneria del settore, in tutto il Mediterraneo.

Proprio le difficoltà di realizzazione delle dighe sono state la causa di parte degli annosi ritardi nell'esecuzione del porto. I fondali fangosi hanno costretto la società realizzatrice del progetto a scegliere la soluzione delle dighe su pali, dopo anni di studi inerenti la conformazione dei fondali, i venti e le correnti presenti nella baia di Muggia.

Le due grosse dighe, poste a poco più di un metro e mezzo sul livello del mare, consentiranno l'accesso delle imbarcazioni da Est, mentre all'interno, tra banchine e pontili galleggianti, è stato previsto un ampio spazio di manovra per le stesse imbarcazioni, anche in considerazione delle notevoli dimensioni della maggior parte di esse. I progettisti hanno infatti concepito il nuovo porto nautico per ospitare natanti e grossi yacht compresi tra i 10 e i 35 metri di lunghezza. Naturalmente sono previsti tutti quegli «accessori» diventati ormai corredo di un porto nautico turistico che si rispetti.

Per questo motivo lungo le banchine non mancheranno colonnine per l'acqua e l'energia elettrica, cassette antincendio, cabine telefoniche, nicchie per i cassonetti dei rifiuti, servizi igienici, docce e un'illuminazione pubblica con riflettori a luce schermata lato mare. All'interno di «Porto San Rocco» non è previsto alcun locale specifico per il rimessaggio invernale, eccezion fatta per le piccole coperture all'estremità Ovest del porto. Gran parte del rimessaggio e dei lavori di manutenzione verranno infatti eseguiti in quello che è ormai stato battezzato «polo nautico», e che troverà insediamento nell'area dell'ex cantiere «Alto Adriatico» proprio all'entrata della cittadina costiera.

Con questa soluzione, oltre ad avere un forte recupero di spazio, si è voluto ovviare all'inconveniente rappresentato dalla viabilità del centro storico di Muggia, che non avrebbe mai consentito l'attraversamento a grosse imbarcazioni su carrelli o su camion per trasporti eccezionali.

r. cor.

In futuro anche Cuba, Algeria e India

Malta, Marocco, Jugoslavia Al Collegio di Duino «contratti» con nuovi Paesi

Il ruolo del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, nella politica culturale dell'Italia all'estero, sta ottenendo in questo periodo un alto riconoscimento dal governo nazionale: il Collegio infatti viene inserito nei protocolli degli accordi culturali bilaterali tra l'Italia e vari Paesi del mondo in via di stipulazione e di rinnovo da parte del ministero degli Affari esteri.

Il primo protocollo ad aver incluso il Collegio quale soggetto di scambi culturali nell'accordo tra due Paesi è stato quello recentemente stipulato tra l'Italia e Malta. Il programma di collaborazione copre il periodo dal 1997 al 2000 e nella parte riguardante l'istruzione scolastica, all'art. 1.2.5, prevede testualmente: «Le due parti continueranno a promuovere la partecipazione di studenti provenienti da Malta al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino (Trieste) mediante l'assegnazione di borse di studio, con il contributo del ministero degli Esteri italiano. La parte maltese considererà con favore la possibilità di effettuare comandi di propri insegnanti presso il predetto Collegio. Le due parti favoriranno inoltre la collaborazione diretta tra il Collegio di Duino e le scuole corrispondenti di Malta», attraverso lo scambio di studenti e di esperienze didattiche, l'organizzazione di campi estivi

Sono stati firmati analoghi accordi con il Regno del Marocco, la Federazione Russa e la Repubblica Federale di Jugoslavia. Il ministero formulerà le stesse proposte a mano a mano che i protocolli culturali arriveranno alla loro naturale scadenza, a Cuba, Filippine, Paesi Bassi, Danimarca, Algeria, Libia e in un secondo momento a Croazia, Polonia, Bolivia, India, Pakistan e Bangladesh.

DIETRO L'ANGOLO

DUINO AURISINA Costa dei Barbari, una spiaggia speciale

Zitti zitti sulle pietre, e liberi di sfoggiare il non-costume

Ma non è un luogo riservato soltanto ai «nudisti»: ci sono stranieri che vi tornano ogni anno, ragazzi che amano la quiete e fanno il «barbecue»

È il passaparola la campagna di informazione turistica più efficace per conoscere e frequentare luoghi che spesso non sono tra i più accessibili. Come, per esempio, la striscia di spiaggia nota come Costa dei Barbari, che copre il tratto di litorale che va dalla cava dismessa della baia di Sistiana fino allo stabilimento balneare delle Ginestre.

Se di domenica o nei giorni festivi il parcheggio a lato del raccordo autostradale con la costiera si riempie di macchine provenienti da quasi tutta la regione, in agosto non sono rare le targhe tedesche, austriache, olandesi e ungheresi. «Noi giriamo parecchio spostandoci frequentemente – commenta il bavarese Christoph – e alcuni giorni qui sono ormai un rito. È bello potersi fermare fino al tramonto e passare le giornate senza stress».

Chi riesce a parcheggiare nella baia di Sistiana può arrivarci a piedi (o in bici) attraversando la cava, altrimenti c'è un sentiero non sempre semplicissimo da percorrere. In diversi punti della costa, dove la discesa a mare è meno impervia, le grigliate notturne (nonostante non siano legalmente consentite) sono una consuetudine non solo del sabato sera. Frequentemente il giorno successivo i bagnanti di imbattono solo nelle pietre annerite, qualche volta anche in lattine e bottiglie distrattamente (?) abbandonate.

C'è perfino chi pubblica annunci per trovare amici disposti a condividere questa vacanza isolata, lontana da ogni frastuono

A Trieste molti pensano che in Costa dei Barbari ci vadano solo i nudisti. In realtà, a giudicare dalle opinioni espresse dai frequentatori più assidui, su quel tratto di spiaggia vige la più assoluta libertà. E con essa conseguentemente una pace impagabile. «C'è chi sta in costume, chi in topless e chi senza nulla addosso – risponde Mara –. A nessuno importa granché. Chi viene qui ama il mare e ha interesse a mantenere questo posto con le caratteristiche che l'hanno reso unico. Non trovi qui solo un particolare tipo di persone. Ci sono famiglie con bambini, gruppi di giovani oppure anche coppie di persone adulte o più in là con gli anni».

Insomma, anche chi si recasse per la prima volta in costa, non si imbatterà nei cartelli dei campi nudisti con il simbolo del costume barrato trasversalmente con una striscia rossa. Il simbolo campeggia in una zona della spiaggia di Santa Croce, in un tratto dei Filtri, dove per consuetudine l'associazione naturista Liburnia cura il litorale.

In alcuni tratti si nota un'attenzione particolare per la spiaggia. C'è chi potendoci andare ogni giorno dalla mattina alla sera si diletta in costruzioni con le pietre che regolarmente vengono abbattute dalle mareggiate. Ma la premura con cui si adoperano per la salvaguardia delle caratteristiche del posto, rasenta quella per una proprietà privata.

È anche vero che, pur nella più assoluta tranquillità e sicurezza, ci si può imbattere in persone che intendono per la contemplazione delle bellezze naturali anche quella dell'armonia dei corpi femminili. «Alla lunga non ci fai più caso – spiega Susanna – ma può succedere di sentirsi proprio osservate. È come se ci fossero perso[ne] che considerano una gio[r]nata qui più interessante di un giretto per il centro di Amsterdam! Comunque non è mai successo nu[lla] di spiacevole».

È buffo pensare che ci siano persone che possano giungere a far pubblicare annunci gratuiti su app[osi]te pubblicazioni locali p[ro]prio per trovare amici, compagni con cui rec[arsi] in Costa regolarmente. [Co]me se recarsi in que[lla] spiaggia abitualmente con gli amici (anche se occa[sio]nali) fosse il cult dell'es[ta]te '97.

Giulia Stibiel

Una discesa ripida nei pressi della baia di Sistiana: ed ecco quel fazzoletto di mare che è ormai diventato un posto «per famiglie»

Oggi si apre la rassegna. Domenica le celebrazioni con il vescovo di Trieste

OPICINA La parrocchia mette in mostra gli antichi registri restaurati, importante memoria storica della frazione

Tre secoli e tre quarti per la chiesa di San Bartolomeo

La parrocchia opicinese di San Bartolomeo festeggia il suo 375.o anniversario di fondazione. E per celebrarlo degnamente, i fedeli hanno predisposto una serie di iniziative per questo weekend.

Già dal X secolo Opicina era provvista di una chiesetta e di un piccolo cimitero, e dal 1338 apparteneva come vicariato alla giurisdizione del capitolo della cattedrale di San Giusto. L'edificio di culto, consacrato a san Bartolomeo apostolo, venne ampliato nel 1622 e restaurato nel 1805, così come si presenta al giorno d'oggi. Sempre nel 1622 il vescovo triestino Rinaldo Scarlicchio elevò il vicariato al rango di parrocchia che, oltre a Opicina, annoverava pure i villaggi di Trebiciano, Banne, Contovello, Grignano, Santa Croce, Borgo grotta Gigante, parte di Barcola e Roiano.

Oggi la parrocchia di San Bartolomeo continua a svolgere la propria funzione pastorale in un borgo che ha perso i connotati del tranquillo villaggio rurale di inizio secolo: Opicina è ormai crocevia di un significativo flusso di transito, anche commerciale. Di fronte a una popolazione residente di etnia slovena (autoctona) e italiana, giunta all'inizio del secolo, la parrocchia ha saputo adeguarsi. Dal 1991 la cura pastorale è stata affidata ai salesiani; accanto al parroco don Strubulj, don Antonio officia le funzioni in lingua italiana nella nuova chiesa di Sancta Maria Regina Mundi di via Carsia.

Le celebrazioni per l'anniversario si aprono oggi alle 19, nella sede della Banca di credito del Carso di via del Ricreatorio, con una mostra di libri parrocchiali e di oggetti di culto. Fortemente danneggiati dai bombardamenti del secondo conflitto mondiale, i registri battesimali, nuziali e di morte della chiesa di San Bartolomeo sono stati affidati a un istituto di Lubiana, che ne ha curato il restauro. Accanto alle diverse immagini sacre e ad altri reperti, costituiscono una fondamentale memoria storica del passato della frazione.

Alle 9 di domenica monsignor Ravignani, vescovo di Trieste, officerà la messa solenne, inaugurando con la benedizione la nuova casa parrocchiale. Drago Stoka presenterà una nuova pubblicazione dedicata alla vita e al lavoro di Andrej Zink, parroco in questa chiesa dal 1912 al 1949, figura molto stimata dagli opicinesi per la sua importante opera di mediazione tra popolo e truppe di occupazione tedesche nel 1944. Nel pomeriggio, fra l'altro, esibizioni del coro parrocchiale e di un quintetto di fanfare.

Maurizio Lozei

E anche Barcola fa festa per il suo patrono

Parrocchia di Barcola in festa per il patrono. A suggellare le celebrazioni nel nome di San Bartolomeo Apostolo sarà domenica una messa eucaristica, presieduta dal vescovo di Trieste Eugenio Ravignani, che avrà inizio nella chiesa del rione alle 19. Il rito verrà officiato in italiano e in sloveno, con accompagnamento di canti in latino e dei cori delle due comunità, guidati rispettivamente dai maestri Lidia Vizzini e Giuseppe Zudini, che si cimenteranno all'organo. Dopo la messa, alle 20, dalla chiesa di Barcola partirà una processione, cui farà da contrappunto la musica della Filarmonica di Santa Barbara, diretta da Liliano Coretti. Il corteo dei fedeli (alcuni in tradizionale costume sloveno) si concluderà nel cortile della scuola delle Orsoline con la benedizione del vescovo. Infine, un concerto della banda muggesana e un piccolo rinfresco.

Ma già durante la settimana i festeggiamenti vedranno susseguirsi ogni sera le messe cantate, alle 17.30 in sloveno e alle 18 in italiano. Agli anziani e a chi ha problemi di salute, in particolare, oggi alle 17 sarà dedicata una celebrazione eucaristica, seguita da una festa all'aperto nel cortile della parrocchia.

b.m.

LE ORE DELLA CITTA'

Fincantieri mercantile

Si avvisano tutti i soci e simpatizzanti che sono riprese le prenotazioni degli ultimi posti disponibili per l'interessantissimo Tour della Sardegna, dal 20 al 27 settembre 1997, presso la sede Anla al Circolo Fincantieri in galleria Fenice 2, tel. 040/661212, ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 18.30. Per ulteriori informazioni e programma dettagliato rivolgersi alla sede Anla oppure alla segreteria del circolo stesso.

Raduno degli esuli

In occasione del raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati che si terrà in settembre, l'associazione delle Comunità istriane organizza una cena presso il ristorante Descò, in via Morpurgo 8, per il giorno 13 settembre alle 20. Prenotazioni presso la sede di via Belpoggio 29/1, angolo via Franca 17, tel. 314741, orario 10-12 e 17-19, oppure presso l'Unione degli istriani in via S. Pellico n. 2, tel. 636098.

Corso di Tai-chi

Sono aperte le iscrizioni per il corso di Tai-chi condotto dal maestro Zhao. Per informazioni e iscrizioni: «Centro Joytinat», in via Madonnina 3, ogni mercoledì dalle 18 alle 20. Tel. 040/7600131 - 040/415601.

Conservatorio Tartini

La direzione del conservatorio G. Tartini di Trieste comunica che gli esami di ammissione a tutte le materie principali per l'anno accademico 1997/'98 avranno inizio a partire da lunedì 1.o settembre 1997, anche per coloro che intendono frequentare la scuola media annessa.

Concerto a Miramare

Stasera al Castello di Miramare, lo Star Dust Duet si esibirà in un concerto intitolato «I classici della musica leggera». Inizio alle 21.

Con le Acli all'Arena

Con le Acli, sabato 23 agosto, nella suggestiva cornice dell'Arena, per il Macbeth, meravigliosa opera di Verdi. Per informazioni: Acli, via San Francesco 4/1, tel. 370525.

Alpina delle Giulie

La sezione di Trieste del Cai organizza per domenica 24 agosto una gita a Log Pod Mangrtom (Slovenia). Per salire alla sella Sagherza m 2149 e Piccolo Mangart di Coritenza m 2393, percorrendo la Val Koritnika.

Gara di bocce

Il sindacato pensionati italiani Cgil e l'Auser di Trieste organizzano una gara di bocce a coppie denominata Trofeo Libertà. Tutti i partecipanti devono essere iscritti allo Spi e soci Auser 1997. La gara avrà inizio oggi a partire dalle 8.30 e le finali si svolgeranno sulle corsie di gioco del circolo Pisoni, in via di Peco 7.

Luciano Bronzi al Molo Pescheria

Continua sul Molo Pescheria, fino a martedì 26 agosto, la manifestazione «Triesteinfesta» organizzata dal Movimento sportivo promozionale Italia. Oggi, cabaret con Luciano Bronzi, musica e ballo con gli «Uno + Uno». Ogni sera estrazione della Lotteria con in palio abbonamenti per la stagione 1997/'98 della Triestina Calcio, bottiglie di spumante e T-shirt ricordo.

Incontro con Mozzi

Oggi, alle 21.30, nell'ambito della serie di incontri con scrittori, organizzata da Comunicarte per Revoltella estate, Pietro Spirito presenterà lo scrittore Giulio Mozzi.

RISTORANTI E RITROVI

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/8	7.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A:F.S.
22/8	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
22/8	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
22/8	12.00	Pa PEARL MARINE	Ancona	rada
22/8	14.00	Pa MSC ELIANA	Venezia	51/15
22/8	15.00	Ho KHALIFEH I	Beirut	rada
22/8	15.00	Ct VJEKO	Durazzo	rada
22/8	16.00	Et KEIY KOKEB VOY 89	Pirano	39
22/8	18.00	It ASFALTIERA	Venezia	S. Sabba 2
22/8	20.00	It MARCONI	Brioni	Staz. m.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. m.
22/8	12.00	Ho WENDY M.	Beirut	03
22/8	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
22/8	13.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
22/8	17.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
22/8	18.00	Li SCF CHAMPION	ordini	Siot 1
22/8	20.00	Le B. EL MOUSTAFA II	Beirut	04
22/8	20.00	Pa EVER GRACE	Jeddah	49
22/8	21.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
22/8	21.00	Rs VOLGOBALT 189	Poti	45
22/8	23.00	Pa MSC ELIANA	Pireo	51/15

STATO CIVILE

NATI: Orlich Matteo, Riccobon Daniele, Astarella Carlotta.
MORTI: Sisti Nella, di anni 85; Pinato Livia, 74; Russo Caterina, 81; Stefani Vladimiro, 85; Fanelli Simeone, 71; Bottaz Enrico, 84; Bossi Aniceto, 66; Riosa Eugenio, 84; Erl Nerina, 94; Stok Liubomiro, 47; Minen Ines, 72; Cherubini Bianca, 92; Narduzzi Umberto, 87; Cervellera Francesco, 80; Salaris Gavino, 85; Sergas Carolina, 85; Zorn Giorgia, 85; Stroppiana Leandro, 80; Polidori Elio, 70.

PICCOLO ALBO

Sparito gatto certosino grigio, punta coda bianca, taglia media, zona Gabrovizza, 14 agosto. Tel. 229579 ore serali, mancia anche solo notizie.

È stato smarrito un mazzo di chiavi nel circuito di Basovizza, mercoledì 14 agosto. Si prega, chi le avesse trovate, di telefonare al 764124 ore pasti.

FARMACIE

Dal 18 al 23 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14, via Costalunga 318/A, via Dante 7, viale Mazzini 1 - Muggia, Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita

CONVIVIALE

La festa dei sessantenni di Raute e Cattinara

I sessantenni di Raute e Cattinara hanno festeggiato in un ristorante di Muggia il loro sodalizio. Da sinistra a destra: Stelia, Adriana, Vera, Bruna, Arduino, Mirando, Vittorio, Eliodoro, Estere e Giuseppe.

Pubblicato un agile volumetto di Fulvia Costantinides

La Torre «ritrovata»

La storia dell'Arsenale del Lloyd dal 1861 ad oggi

Ottomila persone hanno visitato l'edificio per iniziativa del Fai

Oltre ottomila persone hanno visitato la Torre dell'Arsenale del Lloyd Austriaco approfittando delle giornate promosse dal Fondo per l'ambiente italiano. Un grande interesse per il manufatto dalla sagoma facilmente riconoscibile grazie alla torre con l'orologio che ora, con il libriccino che Fulvia Costantinides gli ha dedicato, potrà essere soddisfatto anche da chi non ha ancora potuto entrare nella torre di passeggio S. Andrea, che è anche sede del museo dell'Autorità portuale di Trieste.

Michele Lacalamita, che della stessa Autorità portuale è presidente nell'introduzione alla guida della Costantinides, ripercorre la storia dell'Arsenale, cantiere di costruzione navale e fabbrica di macchine a vapore, il cui completamento risale al 1861.

La Torre si sviluppa su tre piani: il primo era adibito a sala disegnatori e ad abitazione capo del reparto macchine ed il terzo ad abitazione dell'amministratore delegato del Lloyd Austriaco. Il pianoterra serviva da abitazione per gli impianti. Le costruzioni sono rivestite di lastra di pietra bianca proveniente dalle cave di Pola, mentre le colonne sono di ferro, fuse in Gran Bretagna, e la copertura degli edifici è di ardesia.

Lacalamita inoltre propone la diffusione della conoscenza di un altro manufatto che fa parte della cosiddetta archeologia industriale. Si tratta della centrale idrodinamica a vapore del Porto vecchio, un gioiello unico al mondo che dal 1890 ha azionato per decenni oltre 100 gru e più di 50 montacarichi.

Alcune pagine sulla storia del Porto franco di Trieste completano l'agile pubblicazione, che è in distribuzione solo presso la sede dell'Autorità portuale.

p. mar.

Terminata la tournée triestina del baritono Matsuyama

Riparte oggi per Tokyo il baritono giapponese Ikuo Matsuyama, ospite dei Civici musei di storia ed arte.

Il giorno di Ferragosto, in piazza dell'Unità d'Italia, ha anche partecipato al concerto di Umberto Lupi cantando alcuni affascinanti canti popolari giapponesi alla presenza di una folla plaudente, mentre al Civico museo Sartorio hanno registrato un clamoroso successo con oltre 1400 spettatori le quattro serate arricchite da Noriko Matsuyama con varie attività tradizionali, compresa la cerimonia del tè. (Foto Lo. Du.).

Concorso di bellezza

Miss Grand Prix: questa sera a San Giusto le selezioni finali

Stasera, alle 23, al Castello di San Giusto, si svolgerà l'ultima selezione valida per il concorso «Miss Grand Prix».

La serata, organizzata dalla Pick Mare e presentata da Paolo Zippo, rientra nell'ambito delle manifestazioni di «Triestate». Tutte le ragazze che vorranno partecipare al concorso possono telefonare allo 040/308300 per l'iscrizione, che sarà libera e gratuita, oppure possono presentarsi direttamente alla discoteca del Castello di San Giusto questa sera stessa.

Professionisti poco seri alla Cappella civica nell'800

Per quanto possa apparire un po' strano, anche tra i componenti della Cappella civica di Trieste nel 1827 vi furono dei professori poco scrupolosi, che spesso trascuravano il loro importante servizio. Si trattava di artisti molto noti e ben pagati, ma ciononostante le assenze dal posto di lavoro erano numerose, e poco giustificate.

Questa situazione non mancò di creare continui grattacapi all'allora maestro di cappella Giuseppe Farinelli, che il 10 dicembre dello stesso anno decise di rivolgersi al magistrato civico, denunciando tale andazzo.

Questa la sua reprimenda: «È dovere del sottoscritto Maestro unendo ad altri suoi reclami, che nella Festività della SS.ma Concezione della Beata Vergine il dì otto corrente si trovò ridotto a far seguire la solenne messa nella Cattedrale da due soli violini, nessun altro di tal classe essendo comparso.

«I mancanti furono il Professor Nardi, più volte ammonito per siffatti sorpassi, ed i professori padre e figlio Scaramella. Questi due, a quanto gli è noto, ottennero il permesso dall'I.R. Direzione del teatro di recarsi a Venezia per alquanti giorni.

«Un pari permesso avranno forse implorato dall'I.R. Magistrato da cui pure dipendono, ma non poteva figurarsi il Maestro che in tal caso non avessero adempiuto al dovere di lasciar sostituti a loro carico che ne fungessero le veci, per trovarsi d'improvviso esposto a quest'indecoroso vacuo nella festiva ricorrenza.

«Invocando però quelle provvidenze che valgono a reprimere siffatti abusi, affidato al fervido zelo dell'I.R. Magistrato per la più regolare disciplina de' dipendenti d'esso I.R. Magistrato si onora di rassegnarsi. Umilissimo e Devotissimo servitore Giuseppe Farinelli, Trieste X dicembre 1827».

Fin qui la ferma e rammaricata denuncia del maestro di cappella, il quale, un anno più tardi (1828), si rivolse ancora al magistrato civico (Comune), comunicando un suo piano di servizio in cui «i violini fossero ridotti a sei, ed un settimo in qualità di viola, con i Professori che da lungo corso di anni servono la Cappella nelle funzioni solenni, che sono: Alessandro Scaramelli, Pietro Bernardini ed Antonio Salieri».

Nome quest'ultimo, che farà drizzare gli orecchi a tutti gli amanti della vecchia e buona musica, pensando al suo omonimo più famoso, già in servizio alla corte di Vienna, dove morì nel 1825.

Pietro Covre

ELARGIZIONI

— In memoria di Axel nel 50.o anniv. di matrimonio (21/8) da N.N. 50.000 pro sottoscrizioni Giulio Vidali.
— In memoria di Giuseppe Giacchelli a 115 anni dalla nascita (21/8) dai figli Renata e Mario 50.000 pro Astad.
— In memoria di Enco Sodi nel IV anniv. (16/8) da Claudio, Licia, Arlena e Arianna Pezzi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ernesto Micheli nel IV anniv. dai familiari 100.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Silvana Rapotez per il compleanno (20/8) dai cugini Graziella e Bruno Pasetto 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Lidia Lucev Bertogna nel XXVIII anniv. (21/8) dalla sorella Liliana 50.000 pro Ass.ne De Banfield.
— In memoria della nonna Franza Klemenc Lumber per il 131.o anniv. della nascita da Iolcy 50.000 pro Associazione culturale «Mitteleuropa».
— In memoria di Carry Beniger nel XIX anniv. da Pina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonia Buttignoni nel XXXVII anniv. da Silvana 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Anna Marcon (22/8/96) dal nipote Rodolfo Czerwenka e famiglia 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del caro Menotti Mazzon nell'anniv. (22/8) dalla sorella 50.000 pro Ass. Granatieri di Sardegna.
— In memoria di Luigi Poggi nel XXXI anniv. (22/8) e della moglie Ines dalle figlie Licia, Pia e Nella 125.000 pro Aism (ricerche), 125.000 pro Airc (ricerche).
— In memoria del dott. Luciano Sereni nel I anniv. dalle famiglie Corodessi 300.000 pro Comunità S. Martino al campo.
— In memoria di Aldo Vascon nel VI anniv. dalla moglie 40.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Bruno Vestidello dai suoi cari 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ermanno Vitali-Fitz nell'VIII anniv. da Norma e Rossella 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio e Aurora Camber da Lucilla Frandoli 200.000 pro parrocchia Ss. Eufemia e Tecla.
— In memoria di Lidia Chicco da Giovanna e Claudio Fazzini-Giorgi e Kitty Zernitz 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pasquale Dellisanti dalla figlia Lucianita 500.000 pro Croce rossa italiana (infermiere volontarie), 800.000 pro Ass - chiesa del buon pastore (banco Pasquale e Caterina Dellisanti); dai cognati Umberto e Renata Movia e da Angela 500.000 pro Ass. chiesa del Buon pastore.
— In memoria del caro Doro Drosina dalla sorella e fratelli 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di nonna Efisia dalle fam. Bonaduce, Butti, Clari, Grison, Marsilli, Pacini, Pettener 105.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Annamaria Fortunati in Ferfoglia dai colleghi ospedale infantile della figlia Patrizia 150.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Furfaro da Mercedes Nazzini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Graziella Galluzzi da Claudio e Marisa 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Anna Jurman dalla figlia Emma Bianchi e famiglia 100.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori.
— In memoria di Lucio Lanza dai cugini Lanza, Amarante, Baso e Renier 180.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Francesco Ludovisi dalle famiglie Sartori-Ricci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Regina Mamilovich dai colleghi del figlio Franco 120.000 pro Astad.
— In memoria della mamma da Marina 100.000 pro Comunità di San Martino al campo.
— In memoria della signora Marcella da Marina Lazzar (Australia) 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marco da n.n. 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Maria Mozina ved. Carli dalle famiglie Alberto, Ervino Carli 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanna Nemec d'Ambrosi da Emma e Irene Nemec 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Tullia Pirnet Marcolini dalla famiglia Unterweger 200.000 pro Astad.
— In memoria di Gianna Posarini Machne da Mafalda Pisani 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Possa ved. Papo da Lisetta 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Rosa Bravin 20.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Delio Radivo dalla moglie 50.000 pro Andos.
— In memoria di Antonella Ribaric da Erminia e Mario Cheni 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Riccobon da Franco Manente 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Salvatore Sabatti da un gruppo di amici ex allievi Don Bosco 80.000 Conf. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia San G. Bosco).
— In memoria di Carlo Serli dalla moglie Bianca e dal figlio Adriano 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Bruno Schillani da Ninetta Novak 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Armando Smillovich da zia Ita e cugine Luciana e Rita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vladimiro Stefani da famiglia Pezza 50.000 pro Oratorio salesiani.
— In memoria di Elisabetta Sulcic da Gino, Michele, Renato e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Tominz da Orietta e Renato Toffoli 50.000 pro chiesa di Duino.
— In memoria di Gastone Trocca da Tea Ballis 50.000 pro Aism.
— In memoria di Bruno Danilo Visintini da Silva Gregori 50.000 prò frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Zancola da «Galleria Fabris» 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ondina Zeugna ved. Parovel dalle amiche della piscina di Grado 80.000 pro Agmen.
— In memoria di Emilia Zornada ved. Gavagnin da Ersilia Ienko 50.000 pro Centro tumori Lovenati; d-a Lia e Aldo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.

STORIE DI VITA

Scene al mare: non c'è solo l'indifferenza di fronte alla morte

Un gesto di bontà dei canottieri

Domenica 10 agosto dalla terrazza del bagno Ausonia ho visto una scena che mi ha fatto piacere. Dopo tutto il parlare sulla indifferenza dei triestini (e di tutti gli altri essere contemporanei) la scena che ho visto dalla terrazza del bagno Ausonia si pone esattamente all'opposto. Un bambino si è lasciato sfuggire un grosso materassino a forma di coccodrillo. Un refolo di vento più forte degli altri glielo ha portato via. In pochi secondi ha preso il largo, sempre più al largo. Un armo dei canottieri, una Jole a quattro con, del Dopolavoro Ferroviario (così era scritto sulle loro maglie) che passava da quelle parti ha invertito la sua rotta. Ha raggiunto il materassino riuscendo a manovrare nonostante i refoli, l'ha agguantato e l'ha portato fino alle boe del bagno dove è stato riconsegnato al bambino.

Un applauso spontaneo dei bagnanti ha salutato i canottieri. Un grazie a quei canottieri che hanno fatto tornare il sorriso a quel bambino. Io ero fra quei bagnanti e la scena mi ha fatto proprio piacere.

Giulio Damiani

Risponde Carla Mocavero

Gentile signor Damiani, anche a me fa molto piacere la storia che lei ci racconta, peccato che non ci fosse un fotografo e comunque peccato che non sia una scena da catturare con un'immagine; un guaio per la nostra società che sulle immagini si fonda. Non importa poi se riprendono l'ospedale di Cattinara o Chernobyl di antica memoria!

Le apparenze sono quelle che contano: la signora si sta spalmando la crema vicino a un morto; questo è uno scandalo, per tutti i giornali e le interviste televisive. Quello che secondo me scandalizza è l'immagine della morte così vicina, mentre ci tuffiamo, mentre prendiamo il sole, negli occhi del bambino intenti a capire. Il signor Furlan ormai non ha più bisogno di nulla; se non si crede, per lui è tutto finito, se si crede si può dire una preghiera, anche se ritengo che siano i vivi ad averne più bisogno. Per me le persone care, vive o morte che siano, continuano a essermi sempre vicino e non credo di mancare loro di rispetto.

Ho sentito signori fare grandi discorsi lodando persone morte alle quali, in vita, hanno negato cortesie, anche banali.

Non so se sbaglio, signor Damiani, ma trovo che la società ha paura della morte e cerca di non vederla, cerca di ignorarla, come la fotografia dimostra; non ci vedo la mostruosità agghiacciante che molti le hanno riconosciuto. La storia che lei ci racconta – il coccodrillo strappato al mare per riportarlo al bambino a cui il vento l'aveva sottratto – è una bella storia di mezza estate, bella perché sul mare e riguarda i bambini, un patrimonio che noi adulti non sempre curiamo come dovremmo.

Vado qualche volta anch'io al bagno Ausonia, non ha il verde alle spalle degli altri nostri bagni, ma, pur essendo al centro della città, è ampio, aperto sul mare, un vero miracolo. Però penso spesso che non è un bagno per bambini, c'è per loro la spiaggetta e la piscina, ma spesso vengono ripresi perché spruzzano o fan chiasso da tutti noi, tanti, più che adulti e brontoloni; a maggior ragione l'applauso del bagno è importante e significativo. I bambini sono il nostro grande investimento, da grandi essi ci tratteranno secondo gli esempi che abbiamo saputo dare loro. Domenica 10 agosto, forse, è stato fatto un buon lavoro!

Non altrettanto, questo è indubbio, mi pare, è stato fatto con il bambino della foto che, apparentemente solo, anche se circondato da tanta gente, sembra voler capire il segreto che il lenzuolo nasconde e che neanche un poliziotto è venuto a vegliare.

Carla Mocavero

Un museo ancora da fare

Già in precedenza sul vostro giornale ho avuto modo di esprimermi sul museo della guerra e della pace Diego De Henriquez. Sono trascorsi mesi e pure anni da quel mio intervento e mi chiedo quanti soldi butta via il Comune per cominciare le cose e non portarle mai a termine. Non basta dire, bisogna fare. Apprendo dal vostro giornale dd. 5 e 8 c. m. che il consiglio comunale ha approvato e deliberato a maggioranza l'acquisto di palazzo Gopcevic per l'importo di 11 miliardi. Prima delle elezioni l'assessore alla cultura aveva aperto la sua «campagna elettorale» portando a conoscenza dei cittadini, dei reperti storici (il sommergibile tascabile, i cannoni che sono parte della collezione De Henriquez) in piazza dell'Unità e la stampa indicava la prossima apertura del museo entro il mese di giugno, e i cittadini in buona fede ci hanno creduto.

Ma dopo la «parata» di piazza dell'Unità e la conferma della «Illy Company», del museo non se ne parla più. Come citato nei miei articoli, avevo proposto per ovvi motivi il sito di Padriciano. Data per scontata la scelta fatta dal Comune, della collocazione in via Cumano, e se tale stanziamento era già stato previsto, non si comprende per quali motivi non è stato realizzato; in priorità alla nuova deliberazione di palazzo Gopcevic. Mentre la Soprintendenza ai beni culturali inaugura momenti come quello di Sissi, il tempo corrode e consuma la collezione De Henriquez i cui pezzi continuano a rimanere dimenticati nelle più disparate ubicazioni da via Gambini, caserma Beleno, caserma di via Cumano, Padriciano ecc. ecc. Da quanto mi consta è d'uso per un progetto indire una gara, e non mi risulta che gli Enti locali siano stati esonerati da tale prassi amministrativa. Qualora si concretizzerà tale opera d'intendimento faraonico terminerà «la fiaba del sior Intento».

Sempre dalla stampa ho appreso che la direzione del museo De Henriquez è stata affidata ai Civici musei, una struttura già di per sé grande. Oberarla ulteriormente non mi sembra una scelta oculata, mentre a esempio il museo del Risorgimento rimane ancora lettera morta, e la cittadinanza non sa neanche che esiste. Altra incognita è il referente dei Civici musei e con quale incarico li dirige. Incarico che potrebbe essere affidato a un manager esterno vista la prerogativa dell'amministrazione comunale di servirsene abbondantemente, e in questo caso i costi potrebbero lievitare. Inoltre va chiarita definitivamente la museologia, come unica attività del Comune, indirizzata e pubblicizzata dall'assessore alla Cultura.

Carlo Frömmel
presidente Ciseat
(Circolo italiano studi economici, arte e turismo)

Quel birichino del nostro papà

Questo bel birichino è il nostro papà Paolo quando frequentava la IV elementare della scuola «Banne». Quest'anno ha compiuto 48 anni. Tanti auguri dai figli e dalla moglie: Andrea, Sabrina e Fulvia.

Offerte per Sissi

Presto verrà ricollocato il monumento dedicato alla defunta imperatrice d'Austria. All'epoca, oltre alle piccole offerte del volgo, ci furono anche delle grosse oblazioni. In ordine cronologico furono: il Comune di Trieste 5000 corone; il Lloyd Austro-ungarico 5000; la Dieta provinciale di Gorizia 500; la Comunità israelitica di Trieste 200; il Comune di Grado 100; il Comune di Aidussina 20; il Comitato recite benefic. all'Armonia 444; la Fratelli Cosulich 500; le Assicurazioni Generali 2000; la Riunione Adriatica di Sicurtà 2000; la Raffineria triestina di olii minerali 2000; la Prima pilatura di riso di Trieste 1500; l'Unione operaia triestina 250; Miller e Co. 200; lo Stabilimento tecnico triestino 2000; la ditta Giovanni Glanzmann 200; la Società carniola d'industria (ferriera) 300; la Camera di commercio e industria 2000; la Banca commerciale triestina 500; l'Imperialregia filatura e tessitura di Lubiana 400; Winkler, Oblaschiak e Co. 20; il Filatoio meccanico di Aidussina 300; la filiale della Banca Union 600; la Faccanoni Garimberti e Piani 500.

Naturalmente dietro alle società c'erano i «papaveri» dell'economia locale, i quali non lesinarono di certo le offerte personali, il cui elenco sarebbe stucchevole riportare in questa sede.

Per curiosità aggiungo che tra i gendarmi del commissariato di S. Giacomo ci fu anche uno Stefano Marx che contribuì con una corona.

Furio Furlan

Inquinamento sotto controllo

Di recente sono state ospitate su «Segnalazioni» delle lamentele relative all'emissione di fumi inquinanti nella zona della Ferriera di Servola. L'amministrazione comunale, che è sempre stata molto sensibile nei confronti del problema «inquinamento» e si è sempre impegnata a fondo nell'affrontare e nel risolvere, fin dall'inizio del primo mandato Illy, gli effetti dello smog sulla salute dei cittadini specificatamente legati al «nodo» del traffico, nel caso specifico della zona di Servola, abbiamo già preso contatti con il direttore della Ferriera ingegner Francesco Chindemi, sollecitando interventi risolutivi sulla questione ambientale, assieme al Consiglio circoscrizionale VII.

E ci ha rassicurato il fatto che il Gruppo Lucchini già da tempo abbia varato un piano di risanamento ambientale, tant'è che, in concomitanza con la costruzione della nuova centrale di cogenerazione, è stato deciso di progettare una nuova batteria della cokeria in sostituzione di quella vecchia che crea evidenti problemi ecologici (fumi e gas).

La Servola Spa si è inoltre impegnata a migliorare tutti gli impianti dell'acciaieria, fermando la loro attività da novembre a gennaio, periodo in cui saranno attuate importanti modifiche per mettere a punto gli impianti «ecologici». Certo è che impianti di questo genere hanno tempi lunghi prima di arrivare a percentuali di efficienza e resa accettabili. I responsabili, ne siamo convinti, vogliono percorrere la strada del miglioramento ambientale con la consapevolezza di creare un ambiente vivibile per i lavoratori e per gli abitanti della zona. Dal canto suo, la Giunta Illy collabora attivamente con tutte le realtà produttive e industriali cittadine, anche assieme all'Azienda sanitaria, seguendo l'indirizzo già previsto dal suo programma, nella tutela e nel rispetto di tutto il sistema-ambiente cittadino.

Il vicesindaco
Roberto Damiani

Bambine in colonia a Ovaro negli anni '50. Un lontano ricordo

Passando per Ovaro ho notato che i lavori di restauro del complesso che ospitava la nostra colonia negli anni '50 sono terminati. La bella scalinata e la balaustra che recingeva l'ingresso sono cambiate. Se non ci fosse la foto della direttrice Gilda Sain... stenteremmo a ritrovare le immagini della nostra memoria.

CULTURA & SPETTACOLI

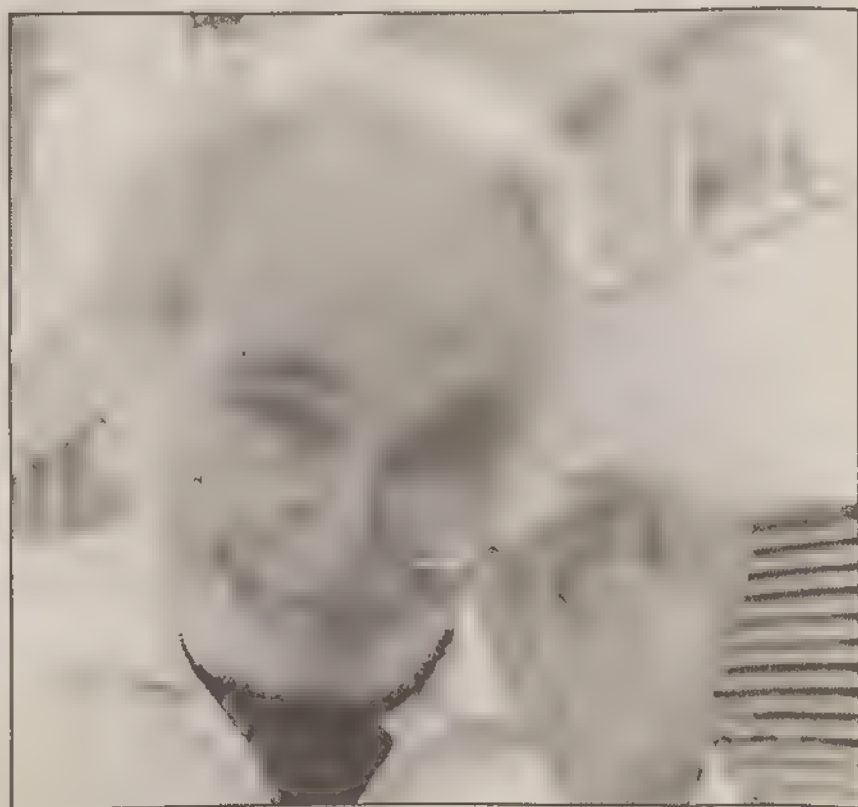
TELEVISIONE *Mario Maranzana sta mettendo a punto un «progetto memoria»*

Trieste, una valigia di ricordi

L'attore raccoglierà microstorie che hanno fatto Storia

Le testimonianze di chi è emigrato in Australia, Canada e Argentina andranno a confrontarsi con quelle di chi è sempre rimasto in città

TRIESTE *«Il dramma di Trieste è tutto nel giro di un valzer che si ferma». Prende spunto da questa metafora il nuovo «progetto» televisivo di Mario Maranzana. Dopo aver peregrinato negli anni scorsi fra i luoghi goldoniani e navigato lungo i paesi del Mediterraneo, l'attore triestino, arrivato a 67 anni con una fedina di cinema, teatro e televisione lunga così, ritiene che la funzione di un uomo di spettacolo debba essere quella di creare coesione, di stimolare quello stato di coscienza che è la memoria storica e individuale, «per opporsi» dice «all'appiattimento, alla cappa soffocante della vanità e dell'oblio, per riscoprire il significato e il valore della Patria, per ritrovare la nostra identità nazionale».*

Una necessità avvertita da chi, come lui, è nato in queste terre e ne ha vissuto le lacerazioni. «Da quando avevo 13 anni, ossia nel 1943» racconta Maranzana «ho cambiato "identità" tre volte, e i miei genitori quattro. Prima erano austriaci, poi italiani, poi tedeschi. Per 40 giorni, jugoslavi (o con la possibilità di diventarlo). E ancora, per nove anni, fummo "niente" con il Territorio Libero di Trieste, prima di ritornare italiani. Stanchi. Senza capire più che cosa volesse dire una battaglia per la vita dentro una nazione.

«A quegli anni risale la nascita di una nuova classe emigrante, che non è quella tipica del Meridione, che cercava una situazione di lavoro e di pane. Qui le motivazioni che spingevano a partire erano molto più complesse. Ed è proprio questo che vorrei raccontare attraverso le testimonianze dei nostri emigrati in Australia, ma anche in Canada o in Argentina: la nostra storia, dal 1943 in poi».

Perchè? «Perchè mi pare che i nostri connazionali, soprattutto le giovani generazioni, non la conoscono. Non ricordano neanche fatti che sono stati molto reclamizzati. Anche perchè non interessa... Basti fare l'esempio della Risiera di San Sabba e del processo che c'è stato (e prima ancora l'occultamento del lager operato scientemente dagli Alleati durante il periodo della guerra fredda). Un'atmosfera terribile, in cui sono stati alimentati gli odi fra noi, italiani e slavi, che coabitiamo. E l'emigrazione ha sanato, in parte, tutto questo, perchè paradossalmente offriva una nuova patria, con un'idea di patria diversa».

Il «progetto memoria» ha trovato corrispondenza nella Direzione generale dell'emigrazione del ministero degli affari esteri e dovrebbe partire nei prossimi mesi (attualmente l'attore è impegnato a girare la serie televisiva «SPQR»). Intanto, Maranzana, tramite «Il Piccolo», rivolge un appello a quanti hanno una storia loro da raccontare, telefonando allo 06/33250576 di Roma, oppure allo 040/768369 di Trieste. «Attraverso la piccola storia individuale, vera, di chi è rimasto o di chi è emigrato, credo che si possa riuscire a comprendere meglio la grande storia».

Che forma avrà il suo programma? «Sarà una serie, che affronterà vari argomenti. Concluse le riprese in Australia (dove ci sarà, in quel periodo, il presidente della Repubblica Scalfaro, che nel 1954 era sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e organizzò l'entrata delle truppe italiane a Trieste, scontrandosi con il generale britannico Winterton) porteremo i materiali in Italia e creremo dei confronti in studio con quelli che sono emigrati e quelli che sono rimasti. Fra i personaggi che si racconteranno, uno in particolare sarà Manlio Cecovini, che oggi ha 83 anni e che, dopo aver combattuto in Albania, è stato consulente legale del Governo militare alleato, membro del Comitato di liberazione nazionale, giudice durante il periodo nazista. Insomma difensore del diritto italiano e testimone privilegiato delle vicende complesse e tragiche delle nostre terre. Il confronto finale sarà con quegli italiani che non sono triestini e non sono emigrati, che vedranno un pezzo d'Italia raccontato da questi».

«Penso» conclude Mario Maranzana «che possa essere una forma di riscatto di quel peso che una certa generazione, la mia per esempio, si porta addosso da cinquant'anni, e che si è tramandata nei figli. Quelli nati in Australia, per esempio, che hanno una voglia matta di sapere che cosa sia questo sangue che si portano dentro, che cosa gli ha comportato, perchè in qualche modo si sentono diversi. E quelli che sono cresciuti a Trieste: ci sono giovani che sono troppo seri per essere giovani e hanno quindi più squilibrio nella "non serietà", nella scapataggine che dev'esserci nei giovani. Gli uni e gli altri hanno bisogno di racconti, che raramente gli vengono fatti, perchè sono stati rimossi, seppelliti. Facciamoli riaffiorare alla coscienza, i ricordi. Sono una terapia».

Renzo Sanson

Novembre 1953: nelle foto in basso i disordini davanti alla chiesa di Sant'Antonio, a Trieste. In alto, scene di gioia per il ritorno dell'Italia e l'attore Mario Maranzana (Foto di Andrea Lasorte).

La testimonianza: «Novembre 1953: c'ero anch'io»

Con gli idranti fino in chiesa

TRIESTE «Novembre 1953. Io ero in città per caso. Ero stato chiamato da Radio Trieste per registrare la parte narrativa dello sceneggiato su "Il mio Carso" di Scipio Slataper. Sono uscito e mi sono trovato di fronte ai tumulti. Una specie d'inferno. Con quelli del corpo di polizia speciale, vestiti di nero, che parlavano una lingua sconosciuta, bastonavano tutti, entravano con gli idranti nelle chiese.» Tra i testimoni di quegli anni difficili per Trieste c'è lo stesso Mario Maranzana, che ricorda alcuni episodi vissuti in prima persona.

«Prima ancora, ricordo il '45, quando ero appena quindicenne e, poichè dimostravo 20 anni e non avevo documenti, correvo il rischio di essere "fermato". Avevo uno zio sul quale pendeva una taglia. Venivano a cercarlo a casa ogni settimana tre tedeschi e un poliziotto italiano con lo spolverino bianco. Abitavamo in via Rismondo, vicino al Palazzo di Giustizia. Mio padre falegname (l'officina era alla fine di viale XX Settembre e il negozio in via della Geppa; ndr) aveva costruito un divano speciale: con un'alzata su cui c'era la cosidetta "susta" e l'alloggiamento per mettere il materasso, ma sotto ancora c'era uno spazio in cui si infilava questo mio zio. Chiudevamo il divano e sopra ci mettevamo mio fratello piccolo, che faceva il malato. Quanto a me, mia mamma presentava il certificato di battesimo per evitare che mi portassero via, perchè nonostante l'età ero ormai un uomo, con tanto di barba nera».

«Mi trovai altre volte in situazioni paradossali, per esempio nel famoso 25 luglio, quando la radio annunciò la caduta di Mussolini. Eravamo in montagna, in Val di Non. Erano le 22.45, nella sala c'erano anche degli ufficiali. Ma sul momento non si resero conto. Io per primo, che ero un ragazzino, capìi che stava cambiando la storia.

«E poi l'8 settembre del '43, quando mio padre ci venne a prendere con un motocarro che usava per consegnare i mobili. E ci ritrovammo a Verona con davanti l'esercito tedesco in ritirata. Non potevamo superare la colonna, così rimanemmo dietro con la motocarrozzetta spernacchiante. Fino a casa nostra. Pazzesco, se ci penso».

«Infine, i giorni dell'occupazione titina. L'8 giugno, davanti al Liceo Petrarca, io e un mio amico, con le coccarde tricolori nel taschino delle giacche, fummo circondati da una pattuglia di una ventina di soldati jugoslavi. Ci obbligarono a seguirli. Passando davanti a via Polonio, accanto al giardino del "Petrarca", dove avevano la caserma i neozelandesi, gli fu intimato l'alt e uscì un giovanissimo capoposto, che ci salvò dagli jugoslavi e ci rispedì a casa a calci in culo. Per questo programma andrò in Nuova Zelanda e spero proprio di ritrovare quel giovane sergente che forse mi salvò la vita, cinquant'anni fa».

r. s.

POESIA *Annalisa Cima spara a zero*

«Il caso Montale? È un complotto»

ROMA Un complotto di Bianca Montale «con la numerata compagnia» di Dante Isella, della Mondadori e del «Corriere della Sera» ai danni di Annalisa Cima, ordito nel tentativo di delegittimare l'erede «morale» del grande poeta. Questa la tesi della stessa Cima affidata a una lettera indirizzata a Bianca Montale, che viene pubblicata dall'«Espresso» in edicola da oggi. Accuse dure che non saranno certo l'ultima puntata della lunga querelle che ha infiammato l'estate delle pagine culturali.

Nella missiva, Annalisa Cima alza il tiro contro la nipote di Montale, e ripercorre le tappe della corrispondenza tra lei e Bianca per «aiutarla a ritrovare la memoria», e ricordarle l'accordo riguardo alle poesie del «Diario postumo» e dei legati.

Citando una lettera di Bianca Montale del 1986, la Cima sostiene che sin da allora la sua antagonista «conosceva benissimo i contenuti delle 13 lettere-legato, di cui due riguardavano il "Diario postumo", e altre due la curatela dell'opera omnia di Montale». E continua: «Precisammo sin da allora, sia l'avvocato Giorgio Jarach che io, di non volere il lucro derivante dalla curatela dell'opera omnia, nonostante i diritti lasciatami da Montale, ma di non rinunciare all'incarico morale». Ma adesso Bianca vuole come curatore Giorgio Zampa, che secondo la Cima fu già imposto per l'opera in versi pubblicata nei Meridiani Mondadori.

Secondo Annalisa Cima, il poeta «diffidava» di Giorgio Zampa e non lo ricevette dal 1979 al 1989 mentre avrebbe voluto come curatori Gianfranco Contini e Rosanna Bettarini, «scalzati» dalla nipote dopo la sua morte. «Oggi però cara signora - continua Cima - lei non può rifare la stessa scorrettezza a me, perchè ha già riconosciuto il legato che mi incarica di curare l'opera in versi di Montale».

SCRITTORI *Due libri per conoscere da vicino l'autrice de «L'amante»*

Duras, scandali e storie estreme

Quando raccontava la «verità delle tenebre» ai giornali

Dionys Mascolo, l'uomo che amò Marguerite

PARIGI **Lo scrittore francese Dionys Mascolo, compagno per decenni e padre dell'unico figlio di Marguerite Duras** (sotto, in una foto scattata attorno al 1942), **la grande scrittrice scomparsa nel marzo dello scorso anno, è morto mercoledì sera nell'Ospedale Rothschild di Parigi. Aveva 81 anni.**

Mascolo aveva incontrato Marguerite Duras nel 1942, mentre lui lavorava per la casa editrice Gallimard. Entrambi decisero di unirsi alla Resistenza nel 1943, sotto la spinta di François Mitterrand. I due aderirono, poi, insieme al Partito comunista francese, dal quale vennero espulsi nel 1950 perchè «anti stalinisti». Nel 1953 Mascolo pubblicò «Il comunismo», che il Pcf bollò come «revisionista».

Dopo l'incontro con Mascolo, la scrittrice e regista cinematografica divorziò dal marito, lo scrittore Robert Antelme, nel 1946. L'anno successivo nacque l'unico figlio della coppia, Jean, che l'altra sera ha dato la notizia della scomparsa del padre.

No, Marguerite Duras non collezionava scandali. Eppure, riusciva sempre a far arrossire i benpensanti. Come quando, negli anni Cinquanta, si era messa a convivere, sotto lo stesso tetto, con il marito Robert Antelme, dal quale aveva divorziato nel 1946, e con Dionys Mascolo, il nuovo compagno, incontrato durante l'occupazione tedesca di Parigi. Due uomini che, comunque, amava. O aveva amato. Che facevano parte della sua vita, insomma.

Ma insieme ai benpensanti, in quegli anni c'erano altri bacchettoni pronti a sottolineare gli eccessi della «scandalosa» Duras. I suoi compagni comunisti. Che nel 1950 l'avrebbero espulsa dal Partito, insieme a Mascolo, accusandola di essere «anti stalinista». Facendole, tutto sommato, un complimento.

Di scandali la vita della Duras è disseminata. Come racconta **Angelo Morino** nel suo bel libro **«Il cinese e Margherita» (Sellerio, pagg. 133, lire 22 mila)**. Come dimenticare, ad esempio, il suo amore adolescenziale per il ricco ragazzo cinese di cui parla nei romanzi «Una diga sul Pacifico», «L'amante», che le valse il Prix Goncourt, e «L'amante della Cina del Nord»? E il rapporto burrascoso con la madre, l'affetto e l'odio per i fratelli, l'amore per il padre morto quando aveva quattro anni («Perdevo e ritrovavo gli uomini come fossero stati mio padre»), il rapporto di coppia senile con l'omosessuale Yann Andréa?

Ma lo scandalo maggiore che Marguerite Duras sia riuscita a inventare è quello della scrittura. Chi nulla ha letto dell'autrice di «Hiroshima mon amour» e «Moderato cantabile» lo potrà scoprire in un libretto intitolato **«Storie di amore estremo» (Mondadori, pagg. 129, lire 12 mila)**, che raccoglie una parte degli articoli realizzati per «France-Observateur».

Marguerite Duras, la scrittrice francese morta nel marzo dell'anno scorso, in una fotografia scattata nel 1955.

Storie estreme, appunto. Viaggi nella vertigine del delitto, sconfinamenti nelle tenebre della perversione, intrusioni nella scelta «folle» di abbandonare il mondo per un chiostro monacale. Frammenti di vite, schegge di esistenze, che Marguerite Duras osserva con grande rispetto. Con delicatezza. Sforzandosi di non esprimere giudizi. Lasciando la parola a chi, di solito, viene giudicato senza potersi spiegare.

L'impegno, come concetto astratto, non interessava a Marguerite Duras. Scrivendo articoli, voleva conoscere quella «verità delle tenebre» che sfugge costantemente a giudici e giornalisti, preti e benpensanti. Ambiva a entrare in quegli abissi della mente che nessuno osa esplorare. Nella penombra dell'anima che spaventa anche le persone più coraggiose.

Ancora oggi, quei «pezzi» per «France-Observateur» avvincono, inquietano, graffiano. E non regalano consolazioni.

Alessandro Mezzena Lona

TEATRO Nuovo importante impegno per Luca Ronconi nella prossima stagione di prosa al Teatro di Roma

Fratelli Karamazoff a giorni alterni

Il capolavoro di Dostoevskij sarà rappresentato suddiviso in due parti

«I lussuriosi» e «Un errore giudiziario» costituiranno una introspezione polifonica e poliprospettica delle potenzialità teatrali del romanzo

ROMA Nuovo importante impegno per Luca Ronconi regista: metterà in scena nella prossima stagione il romanzo di Fedor Dostoevskij «I fratelli Karamazoff», suddiviso in due parti: «I lussuriosi» e «Un errore giudiziario», programmate in giorni alterni come spettacoli autonomi.

I due lavori, che debutteranno all'«Argentina» fra il 15 gennaio e il 28 febbraio, con interpreti Corrado Pani, Galatea Ranzi *(nella foto a destra)*, Massimo De Francovich, Massimo Popolizio e Paola Bacci, costituiranno, a detta di Ronconi, «una introspezione polifonica e poliprospettica delle potenzialità teatrali del romanzo, che, a differenza di altre riduzioni (famosa quella di Jacques Copeau), avrà un risalto più ideologico che psicologico».

Non sarà l'unica regia di Ronconi *(nella foto a sinistra)* della stagione per il Teatro di Roma perchè dal 4 al 23 novembre riprenderà «Ruy Blas» di Victor Hugo, già allestito, al Carignano, per lo Stabile di Torino.

Il Teatro di Roma produrrà inoltre «Tieste» di Seneca e «Le bacchidi» di Plauto rielaborate e dirette da Ruggero Cappuccio. La rappresentazione delle due tragedie è prevista fra marzo e aprile , e costituirà, secondo gli intenti di Cappuccio, «un dittico sulla drammaturgia del mito, sedimentata attraverso i secoli».

Gli spettacoli ospiti del Teatro di Roma saranno: «L'avaro» di Moliere del Piccolo di Milano con Paolo Villaggio; «La dame de chez Maxim» di Feydeau del Teatro di Genova, diretto da Alfredo Arias; «Riccardo III» di Shakespeare dello Stabile Friuli-Venezia Giulia e Teatro degli Incamminati, con Franco Branciaroli, «La serra » di Pinter, degli stabili di Torino e Firenze, con Carlo Cecchi, e «La ragione degli altri» di Pirandello dello Stabile dell'Umbria, con Annamaria Guarnieri.

«Sono tutti titoli- spiega Ronconi- che rientrano in un progetto preciso, quello di dare al pubblico, come in un sintetico prospetto, ora i modi della narrazione mitica, ora i modi della cronaca storica».

La stagione del Teatro di Roma sarà completata da una serie di letture spettacolarizzate di testi di autori italiani contemporanei, vincitori di concorsi teatrali, realizzate con la collaborazione dell'Istituto del Dramma Italiano. Infine Luca Ronconi ha annunciato un'edizione speciale di «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello che egli stesso dirigerà, destinata nel 1998 a Lisbona capitale europea della cultura. L'anno dopo, approderà a Roma.

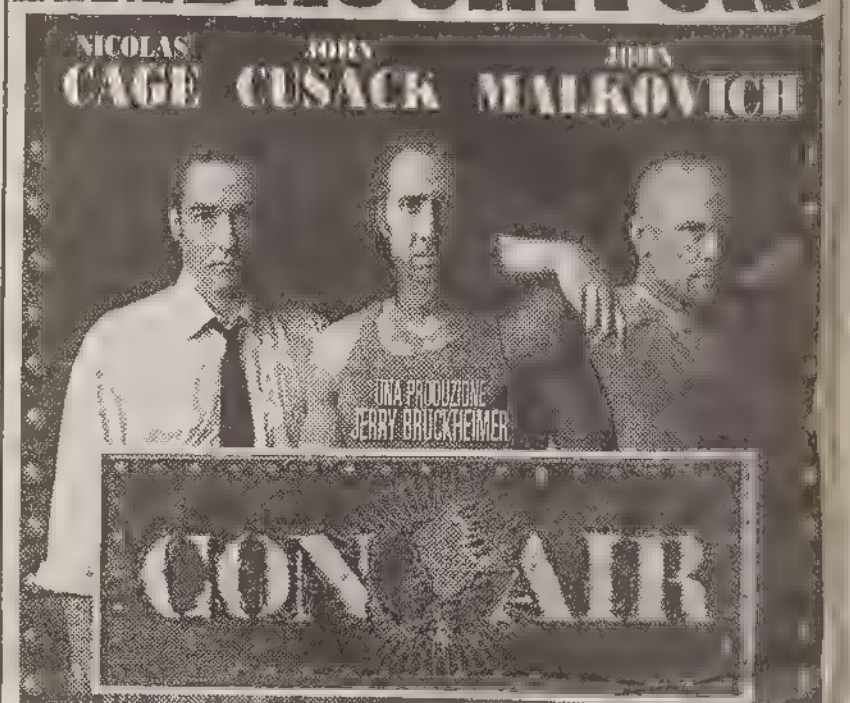
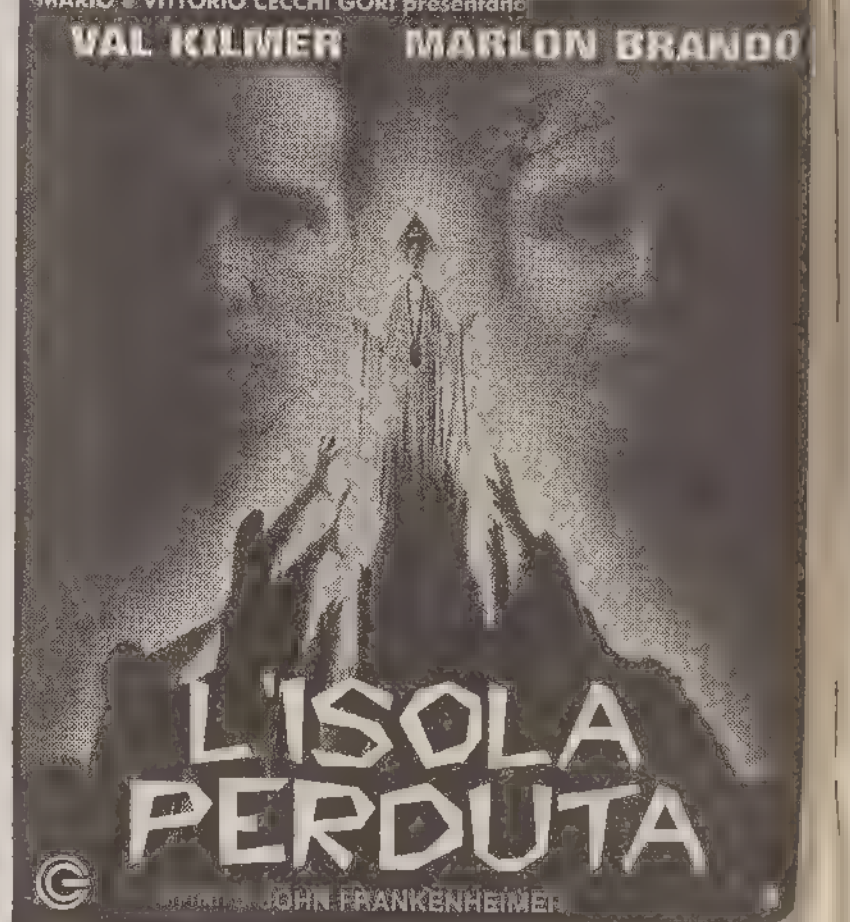
MUSICA Lutto nel «clan» di Arbore

Morto suicida Esposito, chitarrista tra i più noti dell'Orchestra Italiana

NAPOLI Beniamino Esposito, 41 anni, uno dei chitarristi più noti dell'«Orchestra Italiana» di Renzo Arbore, si è tolto la vita ieri mattina a Napoli impiccandosi nel suo appartamento al Vomero.

Beniamino Esposito, chitarrista di prima fila che accompagnava da vicino Arbore - dando il ritmo alle filastrocche «reggae» del gruppo - era tra i musicisti più noti al pubblico dei concerti e della televisione. In scena appariva sempre con una bandana intorno alla fronte che lo faceva somigliare a un pirata. In numerosi concerti è stato più volte voce solista e uno dei suoi brani più amati era «Insalata di mare». La sua ultima apparizione in pubblico è avvenuta a Ferragosto al «Negombo» di Ischia.

Renzo Arbore è rimasto sconvolto dalla notizia. «È terribile - ha detto - e per il momento non voglio parlare ma solo piangere». Poi ha deciso di dedicare alla memoria dell'amico il concerto di beneficenza in programma oggi a Cortina d'Ampezzo.

Beniamino Esposito aveva esordito nel mondo musicale come sassofonista, debuttando negli anni Ottanta con un complesso napoletano, i «Frigo». Ma dopo alterne fortune il musicista aveva abbandonato il palcoscenico dedicandosi all'insegnamento scolastico dell'educazione fisica. A riportarlo alla musica era stato Renzo Arbore che all'inizio degli anni Novanta lo aveva ingaggiato come componente di spicco della ormai celebre «Orchestra Italiana».

IN BREVE

Lionel Hampton a 89 anni è tornato a «martellare»

NEW YORK A dispetto dei suoi 89 anni e degli sfortunati episodi accadutigli di recente, Lionel Hampton è tornato a suonare al «Blue Note», il famoso locale jazz nel «Village» di Manhattan, New York. Nonostante gli acciacchi dell'età e i problemi avuti negli ultimi due anni (tre attacchi di cuore), il musicista *(nella foto)* si è presentato puntualmente all'appuntamento musicale nell'ambito del «Panasonic Village Jazz Festival». Con l'impeccabile 'tight' e parrucchino bruno Hampton, dapprima apparentemente impacciato poi sempre più sciolto, ha «martellato» il suo vibrafono trascinando in un vortice «swing» i sedici elementi del gruppo che lo accompagna. E più di una volta ha esclamato «Ragazzi, sono felice!» al termine di un pezzo, riuscendo anche a fare dell'autoironia. Dopo aver eseguito la sua famosa «I got a new baby» («Ho una nuova ragazza»), per esempio, ha detto: «Mi vergogno, ma non mi ricordo più il suo nome. Forse Gertrude?». In alcuni momenti Hampton è sembrato stanco e con qualche problema motorioi alla mano sinistra, ma è lo stesso riuscito nel suo intento: testimoniare la vitalità della musica.

Il festival di San Sebastian dedica una mostra al direttore di fotografia Vittorio Storaro

SAN SEBASTIAN Il festival del Cinema di San Sebastian renderà omaggio al direttore di fotografia italiano Vittorio Storaro *(nella foto)* con una mostra sulla sua opera. «Vittorio Storaro, un itinerario per la luce» sarà un percorso lungo 75 immagini sulla sua carriera. Le immagini, selezionate dallo stesso Storaro, sono tratte da film realizzati tra il 1968 e il '95 con registi quali Bernardo Bertolucci, Francis Ford Coppola o Carlos Saura. L'artista italiano, su richiesta della Fondazione Italiana di Fotografia ha scelto 15 film e cinque fotogrammi originali di ciascuna pellicola per l'esposizione che sarà allestita al Museo San Telmo di San Sebastian nei giorni del Festival, tra il 18 e il 27 settembre prossimi.

Dalle opere di Bertolucci sono state scelte scene da «Il conformista», «L'ultimo tango a Parigi», «L'ultimo imperatore», «Piccolo Buddha». Ci saranno, tra le altre, immagini da «Apocalipse Now» e «Tucker» di Coppola; «Giovinezza, Giovinezza» di Franco Rossi, «Addio fratello crudele» di Giuseppe Patroni Griffi; «Giordano Bruno» di Giuliano Montaldo: «Dick Tracy» di Warren Beatty e «Flamenco» di Carlos Saura.

Morto a novantadue anni Serge Peretti, grande ballerino francese di origine italiana

PARIGI Il ballerino francese di origine italiana, Serge Peretti, è morto mercoledì a Chatou, nei pressi di Parigi, al' età di 92 anni. La sua carriera si svolse tutta all'Opera di Parigi, dove ricoprì i ruoli di protagonista in tutti i grandi balletti fra le due guerre. Alla Liberazione, lasciò Parigi per intraprendere una serie di tourneè all'estero. Richiamato dall'Opera, fu maestro di diverse generazioni di ballerini, da Roland Petit a Nicolas Leriche, passando per Babileè, Renault Atanassoff e Claude Bessi.

MUSICA Il sassofonista Mondelci e l'Orchestra di Padova e del Veneto all'«Estate» di Portogruaro

Bella virata verso il Nuovo Continente

PORTOGRUARO *Ideato come un omaggio alle civiltà musicali di Milano e Vienna, per il concerto inaugurale, il programma dell'Estate Musicale di Portogruaro ha compiuto una brusca virata verso Ovest, per una capatina nel Nuovo Continente. Da lì infatti proveniva la quasi totalità degli autori delle musiche del concerto che ha visto protagonista il sassofonista Federico Mondelci, affiancato dall'Orchestra di Padova e del Veneto.*

Il primo degli 80 concerti in cui si articola il cartellone della XV edizione del festival ha così ospitato una formazione che per l'ottimo livello delle sue esibizioni è da tempo una "certezza" nel panorama nazionale assieme a un musicista come Mondelci, che dal canto suo vanta un'assidua frequentazione del repertorio contemporaneo, nonchè la partecipazione a rassegne come il "Festival di Nuova Consonanza" e "Settembre musica di Torino".

L'idea di associare due anime così diverse, non priva di una percentuale di rischio, ha offerto invece interessanti suggestioni. La prima metà del concerto era dedicata alle opere di tre autori vissuti tra Otto e Novecento, accomunati dall'essersi voltati indietro verso il Barocco, rivisitandolo con sensibilità novecentesca. Così infatti per la Suite III per archi di Respighi, costituita da quattro trascrizioni di Danze e Arie del '500, così anche nell' aria per sassofono contralto e archi del compositore francese Eugene Bozza, ricca di echi vivaldiani e che ha messo in risalto la morbidezza delle sonorità cavate dal sax di Mondelci, simile a un fascinoso ibrido fra clarinetto e violoncello.

Dopo l'esecuzione della "Bachianas Brasileiras n. 9", il programma del concerto ha fatto un salto deciso, tuffandosi in un repertorio considerato ancora di "confine" rielaborato e orchestrato dallo stesso Mondelci, con il Preludio n.2 di Gershwin, "In a sentimental Mood" di Duke Ellington e alcuni brani di Astor Piazzolla, cui però la versione orchestrale ha finito per rubare intensità e magia.

Al termine, gli scroscianti applausi del pubblico sono stati ripagati con un fuori programma.

Elena de Stabile

MUSICA Chiuse le iscrizioni al Concorso in programma dal 6 settembre a Gorizia

Ben 92 violinisti ai nastri di partenza della sedicesima edizione del «Lipizer»

GORIZIA Sono 92 i violinisti iscritti alla sedicesima edizione del Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», che si terrà al centro culturale «Bratuz» dal 6 al 14 settembre. Le iscrizioni pervenute all'associazione Lipizer, che cura l'organizzazione della rassegna rappresentano ben 30 Paesi. Consistenti in particolare le adesioni giunte da Cina, Giappone, Taiwan e Corea del Sud, cui si affiancano pure iscrizioni dagli Stati Uniti e dall'Australia.

L'alto numero di iscritti induce a sperare anche in una larga partecipazione effettiva. Ogni anno infatti, l'impegnativo programma richiesto ai concorrenti riduce il numero degli esecutori in gara, prima dell'avvio ufficiale della competizione. E anche il repertorio di quest'anno presenta indubbie difficoltà tecniche e interpretative, come nel brano d'obbligo scritto dal compositore italiano Alessandro Solbiati appositamente per l'edizione '97 del concorso.

Di rilievo la composizione della giuria che sarà presieduta da Bruno Zanolini (Italia) e costituita da Lola Benda (Svizzera), Montserrat Cervera Millet (Spagna), Sàndor Devich (Ungheria), Giovanni Guglielmo (Italia), Georges Octors (Belgio) e Ljerko Spiller (Argentina). A loro spetterà il compito di designare il vincitore che succederà nell'albo d'oro alla giovane tedesca Tanja Becker Bender, trionfatrice nel '96.

Nelle quattro serate conclusive, i sei finalisti si esibiranno con l'orchestra sinfonica «Paul Costantinescu» di Ploiesti (Romania), guidata dalla bacchetta del maestro Ovidiu Balan.

Concertisti, didatti e musicologi parteciperanno, inoltre, il 12 e 13 settembre, al quindicesimo convegno internazionale sul violino, nel quale si dibatterà il tema «La problematica dei recital di violino nella vita musicale odierna».

Dalia Vodice

APPUNTAMENTI

Nada oggi a Nova Gorica Disc-jockey a San Giusto

TRIESTE Oggi e domani, alle 21.30, al Castello di San Giusto, per la rassegna «Triestate 97», musica con i disc-jockey Paolo Zippo e Robertino.

Oggi, alle 21, al Caffè San Marco, per le Serate musicali in compagnia di artisti e scrittori, serata dedicata all'opera letteraria di Pino Roveredo. Voce recitante: Angelo Mammetti. Al pianoforte Gabriele Bacci.

Oggi, alle 21, al Bar «Il posto delle fragole» nel Parco di San Giovanni (ex Opp), serata di rock melodico con il gruppo di Judy Lee.

SLOVENIA Oggi, alle 22, al ristorante Casinò Park di Nova Gorica si terrà l'annunciato concerto della cantante Nada *(nella foto)*.

UDINE Oggi, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Paularo, per la rassegna CarniArmonie '97, concerto per pianoforte a quattro mani con Margherita D'Orlando e Anna Pian. Musiche di Schubert, Debussy e Moszkowski.

Oggi, alle 21, al Teatro Ristori di Cividale del Friuli concerto del duo formato da Laura Pietrocini e Marco Fiorentini.

Oggi, alle 20.45, in piazza Torate a Paluzza ultimo appuntamento della rassegna CarniArmonie. Di scena i gruppi La Cliba e Arbe Garbe.

Domani, alle 21.15, in piazza Matteotti, FLK, ovvero i Mitili Folk, in concerto.

Domani, alle 20.45, nella Kursaal di Sauris è in programma un concerto del duo voce e pianoforte formato da Liliana e Fabiana Moro.

MONFALCONE Oggi, alle 21, in piazza Falcone e Borsellino serata di musica leggera dagli anni '30 agli anni '90 intitolata «L'altro ieri, ieri, oggi», con l'Orchestra «Del revival» diretta da Elvio Rovati.

GORIZIA Domani, alle 21, in piazza XXIV Maggio a Cormons, per la rassegna «Notti & Note», concerto del gruppo veneto Calicanto.

Domani, alle 20.30, in Duomo, concerto della Gorizia Armonica Festival Orchestra, diretta da Carlo Grandi.

PORDENONE Oggi, alle 21, nell'anfiteatro dell'ITC D'Annunzio a Fontanafredda (in caso di maltempo della sala consiliare del Municipio di Vigonovo) si apre la rassegna «A Teatro Estate» con la commedia «Taxi a due piazze» di Ray Cooney, presentata dalla compagnia Piccolo Teatro del Garda per la regia di Vincenzo Rose.

VENETO Mercoledì 3 settembre alle 21, all'Arena di Verona, si terrà un concerto di Lucio Dalla. Ospite il soprano Cecilia Gasdia.

Venerdì 6 settembre alle 21, nel duomo di Caorle, si terrà un concerto di Katia Ricciarelli *(nella foto sopra)*.

CINEMA Si è spento a Mosca Yuri Nikulin, 75 anni, re del circo e attore comico amato dai russi

Addio allo «zio Yuri», sciocco geniale

MOSCA Si è spento in una clinica di Mosca Yuri Nikulin, l'attore comico più amato dai russi. L'artista, 75 anni, era stato sottoposto a un intervento chirurgico al cuore il 5 agosto scorso e da allora era ricoverato in un reparto di terapia intensiva.

Nato nel 1921 a Smolensk, Yuri Nikulin combattè nella seconda guerra mondiale e nel 1950 entrò a far parte nel Circo di Mosca come clown. Nel 1984 fu nominato direttore dell'istituzione circense, carica che ha mantenuto fino alla morte.

Alla notorietà arrivò, comunque, attraverso il cinema, con i suoi ruoli da uomo medio, un po' sciocco un po' geniale, ma mai meschino. Fra le interpretazioni di «zio Yuri», come lo chiamavano i bambini, meritano di essere ricordate quelle nei classici del cinema sovietico, da «Prigioniero del Caucaso» (1967) a «Venti giorni senza guerra» (1977).

Molte delle sue battute più famose entrarono nella cultura nazionale, così come la sua canzone «Ah, per noi è sempre la stessa solfa...».

Nel 1973 Nikulin fu insignito del titolo di «Attore del popolo dell'Urss», nel 1990 di quello di «Eroe del lavoro socialista», la più alta onorificienza sovietica in tempo di pace.

Negli ultimi anni era stato protagonista di molti programmi televisivi.

Lo scorso dicembre, per il suo settantacinquesimo compleanno, il Circo di Mosca aveva organizzato una grande festa. E in quell'occasione il sindaco della capitale, Yuri Luzhkov, avrebbe dovuto esibirsi al trapezio, ma la cosa andò a monte perchè durante gli allenamenti il primo cittadino si infortunò a una caviglia.

La popolarità di Nikulin è stata confermata dal risalto dato dai mezzi di informazione russi alla notizia della sua morte e dall'omaggio resogli dalle massime cariche dello Stato. A cominciare dal presidente Eltsin, che ha telefonato alla vedova per esprimerle il proprio cordoglio e in televisione ha commentato la morte di Nikulin dicendo che «aveva talento più di tutti gli altri e aveva anche un grande cuore».

I funerali si svolgeranno il 26 agosto e subito dopo il clown sarà sepolto nel cimitero di Novodievici, che ospita le spoglie dei «Grandi» della Russia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.00 LO SCATENATO. Film (commedia '68). Di Franco Indovina. Con Vittorio Gassman, Martha Hyer, Gila Golan.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Lo gnomo d'argento" - 2a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 47 MORTO CHE PARLA. Film (comico '50). Di Carlo Bragaglia. Con Totò', Silvana Pampanini.
15.35 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.30 CHI HA PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "La storia del medaglione di tanto tempo fa"
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "L'offerta"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: ROMA - INTER
22.40 TG1
22.45 VENITE A VEDERE. Con Paolo Frajese.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO - SEQUENZE: VENEZIA
0.55 FILOSOFIA: JEAN HEIDMANN
1.00 SOTTOVOCE: LINDSAY KEMP. Con Gigi Marzullo.
1.25 L'ANFITRIONE (1974). Con Enrico Montesano.
2.55 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. "Segnale d'allarme"
3.45 D. MORETTI - P. GAGLIARDI - M. SACCHETTO
4.05 ALTA CLASSE: RICCARDO COCCIANTE

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
7.00 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.45 GO - CART MATTINA
7.50 CLASSIC CARTOON
7.55 PINGU
8.00 HEIDI
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.05 ANIMANIACS
9.30 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm. "Il ritorno a casa"
10.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.10 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE. Con Paolo Limiti.
15.25 WOLFF UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "Morte di una famiglia"
16.15 TG2 FLASH
16.20 BONANZA. Telefilm. "Confederati" "Alla ricerca della memoria"
17.15 TG2 FLASH
17.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
17.50 METEO 2
17.55 CALCIO: ITALIA - GRAN BRETAGNA
19.50 ASPETTANDO MACAO. Con Alba Parietti.
20.30 TG2 20.30
20.50 SPECIALE CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
22.55 PALLANUOTO: ITALIA - RUSSIA
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 TGS NOTTE SPORT
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 STORIE. Con Gianni Mina'.
1.45 LA ROMA DI PETER NICHOLS
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TRASMISSIONE NUMERICA. LEZIONE 21. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa' e Paolo Trombin.
8.30 RAI EDUCATIONAL: MAGAZZINO
9.30 GINNASTICA ARTISTICA - SINTESI
10.30 TEMPO FUTURO
11.00 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
12.35 BLUE JEANS. Telefilm. "Natale in fabbrica"
13.00 TEMA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.35 GINNASTICA ARTISTICA
15.20 CICLISMO: TRE VALLI VARESINE
16.10 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI FINALI
17.45 GINNASTICA ARTISTICA
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 U GIOCO A...
20.30 AGENTE 007 - BERSAGLIO MOBILE. Film (avventura '85). Di John Glenn. Con Roger Moore, Christopher Walken.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 IN TOUR
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 UNIVERSIADI '97
1.35 MOUNTAIN BIKE: COPPA DEL MONDO DISCESA - FINALE
2.10 LA SCUOLA DELLE MOGLIE
3.45 I PROMESSI SPOSI. Scenegg.
5.35 STARS: MAURICE CHEVALIER
6.25 CARO PALINSESTO. Con Daniela Palladini.
6.45 LE SFUMATURE DI IPPOLITI. Con Gianni Ippoliti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LOVE BOAT. Telefilm. "Troppo ricca e troppo magra"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Rudy chiama Jaime"
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Problemi di cuore"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Una notte di follie"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Tutti i nidi vengono al pettine"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Televendiamoci"
13.00 TG5
13.30 TUTTO BEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UNA CASA PER WILLIS. Film tv (drammatico '90). Di Rod Holcomb. Con William Russ, Dana Delavy.
16.15 SISTERS. Telefilm. "A letto col diavolo"
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Sotto accusa"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "L'investimento"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 QUATTRO FANTASMI PER UN SOGNO. Film (commedia '93). Di Ron Underwood. Con R. Downey jr., E. Shue.
22.45 SPECIALE LUCIANO DE CRESCENZO RACCONTA L'ODISSEA
22.50 TG5
23.05 OH SERAFINA!. Film (drammatico '76). Di Alberto Lattuada. Con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro.
0.05 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.00 DREAM ON. Telefilm. "Tu musica divina" - 1a parte
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
1.45 TG5
2.15 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "A cena con Darlene"
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "La morte caduta dal cielo"
10.25 NEWMAN ROBOT DI FAMIGLIA. Film (fantastico '91). Di Tony Cookson. Con Joshua Miller, Eden Gross.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Fonzie nell'alta societa'"
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 SULLE ALI DEI DRAGON FLYZ
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's Band.
15.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la cerimonia del vino"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 NOTIZIE DA PRIMA PAGINA
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL SOLE
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
17.25 L'INCREDIBILE DEBBY
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "I fan"
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "La rivale"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Sensi di colpa"
20.00 L'ITALIA DEL KARAOKE
20.30 STUDIO APERTO
20.45 ABUSO DI POTERE. Film (thriller '92). Di Jonathan Kaplan. Con Kurt Russell, Ray Liotta.
22.45 LA DONNA DAI DUE VOLTI. Film tv (thriller '94). Di Craig R.Baxley. Con R.Tioctin.
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.20 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Il ritorno di Khaless"
2.20 BERETTA. Telefilm. "Ragazzini di vita"
3.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm. "All you need is luck"

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "La bella ereditiera"
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Le rivali"
13.30 TG4
14.00 CHI C'E' C'E' AL SOLE. Con Silvana Giacobini.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 EROE PER UN GIORNO. Film (drammatico '90). Di Joseph Sargent. Con Walter Matthau, Susan Blakely.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.35 CHE FINE HA FATTO TOTO' BABY?. Film (commedia '64). Di Ottavio Alessi. Con Toto', Pietro De Vico, Ivy Holzen.
22.30 COCOON: IL RITORNO. Film (fantascienza '88). Di Daniel Petrie Jr.. Con Jessica Tandy, Maureen Stapleton.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 FOREVER. Film (drammatico '92). Di Walter Hugo Khouri. Con Ben Gazzara, Janet Agren.
2.50 MANNIX. Telefilm.
3.40 SPENSER. Telefilm.
4.30 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 CHARLIE CHAN E L'OCCHIO D'ORO. Film (giallo '48). Di William Beaudine. Con Ronald Winters, Victor S. Young.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 L'AVVENTURA DI LADY X. Film (commedia '38). Di Tim Whelan. Con Merle Oberon, Laurene Olivier.
16.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
16.30 SWITCH. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri..
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
20.35 DRIVER L'IMPRENDIBILE. Film (poliziesco '78). Di Walter Hill. Con Ryan O'Neal, Isabelle Adjani, Bruce Dern.
22.30 TMC SERA
22.55 DOTT. SPOT (R)
23.00 VECCHIA AMERICA. Film (commedia '76). Di Peter Bogdanivich. Con Ryan O'Neal, Burt Reynolds.
1.05 TMC DOMANI
1.25 TMC RACE (R)
2.00 CHARLIE CHAN E L'OCCHIO D'ORO (R). Film (giallo '48). Di William Beaudine. Con Ronald Winters, Victor S. Young.
3.10 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO.
8.00 FBI. Telefilm.
8.45 RIVEDIAMOLI...IN DIRETTA
9.30 AMANDO. Telenovela.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
11.00 NON SUAMO MICA AMERICANI
12.15 JOANA. Telenovela.
13.00 SUPERDOG BLACK. Telefilm.
13.40 FBI. Telefilm.
14.25 BUNNY
14.45 AMANDO. Telenovela.
15.30 ADDIO MR. CHIPS. Film (drammatico '39).
17.17 JOANA. Telenovela.
17.50 VOGLIO DANZAR CON TE. Film (musicale '37).
19.00 SUPERDOG BLACK 1
19.30 RIVEDIAMOLI
20.00 I CARIBU: VIAGGIATORI DEL NORD. Documenti.
20.55 RAMBLE TAMBLE
21.50 IO NON SPEZZO... ROMPO. Film (commedia '71). Di Bruno Corbucci. Con Alighiero Noschese, Enrico Montesano.
23.35 RIVEDIAMOLI...IN DIRETTA
0.07 MADAME E MONSIEUR
0.55 LA CITTADELLA. Film (drammatico '38).

TELEFRIULI

6.00 PASSIONE SELVAGGIA. Film (drammatico '47).
7.30 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.45 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.30 RUBRICA
13.05 SPECIALE BRICO' FIERA
13.10 MATCH MUSIC MACHINE
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 CANZONI ED EMOZIONI
18.40 LA GRANDE IPPICA
18.55 IL GRANDE SPERONE. Film (western '39).20.15 SPECIALE BRICO' FIERA
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.10 SPECIALE BRICO' FIERA
23.30 VACANZE DOVE E .... QUANDO
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI DA SIVIGLIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 ATLETICA LEGGERA: GRAND PRIX DA BRUXELLES
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
21.45 L'INIZIO DEL CAMMINO. Film (avventura '71).
22.00 MEDITERRANEO
22.30 LA FRECCIA AVVELENATA. Film (giallo '39).
23.40 ALICE
0.10 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO (R)

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM.
12.00 DOCUMENTARIO..
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 VIDEO SHOPPING
13.00 DOCUMENTARIO.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 VIDEO SHOPPING
18.55 VIDEO SHOPPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.15 INCONTRI DI FERRAGOSTO: NAPOLEONE BONAPARTE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.20 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO.
21.00 SERATA BARRIERE:PADRE MARCO D'AVIANO
22.00 VIDEO SHOPPING
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 INCONTRI DI FERRAGOSTO: NAPOLEONE BONAPARTE
23.30 LA FRESCA ESTATE
23.35 VIDEO SHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
24.00 VIDEO SHOPPING
0.05 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.55 VIDEO SHOPPING

TMC2

14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
18.00 HARDBALL. Telefilm.
18.30 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK (R)
20.30 FLASH
20.35 BASKET: EFES PILSEN - ALBA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE: PLAYLIFE
0.05 COLORADIO
1.00 TENERA E' LA NOTTE

TELE+3

11.40 SPECIALE: GERARD MORTIER (R)
12.10 MUSICA DEL NOVECENTO: L. JANACEK (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 MUSICA SINFONICA: R. STRAUSS - SINFONIA DELLE ALPI
22.00 R. SCHUMANN: LIEDERKREIS OP39
22.30 L. VAN BEETHOVEN: CAVATINA E GRANDE FUGA
23.00 DANZA: IMPRESSIONI SULLE NOTTI. Documenti.
23.45 MUSICA DA CAMERA: G. HALVORSEN
24.00 MTV EUROPE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE MAN
20.50 TRAMONTO. Film tv (commedia '91).
22.40 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.55 A TUTTO GAS
0.25 CAMPANIA VIVA. Con Serena Albano.
0.55 NEWS LINE 16/9
1.10 ANDIAMO AL CINEMA
1.25 TELEFILM.

RETE AZZURRA

9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 CRIMINALI AD HONG KONG. Film.
23.05 DR. JEKILL E MR. HIDE SULL' ORLO DELLA FOLLIA. Film.

TELECHIARA

16.30 ROBOTTINO
17.00 VIDEO NATURA. Documenti.
17.30 SCERIFFO IN GONNELLA. Film.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
20.00 ROBOTTINO
20.30 ESTATE DI UOMINI D'OGGI
21.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
21.50 INCONTRO CON UGO SUMAN

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 24.00: GR1; 12.00: GR1; 13.00: Rai giornale radio GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.11: Ombudsman estate; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: A voi la linea: le radio nel mondo; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta si fa sera; 20.40: Sipario d'operetta; 22.00: GR1; 22.42: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: Solo musica: '40 - '60; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Un amore di sorella; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduo; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Eurochart; 15.35: Radiocontainer; 16.30: GR2; 18.30: GR2 - Notizie; 19.30: GR2; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinotre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite Festival; 20.30: Aspettando Godot; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde regione - Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie; 15: Giornale radio; 15.15: Antologia di voci e volti dell'Istria; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Musica senza confini.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centro-no a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Fabio Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centounol; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica delle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Inizio ore **21**: «I classici della musica leggera» Star Dust Duet. Servizio bus n. 36 piazza Oberdan-Miramare e ritorno.

2.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Con Air» con Nicholas Cage e John Malkovich. Preparatevi a esplodere! In Widescreen e Dolby Digital..
SALA AZZURRA. Riapertura domani con «Mosche da bar».
EXCELSIOR. Riapertura domani con «Kissed».
MIGNON. Solo per adulti **16** ult. **22:** «Desiderio bestiale». Ult. giorno.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'isola perduta» di John Frankenheimer con Val Kilmer e Marlon Brando. Un film che aumenta la paura e non lascia il respiro. Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'incantesimo del lago 2, il segreto del castello». Il seguito che tutti attendevate! Dolby stereo.
NAZIONALE 3. (Aria condizionata) **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Silent trigger» (Grilletto silenzioso) con Dolph Lundgren, l'azione fatta uomo!
NAZIONALE 4. (Aria condizionata) **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Habitat». Un fantahorror con K. Welsh.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.
CAPITOL. Ore **18, 20, 22.10:** «Potere assoluto», con Clint Eastwood e Gene Hackman. Il settimana di crescente successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Tom Cruise. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Jerry Maguire» di Cameron Crowe, con Tom Cruise, Cuba Gooding jr, Renee Zellwinger. Tra commedia e dramma: l'agente sportivo Jerry Maguire ha una crisi di coscienza... Premio Oscar 1997 per il migliore attore non protagonista. Solo oggi e domani
CASTELLO DI S. GIUSTO: domenica 24 ore **21.15** «Potere assoluto» di e con Clint Eastwood e Gene Hackman. Lunedì 25 ore **21.15:** «Relic» l'evoluzione del terrore di Peter Hyams. L. 7000 in caso di maltempo proiezioni al cinema Alcione.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il bagno turco» la rivelazione del Festival di Cannes con Alessandro Gassman e Francesca D'Aloia.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Microcosmos, il popolo dell'erba» di C. Nundsany.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Domani ore **21.15:** «Il paziente inglese» di Anthony Minghella. Ingresso unico: L. 8000. Aria condizionata.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il ciclone», un film di Leonardo Pieraccioni con Lorena Forteza.
VITTORIA Sala 1. 18, 20.10, 22.20: «Con Air» con N. Cage, J. Malkovich.
VITTORIA Sala 3. 18, 20, 22: «Go now» di Winterbottom.

OGGI IN TV

Film fantastico su Canale 5

Fantasmi in attesa di salire in Cielo

Tra i film più belli della serata di oggi, almeno secondo i gusti dei critici, c'è di certo «**Vecchia America**» diretto nel 1976 da Peter Bogdanovich, in onda su Tmc alle 23, con la coppia Tatum e Ryan O'Neal, che rievoca con garbo e ironia l'ambiente dei pionieri del cinema Usa. Molte però le offerte della serata:

«**Quattro fantasmi per un sogno**» (1993) di Roan Underwood (Canale 5, ore 20.45). I passeggeri di un autobus, morti in un incidente sulla strada, «in attesa» di salire in Cielo si trasformano in angeli custodi di un bambino che si è salvato nella drammatica circostanza. Nel cast Robert Downey jr. (che all'epoca era anche impegnato a vestire i panni di Charlie Chaplin in «Charlot» di Richard Attenborough) ed Elizabeth Shue. Divertimento senza pretese con buoni attori.

«**Agente 007-Bersaglio mobile**» (1985) di John Glenn (Raitre, ore 20.30). L'agente segreto James Bond, alias Roger Moore, contro il cattivo miliardario Christopher Walken e la forzuta Grace Jones (*nella foto accanto al titolo*), esperta in arti marziali. Quattordicesimo episodio della saga di 007, settimo (e ultimo) con Roger Moore protagonista.

«**Abuso di potere**» (1992) di Jonathan Kaplan (Italia 1, ore 20.45). Il cattivo poliziotto Ray Liotta molesta una coppia di amici finchè il marito (Kurt Russell) si vendica per difendere la moglie. Ritmo incalzante e ossessivo: un buon incubo.

«**Che fine ha fatto Totò Baby?**» (1964) di Ottavio Alessi (Retequattro, ore 20.35). Totò e il fratello Pietro rubano per errore una valigia con un cadavere. Molta ironia e la parodia di un celebre successo di Robert Aldrich. Battute storiche e satira a tutto spiano. Con l'imperdibile Mischa Auer.

«**La donna dai due volti**» (1994) di Craig Baxley (Italia 1, ore 22.45). Liz a caccia del killer della sua migliore amica. Con Rachel Toctin e A. Martinez.

Raiuno, ore 0.30

«Tempo sequenze» su Venezia

Lo scenografo Mario Garbuglia presenterà la puntata odierna di «Tempo di sequenze» dedicata a Venezia. Brani dai film «Caccia alla vedova» di Giorgio Ferrara; «Senso» di Visconti e il «Fornaretto di Venezia» di Duccio Tessari.

Raitre, ore 23.05

«In tour» sul Porretta Soul Festival

«In tour», lo speciale curato da Paolo Maciotti e Maurizio Malabruzzi sarà dedicato stasera alla decima edizione del «Porretta Soul Festival - Tributo a Otis Redding», che si è tenuto nel luglio scorso.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 16 / 26 – OSLO 15 / 29 – STOCCOLMA 16 / 30 – MOSCA 10 / 23 – COPENAGHEN 17 / 28 – LONDRA 19 / 29 – AMSTERDAM 14 / 29 – BERLINO 18 / 30 – VARSAVIA 13 / 26 – PRAGA np / np – PARIGI 15 / 29 – VIENNA 15 / 26 – GINEVRA np / np – BELGRADO 17 / 28 – BUCAREST 18 / 25 – MADRID 21 / 37 – BARCELLONA 24 / 32 – SOFIA 15 / 25 – LISBONA 18 / 33 – ISTANBUL np / np – ALGERI 25 / 30 – TUNISI 24 / 31 – ATENE 20 / 31 – LARNACA np / np – IL CAIRO 22 / 33

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C
1.000 m 17 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – MONFALCONE – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 27/30 Tmin. 16/19

Tmax. 27/30 Tmin. 21/24

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 21 agosto 1997

OGGI — attendibilità 70%
Dal pomeriggio possibile qualche isolato temporale.

DOMANI — attendibilità 70%
Dal pomeriggio possibili locali temporali. Sulla costa Bora in attenuazione.

TENDENZA PER DOMENICA
Bel tempo con qualche annuvolamento pomeridiano sui monti.

IERI	min.	max.
TRIESTE	22,4	25
GORIZIA	[illegible]	[illegible]
MONFALCONE	[illegible]	[illegible]
UDINE	[illegible]	[illegible]

DOMANI

2.000 m 11 °C
1.000 m 17 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – MONFALCONE – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 27/30 Tmin. 15/18

Tmax. 26/29 Tmin. 21/24

	MIN.	MAX.
VERONA	18	27
VENEZIA	18	23
MILANO	19	27
TORINO	16	24
GENOVA	23	28
BOLOGNA	18	26
FIRENZE	18	30
PISA	17	28
ANCONA	19	24
PERUGIA	17	28
PESCARA	19	25
L'AQUILA	12	22
CIAMPINO	16	27
FIUMICINO	16	28
CAMPOBASSO	15	20
BARI PALESE	18	23
NAPOLI	19	28
POTENZA	15	19

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	24
R. CALABRIA	21	26
PALERMO	23	28
MESSINA	22	27
CATANIA	19	25
CAGLIARI	21	29
ALGHERO	19	31

SERENO (12 o più ore di sole) – POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) – VARIABILE (6 - 9 ore di sole) – NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) – COPERTO (3 o meno ore di sole) – SOLE / NUBI BASSE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intense

MEDIA DEI VENTI: MODERATI – FORTI – TEMPORALE – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord parzialmente nuvoloso con addensamenti sui rilievi alpini specie su quelli orientali ove saranno presenti temporali isolati, più probabili nelle ore centrali della giornata. Moderati annuvolamenti potranno verificarsi anche su Friuli- Venezia Giulia, Veneto e zone costiere dell' Emilia-Romagna, ove non si esclude la possibilità di qualche piovasco isolato. Al Centro e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso; sulle rimanenti zone, condizioni di variabilità con possibilità di residue e isolate precipitazioni.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione sulle regioni del medio e basso Adriatico e su quelle ioniche.

VENTI: deboli dai quadranti dei basso Adriatico e su quelle ioniche.

MARI: mosso il Canale d'Otranto e lo Jonio; poco mossi i rimanenti bacini.

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

Un seminario a Venezia sulle opportunità d'affari in rete

L'Europa lavorerà col video (oppure non lavorerà...)

Venezia capitale europea di Internet, per tre giorni, dal 19 al 21 novembre prossimo. Si tratta di un seminario promosso dall'Ue, denominato «Euro-@internet», sui fondi comunitari e sulle nuove opportunità d'affari che offre la rete. Nel corso della manifestazione è prevista una dimostrazione pratica di «Full business», grazie ai 1800 contatti d'affari pre-organizzati tra operatori, managers, imprenditori, consulenti, agenti commerciali, docenti e ricercatori universitari.

L'iniziativa prende spunto da un dato di fatto: negli ultimi vent'anni nell'Ue sono stati creati otto milioni di posti di lavoro, mentre la popolazione è aumentata di 28 milioni. Risultato: aumento della disoccupazione, con una media continentale che sfiora il 12 per cento. In sede di Commissione europea (il governo dell'Ue) si intende quindi puntare molto sullo sviluppo della rete, per fronteggiare questo fenomeno. Internet apre infatti nuove opportunità di affari e nuovi canali commerciali che influenzeranno direttamente ogni singola azienda, industria, università, pubblica amministrazione.

La Commissione europea, in questa nuova era digitale vuole essere propulsore di nuove iniziative. Il programma comunitario «Euro@internet» è rivolto ai settori internet-extranet, alla didattica e alla formazione a video, alla computer industry, al marketing informatico, al network management computing, all'editoria specializzata, all'innovation & transfer technology, al telelavoro e alla telemedicina. Le domande di iscrizione al seminario (nonché le prenotazione del catalogo) possono essere inoltrate via e-mail (eurobre@iol.it) all'attenzione della dottoressa Hélene Sadaune (oppure per telefono al numero 041/5267585).

È intanto già attivo un sito dedicato all'imprenditoria italiana e al business on-line. Si può trovare all'indirizzo: www.sabah.it. Il servizio si intitola Job City. Il progetto nasce con lo scopo di catalizzare il mercato dell'offerta di prodotti e servizi in un unico spazio con possibilità di interazione da parte degli utenti. Su Job City le aziende trovano collocazione precisa e sono rintracciabili con sofisticati software di ricerca. L'utente ha sempre a disposizione un'interfaccia di facile consultazione e può in ogni punto comunicare con le aziende o inserire i propri dati e curriculum nel grande database di Job City.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Prima di buttarvi in iniziative di qualsiasi tipo vi converrà consolidare le posizioni finora già conquistate. Potreste perdere la testa in amore per poi pentirvene amaramente.

Toro 21/4 19/5
Il progetto che da tanto tempo tenevate chiuso in un cassetto potrebbe essere realizzato ora a sorpresa. La vostra superficialità può compromettere un rapporto affettivo.

Gemelli 20/5 20/6
La giornata si presenterà buona sotto tutti i profili: avrete un interessante colloquio di affari. In amore cominciate ad avvertire una certa insofferenza. Attenti alla salute.

Cancro 21/6 21/7
La situazione in questo momento è delicata e tutto dipenderà dal vostro intuito nel dipanare la matassa. Un rapporto affettivo rischia di naufragare per delle sciocchezze.

Leone 22/7 23/8
In questo periodo certe fortunate circostanze vi aiuteranno moltissimo nella realizzazione di un progetto a cui pensavate da tempo. Diffidenza nei confronti di un Capricorno.

Vergine 24/8 22/9
Non sarà male per oggi incassare sportivamente un colpo duro nel lavoro. Vi rifarete prima di quanto pensiate. In amore state correndo dietro ad un sogno: attenti a non scottarvi.

Bilancia 23/9 22/10
Certamente non vi conviene rischiare oggi per quanto riguarda il vostro lavoro, in quanto la situazione non è per niente favorevole: aspettate. L'amore va a gonfie vele.

Scorpione 23/10 22/11
Dovete cercare di collaborare con una certa persona che fa sempre pesare la sua preparazione: abbozzate, vedrete che vi conviene. In amore non avete nulla da temere.

Sagittario 23/11 21/12
Vi sarà sicuramente possibile fare qualcosa d'importante per la vostra professione. In questo periodo avrete delle esperienze molto belle e importanti in campo sentimentale.

Capricorno 22/12 20/1
Avrete l'occasione di preparare il terreno per nuove iniziative approfittando soprattutto del periodo di calma che vivete nel lavoro. In amore dovete avere il coraggio di scegliere.

Aquario 21/1 19/2
Dovete assolutamente tener conto delle manovre di una persona che tenta in tutti i modi di danneggiarvi per emergere nell'ambiente di lavoro. In amore siate realistici.

Pesci 20/2 20/3
Sforzatevi di moderare le vostre ambizioni: non è proprio tempo per grosse scalate o passi avanti nel lavoro. Avrete molto successo nel campo delle relazioni sociali. Salute ottima.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Piccola chitarra hawaiana - 8 Bassa Tensione - 9 Salario - 10 Agisce... meccanicamente - 13 Vive... senza vocali - 14 Variopinto pappagallo - 15 Si prepara con burro, farina e latte - 20 Un insieme di documenti - 22 Scrisse per l'infanzia - 23 Quasi ossesso - 24 Iniziali di Einstein - 25 La Cavalieri - 28 Spiccano sull'epidermide - 29 Scorre nell'Europa centrale - 31 Terza nota - 32 Il nome di «King» Cole - 34 Un modo di «conservare» in vasetti - 36 Il titolo di tre celebri film comici del nostro cinema - 38 Fine di tutti - 39 Articolo di... sport - 40 Gonfia pneumatici.

VERTICALI: 1 United Press - 2 L'Anna tolstoiana - 3 Il compositore Giordano (iniz.) - 4 Los Angeles - 5 Tutto l'opposto di operosi e solerti - 6 Un po' euforico - 7 Sfocia in Alto Adriatico - 8 Scuro abisso - 11 Come la luce della candela - 12 Deplorevolmente rozzo e screanzato - 13 Nota attrice italiana - 15 Cinerini - 16 Caratterizzati da modestissima qualità - 17 Scodinzolano per gioia - 18 Libanesi di credo cristiano - 19 La sedusse Zeus - 21 Operai.. senza pera - 26 Illumina il viso - 27 Era l'ente coi Cral (sigla) - 30 Propizia sbadigli - 31 Fatti leggendari - 33 S'immerge innescato - 35 Il prefisso uguale a.. uguale - 37 Iniziali di Verdone.

INDOVINELLO

Attore scorbutico

Sul palco lo si è visto a più riprese
mandare tutti a quel paese,
ma, accettando, la parte ha sostenuto
e tanti hanno la testa allor perduto.

Il Fa

INDOVINELLO

Attenti, giovanotti!!!

Ei ferma i giovanotti in verde età...
ma (stiano attenti e in guardia!) benché spesso
licenziosità si sia permesso.
Assolto esso, alla fin, risulterà!

Iperion

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
Visetto

Zeppa:
Pizza, Piazza

Cruciverba

Iniziativa del Club di Udine

La grande traversata del Friuli con il parapendio: una gara per i pionieri del volo libero

UDINE Sorvolare il Friuli da Ovest a Est e vincere mezzo milione di lire: questa la proposta fatta dal «Centro friulano parapendio» a tutti gli amanti del volo libero in Italia. Il club, sorto agli inizi degli anni '90, raccoglie attorno a sé un centinaio di soci da tutta la regione. «Come club la scuola non ci interessa, occorre rivolgersi a quelle già operanti in regione, a noi interessa promuovere un nuovo tipo di volo in parapendio, il cross country». Così si esprime Marco Zonca, direttore tecnico addetto alle competizioni, del club. Chi vuole imparare a volare deve andare nelle scuole accreditate, chi sa già volare può accostarsi a quello agguerrito club, con sede a Udine e presieduto da Franco Baccara. Agguerrito perché, seppur giovane, ha già indetto il campionato regionale di parapendio, aprendolo, come trofeo, ad Alpe Adria, coinvolgendo la Slovenia e l'Austria. Le zone di ritrovo, quelle maggiormente frequentate dai vari piloti parapendii, sono quelle di Gemona del Friuli, Aviano e Lijak in Slovenia. «Per anni volare col parapendio significava andare su una collina, librarsi in volo e atterrare nella pianura sottostante. Ora i mezzi si sono evoluti – dichiara il direttore tecnico – e si possono effettuare voli a distanza».

Le condizioni meteo della nostra regione fanno sì che il volo Ovest-Est sia il più fattibile, ma la massima aspirazione sarebbe di compiere la traversata del Friuli da Est a Ovest, dalla Slovenia al Veneto. «Generalmente, noi voliamo in pedemontana, ma alcuni di noi hanno già raggiunto Palmanova partendo dai Musi, nelle vicinanze di Gemona. Altri si sono diretti in direzione Nord raggiungendo, sempre da Gemona e dal Bernadia, la vicina Austria. Ora vogliamo tentare la traversata della nostra regione».

Questo lo spirito che ha indotto il club a indire la competizione. La traversata, da confine a confine, risulta di km 90, calcolata in linea retta oltre km 70. Affinché la traversata risulti valida occorre comprovare, mediante fotografie, il sorvolo dei decolli e delle località friulane, attenendosi al regolamento del «cross country» in materia di attraversamento di zone vietate o riservate. Al vincitore il gruzzolo di 500.000 lire, il trofeo del «Centro friulano parapendio» e l'invito alla cena sociale del club. Le informazioni vengono date da Marco Zonca allo 0481/908984 oppure ci si può servire di Internet al sito: htpp:www.gsa.itcfp e scorrere il calendario gare.

Gino Grillo

Al «Coliseum» di Lignano il gran galà della bellezza

LIGNANO Altri due concorsi alla ribalta in Friuli in questo fine settimana, uno al mare e uno in campagna. Cominciamo da Lignano Pineta che ospita al «Coliseum» il tradizionale galà della bellezza femminile e maschile. In programma (inizio alle 23.30) prevede le selezioni dei concorsi Fotomodella e fotomodello dell'anno, Ragazza e ragazzo ideale, Modella e modello oggi. I vincitori delle sei fasce accederanno di diritto alle finali regionali.

Ai concorsi possono partecipare, gratuitamente, tutte le ragazze e i ragazzi dai 14 ai 26 anni presenti nel locale. La manifestazione sarà animata e presentata da Penelope Folin. L'altra selezione, e siamo alla gelateria «Moby Dick» di Fiumicello, è per «Miss Alpe Adria International 1997» e prevede l'elezione anche di Miss Hit Casinò e Miss Alpe Adria Linea Sprint. L'appuntamento con la ventiduesima serata del concorso mitteleuropeo è per le 22.30 ed è riservato alle ragazze (Mister Alpe Adria non è stato ancora inventato...) dai 16 ai 26 anni; le candidate sfileranno in abito da sera e in costume da bagno. Le vincitrici accederanno alla finale regionale di Gorizia, il 29 settembre a Mittelmoda.

o.s.

Solo in Italia ci sono 30 mila siti sia per programmare le ferie sia per navigare dentro monumenti e palazzi

Vacanze sì, ma viaggiando su Internet

Il castello di Miramare? Si visita stando in poltrona. Come altri musei e città

Molti gli itinerari virtuali proposti on-line, da Hong Kong alle rotte seguite da Jacques Cousteau nelle sue esplorazioni subacquee

Viaggi ad Hong Kong e sulle rotte di Jacques Cousteau. Sono queste le mete di moda quest'anno, almeno in ambiente «virtuale». Sì, perchè Internet sembra fatta apposta per vendere viaggi, promuovere località e alberghi. Solo in Italia ci sono più di 30 mila siti che si occupano direttamente di vacanze. Pubblicizzano viaggi, alberghi e ristoranti. Il «business» del viaggio virtuale sembra sfruttare bene, visto che anche i grandi tour operator usano la rete come una grande pubblicità-vetrina dei propri prodotti servizi: nei paesi anglosassoni, infatti, almeno 50 mila siti si occupano di tempo libero e vacanze.

Ma dicevamo delle mode in auge: andare ad Hong Kong adesso, che il territorio è passato alla Cina, sembra praticamente un obbligo. Sono decine i siti web che offrono notizie, escursioni, e alberghi. Il più visitato è quello della Travelspot (che organizza viaggi reali con pubblicità virtuali in mezzo mondo, per un totale di 4000 destinazioni tra cui scegliere), che risponde all'indirizzo http://www.travelspot.com/hong kong.htm. Propone alberghi, luoghi di ritrovo, racconta un po' di storia e offre dei «link», i collegamenti telematici, con altri siti, come quelli delle principali compagnie aeree.

Poi, Jacques Cousteau, morto pochi mesi fa: le sue rotte, i suoi viaggi nei mari di tutto il mondo sono riproposti in chiave turistica. Il prossimo tour in partenza comprende il mare di Bismark, ed è organizzato da un tour operator italiano specializzato nelle vacanze degli appassionati di sub. Il sito è http://travel.italynet.com, oppure travel.iol.it. Anche qui, solo a visitare il sito, viene immediatamente voglia di partire per rotte esotiche.

Si può scegliere tra oltre quattromila destinazioni con notizie su alberghi, luoghi di ritrovo, iniziative per tutti i gusti e le tasche

Ancora una moda: quella delle vacanze stravaganti, che difficilmente si scovano in una normale agenzia di viaggio. Gli appassionati di internet si ritroveranno, nel corso di questa lunga estate, tutti in Tasmania, a studiare il comportamento dei diavoli locali (sono animali, roditori per la precisione), il sito di «ritrovo» è http:/lisp.com. Mentre, per chi non ha soldi, è consigliato sfogliare le pagine dello stesso sito, dove si promettono viaggi tutto compreso a 40 dollari al giorno.

Ancora, per chi è indeciso sul da farsi, e vuole informarsi meglio, c'è http://the.shopping-centre.com, dove si può comprare di tutto, vacanze intorno al mondo comprese. Una palma di merito, infine, va a quei turisti che sceglieranno come meta di vacanza quella che propone il sito hppt://www.Sherpa-walking-holidays.co.uk, sito inglese per vacanze alternative, a piedi o al massimo in bicicletta. Si dorme in piccoli alberghi, campeggi, e anche sotto le stelle, e anche in quest'ultimo caso a pagamento.

Vacanze virtuali: su Internet si possono trovare tanti indirizzi, ma anche compiere veri e propri «viaggi».

Ma le vacanze virtuali possono essere intese anche in altro modo: non si tratta cioè solamente di organizzarsi la propria vacanza utilizzando internet, cosa per altro piuttosto efficiente. Si può anche, sempre standosene a casa, visitare musei, palazzi, e città intere. Anche la nostra città, in particolare, «abita» in Internet. Nelle «home page» delle principali istituzioni cittadine (l'Università, la Sissa, l'Area di ricerca, solo per citarne alcune) si può visitare in maniera virtuale Trieste. Foto di musei, piazze, palazzi e manifestazioni (immancabile, in particolare, la foto della Barcolana) permette ai visitatori virtuali di conoscere la città. E come Trieste – in alcuni casi anche meglio – la maggior parte delle città del mondo civilizzato. I siti su New York sono almeno un centinaio, e non manca la possibilità di visitare musei e vedere riproduzioni virtuali di opere d'arte. Tornando a Trieste, ad esempio, si può visitare il Castello di Miramare, gironzolare per le sale proprio come si fa «dal vivo», pagando la bolletta del telefono invece che il biglietto d'ingresso.

Ancora, l'elenco delle principali manifestazioni, le cento più famose del mondo: esiste un sito ad hoc, continuamente aggiornato. Insomma, anche per chi in questa calda estate non è stato possibile andare in vacanza, resta il viaggio virtuale, tra modem, computer foto e descrizioni. Ma anche tra le vie della rete la vacanza estiva è ormai quasi archiviata: adesso i tour operators programmano Natale e Capodanno. Sapete quanto costa una settimana pensione completa in albergo a Kranjska Gora? Anche solo 380 mila lire, tutto compreso, a 510 metri precisi di distanza dalle piste sempre (dice il sito) perfettamente innevate.

Francesca Capodanno

Stasera a Cortina il concerto di Renzo Arbore per il «Fai»

CORTINA Si terrà questa nello stadio olimpico del ghiaccio di Cortina il tradizionale appuntamento cortinese dedicato al Fondo per l'ambiente italiano (Fai).

Alle 21, appunto allo stadio olimpico, si esibirà in concerto Renzo Arbore (nella foto) con l'Orchestra Italiana. La serata sarà in parte trasmessa in mondovisione, e l'intero incasso dello spettcaolo sarà devoluto al Fai. Domani, inoltre, nei prati di Col di Tondo in collaborazione con lo Sci Club 18 si terrà un pic nic in onore di Renzo Rabore. I biglietti per le manifestazioni si possono prenotare telefonando al numero 0436/860902.

Un curioso concorso per bambini dai 6 ai 12 anni organizzato dalla «Padellina d'oro»

Mini-cuochi all'opera tra i fornelli

MONFALCONE Mini-cuochi e mini-cuoche all'erta! Hanno organizzato un concorso anche per voi. Approfittando di questo ultimo periodo di vacanze prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, c'è qualcuno che ha pensato di farvi cucinare per infondervi già da piccoli l'arte della cucina, sia come stimolo a imparare sia per offrire un'adeguata educazione gastronomica. Il concorso, ditelo a mamma e papà, si svolgerà sabato 6 e domenica 7 settembre nel Centro servizi formativi Enaip-Lombardia di Como (sede dell'Associazione provinciale cuochi, presieduta da Carlo Cranchi) ed è aperto a tutti gli aspiranti chef dai 6 ai 12 anni. A organizzarlo è la Confraternita dell'Ordine Italiano della Padellina d'Oro di Lipomo (Co), che fa parte della Fic, la Federazione italiana cuochi.

La confraternita è presieduta dal Reggente Filippo Valsecchi, erede di quel grande personaggio della gastronomia e della letteratura specifica settoriale che fu il Carnacina. «L'obiettivo che ci poniamo – spiega Valsecchi – è quello di sensibilizzare le famiglie a stimolare i giovani all'arte culinaria, nel rispetto di una sana, corretta, ma gustosa alimentazione».

I concorrenti saranno impegnati a predisporre dal vivo, sotto gli occhi degli chef (che stavolta forniranno loro solo l'assistenza necessaria) prelibate pietanze. Ai primi tre classificati andranno rispettivamente medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, mentre a tutti gli altri partecipanti un diploma di merito. Le premiazioni avverranno a Lipomo, alle 20 di domenica 7 settembre, nel corso di una cena d'onore.

cl. sor.

«Linea Blu» sbarca a Grado tra pescatori e sabbiature

GRADO «Linea Blu», la popolare trasmissione televisiva di Rai 1, ha fatto tappa a Grado.

Nell'ambito di una trasmissione dedicata alla costa che va da Trieste alla foce Tagliamento, una giornata di riprese è infatti stata riservata all'isola del sole.

La trasmissione di Rai 1 andrà in onda in settembre. Una tappa anche all'antica Aquileia

Regista, operatori ma soprattutto il noto presentatore Puccio Corona (ha firmato moltissimi autografi) hanno dunque movimentato la giornata gradese.

Al mattino si sono recati in mare per riprendere una battuta di pesca; quindi nella valle Artalina gestita dalla Cooperativa Pescatori per registrare le operazioni che tradizionalmente si fanno in questi posti.

Quindi in spiaggia e alle sabbiature. Nella spiaggia dell'Azienda è stata riproposta la cerimonia della consegna della bandiera blu con la partecipazione di un anziano dipendente, Giuseppe Scaramuzza, e l'intervento di centinaia ragazzi di ogni età che con bandierine e palloncini hanno animato l'incontro.

Puccio Corona ha colto l'occasione per dire dei vari riconoscimenti ottenuti quest'anno da Grado, a incominciare dalla Bandiera Blu per arrivare al titolo di regina 1997 delle località balneari d'Italia.

Dalla spiaggia si è quindi passati alle sabbiature dove, come avviene di solito con Puccio Corona pronto a sperimentare tutto ciò che trova, il presentatore di Linea Blu è stato ricoperto di sabbia ed ha provato per la prima volta quella che è una delle più famose cure di Grado.

Dopo l'isola del sole la troupe di "Linea Blu" si è recata ad Aquileia.

La trasmissione dedicata alle coste della nostra Regione (Trieste, Duino, Grado e Lignano) verrà messa in onda su Rai Uno, sabato 6 settembre.

Antonio Boemo

Da domani a mercoledì ai Lidi di Comacchio si terranno le finali di Miss Teenager

Sfilano in passerella le future stelle dello spettacolo

CERVIGNANO Dopo l'exploit di due anni fa, quando due rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia vinsero titolo e fascia collaterale (l'udinese Giada Tosolini divenne Miss Teenager e la cividalese Carol Romano Miss Cenerentola), sono intatte anche quest'anno le «chances» per le ragazze della nostra regione in vista delle finali nazionali di Miss Teenager, in calendario da **Domani a mercoledì 27** ai Lidi di Comacchio, in provincia di Ferrara. Sono ben ottanta, provenienti da tutta Italia e anche dall'estero dopo oltre 500 selezioni, le aspiranti ai due titoli, nell'ambito del «Premio nazionale Teenager-Ragazze spettacolo» giunto alla 32.ma edizione.

Il premio, consistente in borse di studio per l'avviamento verso corsi di specializzazione e perfezionamento, è stato ideato e organizzato dal patron Nunzio Lusso e ha portato alla ribalta della notorietà nomi come Milly Carlucci, Gloria Guida, Barbara De Rossi, Isabella Ferrari, Margot, e ultime, Claudia Gerini e Laura Freddi.

Le finali regionali del concorso, che si sono svolte alla Villa al Trovatore di Scodovacca, hanno portata alla ribalta delle finali nazionali la moglianese Michela Bruni, 18 anni, mora di capelli, scura di carnagione e longilinea, che farà sicuramente ammattire la giuria nazionale per un fisico perfetto. La fascia di Miss Teenager Cinema è andata alla studentessa di Nova Gorica Haidi Cijan, bionda diciassettenne con gli occhi chiari che da grande vorrebbe fare l'indossatrice, mentre il titolo di Miss Ceneretola-La ragazza da sposare è andato a Simona Bruson, diciottenne castana di Terzo d'Aquileia, operatrice turistica. Quarta finalista è la quindicenne studentessa di Cassacco (Ud), Enza Menotti, dai lunghi capelli castani lisci, che vorrebbe fare la stilista.

Domenica e lunedì le concorrenti si sottoporranno alle prove di danza, recitazione e fotogenia, mentre martedì verranno assegnati i titoli. Nell'ambito della manifestazione la società organizzatrice (la Vip di Roma) realizzerà uno special tv in tre puntate presentato da Laura Freddi con Giorgio Bracardi.

Claudio Soranzo

Rivive a Maniago il matrimonio del Conte Fabio con Caterina

MANIAGO Si svolgerà il 31 agosto a Maniago la rievocazione in costume d'epoca del matrimonio fra il Conte Fabio I di Maniago e la Contessa Caterina di Spilimbergo. La rievocazione dello storico avvenimento (che avvenne nel 1739) inizierà alle 11 con una partita di «pallone con bracciale», in onore di Antonio Nassimbeni di Maniago. Alle 16.30 l'inizio della vera e propria rievocazione: l'arrivo, da via Umberto I a via Castello, dei nobili invitati al matrimonio; poi, l'arrivo degli sposi, il corteo tutti insieme al Duomo per la benedizione del pievano, la visita al palazzo dei conti d'Attimis e le danze nel cortile della Biblioteca civica. Alla fine rinfresco generosamente offerto dagli sposi con accompagnamento musicale dell'Ensemble Barocco di Udine (musiche di Vivaldi, Telemann, Purcel, Haendel).

Alle 21, poi, in Piazza Italia, concerto de «I Musici della Serenissima in Rondò Veneziano». Per l'occasione ci sarà anche una mongolfiera e saranno proposte altre iniziative. e si potranno acquistare, in numero limitato, monete ricordo.

ARRIVA DJORKAEFF II

Misha Djorkaeff, 24 anni, fratello dell'interista Youri, giocherà nel prossimo campionato nella nostra serie B. Lo ha ingaggiato la neopromossa Andria sperando che nei suoi piedi ci sia un pò della potenza e un pò della fantasia che abbonda in quelli del campione interista. Misha giocava fino alla scorsa stagione ad Ales in terza categoria. Di lui non si sa praticamente nulla.

OGGI IN TV

9.30 Raitre: Ginnastica artistica - Sintesi
14.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
14.35 Raitre: Ginnastica artistica
15.20 Raitre: Ciclismo: Tre Valli Varesine
16.10 Capodistria: Nuoto: Campionai Europei da Siviglia
16.10 Raitre: Nuoto: Campionati Europei Finali
17.45 Raitre: Ginnastica artistica
17.55 Raidue: Calcio: Italia - Gran Bretagna
18.40 Telefriuli: La grande ippica
19.20 Radiouno: Mondo motori
19.25 Capodistria: Atletica-leggera: Grand Prix da Bruxelles
19.50 Telemontecarlo:TMC sport
20.35 Videomusic: Basket: Efes Pilsen - Alba
20.40 Raiuno: Calcio: Roma - Inter
22.55 Raidue: Pallanuoto: Italia - Russia

ITALIANE SUPER AL TOUR

L'italiana Valeria Cappellotto ha vinto la nona tappa del Tour de France femminile di ciclismo - su un percorso di 112 chilometri da Albi a Saint Pierre de Trivisy - battendo allo sprint la sua compagna di squadra, l'australiana Kathy Watt. Fabiana Luperini conserva la maglia d'oro di leader della prestigiosa corsa.

SPORT

CALCIO I friulani passano contro la Samp al «Marassi» grazie all'egiziano Emam e a Poggi

Udinese, morso letale in contropiede

Una leggerezza di Buffon regala al Napoli il successo per 2-1 sul Parma

Sampdoria	0
Udinese	2

MARCATORI: 19' st Emamhazem, 31' Poggi.
SAMPDORIA: Ferron, Balleri, Mannini, Pesaresi, Dieng, Laigle (18' st Franceschetti), Boghossian (18' st Scharchilli), Morales (37' st Salsano), Veron, Tovalieri, Montella.
UDINESE: Caniato, Genaux, Bertotto, Calori, D'Ignazio (26' st Orlando), Giannichedda (18' pt Fernandez) (44' pt Cappioli), Walem (32' st Lasalandra), Bachini, Locatelli (15' st Ramzi), Amoroso (1' st Emamhazem), Poggi.

GENOVA Si erano lasciati poco meno di tre mesi fa, scambiandosi lacrime ed applausi di riconoscenza. Si ritrovano in mezzo all' estate con tanta emozione e battimani di incoraggiamento. La Sampdoria ritrova i suoi tifosi nella prima, ed unica, amichevole genovese all' antivigilia del campionato, contro l' Udinese, con tante facce nuove e nuovi nomi sulle antiche maglie. Potrebbe sembrare un normale anticipo di campionato, invece è una svolta quasi epocale nella breve storia blucerchiata. E' la prima volta, questa sera, dopo 15 anni, che la Samp si offre al suo pubblico senza Roberto Mancini. Ed è anche la prima volta, dopo due anni, che i friulani riescono a cogliere una vittoria. Di fronte c' è la squadra rivelazione della scorsa stagione, quell' Udinese capace di regalare sapori intensi ad una semplice amichevole grazie anche a un micidiale contropiede. E la gara, anche se priva di alcuni importanti protagonisti (Bierhoff ed Helveg tra i bianconeri, Klinsmann e Mihajlovic tra i bluerchiati), diverte ed impegna come il calcio che conta.

La squadra di Zaccheroni riesce a mettere a nudo tutti i difetti dei doriani e va a segno anche senza il bomber Bierhoff

I friulani si presentano con un gioco attento, triangolazioni precise ed improvvise fiondate per un trio d' attacco (Poggi, Amoroso e Locatelli) di grande movimento. La Samp cerca una ragnatela di passaggi, il pallone distribuito di prima intenzione, la velocità nelle idee e nelle gambe. Le prime occasioni sono però per gli ospiti che nel giro di 25 minuti portano alla conclusione i tre attaccanti: 2' Locatelli, 10' Amoroso, 25' Poggi. La Samp risponde con una clamorosa traversa di Veron su punizione (27') e con un paio di tentativi di Montella (32' e 25') rimpallati. Per buona parte del primo tempo i padroni di casa danno l' impressione di poter passare, ma in apertura di ripresa i friulani prendono il sopravvento andando a rete due volte, con l' egiziano Emam, in anticipo di testa su Balleri, e con Poggi, capace di una «palombella» al limite dell' area.

Nelle altre partite amichevoli da segnalare il successo del Napoli sul Parma (2-1) determinata da un'incredibile leggerezza di Buffon. Il portiere proprio al 90' tenta un rinvio di piede ma coglie Longo. Dal rimpallo la sconfitta per Parma. In precedenza reti di Protti al 7' pt e pareggio del brasiliano Adailton (al 12').

Pressing della Juve per Bierhoff Il Milan rivuole indietro Panucci

Christian Panucci

MILANO Juve, assalto a Bierhoff. Il centravanti tedesco, che mercoledì ha realizzato una tripletta nella Germania impegnata contro l'Irlanda, è sempre più nei pensieri della dirigenza bianconera. Ieri c'è stato un colloquio lungo e proficuo tra Pozzo e Luciano Moggi.

L'Udinese ha ribadito di non voler cedere subito il suo centravanti, ma la Juve è disposta ad attendere. E' stato così raggiunto un accordo di massima: quando e se i friulani saranno eliminati dalla Coppa Uefa il trasferimento diventerà operativo. La Juventus ha ormai deciso di cedere Padovano, che non rientra più nei piani bianconeri. Il giocatore porterà soldi in cassa nel caso in cui venisse perfezionato il trasferimento al Leeds, oppure diventerà pedina di scambio proprio per Bierhoff.

Zaccheroni infatti non pare molto interessato ad Amoruso, che era stato offerto in prima battuta. Oltre a Padovano, la Juve sarebbe disposta a cedere anche Tacchinardi o Conte. Si sta discutendo del possibile conguaglio. La Juventus ha pure lasciato aperta la pista che porta ad Heinrich. Il problema del laterale sinistro è tutt'altro che risolto e il ventottenne tedesco pare essere l'obiettivo più realizzabile, anche se il Borussia chiede la luna, cioè 14 miliardi in contanti. Si spera di aggirare l'ostacolo attraverso l'approdo di Ravanelli (il cui procuratore è Alessandro Moggi) in terra tedesca.

Non c'è che dire, i calciatori made in Germany sono sempre sulla cresta dell'onda. Ieri l'Ancona ha annunciato l'ingaggio del difensore Schwabl. Il club dorico peraltro è nel pieno di rivoluzioni societarie che mettono in discussione tutta la recente campagna acquisti.

Nonostante la sonante vittoria sulla Juventus, il Milan pensa ancora a rafforzarsi. Ormai scontato l'acquisto del centrocampista brasiliano Leonardo, Capello sta facendo di tutti per riportarsi a casa il terzino Panucci. Ma il Real Madrid non molla anche perchè deve ancora digerire lo sgarbo del tecnico che lasciato la Spagna.

«TESORI» IN LAGUNA

A Grado il codino di Baggio

GRADO Che fine ha fatto il «divin codino»? In attesa che Baggio lo sveli, una prima indicazione viene da Grado, località scelta dal campione vicentino per il relax. Una «piccola parte» del codino è in possesso di Ferruccio Polo, pescatore gradese amico di Baggio, che ospita e accompagna a caccia in laguna. In realtà potrebbero essere 15 i possessori delle ciocche beneficiati dallo stesso Baggio.

TRIESTINA

Riccardo atterrato al limite dell'area. (Foto Bruni)

Applaudita esibizione al «Rocco» della squadra di Marchioro che supera i «cugini» veneti nel finale

Alabarda, Gubellini mortifica il Padova

Convince il collettivo dell'Unione che ha tenuto bene il campo per 90'

Triestina	1
Padova	0

MARCATORE: st 42' Gubellini.
TRIESTINA: Vinti, Benetti, Masi, (st 14' Manni), Gambaro, Sgarbossa, Bambini, Gubellini, Catelli, (st 10' Canella), Montoneri (1' st Carola), Riccardo. Hervatin (st 39' Carli).
PADOVA: Castellazzi (Bacchin), Turato, Bianchini (Zattarin), Suppa (Gentilini), Lantignotti, De Franceschi (Bergodi), Saurini (Ferrigno), Cornacchini, (Montrone), Cristante (Tognon), Mazzeo (Pellizzaro), Nicoli (Fig).
ARBITRO: Cossero di Udine.

TRIESTE Gubellini è come il genietto della Lampada, sa sempre inventarsi qualcosa al momento giusto. Quando la partita si stava ormai pigramente avviando verso un equo zero a zero, il numero sette alabardato ha schiodato il risultato con una punizione maligna oltre alla barriera. Legittima l'esultanza del popolo del «Rocco» che si sta prendendo l'ennesima «cotta». Era solo un'amichevole, è una vittoria che non ha valore tuttavia provoca sempre un leggero brivido di piacere nel tifoso. In questo momento per la Triestina è forse più facile giocare con un avversario di categoria superiore che con il Mestre. La squadra che ieri sera ha beffato il Padova non era quella di domenica. Stavolta s'è vista una versione più «dance», più brillante e con maggiore tenuta. Quest'Alabarda deve ancora migliorare tanto, ma dà già l'impressione di essere veramente una squadra. Una squadra provvista di geometrie e di precisi punti di riferimento. Gubellini, Riccardo, Sgarbossa, Benetti e Vinti sono i suoi punti cardinali ma crescerà anche la condizione di pedine importanti come Gambaro e Catelli.

Marchioro è stato costretto a presentare una Triestina quasi spuntata per l'indisposizione di Spillfi causata dall'affaticamento muscolare. Accanto a Riccardo (sottratto per fortuna in extremis all'Esercito), nel primo tempo è stata schierata una finta punta. Ne è uscito un 4-4-2 un po' anomalo con un giocatore vicino ai centrocampisti. Ciò col passare del tempo ha permesso a Gubellini di avanzare di qualche metro e di conseguenza di poter tagliare dentro. Quando arriva sui 25 metri il «Gube» è micidiale, fa sempre male. L'attacco comunque è leggerino. I padroni di casa si sono trovati però di fronte a un Padova ricco di individualità ma compassato e legnoso che ha mantenuto il pallino del gioco senza graffiare. L'Unione non aspettava altro che poter partire al contrattacco col solito Riccardo (sgusciante ma a volte tiene troppo palla). E' la sua specialità.

Cornacchini al 6' si presenta con una rosoiata di poco sul fondo. Poi per 11' si gioca quasi al lume di candela per un guasto ai fari. Al 20' il rosso della Triestina ruba la scena con un dribbling in area e con un secco diagonale finale di poco fuori. Vinti è bravo a bloccare una conclusione ravvicinata di Saurini e a deviare anche un siluro di Cornacchini. Cambia pelle il Padova nella ripresa causa i cambi, mentre il giovane Carola va a dare assistenza a Riccardo. Zattarin al 9' salva di testa su conclusione di Hervatin. Il Padova preme, ma è lezioso e la Triestina si difende con ordine. Dopo un tiro a lato di Carola, al 42' colpisce il Gube. Si guadagna una punizione vicino al vertice sinistro dell'area e castiga Bacchin con un tiro a foglia morta dopo aver fintato la botta. Vinti allo scadere salva su legnata di Gentilini. Solo sogni d'agosto?

Maurizio Cattaruzza

IN BREVE

Il triestino Max Tonetto ceduto all'Empoli

REGGIO EMILIA La Reggiana ha ceduto a titolo definitivo il centrocampista triestino Max Tonetto all' Empoli. Il ventitreenne triestino, cresciuto calcisticamente nel club granata (ma con esperienze in serie C a Fano e Ravenna), ha firmato un contratto triennale con la matricola toscana. L' operazione ha portato nelle casse della Reggiana poco meno di un miliardo e mezzo. L'allenatore toscano Spalletti nei giorni scorsi aveva chiesto rinforzi.

La moglie di Caniggia: Chiamatelo Maria-Dona

BUENOS AIRES «Non conosco Maradona, ma Maria Dona che bacia sulla bocca mio marito». Lo ha detto in un programma televisivo Mariana Nannis, la moglie dell'attaccante Claudio Caniggia. L'anno scorso, compagni di squadra nel Boca, Caniggia e Maradona, in occasione dei gol del primo, hanno sempre esternato la loro gioia con un piquito, un bacio sulla bocca.

Pelè: Non mi lasciarono incontrare i Beatles

SAN PAOLO Nel 1966 i Beatles vennero scacciati quando cercarono di entrare nel ritiro della nazionale brasiliana a Liverpool, durante i Mondiali. Lo ha rivelato Pelè in un video inciso la settimana scorsa.

NUOTO

Agli Europei di Siviglia l'azzurro beffato da russo per soli quattro decimi, ottimo quarto posto di Vismara nei 100 sl dominati dal grande Popov

Selkov concede a Merisi briciole d'argento

ROMA E' un nuoto europeo particolarmente immerso nei precetti della scuola tedesca. E poi ci sono tanta Russia, e Svezia, e Olanda e Inghilterra. Ma l'Italia non è assolutamente male e la conferma dei nostri meriti si è avuta ieri a Siviglia in occasione della finale dei 200 dorso, che ha visto Emanuele Merisi, l'atleta più atteso ed in possesso del maggior talento globale, conquistare un secondo posto che si traduce in buon argento, ma anche in sonora delusione, a soli 4 decimi di distanza dalla torpedine russa Selkov.

Merisi ha condotto una gara precisa: è partito cioè con garbo, passando i 100 in 59"53, quarto, è risalito al terzo posto al termine della terza vasca e con un finale prepotente è riuscito persino ad insidiare il russo, scendendo sotto il muro dei 2' (1'59"63), miglior riferimento personale stagionale. Un risultato di qualità per l'atleta di maggiore tecnica, re incontrastato del dorso e bronzo alle Olimpiadi di Atlanta.

Quel terzo posto alimentava in proiezione la speranza dell'oro (che agli europei gli azzurri non conquistano dal lontano 1991) ma il risultato è probante («Sarei stato ovviamente più soddisfatto vincendo, ma la gara è stata ottima, e non ho proprio nulla da recriminare») consente all'Italia di raggiungere il tetto delle dieci medaglie sin qui conquistate nell'arco della manifestazione continentale.

Un Merisi fiore all'occhiello nel contesto di una giornata che ha fornito un'impressionante serie di ottimi risultati: nella stessa finale dei 200 dorso, il sesto posto (2'01"75) di Battistelli, poi lo strepitoso quarto posto di Vismara, pallanuotista che ha scoperto da due anni a questa parte la vocazione dello stileliberista e che ieri ha raggiunto il top della propria seconda vita, determinatissima, conquistando il quarto posto nella finale di 100 stile libero. Finale dominata dal re dello sprint, il russo Popov, che ha vinto per la quarta volta consecutiva questa corona continentale, dimostrando si essere una specie di robot, se si considera che nel '91 ottenne 49"18, poi 49"15 nel '93, 49"10 nel '95 ed infine 49"09 ieri.

Vismara è sceso sotto il muro dei 50 (49"93) fallendo il podio di un'autentica inezia, soltanto nove centesimi di secondo. Vismara è parso in ogni caso felice: «Due anni fa mi sono migiorato di 4 secondi, in questa finale ho ritoccato il mio limite di 8 decimi. Potrei essere rammaricato per aver fallito di una virgola il bronzo, ma la verità è un'altra sono andato benissimo e sono proprio contento».

Ed in materia di riferimenti cronometrici, la buona giornata del nuoto azzurro si è conclusa con il record italiano della 4x100 stile libero femminile: Vannini, Tocchini, Susin e Striani hanno ritoccato il limite portandolo a 3'49"97, settime nella finale vinta tanto per cambiare dalla Germania.

Emanuele Merisi

Nella finale di pallanuoto il Setterosa contende l'oro alla corazzata delle russe

Oro, dunque, difficile (sin qui uno solo, giunto, nella prova di fondo a squadre) ma oggi c'è la possibilità di fare bis. Alle 21.30 scendono in acque le pallanuotista che riaffrontano per il titolo la Russia, contro la quale hanno già giocato nel girone eliminatorio, pareggiando 6-6. Partita di assoluto cartello che le ragazze di Formiconi possono vincere, caricate come sono dalla vittoria sofferta ottenuta sull'Olanda, per 7-6 nel terzo tempo supplementare di una semifinale storica. Partita che potrà essere seguita in diretta tv su Rai 3.

Nella pallanuoto maschile la Spagna ha battuto Italia 8-6 (3-1, 1-1, 2-3, 2-1) nella finale per il quinto. Il Settebello termina quindi l'avventura europea con il sesto posto.

BASKET Test probante per Genertel e Dinamica nel torneo di mezza estate al quale partecipano Cibona e Polti Cantù

A Grado si sogna il derby in finale

Nel match d'esordio il play biancorosso Maric se la vedrà con gli «ex» croati

Anche i goriziani dovranno vedersela con stelle di prima grandezza: tra gli «isontini» occhi puntati su Sly Gray e sul comunitario Johnson

TRIESTE E lo chiamano precampionato. Prendiamo in considerazione l'ipotesi migliore, quella che pare fantascienza: stasera la Genertel batte il Cibona e la Dinamica sculaccia Cantù. Ecco che domani si assiste al primo derby regionale della stagione, con tanto di «Gradobasket» in palio. Sicuri che siamo ancora al tempo degli esperimenti, in cui il risultato conta relativamente?

L'edizione di «Gradobasket», secondo Memorial Mazzolini e primo Trofeo Hit Casinos, quest'anno scodella temi sfiziosi. Andiamo con ordine. Si attacca stasera alle 20, nel Palasport dell'isola, con la Genertel di fronte al Cibona Zagabria. Mai come negli ultimi due mesi le strade di Trieste e dei campioni croati si sono incrociate con tanta frequenza. Il play biancorosso Maric è un ex importante del Cibona ma prima di arrivare a lui la Genertel e i croati braccavano gli stessi obiettivi: il regista Abram, già a Forlì, e il talento Cba Hawkins. È finita poi che Abram si è accasato in Grecia e Hawkins è rimasto a casa per inseguire la Nba.

E ancora: l'anno scorso sulla panchina del Cibona c'era Repesa, una delle soluzioni prese in considerazione da Trieste per la panchina. A Zagabria adesso c'è il ritorno del figliol prodigo Aza Petrovic, Repesa è in Turchia e la Genertel ha Pancotto. Infine, i biancorossi e il Cibona nelle scorse settimane hanno rincorso lo stesso prospetto, un Under 18 croato che gioca ala forte. L'ha spuntata il Cibona che, non a caso, è il club d'oltreconfine con le casse più floride. Un'occhiata al roster: Mrsic, Mulaomerovic, Radulovic, Alihodzic, Kissourine. Basta?

Alle 22, nel secondo incontro, si affronteranno la Dinamica Gorizia e la Polti Cantù. Un' altra partita dal sapore speciale. La società brianzola rappresenta per Gorizia qualcosa di più di un semplice modello, non fosse altro per le origini della famiglia Terraneo. Gli ex sull'Isonzo abbondano: Frates, Riva, Fumagalli, Tonut, Foschini (che però rientrerà solo a novembre). Frates ha scelto di non effettuare amichevoli finora. La gara di stasera, quindi, rappresenta una primizia per verificare fino a che punto sia già realtà l'enorme potenziale della Dinamica '97-98. Occhi puntati su Sly Gray e sul comunitario Johnson. Ci sarà anche il greco Macris.

Nella Polti sono tre i personaggi da seguire con attenzione: i due Usa, l'ex cannoniere reggino Oliver e il sontuoso Walter Berry, e Virginio Bernardi che subentra a Lombardi in panchina. Cantù si è mossa bene anche sul mercato italiano firmando Pilutti e Cessel, per qualche giorno sogno triestino.

«Gradobasket» è come sempre organizzata dalla Piubello Invest con il contributo dell'Apt e del Comune di Grado. Sono previsti per il pubblico anche alcuni giochi con premi in paio, tra cui un viaggio a Ibiza.

Spiccioli di A2: dopo il no della Fip alla cessione dei diritti da Battipaglia a Rieti, il club campano avrà qualche giorno a disposizione per mettersi in regola. Altrimenti, subentrerà Padova. La «Sport's Development», acquirente del capitale sociale e conseguentemente del diritto sportivo di partecipazione al campionato di serie A2, intende contrastare la decisione della Fip ricorrendo però alla magistratura ordinaria, penale e civile.

Forlì, infine, inaugura una nuova moda: la scelta degli stranieri on-line. Ha chiamato in prova una guardia, tale Nicwe Steward, «scoperta» a Singapore viaggiando su Internet. Tempi duri per gli agenti, se l'andazzo prende piede...

Roberto Degrassi

Sono disperate le condizioni del cestista Davide Ancilotto

Il cestista della Telemarket è ancora in coma profondo, oggi si tenta il risveglio con un'audiocassetta

Ancilotto, condizioni gravissime

ROMA «Il paziente è sempre in coma profondo. La situazione cerebrale è sempre grave e la prognosi è sempre riservata. L'elettroencefalogramma è stazionario rispetto a ieri». Questo l'ottavo bollettino medico del giocatore di basket Davide Ancilotto, diramato dalla dottoressa Daniela Cuccoli, alle 18, del centro di rianimazione dell'ospedale «San Filippo Neri».

Ai giornalisti che le chiedevano se si fosse registrato un aggravamento del quadro clinico rispetto alla giornata di ieri, la dottoressa Cuccoli si è rifiutata categoricamente di rispondere. «Non è stata fatta la Tac di controllo nè l'angiografia» - ha aggiunto, sollecitata dai giornalisti che continuano a chiedere spiegazioni sulle condizioni del giocatore. Dopo la lettura del bollettino, il general manager della Telemarket, Gino Natali, con il volto teso, ha così commentato le notizie sulle condizioni di Davide: «Purtroppo la situazione è disperata. Ci sono stati casi di malati in coma che sono migliorati. A questo punto spero solo nella giustizia divina e in un miracolo». Oggi, intanto, ad Ancilotto sarà fatta ascoltare un'audiocassetta con messaggi dei tifosi della Telemarket e con le canzoni dei «Pitura Freska».

Nel primo pomeriggio, Alessandro Tonolli, impegnato con la nazionale italiana alle Universiadi, è ripartito in aereo per Palermo dopo aver trascorso alcune ore nel reparto di rianimazione. Nel pomeriggio, durante l'ora di visita ai pazienti del reparto di rianimazione, oltre a parenti ed amici, sono giunti nell'ospedale romano anche gli ex compagni di Caserta, Saccardo e Brembilla. Diversi tifosi hanno fatto la fila nella sala d'attesa del «San Filippo Neri». Sulla maglietta di un giovane sostenitore di Ancilotto c'era scritto in inglese: «La pallacanestro è vita, il resto sono dettagli».

Espulso non abbandona il campo, alla fine se ne vanno gli arbitri

FORLI' Gli arbitri espellono un giocatore per scorrettezze e proteste, e lui, spalleggiato dai compagni, dal coach e dai suoi dirigenti, non lascia il campo; allora è la coppia arbitrale ad abbandonare il parquet. E' quanto è accaduto al torneo Valtellina, a Bormio, nel match Montana Forlì-Ankara. Dopo pochi minuti gli arbitri hanno espulso uno dei giocatori turchi. Fatti alcuni tentativi per convincere il giocatore ad andarsene sono stati gli arbitri a prendere la strada dello spogliatoio. La partita è stata arbitrata poi da uno dei viceallenatori turchi e da un arbitro presente fra il pubblico. La partita è terminata sul 72 pari.

UNIVERSIADI Non si placano le polemiche

Per Chechi in pedana un tifo da stadio, fuori scoppia il caos

CATANIA E' la stella indiscussa della ginnastica delle Universiadi: Yuri Chechi riceve applausi da stadio e la sua esibizione, seguita in religioso silenzio, è aperta e chiusa da boati di consensi. Lui, felice e commosso, non nasconde di «avere provato i brividi». «E' stato bellissimo - aggiunge - gareggiare qui a Catania con tutto il calore di questa gente. Vorrei ripagare questo pubblico con una medaglia». Chechi si dice «soddisfatto» della proria prova agli anelli definendola «dignitosa» e spiegando che il punteggio inferiore ai 9,80 (9,75) «non significa alcunchè».

Fuori dal palasport intanto alcune centinaia di persone che non hanno trovato biglietti protestano per la disorganizzazione davanti ai cancelli. Polizia e carabinieri sono impegnati ad arginare quanti premono contro le transenne. A gridare «buffoni, buffoni» sono per la maggior parte nuclei familiari, con bambini, provenienti da altre città siciliane, che per ore hanno atteso di entrare nell'impianto.

Yuri Chechi

Oltre alla ginnastica sono cominciati anche i tornei di tennis maschile e femminile con due tabelloni di 32 incontri ciascuno. Si gioca in complessi sportivi già collaudati in decine di avvenimenti e l'organizzazione, in questi impianti fila liscia. Sono completi i due tabelloni maschili nei quali figurano due soli italiani: Massimo Calvelli, testa di serie n. 9 e Pietro Pennisi.

Per quanto riguarda il calcio l'incontro tra Italia e Gran Bretagna, in programma per oggi, alle 18, si giocherà allo stadio comunale «Borsellino» di Palermo anzichè alla «Favorita». La partita si sarebbe dovuta disputare nello stadio principale, ma dopo la cerimonia di apertura ragioni di sicurezza e le non ottimali condizioni del terreno hanno reso necessario il trasloco.

Accanto alle polemiche «esplodono», intanto, anche le querele. Diventa un caso giudiziario infatti l'aggressione subita allo stadio della Favorita da Sonia Gangi, fotografa, colpita al capo da Attilio Colonnello regista della cerimonia di apertura delle Universiadi. La fotografa lo ha denunciato per lesioni, il regista, da parte sua, ha replicato con una querela per diffamazione.

Questi gli azzurri in gara oggi. **Basket masch.**: Italia-Messico. **Basket femm.**: Italia-Sudafrica. **Tennis uomini**: Calvelli e Pennisi secondo turno. **Tennis donne**: Di Natale, Fortuni, primo turno. **Ginnastica art. femm.**: Carletta, Giacomini e Morotti. **Scherma**, spada femm. ind.: Chiesa, Conti, Casciolo, Rinaldi e Fermi. **Pallavolo masch.**: Italia-Germania. **Pallavolo femm.**: Italia-Brasile. **Calcio**: Italia-Gran Bretagna.

IPPICA

Mercoledì sera all'ippodromo di Montebello

Glimmering Kemp ha portato 8 milioni

La Tris a Pontecagnano

Un Tailleur che sta a pennello

PONTECAGNANO Doppio chilometro per i 4 anni stasera a Pontecagnano dove la Tris si presenta molto equilibrata, con diciassette trottatori al via. Confronto alla pari, con parecchi soggetti in grado di fornire la zampata decisiva. La forma di quasi tutti i protagonisti appare buona, compresa quella di Tailleur, un figlio di Lancaster Om che cerca da tempo un risultato pieno e che nell'occasione potrebbe ottenerlo. Possibilità concrete anche per Titano Pl, per Terenzio e per Tisson del Rio, mentre le sorprese sono numerose, a cominciare da Triggergal e Tammuz, per continuare con Tipster e concludersi con Tommaso Sollazzo.

Premio Consorzio doppio sole, Lire 44.000.000, metri 2060 corsa Tris.

1) Tris Lj (F. Maisto); 2) Truciolo (G. Di Criscio); 3) Tammuz (G. Carano); 4) Togo (Giu. D'Alessandro); 5) Triggergal (V. De Nunzio); 6) Taiwan Star (And. Vecchione); 7) Tailleur (L. Panico); 8) Titano Pl (F. Longobardi); 9) Terenzio (D. Minopoli); 10) Toddy Ac (Ant. Vecchione); 11) Tipster (F. D'Alessandro); 12) Tritolo King (F. Castelluccio); 13) Toronto Af (A. Vitagliano); 14 Tisson del Rio (C. Troncone); 15) Torneo Vip (E. D'Amanti); 16) Torrente Gl (C. Vecchione); 17) Tommaso Sollazzo (M. Alberico), tutti a metri 2060.

I nostri favoriti

Pronostico base: **7) Tailleur; 8) Titano Pl; 9) Terenzio.**
Aggiunte sistemistiche: **5) Triggergal; 14) Tisson del rio; 17) Tommaso Sollazzo.**

(m.g.)

TRIESTE Una volta il mare di folla visto in occasione della Tris di mercoledì lo si aveva nelle giornate di gran premio.

I tempi però sono mutati e, da un po' di tempo a questa parte, si è potuto constatare come ai triestini facciano da richiamo non tanto i grandi campioni quanto la pletora di trottatori chiamati a interpretare la corsa, scommessa che fa sognare, non solo da queste parti.

Tribuna nereggiante di pubblico, dunque, per una corsa riuscita che ha dato ragione all'handicapper (al palo, nell'ordine d'arrivo, un cavallo per ogni nastro), e che ha premiato con un buon dividendo (ben 7 milioni 705 mila 700 lire) i 555 scommettitori che sono riusciti ad azzeccare la combinazione.

All'arrivo due cavalli che potevano starci, e uno che non godeva troppe simpatie ma che al totalizzatore era quotato sullo stesso piano degli altri due.

Netta superiorità della finlandese. Al traguardo anche l'esperto Olkinton e la sorpresa Robinson

A vincere è stata la finlandese Glimmering Kemp, che ha evidenziato forma al diapason, smentendo chi la voleva adatta soltanto alle corse in linea. Il tema dell'inseguimento è stato superato a pieni voti da Glimmering Kemp, che Andrea Orlandi ha pilotato con sicurezza mandandola all'offensiva a un giro dall'arrivo per avere corsa vinta già all'imbocco della curva finale.

Media di 1.91.1 per la finnica, che all'epilogo si è staccata imperiosamente dagli avversari, dei quali Olkinton, rimasto nell'anonimato sino al penultimo rettilineo, ha sfoggiato chiusa da soggetto in piena salute.

L'esperienza si è fatta sentire da parte del figlio di Zebù, che ha rincorso in maniera produttiva regolando in volata Robinson, autore questi di una corsa perfetta.

Preciso al levar dei nastri, poi pronto a lasciare il passo all'incombente Ragogna Jet, il cavallo di Dalle Fratte si è rifatto autoritario sulla curva finale quando ha arroccato e poi superato Refolo Bru, a quel punto a corto di fiato dopo un percorso piuttosto dispendioso.

In arrivo, lo spunto più incisivo di Olkinton ha avuto ragione di Robinson che comunque ha mantenuto la terza posizione sfuggendo a Rodeano Jet il quale, da buon regolarista qual è, non aveva abbandonato per un attimo la posizione in corda guadagnata al via dietro, appunto, a Robinson.

Sono apparsi latitanti gli attesi Scik Pra, Rubendorf, Helens Pride, e Harlan Lobell (il più atteso), questo fermato nel suo tentativo di avanzata a un giro dall'arrivo dalla conversione improvvisa di un concorrente che lo metteva fuori corsa.

Mario Germani

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **34**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	X21
3.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X2
4.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
5.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
6.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
Corsa +		6-8

VELA

Prime due «battaglie navali» in Golfo per il titolo

Campionato classe Snipe, subito in luce i fratelli Solerio ma la classifica resta aperta

CICLISMO

Grande fuga solitaria

Coppa Bernocchi, trionfa Bortolami

LEGNANO Grande impresa di Gianluca Bortolami, che sul traguardo di Legnano si è aggiudicato per distacco la 79.a edizione della Coppa Bernocchi, seconda prova del trittico lombardo (oggi si disputerà la Tre Valli Varesine, dove rientrerà Marco Pantani).

Il ventinovenne nato a Locate Triulzi (Milano) ha colto la sedicesima vittoria della carriera (la seconda stagionale, dopo una tappa del Giro di Galizia) grazie a una fuga molto coraggiosa, partita a 65 chilometri dall'arrivo, sulla salita di Lonate Ceppino.

TRIESTE Un terzo delle gare in calendario nel 56.o campionato italiano della classe Snipe, che si disputa nel nostro golfo, è già stato smaltito dopo la prima giornata. Apertissimo il vertice dopo i risultati di ieri. Cinquantotto concorrenti, appartenenti a 30 sodalizi italiani, hanno dato vita alle prime due «battaglie navali» che hanno per obiettivo il titolo italiano di una delle più diffuse classi che l'americano Crosby lanciò nel mondo nel 1931.

Si è regatato nel pomeriggio. Partenza dalla sacchetta con tempo minaccioso; da ostro-scirocco nubi dense e scure, foriere di pioggia che però non è caduta. Stabilito il vento da 280 gradi, è stato prescelto il campo su triangolo olimpico. Primo via della gara alle 13.45 con brezze sui 4 m.s. Forte e determinato lo schieramento della Stv: 13 barche, equipaggi prestigiosi, non solo su derive.

Il triestino Giorgio Brezich in Golfo (foto d'archivio).

Subito in evidenza però anche l'armo ligure dei fratelli Enrico e Franco Solerio che battagliano con i monfalconesi Michel-Turazza e con il triestino Giorgio Brezich con a prua Manola Reis. In questo ordine il terzetto giunge al traguardo. I trentini Bari-Bertanzon quarti; i milanesi Podestà-Gatti nella quinta piazza; entro i primi dieci da segnalare ancora: Bolletti-Lorefice (Svoc); Bodini-Marchesan (Stv); Francesca Cappello con Longhi (idem); i gardesani Bernardis-Portaldi e i trentini De Mattè-La Rosa.

La seconda prova parte nonostante la minaccia di un neverino con tuoni e lampi. Vento sempre da 280 gradi, costante sui 4 m.s. Qui si afferma una pattuglia di lacuali: 1) Bari-Bertanzon di Trento; 2) Bodino-Terielli di Lecco; 3) Podestà-Gatti di Milano; 4)i triestini Brezich-Reis; 5) i gardesani Bernardis-Cataneo.

Oggi prima partenza prevista alle 11.

Italo Soncini

AUTO

Domenica il primo dei quattro Gran Premi decisivi per il titolo di campione del mondo

In Belgio prova del fuoco per Schumi

ROMA Ci siamo. Con il GP del Belgio di domenica - 12.a del mondiale - comincia il «mese terribile» della F1. Quattro corse in sei domeniche, un ciclo tanto duro quanto atteso, che deciderà il campionato: si inizia a Spa-Francorchamps, in Belgio, poi breve pausa di una settimana prima del GP d'Italia a Monza (7 settembre), quindi il GP d'Austria a Zeltweg (21 settembre) e subito dopo il GP del Lussemburgo sul circuito tedesco del Nurburgring, il 28 settembre. Un «poker» di fuoco prima di concludere la stagione, in ottobre, con le corse in Giappone e Portogallo.

Ma i giochi potrebbero già essere fatti prima della trasferta nipponica del grande Circus. Si comincia domenica su uno dei circuiti più belli, oltre che impegnativi, della F1: Spa-Francorchamps, quasi sette chilometri di tracciato, un lungo ed emozionante sviluppo nella sua alternanza di tratti lenti e veloci ed una serie di curve mozzafiato in discesa, dall' imbuto della «Source» poco dopo la linea di partenza alla «Eau Rouge», da percorrere a tutto gas.

Il profeta della Ferrari «sente» particolarmente questo gran premio. E' a Spa-Francorchamps che nel '91 ha fatto il suo debutto in F1 al volante della Jordan, è sullo stesso circuito che l'anno successivo ha vinto la sua prima corsa in Benetton, bissata poi nel '95 - sempre con la macchina di Briatore - per giungere infine alla vittoria dello scorso anno con la Ferrari. E domenica il tedesco di Maranello punterà al «poker», con ampie possibilità di potercela fare in un GP attesissimo per i dubbi che potrebbe sciogliere e che riguardano sia la Ferrari, sia la Williams.

Schumacher e Villeneuve sono divisi in classifica da un'inezia di punti, cos come lo sono le due macchine nella classifica per squadre: a Spa potrebbe esserci il sorpasso del figlio di Gilles ai danni del tedesco ma anche l'allungo definitivo di Michelino in vetta alla classifica iridata. I dubbi riguardano il motore della «rossa» e le polemiche in casa Williams.

Atmosfera tesa invece nel regno di Frank Williams. Il team di Patrick Head è consapevole che in caso di disfatta a Spa e di contemporanea vittoria della Ferrari l'inseguimento ed il recupero a Monza sarebbero ben difficili.

IN BREVE

Baseball

L'AirDolomiti verso Rimini, sul diamante l'aspetta l'Ivas

RONCHI DEI LEGIONARI L'Air Dolomiti prende la via di Rimini, dove oggi e domani l'attende l'Ivas per il penultimo appuntamento del campionato di serie A1 che vede le pantere ronchesi già retrocesse da una settimana. In Romagna Pantoja schiererà il nove che ha vinto negli ultimi confronti, contro Fiorentina e Verona, rinunciando di nuovo a Berini, Da Re e Bratovich, mentre in forse ci sono ancora Bertossi e Malaroda. L'obiettivo dell'Air Dolomiti è di continuare la striscia positiva.

Canoa: ai Mondiali azzurri in evidenza

ROMA Ai Mondiali in Canada positiva la prima giornata per i colori azzurri. Passano in finale Bonomi (K1 1000 m), e Rossi-Negri (K2 1000 m). In semifinale Idem (K1 1000 m), Cannone-Lazzarini (C2 1000 m) e la squadra del K4 1000 m.

Atletica: Johnson ancora deludente

MALMOE Un'altra delusione per Michael Johnson. Dopo essersi piazzato 5.o a Londra domenica scorsa, il velocista statunitense non è andato oltre il quarto posto con 20"85 nella gara dei 200 metri al meeting Mai Galan di Malmoe.

Auto: Panis altri 2 anni con il team Prost

SPA Olivier Panis ha prolungato di altri due anni il suo contratto con la scuderia Prost Gran Prix. L'annuncio è stato dato da Alain Prost e dal pilota francese che resterà al volante della vettura guidata fino all'incidente.

BASKET Diramato il calendario del girone C: in lizza anche squadre friulane, venete e una emiliana

Serie C1, la lunga stagione dei derby

Tre formazioni triestine e due isontine protagoniste nella corsa verso la serie B

GORIZIA La Federbasket ha diramato il calendario della serie C1 che scatterà il 27 settembre. Nel girone «C» sono inserite le sette squadre della nostra regione (tre triestine, una monfalconese, una goriziana, due friulane e una pordenonese) che si confronteranno con sette compagini venete e una, il Verdeta di Ferrara, emiliana. Le nostre formazioni si schierano ai nastri di partenza con legittime ambizioni d'alta classifica: Italmonfalcone e Fagagna sono le favorite con Don Bosco in seconda fascia e Ardita e Jadran outsider.

E' nuova la formula del campionato: al termine del campionato, la prima accederà di diritto alla serie B2 mentre seconda, terza, quarta e quinta disputeranno i playoff. La vincente accederà al turno successivo su base nazionale. Attenzione alle retrocessioni, che aumentano: le ultime tre squadre finiranno dritte in C2 mentre la quart'ultima spareggerà con la pari classificata dell'Emilia-Romagna.

a: 27-28/9	1.a GIORNATA	r: 17-18/1
	VERDETA BASKET GALLO - CIV. ROMANELLI TRIESTE	
	PORTOTECNICA CAORLE - CURISS BASKET ISTRANA	
	A.P. CASTELFRANCO VENETO - GEMONA BASKET	
	COSATTO FAGAGNA - B.C. PIO X CITTADELLA	
	BASKET BASSANO GRAPPA - S.C. VIGOR CONEGLIANO	
	G.S. ITALMONFALCONE - U.S. ARDITA GORIZIA	
	SACILE BASKET - USSZ JADRAN TRIESTE	
	LATTE CARSO TRIESTE - LIB. BASKET ROVIGO	

a: 4-5/10	2.a GIORNATA	r: 24-25/1
	B.C. PIO X CITTADELLA - LATTE CARSO TRIESTE	
	CURISS BASKET ISTRANA - SACILE BASKET	
	GEMONA BASKET - BASKET BASSANO GRAPPA	
	LIB. BASKET ROVIGO - COSATTO FAGAGNA	
	S.C. VIGOR CONEGLIANO - A.P. CASTELFRANCO VENETO	
	USSZ JADRAN TRIESTE - VERDETA BASKET GALLO	
	U.S. ARDITA GORIZIA - PORTOTECNICA CAORLE	
	CIV. ROMANELLI TRIESTE - G.S. ITALMONFALCONE	

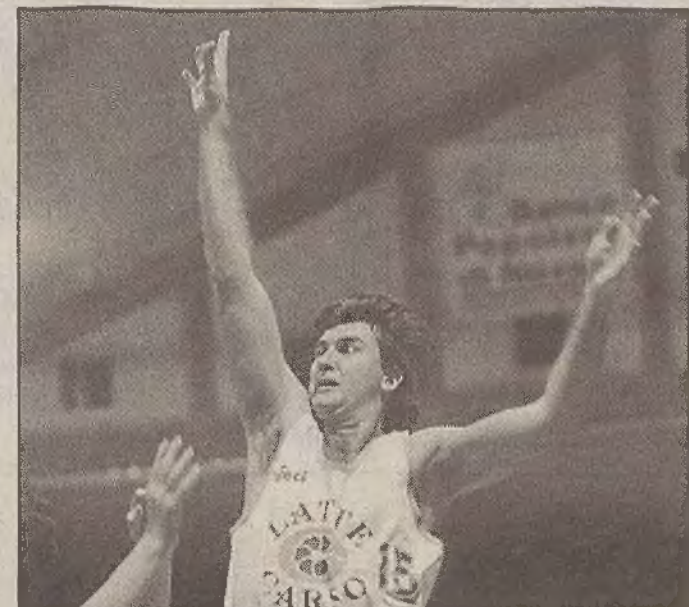
a: 11-12/10	3.a GIORNATA	r: 31/1-1/2
	PORTOTECNICA CAORLE - B.C. PIO X CITTADELLA	
	A.P. CASTELFRANCO VENETO - CURISS BASKET ISTRANA	
	COSATTO FAGAGNA - LATTE CARSO TRIESTE	
	BASKET BASSANO GRAPPA - USSZ JADRAN TRIESTE	
	G.S. ITALMONFALCONE - SACILE BASKET	
	S.C. VIGOR CONEGLIANO - GEMONA BASKET	
	U.S. ARDITA GORIZIA - VERDETA BASKET GALLO	
	CIV. ROMANELLI TRIESTE - LIB. BASKET ROVIGO	

a: 18-19/10	4.a GIORNATA	r: 7-8/2
	VERDETA BASKET GALLO - COSATTO FAGAGNA	
	A.P. CASTELFRANCO VENETO - BASKET BASS. GRAPPA	
	B.C. PIO X CITTADELLA - LIB. BASKET ROVIGO	
	CURISS BASKET ISTRANA - S.C. VIGOR CONEGLIANO	
	GEMONA BASKET - U.S. ARDITA GORIZIA	
	SACILE BASKET - PORTOTECNICA CAORLE	
	USSZ JADRAN TRIESTE - CIV. ROMANELLI TRIESTE	
	LATTE CARSO TRIESTE - G.S. ITALMONFALCONE	

a: 25-26/10	5.a GIORNATA	r: 14-15/2
	BASKET BASSANO GRAPPA - CURISS BASKET ISTRANA	
	G.S. ITALMONFALCONE - PORTOTECNICA CAORLE	
	GEMONA BASKET - SACILE BASKET	
	LIB. BASKET ROVIGO - VERDETA BASKET GALLO	
	S.C. VIGOR CONEGLIANO - COSATTO FAGAGNA	
	USSZ JADRAN TRIESTE - B.C. PIO X CITTADELLA	
	U.S. ARDITA GORIZIA - A.P. CASTELFRANCO VENETO	
	CIV. ROMANELLI TRIESTE - LATTE CARSO TRIESTE	

a: 1-2/11	6.a GIORNATA	r: 21-22/2
	VERDETA BASKET GALLO - CURISS BASKET ISTRANA	
	PORTOTECNICA CAORLE - S.C. VIGOR CONEGLIANO	
	COSATTO FAGAGNA - USSZ JADRAN TRIESTE	
	B.C. PIO X CITTADELLA - U.S. ARDITA GORIZIA	
	G.S. ITALMONFALCONE - BASKET BASSANO GRAPPA	
	LIB. BASKET ROVIGO - A.P. CASTELFRANCO VENETO	
	SACILE BASKET - CIV. ROMANELLI TRIESTE	
	LATTE CARSO TRIESTE - GEMONA BASKET	

a: 8-9/11	7.a GIORNATA	r: 28/2-1/3
	A.P. CASTELFRANCO VENETO - VERDETA BASKET GALLO	
	BASKET BASSANO GRAPPA - COSATTO FAGAGNA	
	CURISS BASKET ISTRANA - B.C. PIO X CITTADELLA	
	GEMONA BASKET - LIB. BASKET ROVIGO	
	S.C. VIGOR CONEGLIANO - G.S. ITALMONFALCONE	
	USSZ JADRAN TRIESTE - LATTE CARSO TRIESTE	
	U.S. ARDITA GORIZIA - SACILE BASKET	
	CIV. ROMANELLI TRIESTE - PORTOTECNICA CAORLE	

a: 15-16/11	8.a GIORNATA	r: 7/3
	VERDETA BASKET GALLO - GEMONA BASKET	
	PORTOTECNICA CAORLE - USSZ JADRAN TRIESTE	
	COSATTO FAGAGNA - G.S. ITALMONFALCONE	
	B.C. PIO X CITTADELLA - CIV. ROMANELLI TRIESTE	
	CURISS BASKET ISTRANA - U.S. ARDITA GORIZIA	
	LIB. BASKET ROVIGO - BASKET BASSANO GRAPPA	
	SACILE BASKET - A.P. CASTELFRANCO VENETO	
	LATTE CARSO TRIESTE - S.C. VIGOR CONEGLIANO	

a: 22-23/11	9.a GIORNATA	r: 14-15/3
	A.P. CASTELFRANCO VENETO - PORTOTECNICA CAORLE	
	BASKET BASSANO GRAPPA - VERDETA BASKET GALLO	
	G.S. ITALMONFALCONE - B.C. PIO X CITTADELLA	
	GEMONA BASKET - CURISS BASKET ISTRANA	
	S.C. VIGOR CONEGLIANO - SACILE BASKET	
	USSZ JADRAN TRIESTE - LIB. BASKET ROVIGO	
	U.S. ARDITA GORIZIA - LATTE CARSO TRIESTE	
	CIV. ROMANELLI TRIESTE - COSATTO FAGAGNA	

a: 29-30/11	10.a GIORNATA	r: 21/3
	VERDETA BASKET GALLO - S.C. VIGOR CONEGLIANO	
	COSATTO FAGAGNA - U.S. ARDITA GORIZIA	
	B.C. PIO X CITTADELLA - GEMONA BASKET	
	CURISS BASKET ISTRANA - CIV. ROMANELLI TRIESTE	
	LIB. BASKET ROVIGO - G.S. ITALMONFALCONE	
	SACILE BASKET - BASKET BASSANO GRAPPA	
	USSZ JADRAN TRIESTE - A.P. CASTELFRANCO VENETO	
	LATTE CARSO TRIESTE - PORTOTECNICA CAORLE	

a: 6-7/12	11.a GIORNATA	r: 28-29/3
	PORTOTECNICA CAORLE - COSATTO FAGAGNA	
	A.P. CASTELFRANCO VENETO - B.C. PIO X CITTADELLA	
	BASKET BASSANO GRAPPA - LATTE CARSO TRIESTE	
	G.S. ITALMONFALCONE - CURISS BASKET ISTRANA	
	GEMONA BASKET - USSZ JADRAN TRIESTE	
	SACILE BASKET - VERDETA BASKET GALLO	
	S.C. VIGOR CONEGLIANO - LIB. BASKET ROVIGO	
	U.S. ARDITA GORIZIA - CIV. ROMANELLI TRIESTE	

a: 13-14/12	12.a GIORNATA	r: 4-5/4
	VERDETA BASKET GALLO - PORTOTECNICA CAORLE	
	COSATTO FAGAGNA - GEMONA BASKET	
	B.C. PIO X CITTADELLA - SACILE BASKET	
	G.S. ITALMONFALCONE - A.P. CASTELFRANCO VENETO	
	LIB. BASKET ROVIGO - U.S. ARDITA GORIZIA	
	USSZ JADRAN TRIESTE - S.C. VIGOR CONEGLIANO	
	CIV. ROMANELLI TRIESTE - BASKET BASSANO GRAPPA	
	LATTE CARSO TRIESTE - CURISS BASKET ISTRANA	

a: 20-21/12	13.a GIORNATA	r: 18-19/4
	VERDETA BASKET GALLO - B.C. PIO X CITTADELLA	
	PORTOTECNICA CAORLE - LIB. BASKET ROVIGO	
	A.P. CASTELFRANCO VENETO - COSATTO FAGAGNA	
	BASKET BASSANO GRAPPA - U.S. ARDITA GORIZIA	
	CURISS BASKET ISTRANA - USSZ JADRAN TRIESTE	
	GEMONA BASKET - G.S. ITALMONFALCONE	
	SACILE BASKET - LATTE CARSO TRIESTE	
	S.C. VIGOR CONEGLIANO - CIV. ROMANELLI TRIESTE	

a: 3-4/1	14.a GIORNATA	r: 25/4
	PORTOTECNICA CAORLE - GEMONA BASKET	
	COSATTO FAGAGNA - SACILE BASKET	
	B.C. PIO X CITTADELLA - BASKET BASSANO GRAPPA	
	G.S. ITALMONFALCONE - USSZ JADRAN TRIESTE	
	LIB. BASKET ROVIGO - CURISS BASKET ISTRANA	
	U.S. ARDITA GORIZIA - S.C. VIGOR CONEGLIANO	
	CIV. ROMANELLI TRIESTE - A.P. CASTELFRANCO V.TO	
	LATTE CARSO TRIESTE - VERDETA BASKET GALLO	

a: 10-11/1	15.a GIORNATA	r: 2/5
	VERDETA BASKET GALLO - G.S. ITALMONFALCONE	
	A.P. CASTELFRANCO VENETO - LATTE CARSO TRIESTE	
	BASKET BASSANO GRAPPA - PORTOTECNICA CAORLE	
	CURISS BASKET ISTRANA - COSATTO FAGAGNA	
	GEMONA BASKET - CIV. ROMANELLI TRIÉSTE	
	SACILE BASKET - LIB. BASKET ROVIGO	
	S.C. VIGOR CONEGLIANO - B.C. PIO X CITTADELLA	
	USSZ JADRAN TRIESTE - U.S. ARDITA GORIZIA	

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

DISEGNATORE Cad perito metalmeccanico pluriennale significativa esperienza offresi. Collaborazione partita Iva, tel. 0347/2420342. (A9110)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. SIGNORINA referenziata per seguire 2 ragazzi cercasi. Modalità e condizioni da concordarsi. Telefonare ore 10-12 e 16-18 al 314461. (A00)

AZIENDA settore legno ricerca palisti manutentori autotrenisti. Telefonare 0431/99172 - 0337/498986. (GUd)

CERCASI cameriere/a, presentarsi via Corti 4 ore 18.30. (A9132)

CORRIERE Espresso ricerca per apertura nuovo punto operativo di Villesse e potenziamento della filiale di Trieste n. 2 impiegati con esperienza nel settore capacità di gestione del personale e organizzativa. Richiedesi professionalità e disponibilità in ambiente dinamico e in forte crescita. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 30/H Publied 34100 Trieste. (A00)

PANIFICIO a Roiano cerca urgentemente operaio panettiere o apprendista pratico. Telefonare ore 9-13, telefono 414425. (A9027)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

APPARTAMENTI per studenti arredati ottime condizioni zone centro e Giulia da 750.000. Piramide 040/360224. (A00)

APPARTAMENTO Barcola 120 mq vuoto in casa moderna zona elegante: soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, cantina, anche residenti. Riviera 040/224426. (A00)

APPARTAMENTO elegantemente arredato, piano alto con ascensore; zona giorno, matrimoniale, poggiolo, zona Roiano. Riviera 040/224426. (A00)

COIMM Rossetti ammobiliato patti in deroga o uso foresteria saloncino due camere cucina abitabile bagno due terrazzini. Tel. 371042. (A8950)

PICCOLO grazioso pied-à-terre, pressi Donota; zona giorno, matrimoniale, arredato di tutto punto. Riviera 040/224426. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527-426378. (Gpd)

AD aziende dipendenti artigiani commercianti velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940 (g. Mi)

CERCO in affitto oppure in vendita casa di riposo con urgenza tel. 0336/377744. (A9102)

21 Case-ville-terreni
acquisti

URGENTE, cerchiamo zona periferica, luminoso, soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Facilità parcheggio. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A8835)

22 Case-ville-terreni
vendite

25.000.000 SAN GIACOMO libera mansardina da sistemare camera cucina servizio. RABINO 040/368566. (A00)

CENTRALISSIMO appartamento luminoso in stabile signorile composto da cucina abitabile, salone, due camere, bagno, due balconi 100 mq. L. 189.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CERVIGNANO zona residenziale occasione 85.000.000. Appartamento al terzo piano in palazzina con giardino condominiale composto da soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, bagno completo, luminoso terrazzo. Box auto. Progettocasa 0431/35986. (A00)

COMMERCIALE bassa appartamento in palazzo d'epoca luminoso saloncino, due camere, camerino, servizi separati e cantina. Riscaldamento autonomo. L. 160.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CUZZOT 040/635128 piazza della Valle adiacenze, mansarda vista mare: soggiorno, cucina, due camere, bagno, servizio, rispostiglio. 88.000.000. (A8835)

CUZZOT 040/636128 Perugino adiacenze, ottimo, panoramico: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo verandato. Serramenti in alluminio, termoautonomo. 107.000.000. (A8835)

CUZZOT 040/636128 Revoltella, recente, signorile, ottimo: soggiorno, cottura, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. 134.000.000. (A8835)

CUZZOT 040/636128 Rossetti, lussuoso, ultimo piano: salone, terrazza 37 mq, cucina abitabile, disimpegni, due matrimoniali, due bagni, ripostiglio, cantina, giardino condominiale. 340.000.000.

CUZZOT 040/636128 San Marco bassa, soleggiatissimo, ottimo: tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. 67.000.000. (A8835)

CUZZOT 040/636128 Severo alta, 30.ennale, luminosissimo, vista aperta, ottimo, 100 mq: salone, cucina, due camere, cameretta, bagno, ripostiglio, tre poggioli, cantina. 179.000.000. (A8835)

CUZZOT 040/636128 Sistiana, 25.ennale, in palazzina, ottimo, rinnovato, scorcio mare: salone, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza. Termoautonomo. 158.000.000. (A8835)

FIUMICELLO centro occasione: in residence con parco recentissimo appartamento in perfette condizioni. Secondo e ultimo piano composto da soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, bagno, 2 ampie e luminose terrazze con tende parasole. Piccola e rifinita dependance al pian terreno composta da soggiorno con zona cottura, camera e bagno. Termoautonomo. Posto auto. 175.000.000! Progettocasa 0431/35986. (A00)

FIUMICELLO centralissimo negozio di 240 mq con ampie vetrine, magazzino e servizi. Area di parcheggio privata 300.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GEOM SBISÀ: S. Luigi mq 80 stupendo vista golfo. Torrebianca ATTICO con terrazza 127 mq. MONTEBELLO 138 mq giardino proprio box. CANTÙ prestigiosissimo 200 mq ampio giardino. 040/942494. (A00)

MONFALCONE mandamento in zona residenziale: villa indipendente al grezzo composta da due appartamenti di 130 mq ciascuno. Cantina, garage e taverna 260.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

MUGGIA graziosissima villa decennale vista mare con taverna mansarda garage giardino. Piramide 040/360224.

OSPEDALE adiacenze elegante epoca ascensore alloggio luminoso 80 mq da ristrutturare 105.000.000. Piramide 040/360224. (A00)

SAN GIUSTO appartamento finemente rifinito, in palazzina signorile. Salone, cucina abitabile, due bagni completi, ripostiglio. Pronta entrata. L. 148.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SAN GIUSTO appartamento in casa d'epoca, completamente restaurato. Adatto estimatori palazzi del 1800. Salone con uscita al balcone, tre camere, doppi servizi, grande cucina con stanza-lavoro. Particolare affaccio verde su parco-giochi. L. 230.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SAN PIER d'Isonzo centro 150.000.000: rustico su 2 piani ristrutturato al grezzo: atrio, cucina e stanza da pranzo, soggiorno, 4 camere, doppi servizi, disimpegno e ampio ripostiglio. Terrazzino, dependance di 60 mq e giardino. Progettocasa 0431/35986. (A00)

SEVERO alta prestigioso recente cucinino, tinello, sala, tre camere, doppi servizi, balconi, soffitta 220.000.000: altro adiacenze XX Settembre 205 mq epoca perfetto 325.000.000. Piramide 040/360224. (A00)

UNIVERSITÀ nuova appartamento in stabile recente, terzo piano con ascensore, composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, balcone. Riscaldamento centrale. Anticipo L. 23.000.000 + 1.147.000 mensili, L. 150.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

*H21151

L'ISTAT
UFFICIO REGIONALE PER LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
SEDE DI TRIESTE
SELEZIONA N. 2 COLLABORATORI TECNICI DI 6.o LIVELLO

con contratto a termine della durata di nove mesi non rinnovabili, per lo svolgimento di attività connessa all'esecuzione del censimento intermedio dell'industria e dei servizi 1997 (Legge n. 681/'96).
È richiesto:
- possesso del diploma di maturità classica o scientifica o di maturità tecnica conseguita presso istituti tecnici industriali o commerciali, con votazione non inferiore a 50/60;
- esperienza professionale in attività di raccolta ed elaborazione di dati statistici, interpretazione di dati statistici mediante tabelle, grafici o relazioni presso enti pubblici o privati, idoneamente documentata; tale esperienza si intende acquisita qualora si sia in possesso del diploma biennale in statistica o di diploma di laurea in statistica o economia, con esclusione delle lauree equipollenti;
- esperienza documentata nell'utilizzazione di ambienti PC e dei software più diffusi, costituisce titolo preferenziale l'esperienza documentata in ambiente UNIX;
- conoscenza della lingua inglese o francese;
- idoneità fisica al servizio continuativo e incondizionato per l'impiego al quale si riferisce il rapporto di lavoro;
- obblighi di leva militare assolti o condizione di militesente.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di assunzione e dovranno pervenire all'ISTAT - Sede di Bologna, Galleria Cavour 9, CAP 40124, non oltre il 30.o giorno successivo alla data della presente pubblicazione, con allegati il curriculum vitae et studiorum e qualsiasi titolo attinente, in originale o copia autenticata.
Copia integrale del bando potrà essere ritirata presso la sede regionale dell'ISTAT in via Cesare Battisti 18, Trieste, telefono 040/371051.

*H21256

L'ISTAT
UFFICIO REGIONALE PER LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
SEDE DI TRIESTE
SELEZIONA N. 1 RICERCATORE

con contratto a termine della durata di 1 anno, rinnovabile al massimo per un altro anno, per lo svolgimento di attività connessa all'esecuzione del censimento intermedio dell'industria e dei servizi 1997 (Legge n. 681/'96).
È richiesto:
- possesso del diploma di laurea in scienze statistiche od economiche, con esclusione delle lauree equipollenti;
- esperienza documentata, di almeno 2 anni dopo la laurea, in attività di ricerca in area statistica ed economica, acquisita anche attraverso borse di studio, dottorati di ricerca o altri canali equivalenti di formazione;
- esperienza documentata nell'utilizzazione di ambiente PC e dei software più diffusi, costituisce titolo di preferenza l'esperienza documentata in ambiente UNIX;
- conoscenza della lingua inglese;
- idoneità fisica al servizio continuativo e incondizionato per l'impiego al quale si riferisce il rapporto di lavoro;
- obblighi di leva militare assolti o militesente.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di assunzione e dovranno pervenire all'ISTAT - Sede di Bologna, Galleria Cavour 9, CAP 40124, non oltre il 30.o giorno successivo alla data della presente pubblicazione, con allegati il curriculum vitae et studiorum e qualsiasi titolo attinente in originale o copia autenticata.
La Commissione, ove lo ritenga, potrà integrare la valutazione con un colloquio e un accertamento del grado di conoscenza degli strumenti informatici e dei software.
Copia integrale del bando potrà essere ritirata presso la sede regionale dell'ISTAT in via Cesare Battisti 18, Trieste, telefono 040/371051.